

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-03-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	13/03/2020	7	Nessun divieto di passeggiare e correre <i>Redazione</i>	7
AVVENIRE	13/03/2020	4	Arriva l'ora di fermarsi = Cambia la vita per 14 giorni Tutte le regole <i>Redazione Interni</i>	8
AVVENIRE	13/03/2020	10	Il decreto cresce a 15 miliardi <i>Redazione</i>	10
AVVENIRE	13/03/2020	13	La Cina corre: 120 milioni di mascherine al giorno <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELLA SERA	13/03/2020	2	Tensione sulle nuove regole = I governatori: fare di più Conte resiste al pressing <i>Monica Guerzoni</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	13/03/2020	3	Intervista a Luciana Lamorgese - Lamorgese: se necessario altre scelte coraggiose Ma adesso i cittadini non siano irresponsabili <i>Fiorenza Sarzanini</i>	14
CORRIERE DELLA SERA	13/03/2020	6	Vittime, superata quota mille In un giorno 2.249 positivi <i>Mariolina Iossa</i>	16
CORRIERE DELLA SERA	13/03/2020	13	L'ospedale da campo in Fiera Pronto in una settimana <i>Simona Ravizza</i>	17
CORRIERE DELLA SERA	13/03/2020	17	Salvini vuole chiudere tutto E torna già ad attaccare Conte <i>Marco Cremonesi</i>	18
CORRIERE DELLA SERA	13/03/2020	21	#celafaremo <i>Erika Marco</i>	19
CORRIERE DELLA SERA SETTE	13/03/2020	49	Dati personali e coronavirus I limiti (chiari!) sulla privacy <i>Davide Casati Martina Pennisi</i>	21
FATTO QUOTIDIANO	13/03/2020	4	Paura dagli Usa a Parigi In Italia oltre mille morti <i>Redazione</i>	22
FATTO QUOTIDIANO	13/03/2020	5	La fiera di Milano diventa ospedale = Milano, l'obiettivo " 600 letti in Fiera " Modello Wuhan <i>Davide Milosa</i>	23
FATTO QUOTIDIANO	13/03/2020	6	Dispositivi tecnico-medici: Italia costretta all'autarchia <i>Virginia Della Sala</i>	25
FOGLIO	13/03/2020	1	Non è ancora il picco <i>Redazione</i>	26
FOGLIO	13/03/2020	5	Ciao panico, è la resa dei conti tra i forti e i deboli. Io sono debole <i>Annalena Benini</i>	27
GIORNALE	13/03/2020	5	Chiusi a metà, non basta La Lombardia guida il fronte contro il decreto di Conte <i>Alberto Giannoni</i>	29
GIORNALE	13/03/2020	6	Superati i mille morti Percentuale più alta anche della Cina Sangue, sos donatori <i>Francesca Angeli</i>	30
GIORNALE	13/03/2020	9	Un ospedale in 6 giorni e alberghi requisiti Ecco il piano d'emergenza <i>Redazione</i>	31
GIORNALE	13/03/2020	19	Partite a Risiko e bebé in arrivo: i politici esibiscono il telelavoro <i>Domenico Di Sanzo</i>	32
INTERNAZIONALE	13/03/2020	22	Una rete di protezione per superare l'emergenza <i>As</i>	33
INTERNAZIONALE	13/03/2020	90	Valanghe in Austria e Georgia <i>Redazione</i>	35
ITALIA OGGI	13/03/2020	4	Covid-19, tensione nelle fabbriche <i>Franco Adriano</i>	36
ITALIA OGGI	13/03/2020	5	Il pasticcio del supercommissario <i>Domenico Cacopardo</i>	38
ITALIA OGGI	13/03/2020	17	Covid-19, la campagna #iorestoacasa arriva sulle porte delle abitazioni <i>Redazione</i>	40
LEGGO	13/03/2020	2	Mattarella; L'Europa sia solidale = Coronavirios, oltre mille decessi Mattarella: La UE non ci ostacoli <i>Redazione</i>	41
LIBERO	13/03/2020	4	In arrivo congedi e bonus baby sitter <i>Elisa Calessi</i>	43
LIBERO	13/03/2020	7	Il decreto del governo non si capisce <i>Alessandro Gonzato</i>	44
LIBERO	13/03/2020	13	Strano ma virus <i>Filippo Manfredini</i>	45
MESSAGGERO	13/03/2020	6	Tornati 684 italiani bloccati in Spagna <i>Redazione</i>	47
MESSAGGERO	13/03/2020	7	Grandi gruppi e calcio, gara di donazioni agli ospedali <i>V.am.</i>	48

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-03-2020

MESSAGGERO	13/03/2020	8	Governo sotto accusa per le fabbriche aperte Gli operai: Sciopero <i>Diodato Pirone</i>	49
MESSAGGERO	13/03/2020	14	Intervista Andrea Martella - Martella: la qualità dell'informazione bussola anti-Covid = Giornali, servizio essenziale le edicole non si chiudono <i>Osvaldo De Paolini</i>	51
REPUBBLICA	13/03/2020	13	Il premier Conte, l'anatroccolo nero che ora non ha più paura <i>Gabriele Romagnolis</i>	53
REPUBBLICA	13/03/2020	14	L'emergenza I morti superano quota 1.000 Ecco i motivi dell'anomalia italiana <i>Elena Dusi</i>	55
REPUBBLICA	13/03/2020	21	Il progetto A Milano sorgerà nei padiglioni della fiera reparto per Covid 19 <i>A.gal.</i>	57
SOLE 24 ORE	13/03/2020	10	Virus, sperimentazione ok del farmaco per l'artrite = Primo sì dell'Alfa a sperimentare cura per i pazienti gravi <i>Barbara Gobbi</i>	58
SOLE 24 ORE	13/03/2020	10	Alla Fiera di Milano 500 letti in sei giorni <i>Redazione</i>	60
SOLE 24 ORE	13/03/2020	10	Il Sud si prepara, picco ad aprile Terapie intensive con 1.665 letti <i>Marzio Bortoloni</i>	61
SOLE 24 ORE	13/03/2020	27	Ingegneria della Sicurezza e Protezione Civile <i>Redazione</i>	62
STAMPA	13/03/2020	6	Protezione civile potrà requisire anche gli alberghi <i>Redazione</i>	63
STAMPA	13/03/2020	8	Più di duemila contagiati in un giorno Superati i mille morti per coronavirus <i>Paolo Russo</i>	64
STAMPA	13/03/2020	14	Nove anni fa il disastro nucleare n ricordo dei morti senza cerimonie <i>Redazione</i>	65
STAMPA	13/03/2020	15	Mascherine <i>Filippo Femia</i>	66
TEMPO	13/03/2020	7	Basta differenziata, diffonde la malattia = Superata quota mille morti <i>Bruni Angela</i>	67
TEMPO	13/03/2020	9	Intervista a Alberto Cirio Combatto il virus dentro e fuori di me <i>Redazione</i>	68
tgcom24.mediaset.it	12/03/2020	1	Coronavirus, il Viminale conferma: non c'è il divieto di passeggiata <i>Redazione Tgcom24</i>	70
tgcom24.mediaset.it	12/03/2020	1	Coronavirus, Donald Trump sospende i voli verso la Ue per 30 giorni Gli Usa iniziano a fermarsi: chiuse scuole a Seattle, sospesa la Nba <i>Redazione Tgcom24</i>	71
tgcom24.mediaset.it	12/03/2020	1	Coronavirus, Giuseppe Preziosa, (Siare Engineering) a Tgcom24: "Produrre ventilatori polmonari è una corsa contro il tempo" <i>Redazione Tgcom24</i>	73
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/03/2020	1	Coronavirus, un vademecum per gli anziani contro truffe e bufale <i>Redazione</i>	74
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/03/2020	1	Rocca, Cri: "Questo ? il `Tempo della Gentilezza" <i>Redazione</i>	75
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/03/2020	1	Foreste e boschi sostenibili, +7,6% nel 2019 in Italia <i>Redazione</i>	76
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/03/2020	1	"L'Italia chiam?", la resistenza al coronavirus raccontata in 18 ore di streaming <i>Redazione</i>	77
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/03/2020	1	Cnsas FVG, intervento notturno per salvare i tre escursionisti <i>Redazione</i>	79
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/03/2020	1	Donare per l'emergenza Coronavirus, come e dove si pu? <i>Redazione</i>	80
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/03/2020	1	Il Soccorso Alpino: "rinunciate alle attivit? a rischio in montagna" <i>Redazione</i>	82
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/03/2020	1	Coronavirus, dal Ministero le raccomandazioni per i pazienti oncologici <i>Redazione</i>	83
ansa.it	09/03/2020	1	Il punto sul coronavirus della Protezione Civile - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	84
blitzquotidiano.it	12/03/2020	1	"Coronaravirus", l'appello pieno di errori del sindaco di Boscoreale VIDEO <i>Redazione</i>	85
blitzquotidiano.it	12/03/2020	1	Coronavirus in Italia, superate le mille vittime: 188 morti, 213 guariti e 2249 nuovi casi da ieri <i>Redazione</i>	86
blitzquotidiano.it	12/03/2020	1	Coronavirus, in arrivo la manovra d'emergenza: dai congedi speciali agli alberghi requisiti <i>Redazione</i>	87

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-03-2020

ilmattino.it	12/03/2020	1	Coronavirus, tensione nelle fabbriche al nord: primi scioperi spontanei. Riders in rivolta <i>Redazione</i>	88
ilmattino.it	12/03/2020	1	Coronavirus in Campania, il bollettino: 20 tamponi positivi su 54, 200 contagi <i>Redazione</i>	89
ilmattino.it	12/03/2020	1	Coronavirus, 15.113 contagiati in Italia: superati i mille morti, 1.258 guariti. Iss: forse minore circolazione al Sud <i>Redazione</i>	90
ilmattino.it	12/03/2020	1	Coronavirus, blocco a metà in Italia, Conte annuncia la chiusura delle attività commerciali, ma le industrie restano fuori <i>Redazione</i>	91
ilmattino.it	12/03/2020	1	Coronavirus, Borrelli: Autocertificazione anche per circolare a piedi <i>Redazione</i>	93
ilmattino.it	12/03/2020	1	Coronavirus, blocco a metà in Italia, Conte annuncia la chiusura delle attività commerciali, ma le industrie restano fuori <i>Redazione</i>	94
ilmattino.it	12/03/2020	1	Coronavirus, in Italia 15.113 casi: superati i mille morti, 1.258 guariti. Iss: forse minore circolazione al Sud <i>Redazione</i>	96
ilmattino.it	12/03/2020	1	Coronavirus in Campania, il bollettino: 20 tamponi positivi su 54, 200 contagi <i>Redazione</i>	97
ilmattino.it	12/03/2020	1	Coronavirus ad Avellino, i casi sono 10 primo contagiato in città <i>Redazione</i>	98
ilmattino.it	12/03/2020	1	Coronavirus a Torre del Greco: positivi un anziano, caos per i marittimi <i>Redazione</i>	99
ilmattino.it	12/03/2020	1	Coronavirus, il farmaco anti-artrite allo studio dell'Aifa. Spallanzani: Lo sperimentiamo anche noi <i>Redazione</i>	100
ilmattino.it	12/03/2020	1	Coronavirus, Macron chiude scuole e università in Francia: Emergenza più grave in 100 anni <i>Redazione</i>	102
ilmattino.it	12/03/2020	1	Virus e dissesti a Napoli: palazzo sgomberato a Montesanto, gli sfollati da parenti o nella scuola <i>Redazione</i>	106
ilmattino.it	12/03/2020	1	Coronavirus, al Cardarelli di Napoli sgomberata la Neurochirurgia e il Cotugno si sta riempiendo <i>Redazione</i>	107
quotidiano.net	12/03/2020	1	Coronavirus, passeggiate a piedi e sport: cosa si può fare (e l'autocertificazione) - Salute <i>Quotidianonet</i>	109
quotidiano.net	12/03/2020	1	Coronavirus, imprese e famiglie: 25 miliardi per ripartire - Cronaca <i>Claudia Marin</i>	110
articolo21.org	12/03/2020	1	Coronavirus. All'11 marzo, 10.590 i positivi, 827 i decessi e 1045 i guariti <i>Redazione</i>	112
corriere.it	12/03/2020	1	Coronavirus, la protesta dei rider: La nostra salute vale più di un sushi o una pizza <i>Alessandro Trocino</i>	115
corriere.it	11/03/2020	1	Coronavirus, Conte: Passo in più contro i contagi. L'Italia si chiude per due settimane <i>Monica Guerzoni</i>	117
corriere.it	11/03/2020	1	Coronavirus, Arcuri commissario: accenterà gli approvvigionamenti di ventilatori polmonari <i>Fabio Savelli</i>	118
corriere.it	12/03/2020	1	Coronavirus, passeggiate e corse all'aperto: ecco come regolarsi <i>Fiorenza Sarzanini</i>	119
corriere.it	11/03/2020	1	Coronavirus, Arcuri commissario: accenterà gli approvvigionamenti di ventilatori polmonari <i>Fabio Savelli</i>	120
corriere.it	11/03/2020	1	Dopo Armani in campo Pinault e i Benetton: 2 milioni da Kering, 3 da Edizione <i>Maria Silvia Sacchi</i>	121
formiche.net	12/03/2020	1	Coronavirus, Roche si fa in 4 e dona agli ospedali il primo farmaco efficace <i>Redazione</i>	122
huffingtonpost.it	11/03/2020	1	Chiusi i negozi in tutta Italia <i>Redazione</i>	124
huffingtonpost.it	12/03/2020	1	Coronavirus, Trump chiude all'ingresso in Usa di europei (Gran Bretagna esclusa) <i>Redazione</i>	125
huffingtonpost.it	12/03/2020	1	Oltre mille vittime <i>Redazione</i>	126

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-03-2020

huffingtonpost.it	12/03/2020	1	Bonus baby sitter di 600 euro, congedo parentale di 15 giorni. Più soldi per posti letto, mascherine e ospedali <i>Redazione</i>	127
huffingtonpost.it	12/03/2020	1	Coronavirus, Trump chiude all'ingresso in Usa di europei (Gran Bretagna esclusa) <i>Redazione</i>	128
huffingtonpost.it	12/03/2020	1	Un ospedale in Fiera Milano "possibile in 6 giorni". Lombardia chiede via libera <i>Redazione</i>	129
ilgiornale.it	12/03/2020	1	Continuano i contagi il dato più preoccupante è la terapia intensiva <i>Redazione</i>	130
ilgiornale.it	12/03/2020	1	Per coprire la bocca bene solo le filtranti <i>Redazione</i>	131
ilgiornale.it	12/03/2020	1	"Nessun problema per produrre tamponi ma mancano laboratori per analizzarli" <i>Redazione</i>	132
ilmessaggero.it	12/03/2020	1	Coronavirus, Siamo della Protezione civile, verremo a fare il tampone: ma è un fake <i>Redazione</i>	133
ilmessaggero.it	12/03/2020	1	Coronavirus, facciamo tamponi a casa. Ma è una truffa <i>Redazione</i>	134
ilmessaggero.it	12/03/2020	1	Coronavirus, 15.113 contagiati in Italia: superati i mille morti, 1.258 guariti. Iss: forse minore circolazione al Sud <i>Redazione</i>	135
ilmessaggero.it	12/03/2020	1	Coronavirus, Lopalco: Dati che allarmano, il virus va veloce. Il picco? Ce ne sarà uno in ogni regione <i>Redazione</i>	136
ilmessaggero.it	12/03/2020	1	Coronavirus, Iss: Al Sud è possibile che circoli di meno <i>Redazione</i>	138
ilmessaggero.it	12/03/2020	1	?Coronavirus, mappa del contagio: in Lombardia 8.725 casi, in Basilicata 8. Il 39,2% in isolamento domiciliare <i>Redazione</i>	139
ilmessaggero.it	12/03/2020	1	Le Marche chiuse per Covid, aperti alimentari e farmacie. Continuano ad aumentare i positivi: 479. Sale il numero dei decessi (22) <i>Redazione</i>	140
ilmessaggero.it	12/03/2020	1	Saes Getters, crescita a doppia cifra dei risultati 2019 <i>Redazione</i>	141
ilmessaggero.it	12/03/2020	1	Coronavirus Italia, in un giorno 2000 positivi: terapie intensive al limite, ma il paziente 1 si sveglia <i>Redazione</i>	142
ilmessaggero.it	12/03/2020	1	Coronavirus, il farmaco anti-artrite allo studio dell'Aifa. Spallanzani: Lo sperimentiamo anche noi <i>Redazione</i>	144
ilmessaggero.it	12/03/2020	1	Coronavirus, in azienda respiratori si lavora come in guerra <i>Redazione</i>	146
ilmessaggero.it	12/03/2020	1	Coronavirus, spesa e farmaci a casa: ecco i servizi attivati e i numeri ai quali rivolgersi <i>Redazione</i>	147
lanotiziogiornale.it	12/03/2020	1	Superati i 12mila contagi da Coronavirus in Italia. Oltre 2.200 in più in 24 ore. Le vittime sono oltre mille. Borrelli: "Serve sangue. E' fondamentale per salvare vite" <i>Redazione</i>	148
lanotiziogiornale.it	12/03/2020	1	Fontana ingrana la retromarcia. Mezza serrata in Lombardia. Da giorni il governatore parla di sanità allo stremo. Ma poi cede alle pressioni di Confindustria e sindacati <i>Redazione</i>	149
lapresse.it	12/03/2020	1	Coronavirus, Zaia: Di fatto Schengen sospeso, assenza Europa vergognosa <i>Redazione</i>	150
lapresse.it	12/03/2020	1	Coronavirus, Gallera: Mascherine insufficienti, servono 500 respiratori <i>Redazione</i>	151
lapresse.it	12/03/2020	1	Coronavirus, Borrelli: Mascherine su lavoro se non si può mantenere distanza <i>Redazione</i>	152
lapresse.it	12/03/2020	1	Coronavirus, Borrelli: Trasporto pubblico? Conta distanza passeggeri <i>Redazione</i>	153
lapresse.it	12/03/2020	1	Coronavirus, Protezione civile: In Italia superati i 1.000 decessi <i>Redazione</i>	154
lapresse.it	12/03/2020	1	Coronavirus, Borrelli: Controlli? Valutazioni adeguate da forze ordine <i>Redazione</i>	155
lastampa.it	12/03/2020	1	Coronavirus. Ryanair sospende tutti i voli per l'Italia, Levaldigi operativo per l'attività delle basi 118 e antincendio boschivo <i>Redazione</i>	156

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-03-2020

lastampa.it	12/03/2020	1	Coronavirus, l'autocertificazione non è un lasciapassare: ecco come carabinieri o polizia fanno i controlli e cosa si rischia <i>Redazione</i>	157
lastampa.it	12/03/2020	1	Pieve Vergonte, aiuti a domicilio alle persone anziane con i volontari del paese <i>Redazione</i>	158
lastampa.it	12/03/2020	1	I medici del Sud: "Fate presto, i posti sono pochi" <i>Redazione</i>	159
lastampa.it	12/03/2020	1	Il medico-bluesman di Codogno e la gioia di dire ai pazienti: "Adesso sei guarito dal virus" <i>Redazione</i>	160
lastampa.it	12/03/2020	1	L'infettivologo: "Picco di contagi in Valle d'Aosta tra 15 giorni. L'onda sta iniziando ad arrivare" <i>Redazione</i>	161
lastampa.it	12/03/2020	1	Coronavirus, attenti alle truffe: "Non vengono fatti tamponi a tappeto" <i>Redazione</i>	162
lettera43.it	12/03/2020	1	La Consip compra tamponi e kit diagnostici per il coronavirus <i>Redazione</i>	163
lettera43.it	12/03/2020	1	Trump chiude le porte all'Europa: voli per gli Usa sospesi <i>Redazione</i>	164
lettera43.it	12/03/2020	1	Coronavirus, i dati sui contagi in Italia del 12 marzo 2020 <i>Redazione</i>	165
lettera43.it	12/03/2020	1	Trump chiude le porte all'Europa: voli per gli Usa sospesi <i>Redazione</i>	166
lettera43.it	12/03/2020	1	La Consip compra tamponi e kit diagnostici per il coronavirus <i>Redazione</i>	167
linchiestaquotidiano.it	12/03/2020	1	Coronavirus, la truffa audio dei tamponi casa per casa. La Regione mette in guardia <i>Redazione</i>	168
qualenergia.it	12/03/2020	1	Dpcm 11 marzo e commissario anti-coronavirus, il discorso di Conte <i>Redazione</i>	169
qualenergia.it	12/03/2020	1	Coronavirus, cosa prevede il decreto in arrivo con 12 miliardi di aiuti economici <i>Redazione</i>	171
rainews.it	12/03/2020	1	Coronavirus, Borrelli: contagiati 12.839 (+2.249), morti 1.016 (+189), guariti 1.258 (+213) <i>Redazione</i>	172
dire.it	12/03/2020	1	FOTO Potenza città 'fantasma' per l'emergenza coronavirus <i>Redazione</i>	174
dire.it	12/03/2020	1	Coronavirus, Borrelli: "Altri 188 morti in 24 ore. Contai salgono a 12.839" <i>Redazione</i>	175
dire.it	12/03/2020	1	In Italia mortalità Coronavirus più alta che in altri Paesi: "Cerchiamo di capire perché" <i>Redazione</i>	176
dire.it	12/03/2020	1	Coronavirus, Borrelli: "Altri 188 morti in 24 ore. Contagi salgono a 12.839" <i>Redazione</i>	177
radioradicale.it	11/03/2020	1	Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, annuncia le nuove misure del Governo per il contrasto e la prevenzione della diffusione del virus COVID-19 (11.03.2020) <i>Redazione</i>	178
salute.gov.it	12/03/2020	1	Covid-19, la campagna #iorestoacasa arriva su porte e portoni <i>Ministero Della Salute</i>	179
salute.gov.it	12/03/2020	1	Covid-19: i casi in Italia alle ore 18 del 12 marzo <i>Ministero Della Salute</i>	180
salute.gov.it	12/03/2020	1	#IORESTOACASA: dillo ai tuoi vicini! <i>Ministero Della Salute</i>	181
MF	13/03/2020	9	Il governo sospende la RcAuto <i>Mauro Romano</i>	182
MF	13/03/2020	11	Arcuri prepara lo scudo sanitario <i>Andrea Pira</i>	183
MF	13/03/2020	19	Bene i conti, ma anche Saes scivola <i>Riccardo Fioramonti</i>	184
MF	13/03/2020	21	La logistica è paralizzata <i>Nicola Capuzzo</i>	185
oggi.it	12/03/2020	1	Tutta Italia chiude per coronavirus: ecco che cosa c'è da sapere Oggi <i>Edoardomontolli</i>	186
VERITÀ	13/03/2020	5	Tasse non ci siamo: solo proroghe e taglietti = Tasse il governo adotta le mezze misure <i>Claudio Antonelli</i>	188

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-03-2020

VERITÀ

13/03/2020

6

[Spesa sì, gita no, corsetta nì E a Roma chiudono tutte le chiese](#)

Maurizio Tortorella

190

Nessun divieto di passeggiare e correre

Le regole per uscire: ecco come comportarsi. Basta muoversi da soli e portare sempre l'autocertificazione, anche a piedi

[Redazione]

Nessun divieto di passeggiare e correre Le regole per uscire: ecco come comportarsi. Basta muoversi da soli e portare sempre l'autocertificazione, anche a pie ROMA Non c'è il divieto di passeggiata. Ad oggi, non è previsto in nessuno dei decreti firmati dal ministero della Salute o dal governo. Chi esce da casa per prendere aria e allentare la tensione, per raggiungere il tabaccaio e acquistare le sigarette, per consentire al cane di fare i bisogni, non è passibile di sanzione. Lo hanno confermato, ieri, fonti del Viminale e la stessa Protezione civile, interpellata, ha spiegato che non esiste un 'divieto di passeggiata', ma un forte invito a restare a casa. Per ché si deve evitare di uscire, ma non è vietato, anche se per farlo ci devono essere 'validi motivi'. E i validi motivi sono lavoro, necessità (spesa o farmacia), salute e rientro al proprio domicilio. Ma si può fare anche ginnastica all'aperto, andare in bicicletta (rigorosamente in 'solitaria') a patto che venga osservata la distanza di un metro, senza dimenticare che però, in caso di infortunio si rischia di intasare ulteriormente i pronto soccorso. Di fatto sarebbe stato un controsenso autorizzare una corsa e vietare una passeggiata. E ancora, impedire un tragitto breve a piedi per raggiungere un tabaccaio, la ferramenta, il supermercato o l'edicola (i giornali sono un bene essenziale, ribadito in questa occasione di emergenza) e altri esercizi che restano aperti, ma in tutti questi casi bisogna portare sempre l'autocertificazione che indica lo spostamento: da quale luogo provengo a quale luogo sono diretto. Deve averla anche chi va a piedi. Se una persona ne è sprovvista, tutte le forze di polizia hanno il foglio da consegnare all'interessato, che lo compilerà sul posto. Sono 2.162 i denunciati in tutta Italia, fino a ieri, per violazione delle restrizioni. Le persone controllate sono state 106.659 mentre le verifiche negli esercizi commerciali sono state 18.994. RIPRODUZIONE RISERVATA DOVE SI PUÒ ANDARE Possiamo muoverci in tutta Italia? Non si può uscire di casa se non per validi motivi. Le limitazioni sono le stesse in tutte le regioni. È previsto il divieto assoluto di uscire per chi è in quarantena o positivo al virus. Ci sono controlli da parte delle forze di polizia. é é é é à é 38 é é é é è IL RIENTRO Che succede a chi si trova in un'altra zona? Chiunque si trovi all'estero o in un'altra regione rispetto al luogo di residenza, può farvi rientro. Dopo, però, si potrà spostare solo per esigenze di lavoro, situazioni di estrema necessità ritenute valide dalle autorità o evidenti motivi di salute. É É É é ß éÉééâÀé Ééâßß ì ÉÉâà 1%ÀÀ1é18É%11É11é ! ' é é é " "" è I TRASPORTI Si possono utilizzare i mezzi pubblici? Non è previsto alcun blocco dei trasporti. I mezzi pubblici continuano a circolare, ma potranno adattare il numero di corse per garantire solo i servizi minimi essenziali. In sostanza, è facile che possano verificarsi delle soppressioni di corse. Funziona anche il trasporto privato. e GENERI ALIMENTARI È possibile uscire per fare la spesa? Sì, è possibile andare tranquillamente ad acquista generi alimentari, i negozi saranno sempre riforniti e ni' è bisogno di assaltare i supermercati. Nessuna limitazione al transito delle merci. Tutte, non solo quelle prima necessità, possono circolare. 00 L'ASSISTENZA Le visite ai parenti non autosufficienti? L'assistenza doniiciliare ai propri cari è consentita, nel momento in cui non sono autosufficienti. li ministero ricorda, però, che sono tra le persone più vulnerabiii e quindi vanno protette dai contagi. ì>ÉÆ éÀÀ1â1 IJlfti:: " .i -f::, I è ALL'ARIA APERTA È consentito fare attività motoria? Lo sport e le attività motorie svolte negli spazi aperti della propria città, sono ammessi nel rispetto della distanza interpersonale di un metro. In ogni caso ~ è la raccomandazione delle autorità, pena le sanzioni bisogna evitare gli assembramenti. É ÉÉÀ ÂÉÉÂ ÂÂ à 8 % 1 é é é é ' é é à; é é é! éI NIII -tit_org-

Arriva l'ora di fermarsi = Cambia la vita per 14 giorni Tutte le regole

[Redazione Interni]

L'Italia s'adeguata ai divieti: città deserte. Superati i mille decessi, 1.258 i guariti. Mattarella: ci aspettiamo solidarietà in Euro: Arriva l'ora di fermarsi Scioperi in alcune fabbriche. Crollo storico della Borsa (-17%), è bufera sulla A&A che non convins L'impegno delle Caritas: assistenza a senza dimora e famiglie. Dopo l'invito CeiRoma chiude le chiese Primo giorno di "chiusura" da Nord a Sud: le città deserte e le prime resistenze al decreto emanato mercoledì sera, con oltre 2mila sanzioni a carico di quelli che sono già stati ribattezzati i furbetti del virus. Crolla la mobilità: chiuso Ciampino, altri scali verso lo stop. Da Verona a Firenze i sindaci richiamano la popolazione: niente parchi, restate a casa. Il "nodo" delle passeggiate e delle attività aperte: cosa vieta la legge e cosa no. Intanto galoppa il contagio: oltre 2.200 nuovi casi, con le vittime che salgono a 1.016 ma anche il boom dei guariti (+213 in un solo giorno). L'appello della Protezione civile: Andate a donare sangue, gli ospedali ne hanno bisogno. Intanto protestano gli operai "obbligati" a lavorare. Stamani Conte ha convocato sindacati e imprese per un accordo. E si lavora per chiu dere quanto prima il decreto che da 12 miliardi potrebbe arrivare a 15, mentre raddoppiano (a 4 miliardi) i fondi per gli ammortizzatori sociali. Al tavolo tecnico anche le opposizioni. Sullo sfioramento del deficit, dall'Ue Gentiloni assicura l'esclusione del 100% delle spese. Oggi il pacchetto anti-crisi di Bruxelles: verso la sospensione del Patto di stabilità. In attesa del sì dell'Unione scende in campo anche Mattarella che striglia l'Europa: Serve solidarietà. Primopiano alle pagine 4-13 Relazioni sociali, scostamenti, abitudini di vita: il nuovo decreto del governo ci chiede sacrifici Ecco una guida per affrontarli A cura di Redazione Interni Osso uscire Il casa? deve evitare di uscire di casa, liega il decreto del governo e insistono tutti i medici e gli esperti. Si deve evitare il più possibile, ma non è vietato. La prima regola da seguire sono i validi motivi, quattro per la precisione: lavoro, necessità [spesa o farmacia), salute e rientro al proprio domicilio- Non c'è - come si è temuto dopo le dichiarazioni del capo della Protezione civile Borrelli di mercoledì alcun divieto di passeggiata: non è previsto in nessuno dei decreti firmati dal ministero della Salute o dal governo, compreso quello entrato in vigore ieri mattina. Chi esce da casa per prendere aria e allentare la tensione, per consentire a] cane di fare i bisogni, per fare un'attività sportiva o correre non è passibile di sanzione. Essenziale, che si mantenga la distanza di sicurezza di un metro da chi si incontra, per evitare il contagio. In tutti i casi bisogna portare sempre con sé A autocertificazione che Ìndica lo spostamento che si sta effettuando: da quale luogo provengo a quale luogo sono diretto. Deve averla con sé anche chi va a piedi. Se una persona ne è sprovvista, tutte le forze di polizia hanno il foglio da consegnare all'interessato, che lo compilerà sul posto. so incontrare one? azione sociale è il punto delel cambiamento di abitudini che ci chiede il governo: per evitare che l'epidemia di coronavirus continui a dilagare- data la sua altissima contagiosità - dobbiamo stare lontani gli uni dagli altri. La distanza di sicurezza stabilita dagli scienziati (che hanno studiato la propagazione del virus attraverso le goccioline che vengono espulse attraverso il respiro) è di almeno un metro. Se possiamo mantenerla, possiamo anche tranquillamente parlare con le persone. Diversamente, è necessario indossare le mascherine. In ogni caso la raccomandazione del governo è quella di evitare il più possibile incontri che non siano strettamente necessari, legati cioè alle esigenze di lavoro o di approvvigionamento di generi alimentari. La regola vale anche per i propri familiari se si è raffreddati o se si hanno sintomi febbrili: per proteggerli occorre assumere misure di distanziamento anche da loro. Diversamente, la famiglia più stretta - mogli, mariti e figli - possono chiaramente frequentarsi senza problemi. Discorso a parte, quello sui nonni: salvo esigenze indifferibili o necessità, meglio evitare di incontrarli dato il rischio più elevato che proprio gli anziani contraggano il virus in maniera grave. sa è aperto? Ì decreto della Presidenza del sigillo dei Ministri, firmato mercosera dal premier Giuseppe Conte dispone la serrata per la maggior parte delle attività commerciali in Italia. Ma stabilisce anche gli esercizi commerciali e non, e gli uffici che dovranno rimanere aperti, in quanto ritenuti servizi essenziali e di pubblica utilità: si tratta di supermercati, negozi di alimentari (e la consegna a domicilio di cibo), panetterie, farmacie e parafarmacie, benzinai,

tabaccai, ottici, ma anche redazioni di giornali, stampatori, edicole (per garantire il diritto all'informazione) e rivendite di prodotti elettronici, articoli igienico-sanitari (tra cui le profumerie) o per la pulizia della casa, le ferramenta, i negozi per animali. E poi anche le Poste, le banche e i servizi assicurativi. Funzionano regolarmente i trasporti pubblici (salvo limitazioni delle corse che potranno essere stabilite dai sindaci nell'ambito dei territori comunali). Idraulici, meccanici, lavanderie e pompe funebri sono le altre attività autorizzate a rimanere aperte. Sa è chiuso? e restrizioni per fronteggiare il:agio sono state adottate nel secondo decreto del presidente del Consiglio, provvedimento efficace, stavolta, in tutto il territorio nazionale fino al 25 marzo. Sono sospese tutte le attività commerciali al dettaglio che non riguardino i generi alimentari come quelli che vendono abbigliamento o oggettistica, per esempio, mercati, bar e ristoranti, gelaterie e pasticcerie. Pure parrucchieri, barbieri ed estetisti devono sospendere la propria attività. Chiudono i servizi di mensa - ha precisato Conte - che non garantiscono la distanza di un metro di sicurezza. Restano chiusi i reparti aziendali non indispensabili per la produzione: le industrie e fabbriche potranno continuare a svolgere le proprie attività produttive a condizione che predispongano misure di sicurezza adeguate a evitare il contagio. Viene incentivata la regolazione di turni di lavoro, ferie anticipate, chiusura dei reparti non indispensabili. isso andare chiesa? *èâ11â novità più dolorose di questi giorni è la celebrazione delle Messe a porte chiuse, senza cioè la partecipazione dei fedeli. Una misura adottata dalla Cei sulla base delle indicazioni governative per evitare la diffusione del contagio. In tante diocesi si è cercato di sopperire almeno in parte a questo forzato digiuno eucaristico attraverso la trasmissione delle celebrazioni in streaming oppure tramite i canali social o le più tradizionali tv e radio. Tanti anche i sussidi, dalle letture del giorno agli schemi per la riflessione personale, pensati per facilitare l'attenzione e la preghiera dei fedeli. No alle Messe può comunque voler dire anche chiusura delle chiese. Quest'ultima infatti è una scelta affidata alla sensibilità e alla prudenza di ogni vescovo, a partire da un'indicazione della Cei orientata in tal senso. Quella di tenere chiuse le chiese dunque è un passo non obbligato ma consigliato alla luce delle ultime decisioni del governo. Roma ad esempio ha deciso il blocco di tutti i luoghi di culto diocesani. Dove le chiese sono aperte, si entra liberamente a patto di evitare assembramenti e di stare alla distanza di sicurezza di almeno un metro. a faccio non sto bene? ibre e sintomi simil-inuenzaii come tosse, mal di gola, respiro corto, dolore ai muscoli, stanchezza sono segnali di una possibile infezione da nuovo coïOnavirus, Soprattutto se negli ultimi 14 giorni si è stati a stretto contatto con una persona infetta da Covid-19 o in un'area a rischio oppure al lavoro in una struttura sanitaria con pazienti Covid-19, il sospetto può diventare una certezza. Comparsi i sintomi, occorre restare in casa e chiamare il medico di famiglia, il pediatra o la guardia medica subito. Se non si riesce, occorre contattare uno dei numeri di emergenza indicati sul sito www.salute.gov.it/nuovocoronavii-us. Non si può andare direttamente al Pronto soccorso o in un ambulatorio senza prima averlo concordato con il medico. In caso contrario si rischia di contagiare altre persone. Se si pensa d'essere infetti, fino al controllo di un medico occorre indossare una mascherina chirurgica restando a distanza dai propri familiari e disinfettando spesso gli oggetti di uso comune. Il buon sen prima di tutto il miglior mo per orienta nelle numere indicazioni che vengono date queste ore come modifici i nos comportarne: per blocchi i conti Il Le tré mosse per fermare l'epidemia Emergenza coronavorius: in 21 giorni dal primo caso ad oggi, il premier Giuseppe Conte ha adottato tré decreti con misure di contenimento dei contagi. Il primo è del 22 febbraio: istituiva le "zone rosse" in 10 centri del Lodigiano e nel Comune di Vo' Euganeo, in provincia di Padova. Il secondo è dell'8 marzo: vieta spostamenti, eventi e assembramenti e riguarda la Lombardia e 14 province del Nord. Il terzo impone di restare a casa a tutti gli Italiani. -tit_org- Arrivaora di fermarsi - Cambia la vita per 14 giorni Tutte le regole

LA MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI ECONOMICI

Il decreto cresce a 15 miliardi

Oggi (o domani) le prime risposte. Quarantena equiparata alla malattia

[Redazione]

Il decreto cresce a 15 miliardi. Oggi (o domani) le prime risposte. Quarantena equiparata alla malattia. La manovra "anti-virus" continua a lievitare: dai 12 miliardi annunciati l'altro ieri dal ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, potrebbe arrivare a 15 miliardi per via del continuo aggravarsi delle misure restrittive indotte dall'epidemia da coronavirus. Il governo è al lavoro per definire i primi aiuti per l'Italia piegata dall'emergenza, da approvare oggi (ma il Cdm non è ancora convocato: potrebbe slittare a domani), nonostante i ritmi rallentati da telelavoro, video-conferenze e uffici ministeriali a ranghi ridotti. Una boccata di ossigeno per l'Italia, che già con la richiesta attuale di indebitamento aggiuntivo rischia di sfiorare il paletto del 3% nel deficit. E via via si aggiungono elementi dell'ultima ora: raddoppiano i fondi per gli ammortizzatori sociali (dovrebbero essere 4 miliardi) e i periodi di quarantena con sorveglianza attiva o di permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva saranno equiparati alla malattia, certificata dal medico curante. I relativi costi per i lavoratori privati in malattia non saranno più a carico di Inps e datori di lavoro, ma dello Stato. I pilastri restano quelli illustrati dal ministro Gualtieri in Parlamento, prima, e alle opposizioni di nuovo ieri, in una videoconferenza che potrebbe proseguire anche oggi. La priorità resta quella di rafforzare il Servizio sanitario: il nuovo testo dovrebbe assorbire alcune delle misure previste inizialmente nel provvedimento ad hoc sulla sanità di una settimana fa. I rinforzi arriveranno sia grazie al supporto di circa 300 militari tra medici e infermieri e poi con il potenziamento delle reti territoriali, ma anche con la possibilità di aumentare la disponibilità di materiali, dalle mascherine ai respiratori, e di posti-letto, attraverso strutture temporanee. Dovrebbe tornare anche la possibilità per la Protezione civile di requisire sia materiale sanitario per non fare mancare le forniture agli ospedali, sia immobili, a partire dagli alberghi, per gestire le persone in quarantena che non hanno bisogno di essere ospedalizzate. Mentre a Palazzo Chigi sarebbe stata scartata l'ipotesi di ricorrere anche a navi ormeggiate al largo. Ci sarà poi un pacchetto di interventi fiscali, con l'attesa sospensione di scadenze e versamenti - a partire da quelli Iva previsti per il 16 marzo - e una serie di misure per garantire liquidità alle imprese. Arriverà la sospensione dei contributi per alleggerire le aziende che potranno, tutte, usufruire della Cig. È confermato anche l'arrivo di congedi speciali e dei buoni per le spese baby-sitter, saranno da 600 euro, come voluto dal ministro della Famiglia, Elena Bonetti (Iv), che salirebbero a 1.000 euro se uno dei due coniugi lavora nella sanità. Quanto ai congedi retribuiti, ci sono diverse soluzioni alternative: sulla durata (ma alla fine dovrebbe prevalere l'ipotesi di 15 giorni aggiuntivi) e sull'indennità, al 100% o (più facilmente) con scaglioni dal 30 al 80% a seconda del reddito, ma validi anche per gli autonomi. Eugenio Fatigante Per i privati i costi del periodo d'isolamento saranno a carico dello Stato, non più di datori di lavoro ed Inps. Ancora incerto l'importo dell'indennità per chi ricorrerà ai congedi retribuiti -tit_org-

La Cina corre: 120 milioni di mascherine al giorno

[Redazione]

Agli inizi di febbraio, nel mezzo della crisi del coronavirus, la Cina chiese alle aziende in grado di funzionare, a prescindere dal settore di attività, di iniziare a produrre mascherine e tute di protezione di cui il Paese aveva straordinariamente bisogno. Il colosso petrolifero Sinopec mise in attività 11 linee di produzione; Shanghai Electric, partner di Ansaldo Energia, ne allestì 10. Poi Foxconn, il colosso degli iPhone, la joint venture tra General Motors e Saic con una produzione iniziale da 1,7 milioni di maschere al giorno, BYD e Guangzhou Automobile Group. Una mobilitazione generale che agli inizi di marzo, in base ai dati forniti dalle autorità sanitarie, ha portato la produzione giornaliera a schizzare a 120 milioni di pezzi, pronta per l'export, proprio quando il mondo comincia a fare i conti con la pandemia di coronavirus. Linter e i suoi proprietari cinesi Suning International hanno donato 300.000 maschere mediche e altri prodotti sanitari alla Protezione Civile italiana. -tit_org-

Tensione sulle nuove regole = I governatori: fare di più Conte resiste al pressing

[Monica Guerzoni]

L'emergenza coronavirus Conte difende il decreto. Oltre mille vittime, più di 15 mila positivi. Il governo prepara aiuti per economia e sanità. Tensione sulle nuove regole Le Regioni: chiarezza e misure più dure. Lamorgese: se necessario faremo anche altre scelte coraggiose. Le nuove misure per contrastare l'avanzata del coronavirus sono in vigore da meno di 24 ore. Ma la tensione cresce. Le Regioni chiedono più chiarezza al governo e misure ancora più restrittive. E la ministra dell'Interno Lucia Lamorgese dice: Se necessario faremo anche altre scelte coraggiose, lasciando intendere che potrebbero arrivare ulteriori divieti. Il premier Giuseppe Conte difende il decreto firmato nella notte di mercoledì. Intanto continua il bollettino sull'avanzata del coronavirus: oltre mille le vittime, più di 15 mila i positivi ai test. E il governo prepara nuovi aiuti per economia e sanità, i due settori più colpiti dall'emergenza. da pagina 2 a pagina 23 Città deserte in tutta Italia: nessuno in Galleria a Milano (foto in alto), così come in piazza San Marco a Venezia, e come a Roma, nella Città del Vaticano LE MISURE ovematori: fare di più Conte resiste al pressin; Incentivi alle imprese che producono mascherine Sospensione degli accertamenti fiscali In arrivo le linee guida per la protezione dei lavoratori ROMA Siamoguerra, bisogna chiudere tutto, insiste Salvini. Si poteva fare di più, lamenta Fontana. Conia paura del contagio si riaccende la polemica politica e sale la tensione sociale, tanti lavoratori sono in rivolta e scattano scioperi spontanei. Protestano gli operai, i farmacisti, i commessi. Fim, Fiom, Uil vogliono chiudere tutte le fabbriche metalmeccaniche fino al 22 marzo. Ma Conte tira dritto e non apre a modifiche dell'ultimo decreto, con il quale ha blindato l'Italia. Calma e sangue freddo, è il motto del premier anche nelle ore più drammatiche della storia recente. AlleConte si collegherà in videoconferenza da Palazzo Chigi con le associazioni degli industriali e con i sindacati per discutere di come attuare i protocolli di sicurezza nelle fabbriche. Ci saranno i ministri Gualtieri, Speranza, Catalfo e Patuanelli e i dossier più divisivi sono il trasporto pubblico e le fabbriche ancora aperte. Abbiamo ascoltato i territori è la linea che il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, ha concordato con il capo dell'esecutivo. Se i governatori vogliono chiudere altre fabbriche, purché non abbiano riferimenti con le filiere sanitarie e agroalimentare, il governo non dirà di no, ma dovranno assumersi le loro responsabilità. Un decreto con cui Conte ha chiuso in casa mezza Italia, per tentare il tutto per tutto contro il coronavirus, dunque non cambierà. Farmacie e supermercati non chiuderanno, è la risposta del premier a chi soffia sul fuoco e divide l'Italia in cittadini di serie A e di serie B. Su indicazione delle Regioni, il governo valuterà quali imprese possono chiudere i cancelli. In Lombardia va fatto un passo in più sprona il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori. Nel decreto non c'è lo stop alle imprese e in troppi luoghi di lavoro la sicurezza non è garantita. Dopo il confronto con le Regioni e la Protezione civile, Boccia annuncia le linee guida con cui il governo proteggerà tutti i lavoratori. Le annuncerà oggi Conte, dopo averle illustrate alle parti sociali. Il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, ha inviato a Palazzo Chigi nuove richieste per migliorare il decreto. La più urgente è il trasporto pubblico, che tutti i sindaci della Lombardia vorrebbero rimodulare. Il Piemonte guidato da Alberto Cirio ha chiesto una stretta sui parchi pubblici e segnalato a Conte le incongruenze del decreto: Perché sono aperte le lavanderie?. E dalla Campania il governatore Enzo De Luca invoca l'esercito contro assembramenti fuorilegge e ambulanti abusivi. Quasi pronto il decreto che contiene gli aiuti a imprese e famiglie. Perché gli imprenditori non siano costretti a licenziare ci saranno, annuncia Stefano Patuanelli (Sviluppo), strumenti di cassa integrazione straordinaria in deroga che avranno un finanziamento plurimiliardario. Nella bozza di decreto con le misure economiche ci sono anche incentivi alle imprese per produrre mascherine, un bonus di 500 euro per il 2020 destinato ai caregiver familiari che assistono persone non autosufficienti e l'equiparazione a malattia per i lavoratori del settore privato costretti a osservare un periodo di quarantena. Altra norma importante riguarda la possibilità, per il capo della Protezione civile, di disporre la requisizione di presidi salutari e medico-chirurgici e di altri beni, anche privati, che possano servire a implementare il numero di posti letto specializzati. L'Agenzia delle entrate,

infine, ha sospeso gli adempimenti connessi alle attività di liquidazione, controllo, accertamento, riscossione, contenzioso tributario, a meno che non siano in imminente scadenza. Monica Guerzoni RIPRODUZIONE RISERVATA
Boccia Abbiamo ascoltato le Regioni, se chiedono altro si assumano la responsabilità
LE POSIZIONI Lombardia Attilio Fontana, 67 anni, alle prese con numeri preoccupanti sui contagi, chiede al governo una linea ancora più restrittiva. Il trasporto pubblico rimarrà attivo, anche se rimodulato Veneto Luca Zaia, 51 anni, ha annunciato che la Regione sta preparando un Piano Marshall per la sanità. Senza un rigido rispetto delle regole, entro metà aprile 2 milioni di veneti rischiano il contagio Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, 53 anni, aveva disposto misure rigide prima della svolta del governo Campania Vincenzo De Luca, 70 anni, chiede che per far rispettare i divieti intervenga l'esercito -tit_org- Tensione sulle nuove regole - I governatori: fare di più Conte resiste al pressing

Intervista a Luciana Lamorgese - Lamorgese: se necessario altre scelte coraggiose Ma adesso i cittadini non siano irresponsabili

[Fiorenza Sarzanini]

Lamorgese: se necessario altre scelte coraggiose Ma adesso i cittadini non siano irresponsabili La ministra delTintemo: già controllate oltre 100 mila persone di Fiorenza Sarzanini ROMA L'appello ai cittadini affinché rispettino le regole è chiaro e forte così come la determinazione a contenere il contagio da coronavirus: Se non avremo i risultati sperati, siamo pronti a nuove scelte coraggiose. Dalla cabina di regia istituita al Viminale, la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese sa bene quanto grave sia la situazione. Soltanto ieri sono stati effettuati oltre loomila controlli e denunciate 2.197 persone. Nonostante chiusure e raccomandazioni la gente continua ad uscire senza un valido motivo. Bisognerebbe essere più determinati nei divieti? Dobbiamo tutti essere consapevoli che stiamo affrontando un'emergenza eccezionale, in continua evoluzione e quindi estremamente complessa nella sua gestione. Lo Stato, le Regioni, gli enti locali, i prefetti, la protezione civile e in primo luogo i medici e il personale sanitario: sono tutti impegnati in uno sforzo corale senza precedenti. Non si tratta solo di imporre un divieto ai cittadini ma di informare e di convincere gli italiani che i comportamenti superficiali possono, soprattutto in questa fase difficile di contenimento del coronavirus, provocare danni gravissimi per la salute pubblica. Ci sono migliaia di contagiati e siamo oltre i 1.000 decessi. Non basta? Evidentemente molti cittadini non hanno ancora compreso che uscire di casa senza un valido motivo e rimanere a stretto contatto con amici e parenti è da irresponsabili perché il virus è più veloce e più furbo dei nostri piccoli espedienti per aggirare le ordinanze. Dobbiamo agire subito con determinazione per arginare l'epidemia e, dunque, al di là dei divieti tutti dovrebbero cambiare il proprio stile di vita. Servono più controlli? Le donne e gli uomini in divisa, ai quali va il mio riconoscimento e la mia gratitudine, stanno svolgendo un compito molto delicato in una inedita operazione per la tutela della salute pubblica. I dati dimostrano il contrario, oltre alle persone sono stati verificati più di loomila esercizi commerciali e sanzionati oltre cento negozianti. Eppure uno dei problemi maggiori riguarda la possibilità di fare passeggiate e sport all'aperto. Io credo che prima di chiederci cosa sia permesso e cosa sia vietato dovremmo ragionare su tutti quei comportamenti, il più delle volte su perfciali, che in una situazione di eccezionale gravita come questa possono provocare danni molto seri per la salute pubblica. Qui stiamo parlando di un'azione di contenimento di un virus che si può trasmettere con grande facilità. Non possiamo comportarci come se nulla fosse accaduto, ignorando le minime raccomandazioni e precauzioni. Le uscite in compagnia e la permanenza prolungata all'aperto costituiscono situazioni di rischio che devono essere evitate. Quale linea è stata data a chi effettua i controlli? I cittadini devono collaborare attivamente con le forze di polizia che stanno svolgendo il loro compito con la consueta professionalità, umanità e disponibilità. Sono impegnati perle nostre comunità e per le persone più vulnerabili e penso ai più anziani che si sentono disorientati ma anche a svolgere verifiche incisive per sanzionare comportamenti irresponsabili che mettono in grave pericolo non solo la propria salute ma anche quella degli altri, a partire da quella dei propri cari. Non crede sarebbe giusto chiudere tutto? Il governo ha agito con determinazione e fermezza, adottando le decisioni ritenute necessarie in ragione dell'evoluzione di una situazione emergenziale assolutamente imprevedibile. Si è tratto di decisioni assunte gradualmente che sono state condivise con gli esperti e il mondo scientifico. Ad oggi siamo impegnati a garantire l'applicazione di tutte le prescrizioni adottate. Ne valuteremo gli effetti e, se necessario, non ci sottrarremo ad altre scelte coraggiose. Serve un numero più alto di militari per la vigilanza? I prefetti su

I territorio hanno già organizzato dispositivi di controllo, ricorrendo anche ai militari dell'operazione "Strade sicure", la cui efficacia è oggetto di continue verifiche. Se dovesse essere necessario interverremo per ampliare le attività di verifica anche eventualmente aumentare il numero dei soldati impiegati. Possiamo fare chiarezza sui motivi che consentono gli spostamenti? Le limitazioni e le raccomandazioni sono le stesse in tutte le Regioni. Si può uscire di

casa solo per andare al lavoro, per ragioni di salute o per situazioni di necessità come fare la spesa o procurarsi generi indispensabili. Per agevolare la verifica di queste esigenze è sempre prevista un'autodichiarazione che potrà essere resa anche seduta stante sui moduli in dotazione alle forze di polizia. Ovviamente la veridicità delle dichiarazioni sarà oggetto di controlli successivi. Le forze dell'ordine devono indossare mascherine e guanti? Le mascherine in dotazione vanno indossate nelle situazioni in cui risulta impossibile per gli operatori mantenere le distanze minime di sicurezza consentite. C'è il rischio che aumentino le truffe, soprattutto agli anziani? Ci sono già state denunce e io ho ricordato che tra i primi compiti delle forze di polizia c'è quello di essere al fianco delle persone più vulnerabili. Gli anziani, specialmente chi vive da solo, sono dis-

La parola CNOSP è l'acronimo di Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Presieduto dal ministro dell'Interno, ne fanno parte il capo della polizia, i comandanti di carabinieri e guardia di finanza. L'organo dispone le direttive in materia di ordine e sicurezza pubblica. I prefetti hanno già organizzato i controlli ricorrendo anche ai soldati dell'operazione Strade sicure. Se dovesse essere necessario ampliare le verifiche, incrementeremo anche il numero dei militari impiegati e dunque deve esserci il massimo dell'attenzione nei loro confronti e delle loro esigenze anche da parte di chi è chiamato a tutelare la sicurezza dei cittadini. Lei ha paura? Devo dire che come ministro e come cittadina non posso che essere preoccupata. Sono comunque convinta che il nostro Paese supererà anche questa prova difficile e che tutti noi ne usciremo cambiati. E, ne sono certa, anche più uniti. In questa situazione difficile e inedita mi da forza, anche contro la paura, ricordare le parole del presidente Aldo Moro che nella stagione buia del terrorismo, poco prima di essere rapito, parlò davanti ai gruppi parlamentari e diede una grande lezione agli italiani: "Se fosse possibile dire saltiamo questo tempo e andiamo direttamente a domani, credo che tutti accetteremo di farlo. Ma non è possibile. Oggi dobbiamo vivere, oggi è la nostra responsabilità. Si tratta di essere coraggiosi, e fiduciosi al tempo stesso. Si tratta di vivere il tempo che ci è dato vivere con tutte le sue difficoltà".

fsarzanini@corriere.it La citazione Moro negli anni bui del terrorismo disse: se fosse possibile saltare questo tempo e andare direttamente a domani, credo che tutti accetteremmo, ma non è possibile, oggi dobbiamo vivere, oggi è la nostra responsabilità -tit_org-

Vittime, superata quota mille In un giorno 2.249 positivi

[Mariolina Iossa]

IL BILANCIO Vittime, superata quota mille(In un giorno 2.249 positivi Ieri 213 guariti e 189 morti: tra questi anche un militare Oltre 15 mila i casi totali. Ricciardi (Oms): La guerra sarà lunga. Dimesso il primo medico contagiato ROMA Siamo ancora nel mezzo della tempesta virale. L'Italia resta a casa, le città sono deserte, la diocesi di Roma chiude tutte le chiese parrocchiali e non parrocchiali ma l'epidemia continua il suo corso anche se è sempre la Lombardia la regione più flagellata. In tre settimane dal primo contagiato italiano noto il 85enne di Codogno che non era mai stato in Cina, abbiamo superato i mille morti (per l'esattezza 1.016) positivi al tampone. Ieri la Protezione civile ha contato 2.249 positivi in più. Il totale dei malati sale a 12.839 e quello dei contagiati (che comprende anche guariti e morti) a 15.113.1 guariti totali crescono, sono 1.258 mentre nelle ultime 24 ore si contano 213 guariti e 189 morti. I ricoverati con sintomi sono 6.650, 5.036 in isolamento domiciliare e 1.153 in terapia intensiva. La percentuale dei contagiati in terapia intensiva resta nell'ordine del 10%, ha spiegato il capo della Protezione civile Angelo Borrelli. La Lombardia è sempre più in difficoltà, oltre 1.400 dei nuovi contagi sono lì, anche se proprio dal capoluogo lombardo ieri è arrivata una buona notizia: è stato dimesso il primo paziente medico, il dermatologo del Policlinico Angelo Marzano, dopo 16 giorni di ricovero. Ma come si spiegano gli oltre 700 decessi in Lombardia, due terzi del totale? Una spiegazione definitiva non l'abbiamo dice Massimo Galli, primario al Sacco di Milano. I malati anziani e con altre patologie hanno avuto il loro peso. Ma c'è soprattutto una questione di denominatori. La letalità si calcola sul numero reale di contagiati. Se, come probabilmente è avvenuto, gran parte dei 25.629 test attuati in Lombardia ha riguardato persone con sintomi, non stupisce che il numero di morti sia stato relativamente alto: mancherebbero al denominatore i casi più lievi, cioè la maggioranza degli infettati. In Gran Bretagna il consigliere del premier Johnson, Patrick Vallance, ha fatto un ragionamento analogo e ha stimato un contagio di cittadini britannici tra i cinquemila e i diecimila nonostante i positivi al virus siano 590. Attualmente siamo 4 settimane dietro l'Italia e altri Paesi europei, i termini reali è molto probabile che i contagiati siano molti di più. In Toscana il governatore Enrico Rossi ha annunciato l'adozione del Tocilizumab, il farmaco per curare l'artrite reumatoide che a Napoli stanno utilizzando con successo per ridurre i problemi polmonari dei soggetti colpiti dal Covid-19. A proposito di questo farmaco Angelo Borrelli ha detto che ci sono già approfondimenti da parte dell'Alfa. A breve, nel giro di massimo dieci giorni, si potrà avere un riscontro. Borrelli ha anche lanciato un appello perché i donatori di sangue continuino a farlo, chiamando i centri e prendendo appuntamento. La donazione si è quasi fermata. Donare il sangue salva la vita. La guerra sarà lunga, dobbiamo abituarci, ha detto Walter Ricciardi, membro dell'esecutivo Oms (che ha annunciato la pandemia) e consulente del ministero della Salute. Tenuto conto che la Sars, meno contagiosa, finì a maggio-giugno, arriveremo all'estate. Un ufficiale superiore dell'Esercito, a casa per problemi di salute, è morto durante il trasporto in ospedale ed è risultato positivo al virus. Anche otto ufficiali dei carabinieri a Palermo sono risultati positivi, mentre è di sette persone arrestate e 43 denunciate il bilancio dei controlli dei carabinieri a Roma e provincia per la verifica del rispetto delle misure urgenti. Al Brennero gli 80 chilometri di tir in coda ieri si erano ridotti a quattro. Ma c'è voluto un intervento del governo italiano che ha fatto sapere agli austriaci che Roma avrebbe applicato le stesse misure nei confronti dei loro cittadini se la situazione non si fosse risolta. Mariolina Iossa RIPRODUZIONE RISERVATA Fonte: dati Protezione civile al 17 di [eri 8 ']; 10.itt. 12 Corriere deità Sera -tit_org-

L'ospedale da campo in Fiera Pronto in una settimana

[Simona Ravizza]

AMILANO L'ospedale da campo in Fiera Pronto in una settimana è piano per ospitare in zona Portello, nel centro città seicento nuovi posti letto in terapia intensiva. Ci riusciremo, come hanno fatto a Wuhan di Simona Ravizza. Milano è in grado di farcela: all'interno dell'ex Fiera del centro città possiamo costruire entro una settimana un ospedale da campo da 600 posti letto di Terapia intensiva. È il messaggio che in queste ore difficili Regione Lombardia insieme con la Fondazione Fiera Milano manda alla Protezione civile guidata da Angelo Borrelli. Il progetto arriverà in giornata a Roma. Ci hanno lavorato giorno e notte ingegneri, architetti, allestitori guidati dai vertici della Fondazione Fiera e dai tecnici della Regione. L'imperativo: Wuhan è riuscita a costruire un ospedale in dieci giorni, noi non possiamo essere da meno. La location è già individuata: i padiglioni 1 e 2 per una superficie complessiva di 22 mila metri quadrati lordi. I rendering e i disegni tecnici sono in fase avanzata. Oggi sarà pronto il prototipo dell'allestimento, un po' diverso da quanto pensato inizialmente (non sono più previsti 20 moduli da 30 letti). In pratica, l'idea è di riprodurre all'interno di ciascuno dei due capannoni un ospedale da campo. L'impegno della Fiera è riuscire a realizzare le due scatole che dovranno contenere letti e respiratori. Vuoi dire tirar su pareti ad alto isolamento, ignifughe e lavabili, organizzare gli spazi per i posti letto, gli spogliatoi, le docce e tutto quel che può servire intorno a una Rianimazione. E ancora: preparare tutta l'impiantistica necessaria. La Protezione civile e il ministero della Salute di Roberto Speranza sono già a conoscenza dell'iniziativa (e delle richieste). È di tre giorni fa la lettera del governatore Attilio Fontana in cui spiega perché la Lombardia ha bisogno di una mega Terapia intensiva in centro a Milano: A seguito dell'aumento dei casi riscontrati e della conseguente necessità di ricovero per pazienti che necessitano di ausili respiratori e assistenza intensiva, la nostra Regione sta convertendo tutti gli spazi possibili e disponibili in aree per Terapie intensive e ha avviato l'ulteriore conversione di aree socio-sanitarie. Tuttavia il numero dei nuovi casi richiede ulteriori azioni per le quali siamo a chiedere il vostro intervento. Il problema ormai è noto: di giorno in giorno vengono allestiti nuovi posti di Rianimazione negli ospedali, ma non bastano mai. Quelli destinati al coronavirus adesso sono 737 su un totale di 1.076 letti di rianimazione: vuoi dire che oltre ad avere dedicato il 70% dei posti nelle Terapie intensive ai contagiati, sono stati creati 200 posti ex novo nei corridoi, nelle sale operatorie e nelle stanze di risveglio. È fondamentale, però, dicono in Regione, il contributo di Roma: servono macchinari, medici e infermieri. In termini di risorse professionali, trattandosi di una situazione di emergenza ed assumendo come necessari un medico ogni 8 pazienti e un infermiere ogni 3 pazienti, con guardia attiva, sono necessari 450/500 medici intensivisti e 1.200/1.300 infermieri scrive il governatore Fontana. Ovviamente, in relazione all'evoluzione dei dati epidemiologici, è possibile pensare a un maggior numero di posti rispetto a quello sopraindicato. Pur di reclutare operatori salutari, una delle ipotesi sul tavolo dell'assessorato alla Sanità è di un rientro in servizio in modo massiccio dei rianimatori, pneumologi, medici d'urgenza e internisti andati in pensione negli ultimi due anni. sravizza@corriere.it

RIPRODUZIONE RISERVATA Fieramilanocity è la denominazione del polo urbano della Fiera di Milano, nel quartiere Portello. Dei 26 padiglioni originari, ne rimangono 4. Sorse nel 1906 in occasione dell'Expo La struttura Il futuro centro di raccolta contagiati da Covid-19 a Milano -tit_org-ospedale da campo in Fiera Pronto in una settimana

Salvini vuole chiudere tutto E torna già ad attaccare Conte

[Marco Cremonesi]

LA LEGA Salvini vuole chiudere tutto E torna già ad attaccare Conte MILANO Va bene la collaborazione, va bene il comportamento responsabile ma ora non è più il tempo delle incertezze e delle regole a libera interpretazione. Matteo Salvini affida il senso della giornata all'hashtag chiuderetutto. In mattinata, a costo di passare per menagramo, in una diretta Facebook aveva detto di non voler essere un uccello del malaugurio ma segnatevelo: entro la fine di questa settimana sarà superata in Italia quota 1.000 morti. Stiamo parlando di una tragedia. Purtroppo, quando in serata dalla Protezione civile arriva il bollettino, Salvini scopre di avere sbagliato la previsione: il triste conteggio dei deceduti ha superato già ieri la soglia dei mille, per la precisione 1.016. A strettissimo giro, arriva il post: Più di 1.000 morti per virus in pochi giorni (189 in più rispetto a ieri). Chiuderetutto, ma sul serio. Ai suoi, il leader appare preoccupato. Per il diffondersi dell'infezione anche tra il personale medico, per l'impatto economico che rischia di essere smisurato, per Piazza Affari che affronta il peggior crollo di sempre mentre lo spread si impenna, ma anche per l'ordine pubblico. Non si tratta soltanto della rivolta nelle carceri, sono anche i mille episodi che gli vengono riferiti che dimostrano che i nervi del paese sono a fior di pelle. E allora bisogna chiudere tutto: Quello che diciamo, non lo diciamo per i voti, quello che mi interessa, in questo momento, non sono le elezioni comunali, i sondaggi, perché se uno dovesse ragionare in questi termini, allora direbbe solo "no, no, no", io sono all'opposizione. Però, i decreti del presidente del Consiglio sono decreti suoi. E se qualcosa non va, noi lo diciamo. Io non voglio essere complice, sia detto tra virgolette, di una situazione che mi sembra stia sfuggendo di mano. Insomma: Serve un governo forte, con idee chiare, coraggiose e precise, regole certe non interpretabili, non può essere delegato ai governatori il ruolo del governo. Tra le misure insufficienti. Salvini 332 221 voti favorevoli alla Camera sullo scostamento di bilancio per varare le norme per l'emergenza coronavirus voti favorevoli al Senato allo scostamento di bilancio. In entrambe la Camere nessun voto contrario parla anche dell'autocertificazione per chi viene trovato per la strada. Il che indigna U deputato di Leu Luca Pastorino: Il comportamento di Salvini si dimostra irresponsabile anche di fronte a un'emergenza così seria. Ogni giorno coglie l'occasione per aprire polemiche inspiegabili. Ma nel mirino del leader leghista c'è anche l'Unione europea: Se la Uè ha un senso, un cuore, un'anima, questo è il momento di dimostrarlo. Perché fino ad oggi tante chiacchiere e fatti zero. L'idea è sempre quella di una zona rossa, protetta, in tutta Europa. Perché, si scalda, non è possibile che in Italia si facciano sacrifici durissimi e ai nostri confini qualcuno faccia finta di niente. Insomma: Se è una Unione europea allora ci devono essere provvedimenti sanitari uguali in tutti i Paesi. Marco Cremonesi RIPRODUZIONE RISERVATA Ora basta incertezze Leu lo critica: parole da irresponsabile Il volo Il leader della Lega, Matteo Salvini, 47 anni, ha postato ieri sui social il suo rientro a Milano da Roma su un volo deserto. Servono regole certe e garanzie economiche precise, ha scritto l'ex ministro dell'Interno -tit_org-

#celafaremo

Dalle dimissioni di un'anziana donna contagiata

[Erika Marco]

Dalle dimissioni di un'anziana donna contagiata alla mobilitazione per sostenere i più deboli di gente comune e personaggi famosi. Quattro storie dell'Italia che non si arrende. A Genova è guarita la prima turista infettata ad Alassio il primario: si recupera anche in età avanzata. E una singola guarigione ma ha un valore particolare: è stata dimessa dall'ospedale San Martino di Genova la paziente zero della Liguria. In regione il coronavirus aveva fatto la sua comparsa in un albergo di Alassio, in provincia di Savona, dove soggiornava una numerosa comitiva di turisti lombardi. L'hotel Bel Sit si è trovato improvvisamente al centro di una bufera: una signora di 79 anni che si era già recata una prima volta all'ospedale di Albenga accusando un generico malessere ed era stata rimandata in albergo, era risultata dopo una seconda visita positiva al coronavirus. U 25 febbraio la signora di Castiglione D'Adda in vacanza con il marito è stata presa in cura dal San Martino nel reparto di malattie infettive. Da ieri è tornata a casa dove resterà ancora per un periodo sotto osservazione anche se è ormai negativa al tampone. È la dimostrazione che questa malattia è complessa ma si può guarire, anche in età avanzata, e si torna alla vita di prima spiega il primario, Matteo Bassetti bisogna avere fiducia. Altri cinque pazienti sono pronti a essere dimessi. In tutto abbiamo già avuto tredici guarigioni. Altri tre pazienti ricoverati in terapia intensiva sono in sensibile miglioramento e possono respirare autonomamente. Erika Dellacasa RIPRODUZIONE RISERVATA La solidarietà Da Valentino Rossi a Luciana Littizzetto Pioggia di donazioni per l'emergenza In principio fu Steven Zhang. Il giovane presidente cinese dell'Inter ha donato 100 mila euro all'ospedale Sacco di Milano per combattere l'emergenza coronavirus. Ieri ha replicato regalando 300 mila mascherine e altro materiale alla Protezione civile. Invece, il Milan ha devoluto 250 mila euro all'Azienda regionale emergenza urgenza lombarda. Per gli ospedali della Basilicata è sceso in campo Simone Za2a. In realtà non è solo il mondo del calcio che si mobilita ma è tutto lo sport. Dal pilota Valentino Rossi che ha dato un generoso contributo per l'azienda ospedaliera Marche Nord a Filippo Magnini che sostiene l'attività medica degli ospedali del gruppo San Donato. Piemonte team aggrega il mondo dello spettacolo, della musica e dello sport. Da Arturo Brachetti a Piero Chiambretti, passando per Edoardo Molinari, Gabriel Garko, Samuel Romano (Subsonica). I fondi raccolti andranno alla campagna della Regione Piemonte per aiutare strutture ospedaliere, medici e infermieri. Per l'Unità di crisi della medesima Regione, ha donato 20 mila euro Luciana Littizzetto, che ha aperto così una sottoscrizione su GoFundMe. La stessa usata da Chiara Ferragni e Fedez che hanno già raccolto 3,7 milioni di euro per l'ospedale San Raffaele di Milano, oppure dal volto Rai Salvo Sottile per finanziare le terapie intensive della Regione Lombardia. Alessio Ribaudò RIPRODUZIONE RISERVATA A Napoli Il panettiere Gino: Prima regalavo rosette, adesso le mascherine fatte con la carta forno. A bitualmente al forno di Gino Varriale si regala il pane. A fine giornata pagnotte, - A- rosette e sfilatmi non venduti vengono dati gratuitamente a chi ne fa richiesta. Adesso c'è qualcosa che pare più prezioso e desiderato del pane, e Varriale si è adeguato: regala mascherine. Tramite uno dei tanti tutorial che circolano sul web ha imparato a realizzare quelle fatte con la carta forno, gli elastici e la spinatrice. Non saranno il massimo, ma di questi tempi bisogna accontentarsi. E infatti la sua iniziativa ha avuto moltissimo successo. La bottega che Gino gestisce insieme alla moglie Lisa a Ercolano fa parte di quegli esercizi commerciali che possono continuare a restare aperti, e così da ieri chi va a comprare il pane trova anche le mascherine. Ne avevo fatte centocinquanta e credevo fossero sufficienti, spiega Gino. E invece non sono bastate affatto, anzi, sono andate esaurite in pochissimo tempo. Me ne hanno chieste altre e mi sono rimesso immediatamente al lavoro. Anche il parroco è venuto, perché vuole distribuirle a chi non può comprarle. In pratica da ieri Varriale ha un doppio lavoro: di notte fa il pane e di giorno le mascherine. In questo momento dobbiamo sostenerci tutti, essere solidali. E solidarietà è anche aiutare gli altri a proteggersi. Fulvio Bufi RIPRODUZIONE RISERVATA A Pisa Giovani

medici in aiuto ai pazienti più a rischio Portiamo a casa loro la spesa e i farmaci 4 vederli con i camici bianchi e le buste Λ della spesa c'è da restare un po' - A- interdetti. Sono commercianti di negozi di alimentari? No, sono giovani medici, molti dei quali specializzandi e studenti di medicina vicini alla laurea, che a Pisa hanno deciso di aiutare le persone più esposte al coronavirus. Hanno organizzato il gruppo Spesa sicura e ogni giorno si mettono a disposizione di anziani, infermi e immunodepressi. L'idea è partita dall'associazione di volontariato Cecchini cuore onlus che si occupa della lotta alla morte improvvisa e ha installato 531 defibrillatori pubblici a Pisa. Siamo partiti 3ç tré racconta Maurizio Cecchini, cardiologo e nel giro di ventiquattro ore siamo diventati otto tra medici e studenti. Riusciamo a coprire Pisa e dintorni e Lucca centro. Ma anche altre associazioni partecipano all'iniziativa e il numero dei volontari è già raddoppiato. Abbiamo deciso di coinvolgere medici e studenti di medicina spiega Niko Pasculli, referente dell'onlus Sguardo di vicinato che opera nello stesso progetto nel loro doppio ruolo divolontari, professionisti ed esperti. Oltre alla spesa, infatti, i medici portano ai loro assistiti anche medicinali e controllano il loro stato di salute. Marco Gasperetti RIPRODUZIONE RISERVATA Dall'Intel materiale sanitario alla Protezione civile, dal Milan 250 mila curo all'Azienda emergenza urgenza lombarda Ne ho preparate 150 e sono finite subito, così mi sono rimesso al lavoro Đ parroco le porta a chi non può comprarle Siamo partiti in tré, ma nel giro di 24 ore siamo diventati otto tra medici, specializ- zandi e studenti vicini alla laurea -tit_org-

DIRITTO E ROVESCIO**Dati personali e coronavirus I limiti (chiari!) sulla privacy***[Davide Casati Martina Pennisi]*

DIRITTO E ROVESCIO di DAVI DE CASATI e MARTINA PENNISI Dati e coronavirus: non c'è bisogno di spingersi fino in una, come (atto sul numero scorso, per (pre)occuparsi di come le nostre informazioni sono usate per contenere o affrontare la diffusione del virus Sars-CoV-2. In Italia il Garante per la Privacy ha già intimato alle aziende di non raccogliere a priori e in modo sistematico e generalizzato, anche attraverso specifiche richieste al singolo lavoratore o indagini non consentite, informazioni sulla presenza di eventuali sintomi influenzali del lavoratore e dei suoi contatti più stretti o comunque rientranti nella sfera extra lavorativa. Il compito di ottenere informazioni sui sintomi del coronavirus e sui recenti spostamenti di ogni persona è degli operatori sanitari e della Protezione civile, non dei datori di lavoro. La Protezione civile ha anzi ottenuto una deroga causa situazione eccezionale: può acquisire e trattare i dati biometria che identificano in modo univoco una persona, o quelli sulla salute. Il Garante ha detto che finita l'emergenza il trattamento straordinario va Interrotto. Dovremmo tenerlo a mente perché non sappiamo ancora quali misure potrebbero venire adottate per contenere il COntagiO. eWRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Paura dagli Usa a Parigi In Italia oltre mille morti

[Redazione]

LAPANDEMIA Stato d'emergenza a New York, Macron chiude le scuole, la Merkel ci pensa. Da noi altri 2.600 casi e 189 decessi in un giorno La pandemia non è solo una dichiarazione dell'Organizzazione mondiale della sanità, il contagio da nuovo coronavirus si estende in gran parte del mondo occidentale. Di fronte a 328 casi di cui 47 in ospedale, ieri il sindaco di New York Bill de Blasio ha dichiarato lo stato d'emergenza. Francia, Germania e Spagna hanno superato i duemila casi ciascuna, così Emmanuel Macron ha ordinato la chiusura di scuole e università e la cancelliera Angela Merkel era a un passo dal farlo. Ha chiesto di "evitare il più possibile i contatti sociali", ha disposto l'annullamento delle manifestazioni anche sotto i mille partecipanti e ha promesso altre misure per oggi. Del resto, secondo i grafici del professor Henrik Enderlein, economista e direttore della Hertie School e del Centro Jacques Delors di Berlino, l'andamento dei contagi in Germania dal 4 all'8 marzo è quasi perfettamente sovrapponibile ai dati registrati in Italia dal 25 al 29 febbraio, da poco più di 200 casi a oltre 800. E la tendenza è proseguita, con gli stessi tempi, fino ai 2.400 di ieri (l'agenzia Dpa ne conta oltre 900 nel Nordreno-Westfalia, almeno 900 casi in Baviera con almeno 500 e più di 300 nel Baden-Württemberg). I morti accertati sono cinque. IN ITALIA, NEL FRATTEMPO, l'epidemia è andata avanti. Il bollettino quotidiano della Protezione civile contava ieri altri 189 morti di cui 127 nella sola Lombardia. Erano stati 196 il giorno prima e 168 da lunedì a martedì. Siamo a quota 1.016 decessi (contutte le precisazioni ormai note sulle cause di morte ancora da stabilire) ed è presto, secondo gli esperti, per dire che il dato si va stabilizzando. L'effetto delle misure disposte mercoledì sera si vedrà solo in due settimane. Anche il numero dei contagi non conforta: sono 15.113 contro i 12.452 di mercoledì, 2.661 (21,3%) in più: c'è un incremento sostanzialmente costante, con oscillazioni di 3-4 punti percentuali, almeno dal 2 marzo. I casi positivi attuali che gravano sul Servizio sanitario nazionale, al netto cioè dei decessi e delle 1.258 guarigioni, ieri sera erano 10.590: poco più di un terzo (3.724) in isolamento domiciliare, 6.650 in ospedale (+13,9% in un giorno) e 1.153 in terapia intensiva (+12%). La Lombardia, in particolare le province di Bergamo e Brescia, vive la situazione più drammatica: 4.247 pazienti in ospedale (395 in più in un giorno), 605 in terapia intensiva (45 in più): con questo andamento, se il governo non accelererà l'acquisto dei ventilatori, si rischia il collasso. Ma anche l'Emilia-Romagna è in difficoltà con 112 pazienti in terapia intensiva (+8), in Veneto sono 85 (+17), in Piemonte 97 (+22), nelle Marche 76 (+10). I numeri relativamente bassi non devono trarre in inganno, le terapie intensive non servono solo per i malati di Covid-19 e in genere si tengono libere per il 30 per cento per le emergenze. Perfino a Roma (20 in terapia intensiva) l'istituto specializzato Spallanzani ha già esaurito i posti disponibili e i pazienti più gravi sono in altri ospedali. L'epidemia cresce anche in altre regioni, a riprova dell'opportunità di estendere le restrizioni a tutto il Paese. In quattro giorni, da lunedì 9 marzo, i contagi totali sono poco meno che raddoppiati in Toscana (da 208 a 364,86 a Firenze), in Friuli-Venezia Giulia (da 93 a 167) e in Val d'Aosta (da 15 a 27); più che raddoppiati in Liguria (da 109 a 274,92 a Genova), nel Lazio (da 102 a 215, con un aumento che ora si concentra a Roma, 62 in città e 64 in provincia, dopo l'apparente contenimento dei casi di Pomezia e Fondi in provincia di Latina), in Puglia (da 50 a 104), in Sicilia (da 54 a 115), in Umbria (da 28 a 64), in Sardegna (da 19 a 39); quasi triplicati in Trentino (da 33 a 107) e in Abruzzo (da 30 a 84); triplicati in Calabria (da 11 a 33) e più che decuplicati in Alto Adige (da 9 a 104). Crescono più lentamente in Campania (da 120 a 179 in quattro giorni), in Molise (da 14 a 16) e in Basilicata (da 5 a 8). Le tendenze Francia, Spagna e Germania oltre 2.000 casi L'epidemia cresce anche nel Centro-Sud I numeri 15.113 Sono i casi registrati in Italia fino a ieri, con un aumento di 2.661 su mercoledì In Lombardia sono 8.725 1.153 Sono i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 128 in più in un giorno. Sono 605 (+45) solo in Lombardia 6.650 Sono i pazienti ricoverati in ospedale contro i 5.838 di mercoledì 1.016 I morti registrati in Italia -tit_org-

SEI GIORNI PER CREARE 600 NUOVI POSTI LETTO

La fiera di Milano diventa ospedale = Milano, l'obiettivo " 600 letti in Fiera " Modello Wuhan

[Davide Milosa]

LOMBARDIA Sette giorni per il piano regionale Milano, l'obiettivo "600 letti" Modello Wuhan Ventimila metri quadri su due piani per ricavare posti di ricovero e rianimazione. Servono 800 infermieri e 150 medici. Milano Decessi in crescita esponenziale, 411 in 72 ore (ieri 744 totali), malati e contagi in aumento costante. La Lombardia è la prateria privilegiata per Sars2Cov. Le cifre sono sei volte superiori a regioni pur in grave emergenza come Emilia-Romagna e Veneto. Ieri la sola Lombardia ha registrato 1.445 positivi arrivando a 8.725 in tre settimane. E nella ex zona rossa del Basso Lodigiano i casi di Covid-19 calano, crescite importanti, come riferito ieri dall'assessore alla Sanità Giulio Gallerà, si registrano nelle province di Bergamo (2.136), Brescia (1.598) e dell'area di Milano (1.146). IL VIRUS corre e i posti letto liberi nelle terapie intensive a ogni tramonto restano sempre meno di venti. Ogni posto nuovo viene subito occupato. Per questo anche solo un letto recuperato pare una vittoria. Si lavora h24 e alle 4 di mattina, come successo ieri all'ospedale di Cinisello Balsamo, ci si ritrova a festeggiare per aver ricavato anche sei nuovi letti di terapia intensiva, arrivati a un totale di 1.067 occupati per 605 unità da malati Covid (+45 rispetto a mercoledì). Questa rincorsa non pare la soluzione, che invece potrebbe arrivare ricavando spazi dalla Fiera di Milano. "La struttura - ha detto ieri Gallerà - può essere pronta entro sei giorni, a patto che ci siano i respiratori e il personale". Luoghi esterni, aree fieristiche, alberghi e residenze sanitarie per anziani (Rsa). Questa l'ultima scommessa della Lombardia per abbassare la pressione sugli ospedali. Da Milano a Brescia, a Bergamo. Nel capoluogo lombardo, ieri, Protezione civile, Regione e Fondazione Fiera si sono riunite (lo faranno anche oggi) per varare un progetto in stile Wuhan, un nuovo ospedale in una settimana. Le fonti sentite dal Fatto parlano di una probabilità di riuscita oltre il 50%. Bisogna farcela. Gli spazi saranno ricavati dai padiglioni 1 e 2 della Fiera in piazza Carlo Magno. È un'area di 20 mila metri quadrati, distribuiti su due piani, e che arriverebbe a ospitare circa 600 posti di terapia intensiva con un'aula logistica complessa e divisa per gravità di paziente. Ma se gli spazi non vanno costruiti ex novo e comunque dotati di condotte dell'aria adeguate, gli interni devono essere allestiti. La parte infrastrutturale per un padiglione sarà in carico a Fondazione Fiera, mentre macchinari e personale arriveranno, si spera, dal governo. E una grande scommessa. Anche perché se le infrastrutture con l'arrivo dei container dalla Protezione civile (per 9 posti ognuno) sono fattibili, i macchinari restano un punto di domanda. Creare un letto di terapia intensiva non è semplice. Ogni lato del letto deve avere un'area libera di circa un metro, poi serve un riciclo dell'aria costante, un ventilatore meccanico, un monitor multiparametrico, sei pompe peristaltiche e infusionali per la somministrazione di farmaci e alimenti, prese di ossigeno e strumenti di aspirazione per quei pazienti che, intubati, non possono deglutire e vanno aspirati. In situazioni normali - spiega l'Asso Anestesiologi e Rianimatori Ospedalieri italiani -, ci vuole un mese per allestire un'aula di terapia intensiva. Questo da la misura della difficoltà. Data anche dalla carenza di personale. Contando al ribasso circa 500 letti gestiti su tre turni da 8 ore, per ogni turno ci vogliono 250 infermieri (uno per due letti più gli Oss) e 50 anestesisti se ipotizziamo che ogni medico gestisca 10 letti. Il che significa in totale circa 800 infermieri e 150 medici. Questa la portata di una missione che se andrà a buon fine potrà salvare il sistema sanitario lombardo dal disastro. SIMILE, ma non identico, il progetto a Brescia, dove alcuni spazi della Fiera saranno gestiti da Croce Rossa e medici dell'esercito in quello che diventerà un vero ospedale da campo. Qui i letti ospiteranno pazienti sintomatici in attesa del tampone o chi è in convalescenza. Tempi previsti: dieci giorni. E

entro oggi si deciderà l'inizio dell'operatività di due alberghi, lo Starhotel Cristallo Palace di Bergamo e La Muratella di Cologne al Serio. Entrambe le strutture, spiega il direttore generale dell'Ats Massimo Giupponi, "saranno attive da lunedì" e accoglieranno persone dimesse o positivi che stanno a casa, ma che necessitano di cure. Nella Bergamasca non saranno requisiti solo alberghi, ma a breve 20 Rsa riceveranno circa cento pazienti Covid. Anche se la scommessa per rallentare definitivamente Sars2Cov sono le 600 terapie intensive alla Fiera Milano. Il modello

Wuhan è oggi il nostro unico obiettivo possibile. capannoni della Fiera, a patto che ci siano respiratori e personale
L'ASSESSORE GIULIO GALLERÀ -tit_org- La fiera di Milano diventa ospedale - Milano,obiettivo 600 letti in Fiera
Modello Wuhan

Dispositivi tecnico-medici: Italia costretta all' autarchia

Assegnati a Invitalia 50 milioni e pieni poteri ad Arcuri per raggiungere l' obiettivo

[Virginia Della Sala]

Dispositivi tecnico-medici: Italia costretta all' autarchia. Assegnati a Invitalia 50 milioni e pieni poteri ad Arcuri per raggiungere l' obiettivo. IERGINIA DELLA SALA Si contano pezzo per pezzo, e ogni nuovo arrivo è considerato un dono: ieri sera è atterrato l'aereo dalla Cina con a bordo nove esperti e un grande carico di aiuti inviati dalla Croce rossa cinese a quella italiana. Ci sono ventilatori, materiali respiratori, elettrocardiografi, decine di migliaia di mascherine e altri dispositivi sanitari. Parallela all'emergenza del contagio, infatti, c'è l'emergenza dei dispositivi medici di protezione e dell'attrezzatura per la terapia intensiva, come respiratori e caschi per il trattamento subintensivo. CON LE GARE Consip, l'ultima conclusasi ieri, si è raccolto quanto si poteva, sia i macchinari già prodotti sia quelli avviati o da avviare alla produzione nei prossimi 45 giorni, nonché mascherine, guanti, camici e monitor scanditi nello stesso lasso di tempo (c'è anche un ordine di mille ventilatori dalla Cina e si punta ad averne 5 mila). Così il premier Conte ha affidato al presidente di Invitalia, Domenico Arcuri, la gestione delle forniture dei dispositivi. La seconda fase, infatti, richiederà una diversa pianificazione: c'è bisogno di produrre di più. Per questo Arcuri ha quelli che Conte ha definito "ampi poteri di deroga" e "di creare e impiantare nuovi stabilimenti". La traduzione è nella bozza di decreto che prevede che "in relazione alla inadeguata disponibilità nel periodo di emergenza, Invitalia è autorizzata a erogare finanziamenti mediante contributi a fondo perduto e in conto gestione, nonché finanziamenti agevolati, alle imprese produttrici". Sono previsti, sempre in bozza, 50 milioni per provare a rendere l'Italia autosufficiente, dall'Ue in fase di contagio o da chiunque altro. Si è poi conclusa ieri l'ultima gara Consip (da 258 milioni) per acquistare mascherine (24 milioni di pezzi chirurgici e 10 milioni protettivi), guanti, camici e copri calzari, nonché 67 mila tamponi. E nonostante la Protezione civile confermi di star distribuendo 1,5 milioni di mascherine al giorno, da ogni parte d'Italia arrivano notizie di criticità, soprattutto tra il personale ospedaliero, il più esposto e che rischia di essere suo malgrado il primo veicolo di trasmissione. Ieri l'Associazione avvocatura degli infermieri ha scritto una nota in cui si denunciano carenze di protezione e le minacce che il personale starebbe ricevendo per le informazioni passate alla stampa. Sul fronte della terapia intensiva, sono invece arrivati a destinazione i ventilatori distribuiti dalla Protezione civile nei giorni scorsi (di cui 90 in Lombardia e 60 in Emilia Romagna) e stanno per arrivarne altri 116 tra Lombardia, Marche e Veneto (numero previsto dalla scadenza dei tre giorni della gara Consip, su un totale di 3900 circa nel prossimo mese e mezzo). L'allarme, ora, riguarda il personale: servono specialisti e tecnici per i quali associazioni e sindacati chiedono di ricorrere o ai pensionati o agli specializzandi in anestesia e rianimazione del quarto e del quinto anno. Gli aiuti da Pechino si può far affidamento solo sulla Cina: arrivati i respiratori e il team di medici Solidarietà Professionisti cinesi al lavoro a Wuhan, primo focolaio mondiale del coronavirus. A destra, il nuovo commissario Domenico Arcuri -tit_ org-

Dispositivi tecnico-medici: Italia costretta all' autarchia

Non è ancora il picco

[Redazione]

I metalmeccanici annunciano il primo sciopero da coronavirus: "Mettersicurezza i lavoratori nelle fabbriche" Roma. I casi positivi al nuovo coronavirus in Italia sono 12.839, 2.214 in più rispetto a mercoledì, stando al bollettino ufficiale diffuso ieri sera dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. In un giorno si sono registrate 213 nuove guarigioni, che hanno raggiunto il totale di 1258, e 189 nuovi decessi: dall'inizio dell'emergenza sono 1016, il 67 per cento dei quali aveva patologie pregresse all'infezione da Covid-19. La percentuale dei ricoveri in terapia intensiva si mantiene stabile (circa il 10 per cento dei malati); nel complesso sono 1.053, 605 nella sola Lombardia. I sindacati metalmeccanici hanno indetto uno sciopero per chiedere la messa in sicurezza di tutti i lavoratori a rischio sanitario. Denunciate oltre 2 mila persone per aver violato le prescrizioni del dpcm. Chiusi scuole e atenei in Francia. -tit_org-

Ciao panico, è la resa dei conti tra i forti e i deboli. Io sono debole

[Annalena Benini]

Ciao panico, è la resa dei conti tra i forti e i deboli. Io sono debole. L'affanno, le fake news, la spaventosa consapevolezza di poter far male agli altri respirano di Annalena Benini sul petto. È un affanno nel respiro, come una sensazione di annegamento. Non è niente, penso tornando a casa dal lavoro, a piedi per la città vuota, buia, seria, una città che ha finalmente capito come ci si comporta dentro un'emergenza. Non è niente, fino a un minuto fa stavo quasi bene, ma adesso invece sto quasi male, forse mi sto trattenendo dal tossire, ecco i brividi, sono brividi di paura o sono brividi di febbre? Entro in casa e non so già più se dovrei salutare o no i miei figli, se è pericoloso, saluto solo il cane, poi comunque se mi sto ammalando ora, sono stata contagiosa anche nei precedenti quattordici giorni, o forse erano i miei figli i contagiosi asintomatici, o mio marito, o quell'estraneo per le scale del palazzo che mi ha tossito addosso la settimana scorsa. Guardo tutti con sospetto, l'umanità intera e anche i miei figli che saltellano per casa lamentandosi dei compiti via email, che mi fanno cento domande e a me scoppia la testa, non me ne frega niente dei compiti, vorrei scrivere delle parolacce nelle chat dei genitori ma mi trattengo, devo provarmi la febbre ma se ho la febbre poi che faccio. Penso alle persone a cui potrei aver passato il virus e mi tormento. E intanto continuano ad arrivare sui telefoni quegli idioti messaggi finti, quelle fake news inoltrate a caso come se fosse divertente, adesso che non c'è proprio niente di divertente e stiamo tutti cercando di controllare il panico: il panico però si infila sotto la razionalità, si acquatta mentre tu dici basta con quelle cazzo di fake news, chi è l'idiota che le fa, lo voglio conoscere, gli voglio dare una testata, adesso dammi un po' di vino per favore che mi calmo. Il panico si acquatta mentre lavo i piatti, con un orecchio ascolto il rumore dell'acqua sui piatti e con l'altro orecchio ascolto la poesia di Prevert che mio figlio deve imparare a memoria, "... sulla lavagna nera dell'infelicità / disegna il viso della felicità". La lavagna nera dell'infelicità è così nera, adesso. Il panico si acquatta mentre provo a confrontare fra loro i bollettini quotidiani della Protezione civile in cerca di un elemento di speranza, si acquatta mentre mando a mia madre foto dei nipoti, lei immuno-depressa chiusa in casa in Emilia Romagna che mi dice: non uscire. Che mi dice: non sono preoccupata per me, ma per te che hai avuto la polmonite, per tua sorella a Milano che non smette mai di lavorare. Il panico si acquatta mentre le dico: stai tranquilla, deve passare, qui ci divertiamo molto chiusi in casa, se senti di un omicidio sono stata io. Il panico si acquatta dietro a una mia amica con il raffreddore che si vergogna ad andare in farmacia, ha paura che l'arrestino per il raffreddore o che le cuciano addosso una lettera scarlatta, quindi ordina il prosciutto e la vitamina a domicilio. Il panico si acquatta dietro un'altra amica nel panico, suo marito le ha detto che vuole andare a prendere i fucili a casa del padre. Per sparare al virus, suppongo. Dammi un altro po' di vino. E dimmi i numeri, però quelli veri. Ma poi il panico esce dal suo nascondiglio quando leggo per la milionesima volta: polmonite. Polmonite. Il coronavirus diventa in fretta polmonite. Bentornato, panico. Io ne ho avuta una spaventosa, di polmonite, sono stata in ospedale, annegavo anche io, mi facevano male i polmoni e credevo fosse mal di schiena, non mi passava mai, non guarivo mai, e poi sono guarita e hanno detto: devi stare attenta per sempre. Ecco, il panico è esploso insieme al ricordo di quel dolore ai polmoni e adesso lo sento identico ad allora, mi convinco di averlo e dal cervello mi passa nel petto e perfino il termometro stasera si scalda per il panico (cioè per la coperta sotto cui mi sono nascosta perché ho i brividi di panico). È questo il panico, nutrito dalle notizie vere e dai costruttori di fake news audio e video, gente a cui nessuno ha dato mai abbastanza testate, il panico nutrito dalla paura giusta di tutti, ma ancora di più da questa spaventosa consapevolezza, senza precedenti, che noi possiamo far del male agli altri solo respirando. Male ai più deboli. È una resa dei conti, questa, forti contro deboli? Giovani contro vecchi? Invincibili contro vinti? Anche io sono debole, sono vinta: ho le cicatrici sui polmoni, ho il respiro più corto. E il panico che si era acquattato per fare posto alle cose serie, adesso urla dal petto: sono serio anche io, e tu stai per annegare, non respiri, peggiori, e sei anche contagiosa, avrai già fatto del male a qualcuno, e se i tuoi figli ti vedono adesso, si spaventano. Da grandi

si ricorderanno di questa madre in preda al panico, ingoiata dal divano, con un vecchio termometro per neonati in mano: da grandi diranno che non li hai assicurati abbastanza, che sei stata debole. Debole. Questo virus vuole stanare i deboli, e allora: eccomi, faccio parte dell'esercito dei deboli. Ci vuoi sterminare? Siamo qui. Anziani, cardiopatici, immunodepressi, diabetici, con insufficienze respiratorie, un esercito di imperfetti esseri umani di cui qualcuno potrà dire: aveva patologie pregresse. Anche per questo, quando si parla con romantico cinismo new age delle leggi che riequilibrano l'universo, del buono che c'è in questo fermarsi tutti, in questo rallentare la nostra folle corsa, io non posso dire: è vero, che bello, faremo una torta a casa tutti insieme, scriverò un libro, parlerò con gli uccellini. Perché penso ai più deboli, molto più deboli di me, che non stanno parlando con gli uccellini ma hanno gli occhi chiusi e un tubo in gola, oppure stanno annegando dentro il loro respiro e non sanno chi chiamare, e hanno paura di disturbare, e penso ai miei genitori, che non hanno nessuna folle corsa da rallentare eppure sono una categoria a rischio e adesso devono diffidare di chiunque, anche di me, e soprattutto devono restare soli. Che iniquo riequilibrio sarebbe, questo? I deboli che pagano le colpe dei forti. La signora ucraina che fa le pulizie da quando ha sedici anni costretta a prendere la metropolitana e poi l'autobus, adesso che ne ha sessantasette, per pulire la casa di chi ha voglia di riscoprire la bellezza di una torta tutti insieme e non le dice: resta a casa, ti paghiamo lo stesso, è un'emergenza. Le dicono solo: lavati le mani, cambiati i vestiti. Sono ingiuste queste leggi dell'universo, mi fanno l'effetto delle fake news, e scopro piano piano che l'indignazione sconfigge il panico, e non sto più annegando, adesso, ho di nuovo un respiro normale, e sento ancora un peso sul petto, sì, ma è il peso dell'incazzatura. Tra poco starò bene, non avrò più la febbre, farò il giro della casa per sgridare persone e animali, sarò di nuovo forte, ma di quella forza un po' più compassionevole che hanno i deboli. -tit_org-

Chiusi a metà, non basta La Lombardia guida il fronte contro il decreto di Conte

[Alberto Giannoni]

Fontana: stop alle attività non essenziali Governo in difficoltà sul testo con le misure economiche Alberto Giannoni
Milano Fare di più, chiudere di più. Il governo è timido ma il centrodestra lo incalza sulla linea del rigore, sostenendo le richieste della Regione Lombardia, che vuole rallentare ancora la vita sociale, e con essa il contagio, giunto ormai a proporzioni pandemiche sempre più impressionanti. Il clima di unità nazionale sembra tramontato. La leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, ieri, ha dichiarato che le misure adottate con decreto dal presidente del Consiglio sono solo una modesta estensione di quelle già approvate. Forse non c'era bisogno di andare in tv ad annunciare misure epocali ha sentenziato. Il governo lavora anche al provvedimento da portare oggi in consiglio dei ministri, anche se già si parla di un possibile slittamento: nella dote da 12-15 miliardi sarebbero previsti bonus da 600 a 1.000 euro per le baby-sitter, congedi familiari fino a 15 giorni, fondi per la sanità militare e risorse per apparecchiature e mascherine. Ma qualcuno a Palazzo Chigi si è posto il problema che lunedì prossimo scadono Iva, ritenute d'acconto, F24?, si chiede l'azzurra Mariastella Gelmini. Intanto anche il leader leghista, l'ex ministro dell'Interno Matteo Salvini ha avvertito che servono misure più restrittive, suscitando la reazione piccata del ministro Francesco Boccia: Fosse stato per Salvini il 27 febbraio dovevamo tenere tutto aperto. Ma il centrodestra è in sintonia con la Regione. E nell'ora più buia per il Paese, il mantra della proverbiale fattività lombarda si traduce in una richiesta sempre più pressante: Si poteva fare di più dice il governatore Attilio Fontana commentando gli atti romani. La Regione vuole fermare tutto ciò che non è essenziale, tutto ciò che non sia sanità, energia, farmaceutica, agroalimentare, informazione. Per esempio gli uffici, e poi i mercati e le attività artigianali non legati a filiere essenziali. E ancora, vuole limitare fortemente i trasporti, riducendo del 50% il servizio urbano e dell'80% quello extraurbano, tenendo poi conto di esigenze e filiere locali. E, infine, vuole mantenere dentro margini molto stringenti tutte le attività produttive che non si possono o non si vogliono bloccare. Fermare tutto tranne servizi pubblici essenziali e produzione relativa a servizi essenziali. Modello Codogno sintetizza Pietro Foroni, lodigiano e assessore alla Protezione civile. Non si può certo dire che la Regione sia insensibile alle esigenze del mondo imprenditoriale e non si può pensare che non gli sia stato prospettato il prezzo di una ulteriore falciata alle attività produttive. Ma i dati e le previsioni sono davvero molto preoccupanti. La Lombardia fin dall'inizio ha scommesso su trasparenza e misure drastiche, e quindi sulla possibilità di esse all'avanguardia nella lotta al virus, anche in Europa. Dalla sua parte ha i sindaci dei Comuni capoluogo, anche di centrosinistra. Come Beppe Sala, primo cittadino di Milano, che dopo aver maldestramente provato dare voce alla (prematura) speranza di ripresa, si è allineato buon grado all'andazzo. E con il sindaco di Bergamo Giorgio Gori (Pd). Confindustria frena, Assolombarda frena, si cercano compromessi, e il governo non è disposto a intervenire seguendo reazioni emotive. Ma la Regione si accontenta anche di interpretazioni ordinarie. Pensa a un vestito su misura, ritagliato sulla base delle esigenze locali, produttive e sanitarie. E continua a spingere. Matteo Salvini (Lega) Bisogna ascoltare i medici, è gioco la vita. Va chiuso tutto per davvero Giorgia Meloni (Fdi) Resta quasi tutto aperto. Si rischia di creare ulteriore caos e sconcerto Mariastella Gelmini (Fi) medici chiedono misure/orti e coraggiose. Ora sono necessarie -tit_org-

Superati i mille morti Percentuale più alta anche della Cina Sangue, sos donatori

[Francesca Angeli]

Superati i mille morti Percentuale più alta anche della Cina Sangue, sos donatori Oltre 15mila i contagi, più di 2.600 in un giorno. Guariti in 1.258 L'appello della protezione civile: Sacche essenziali per salvare vite Francesca Angeli Superata la soglia dei mille morti, 1.016 le vittime in totale registrate ieri con un incremento di 189 morti in un solo giorno. Il totale dei contagiati è salito a 15.113 ovvero 2.651 più. Nel totale sono compresi i 1.016 deceduti e le 1.258 persone guarite. I pazienti positivi sono 12.839, i ricoverati con sintomi sono 6.650 con un incremento di 812 unità. Sono 1.153 i pazienti più critici in terapia intensiva con un aumento di 125 casi: 5.036 sono in isolamento domiciliare fiduciario. Sempre la Lombardia in testa per numero di contagi con un totale di 8.725, più 1.445 in un giorno, seguita da Emilia-Romagna 1.947, più 208 e Veneto 1.384, con un incremento di 361 positivi. E ieri per la prima volta l'Istituto Superiore di Sanità che di giorno in giorno raccoglie dati per ricostruire il puzzle del coronavirus riconosce che i dati della mortalità e dei casi gravi in Italia al momento appaiono più alti di quelli della Cina. L'Iss sta approfondendo i motivi e i fattori di rischio per la mortalità attraverso lo studio delle cartelle cliniche ma al momento ne ha ricevute soltanto 70: poche per una vera analisi. Stiamo cercando di spiegare meglio il perché appaia una mortalità così elevata rispetto agli altri Paesi. E anche lo stato dei pazienti che appare essere più severo in Italia avverte Paolo D'Ancona, epidemiologo dell'Iss. Si sottolinea sempre che il 98 per cento delle vittime ha più di 68 anni, e il 67 per cento ha delle patologie pregresse. Il commissario all'emergenza Angelo Borrelli ha sottolineato che ben 691 tra medici e infermieri risultavano a ieri positivi al Covid-19. E proprio dalla prima linea della lotta al coronavirus i medici lanciano un ' appello a tutte le istituzioni. Noi medici siamo "super-diffusori" del virus, perché lavoriamo a stretto contatto con i pazienti, molti dei quali resi fragili dall'età o da patologie preesistenti - spiega il presidente degli Ordini dei Medici Filippo Anelli - Se statisticamente, per Covid-19, ogni persona infetta può contagiarne altre due, quando ad ammalarsi è un medico può infettare sino a dieci persone. I medici sottolineano che in Cina si è dimostrata efficace, per arginare l'epidemia, la strategia del contenimento dei super - diffusori dunque è bene cominciare da qui. È necessario che tutti i professionisti, dagli ospedalieri ai medici di famiglia, a quelli della continuità assistenziale, del 118, dell'Inps, agli odontoiatri e agli specialisti ambulatoriali siano forniti degli adeguati Dispositivi di protezione individuale -avverte Anelli- Occorre poi regolamentare l'accesso agli ambulatori dei medici di medicina generale, della continuità assistenziale, dei pediatri di libera scelta, Accesso che va riservato solo ai casi indifferibili, organizzato su appuntamento, previo triage telefonico, e facendo entrare un paziente alla volta, accompagnato, se non autosufficiente, da una sola persona. Inoltre, vanno subito attivate le unità speciali per l'assistenza domiciliare dei malati che non necessitano ricovero. Borrelli poi ha illustrato l'impegno della Protezione civile: più di 4.600 uomini, 1.700 volontari, 2.700 strutture operative. Distribuiti oltre 325 ventilatori e altri 116 che sono in distribuzione in Lombardia, Marche e Veneto. Infine un appello alla donazione del sangue. Stiamo registrando una contrazione delle donazioni di sangue, -avverte Borrelli- Continuate a donare sangue che è fondamentale per salvare vite umane. Sono anche state distribuite 1.2 milioni di mascherine e si continuerà al ritmo di oltre un milione al giorno. Mascherine che vanno usate sempre se ad esempio sui luoghi di lavoro non si riesce a mantenere la distanza di almeno un metro. I medici: Troppi contatti con i pazienti, rischio di diventare super diffusori 01 Dobbiamo capire perché da noi i malati sono più gravi eh e altrove -tit_org-

Un ospedale in 6 giorni e alberghi requisiti Ecco il piano d'emergenza

Nel decreto fondi per assunzioni e mezzi Quarantena equiparata a giorni ai malattia

[Redazione]

Un ospedale in 6 giorni e alberghi requisiti Ecco il piano d'emergenza Nel decreto fondi per assunzioni e mezzi Quarantena equiparata a giorni di malattia Francesca Angeli La guerra contro il coronavirus si è rivelata più impegnativa del previsto. Occorre potenziare sia l'esercito sia i mezzi per combatterlo. È in arrivo un decreto del governo che, nella bozza circolata ieri sera, prevede finanziamenti e assunzioni per il settore sanitario. Cento milioni di euro per sostenere il lavoro straordinario di medici e infermieri impegnati nella lotta al coronavirus. Via libera ad assunzioni al ministero della Salute: un centinaio tra dirigenti medici, dirigenti veterinari, tecnici della prevenzione e funzionari amministrativi. Oltre 4 i milioni di euro destinati all'Istituto Superiore di Sanità. E ancora 50 milioni per l'acquisto di macchinari medici e mascherine di protezione destinate al personale sanitario. Quasi 35 i milioni di euro per il potenziamento dei servizi sanitari militari e per l'acquisto delle apparecchiature per il biocontenimento. Stanziati anche 191,5 milioni per potenziare le reti di assistenza territoriale tramite accordi tra gli enti locali e le aziende sanitarie, stipulando contratti con le strutture private anche in deroga ai limiti di spesa. Sarà possibile trovare spazi per allestire ospedali requisendo alberghi o riaprendo strutture chiuse. Per i proprietari sono previsti risarcimenti che serviranno anche a dare respiro alle strutture messe a terra dal Covid-19. Si incentiveranno le aziende a produrre ventilatori polmonari ma anche mascherine, tute e tutti quei presidi sanitari che al momento scarseggiano a causa dell'emergenza. Ma chi gestirà questi sostanziosi finanziamenti? Le decisioni spetterebbero al commissario per l'emergenza, Angelo Borrelli se non fosse imminente la nomina di un supercommissario da parte del premier Giuseppe Conte: Domenico Arcuri che avrà poteri ampi in deroga per la gestione di tutte le problematiche sanitarie conseguenti alla pandemia. Arcuri si occuperà di potenziare la risposta delle strutture ospedaliere di fronte alla richiesta crescente di posti attrezzati per terapia intensiva e sub intensiva. Avrà il potere di creare nuovi stabilimenti per la produzione di queste attrezzature e per sopperire alle carenze riscontrate. In accordo con Borrelli. La nomina di un supercommissario è stata richiesta con insistenza dal centrodestra che proponeva Guido Bertolaso, ritenendolo l'unico in grado di gestire questa emergenza con la necessaria autorevolezza. Ma il premier Conte non avrebbe mai accettato di rischiare di essere oscurato da un personaggio così forte. Dunque ha preferito commissariare Borrelli, nominando Arcuri, il numero uno di Invitalia. Sarà lui a dover garantire la realizzazione di piani come quelli illustrati ieri da Giulio Gallerà, assessore al Welfare della Lombardia. Un ospedale nei padiglioni del Mico della Fiera di Milano che garantisca 500 posti di terapia intensiva, spiega Gallerà che può essere pronto entro 6 giorni, a patto che ci siano i respiratori e il personale. I primi passi sono già stati fatti. Abbiamo predisposto il progetto con Protezione civile e Fiera. questa struttura si aggiungeranno altri 200 posti di terapia intensiva nel giro di una settimana. Tornando a livello nazionale è allo studio anche una norma che equipara la quarantena alla malattia. I costi non sarebbero a carico di Inps e imprese ma dello Stato. A Milano accordo per la struttura da 500 posti Super-poteri ad Arcuri 34.6 Lo stanziamento per il potenziamento dei servizi sanitari militari e l'implementazione delle strutture di biocontenimento. Previsto pure l'acquisto di ventilatori polmonari e altri presidi sanitari 4 milioni È la cifra prevista per sostenere l'Istituto Superiore di Sanità per la sorveglianza epidemiologica e il coordinamento connesso alla gestione relativa all'emergenza dell'epidemia da coronavirus. 100 milioni L'aumento delle risorse destinate all'impegno nel contrasto dell'epidemia del personale sanitario, medici ed infermieri, lungo l'emergenza da Covid-19. I cento milioni andranno ad incrementare i fondi contrattuali - tit_org- Un ospedale in 6 giorni e alberghi requisiti Ecco il piano d'emergenza

L'AUTORECLUSIONE DEI LEADER

Partite a Risiko e bebé in arrivo: i politici esibiscono il telelavoro

[Domenico Di Sanzo]

DEI Giochi con i bambini in casa, maglioncini e libreria sullo sfondo. E Orfini racconta di aver preparato la Carbonara
Domenico Di Sanzo È I politici ci tengono a farlo sapere. Anche loro, per quanto possibile, restano a casa per fermare il Coronavirus. E lo dicono a tutti con un post su Facebook, una fotografia su Instagram e durante i collegamenti televisivi con i talk show. Si esce il meno possibile, in Parlamento si fa strada l'idea del voto elettronico a distanza, e molti leader stanno trascorrendo più tempo con la famiglia. Come Carlo Calenda, ex ministro, fondatore del movimento Azione ed Europarlamentare. Impossibilitato già da giorni ad andare a Bruxelles, si sta dedicando alle incombenze paterne. Domenica sera su Facebook ha postato la foto di un tavolo affollato da un risiko e da un castello fatto con le costruzioni per bambini. Commento laconico, anche per allentare la tensione dei bollettini della Protezione Civile; Sono solo le 17 e 30 del primo giorno di chiusura a casa. Tenere a freno le bestie è più duro che gestire una crisi aziendale.... Calenda, ancora lui, lunedì mattina ha suonato la campanella virtuale per le lezioni a casa dei due figli: Ridateme Bruxelles, l'amara con stanzione. E poi c'è la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni con il suo gatto Martino. Il micio ha fatto irruzione mercoledì durante un collegamento con la trasmissione di Rete 4 Fuori dal Coro. Risate in studio e un attimo di leggerezza quando il felino è passato sopra la scrivania della Meloni. A strapparci un sorriso in queste giornate complicate non poteva mancare la saga familiare di Alessandro Di Battista. L'ex deputato grillino, tornato da poco dall'ennesimo viaggio, ha annunciato così su Instagram l'arrivo di un nuovo bambino per lui e la compagna Sahra: Anche una sera di qualche mese fa... siamo rimasti a casa.... Mercoledì invece si è dedicato al primogenito Andrea, pubblicando una foto armato di forbice: Si resta a casa e si impara a tagliare i capelli, ha scritto Dibba. Ma sta cambiando in toto la modalità di comunicazione sui social dei politici. Non più uffici con dietro bandiere, abiti e cravatte nell'armadio in attesa di tempi migliori. Lo sfondo dei video è la classica libreria, l'abbigliamento è casual. Così nel caso del leader di Italia Viva Matteo Renzi e degli azzurri Mariastella Gelmini e Maurizio Gasparri. Da un ambiente simile si è collegato ieri a L'Aria che Tira su La7 il renziano Luigi Marattin. Che, avvolto in un maglione con la zip e la maglietta della salute in bella vista, ha litigato con un medico dell'Ospedale di Pavia. Il segretario dem Nicola Zingaretti, inrattena perché colpito dal virus, si tiene contatto con il mondo attraverso i video (condivide sui social dalla sua camera. Ste discorso per il governatore del Piemonte berto Cirio di Forza Italia. In assetto da gu ra i presidenti di Lombardia e Veneto, i leg sii Attilio Fontana e Luca Zaia. Entrambi SE pre in ufficio e al telefono dalla prima lli del fronte. Diverso lo stile del deputato Matteo Orfini. Che non pubblica foto ma conta la nuova quotidianità scrivendo suo profilo Facebook di aver fatto la carbo: ra per tirare su l'umore e consiglia film vedere in tv. 9 n'a.! 4. - è Ore e in un "fortino 9-12 a lo mi. più (Giacomo 11). Bruxelles PER MOSTRARS! VICINI ALLA GENTE Anche i politici in questi giorni stanno più a casa di prima In alto il tweet di Carlo Calenda sulla sua situazione familiare A destra Matteo Renzi nell'ultima diretta Facebook e in basso Alessandro Di Battista, che diventerà di nuovo papa, con il figlio - tit_org-

Una rete di protezione per superare l'emergenza

[As]

In copertina Una rete di protezione per superare l'emergenza Liz Alderman, The New York Times, Stati Uniti Politiche sociali generose possono limitare gli effetti economici dell'epidemia. Da questo punto di vista l'Europa è in vantaggio sugli Stati Uniti ricevere lo stipendio se si è costretti a stare a casa per assistere un figlio in quarantena. Avere il diritto di non lavorare se si ha paura di essere contagiati. Poter chiedere un congedo per malattia fino a sei mesi. Spesso gli statunitensi pensano che i paesi europei abbiano politiche sociali troppo generose. Ma in un momento in cui i governi di tutto il mondo si affannano per contenere l'epidemia del nuovo coronavirus, alcuni esperti sono convinti che i programmi di assistenza sociale e le leggi pensate per proteggere i lavoratori possano rappresentare un potente vaccino contro una delle più temute conseguenze del virus: la recessione economica. È il caso, per esempio, dell'assistenza sanitaria universale adottata dalla maggior parte dei paesi europei, che durante un'epidemia permette di evitare il crollo dei consumi, perché le persone non devono pagarsi il ricovero se vengono contagiati. "Se fossi negli Stati Uniti avrei molta paura delle spese da affrontare", spiega Ángel Talavera, economista della società di consulenza Oxford Economics, con sede a Londra. "Gli europei, invece, non hanno questo tipo di preoccupazione". Negli ultimi giorni i leader politici e i direttori delle banche centrali hanno promesso di adottare tutte le misure necessarie per evitare una recessione. Il 3 marzo la Federal Reserve, la banca centrale statunitense, ha tagliato i tassi d'interesse nel tentativo di contenere la ricaduta economica della diffusione del virus, ma non è chiaro fino a che punto il provvedimento possa essere utile. In ogni caso, secondo gli economisti le misure più efficaci per evitare la crisi economica non sono tanto i tagli dei tassi d'interesse o gli incentivi ai consumi, ma i cosiddetti "stabilizzatori automatici", cioè quei meccanismi in vigore che proteggono i lavoratori, forniscono assistenza sanitaria a basso costo e aiutano le aziende a superare i periodi difficili. Alcune di queste norme sono state introdotte durante la crisi finanziaria del 2008. La garanzia che i lavoratori non saranno costretti a scegliere tra le cure sanitarie e il pagamento dell'affitto è un fattore psicologico cruciale in un momento in cui l'Italia ha chiuso tutte le scuole, la Francia lo ha fatto in parte, il Regno Unito ha emanato un "piano d'azione" per evitare la diffusione del virus e le aziende di tutto il continente cancellano viaggi e riunioni per limitare l'esposizione dei dipendenti all'epidemia. I provvedimenti, naturalmente, cambiano da un paese all'altro. In molti stati europei gli autisti di Uber e i liberi professionisti spendono molto meno per curarsi rispetto a chi fa lavori simili negli Stati Uniti, ma comunque non hanno lo stesso livello di protezione sociale dei lavoratori dipendenti. Il 5 marzo il governo italiano ha approvato un piano da 7,5 miliardi di euro per assistere le imprese e le famiglie colpite dal virus. Vicini ai lavoratori gran parte dei governi europei si sta facendo carico dei costi dei congedi per malattia e sta aiutando le piccole imprese in difficoltà. Nella maggior parte dei paesi è previsto che le aziende concedano ai dipendenti un congedo per malattia retribuito. In Germania, Francia, Danimarca e Paesi Bassi, per esempio, i lavoratori malati, in quarantena o costretti dal datore di lavoro a restare a casa hanno diritto a ricevere uno stipendio pieno, in alcuni casi per un periodo di sei mesi. In Francia i lavoratori possono avvalersi del cosiddetto droit de retrait: possono non andare a lavorare se percepiscono un rischio per la loro salute e la sicurezza, senza per questo vedersi decurtare lo stipendio o subire sanzioni. In Europa i costi dell'epidemia sono sotto gli occhi di tutti, come dimostra la cancellazione del salone internazionale dell'auto di Ginevra, che toglie all'industria automobilistica europea una delle sue principali vetrine. Alcuni governi stanno agendo in modo più aggressivo rispetto ad altri per bilanciare le perdite economiche. L'attenzione delle autorità si concentra soprattutto sulle piccole e medie imprese, zoccolo duro dell'attività economica in Europa, con sgravi fiscali, proroghe per il pagamento delle tasse e un accesso facilitato agli aiuti statali. A inizio marzo il ministro delle finanze francese Bruno Le Maire ha offerto alle imprese colpite un finanziamento statale per coprire i sussidi parziali di disoccupazione, oltre a un credito agevolato presso Bpifrance, la banca d'investimenti statale. La Francia ha dichiarato il virus un événement

de force majeure, un evento di forza maggiore, e questo significa che i fornitori non saranno penalizzati nel caso non riescano a rispettare i contratti stipulati con il governo. In Italia, centro dell'epidemia europea, il governo ha annunciato misure simili a quelle adottate dopo i terremoti che hanno colpito il paese negli ultimi anni: le imprese potranno ottenere subito dei sussidi per i lavoratori in congedo, oltre a una deroga sul pagamento delle imposte in modo da bilanciare il crollo delle vendite e della produzione. Altri paesi hanno deciso di temporeggiare in attesa di capire quali saranno i danni economici dell'epidemia. In Spagna le autorità hanno dichiarato che è troppo presto per adottare misure economiche, perché non è ancora chiaro quale sarà il reale impatto del virus. In Germania per il momento c'è ancora una forte riluttanza all'idea che lo stato si faccia carico dei debiti delle aziende o conceda stimoli fiscali. I paesi dove la diffusione del contagio non accenna a rallentare hanno deciso di intervenire con ogni mezzo. La Francia ha reagito con forza nel momento in cui la minaccia ha coinvolto le scuole, adottando nuove misure per consentire ai genitori di assistere i figli in quarantena senza perdere lo stipendio. In Danimarca il governo ha annunciato che i genitori potranno prendere un congedo fino a 52 settimane per occuparsi dei figli minorenni malati in modo grave. Aiuti insufficienti Già in precedenza nel Regno Unito datori di lavoro erano obbligati a garantire ai dipendenti un congedo in caso di improvvisa malattia di un parente o di un figlio. A inizio marzo il primo ministro Boris Johnson ha annunciato che il congedo per malattia sarà pagato fin dal primo giorno di assenza per le persone che potrebbero aver contratto il Covid-19 (anziché al quarto, come previsto per le altre malattie). Tuttavia alcuni hanno sottolineato che due milioni di lavoratori con stipendi bassi (cioè che prendono meno di 130 euro alla settimana) non guadagnano abbastanza per avere diritto all'assistenza prevista dal piano di Johnson. Questo aspetto evidenzia la natura discriminatoria di alcuni strumenti di protezione. In una delle zone rosse della Lombardia Talyan Arsian, 33 anni, ha dovuto rinviare l'apertura di uno stabilimento per la produzione di kebab dopo che il governo italiano ha imposto un blocco per tutte le attività economiche non essenziali, lasciando senza lavoro i suoi 57 dipendenti. Il piano d'emergenza del governo garantisce un accesso facile e rapido agli aiuti per la disoccupazione, e inoltre Arsian riceverà personalmente 500 euro al mese. Ma la cifra, sostiene l'imprenditore, non bilancia le perdite subite, che pur considerando gli sgravi fiscali promessi ammonterebbero a circa 1300 euro al giorno. E comunque l'Italia non potrà andare avanti così per molto. Il debito pubblico supera di gran lunga la produzione economica, e Roma non può permettersi di perdere la fiducia degli investitori. "A breve termine il governo può essere d'aiuto", spiega Cari Weinberg, capo economista di High Frequency Economics, una società di consulenza di New York. "Ma lo stato non può assistere la popolazione per sempre. Prima o poi qualcuno dovrà pagare il prezzo di tutto questo". as -tit_org-
Una rete di protezione per superare emergenza

Valanghe in Austria e Georgia

[Redazione]

Tempeste Almeno 20 persone, tra cui 14 bambini, sono morte a causa di una tempesta che ha fatto crollare alcune case in Pakistan. Ci sono state 17 vittime nella provincia di Khyber Pakhtunkhwa (nordovest) e tre in quella del Belucistan (sudovest). Valanghe Cinque persone sono morte travolte da una valanga sui monti del Dachstein, nella regione dell'Alta Austria. Un'altra vittima è stata registrata in Carinzia. Tre turisti italiani sono morti a causa di una valanga mentre sciavano nella regione della Svanezia, in Georgia. Foreste Le foreste tropicali stanno perdendo la loro capacità di assorbire l'anidride carbonica. Radar Valanghe in Austria e Georgia bonica. Entro 15 anni l'Amazzonia potrebbe produrre più anidride carbonica di quanta ne assorbe. Il motivo principale è la scomparsa degli alberi a causa della deforestazione, degli incendi e della siccità. L'allarme è stato lanciato da alcuni ricercatori sulla rivista Nature. Locuste Sciame di locuste stanno distruggendo le coltivazioni in alcune aree del Pakistan. La proliferazione è stata favorita dalle forti piogge dovute al passaggio di alcuni cicloni. È l'invasione più grave nel paese da trent'anni. Uccelli Cinquanta esemplari di ara di Spix (*Cyanopsitta spixii*), un pappagallo in via di estinzione, sono stati portati dalla Germania al Brasile per essere reintrodotti nel loro habitat. L'uccello, originario del nord-est del Brasile, misura dai 55 ai 60 centimetri. Giraffe Una rarissima giraffa bianca femmina è stata uccisa dai bracconieri con un suo cucciolo in una riserva nell'est del Kenya. È sopravvissuto solo un maschio, che potrebbe essere l'ultimo esemplare rimasto al mondo. La perdita della pigmentazione è causata da un disturbo noto come leucismo. -tit_org-

Scioperi nel Nord contro la mancata chiusura. La pandemia affonda le borse. Spread a 260

Covid-19, tensione nelle fabbriche

Superate mille vittime. Lite Usa-Ue su stop voli. Lo sport si ferma

[Franco Adriano]

Scioperi nel Nord contro la mancata chiusura. La pandemia affonda le borse. Spread a 21 Covid-195 tensione nelle fabbriche Superate mille vittime. Lite Usa-Ue su stop voli. Lo sport si ferma DI FRANCO ADRIANO Non siamo carne e da macello. Con il questo slogan è esplosa la rabbia nelle fabbriche del Nord. Scioperi spontanei sono scattati nel Bresciano, a Mantova, in Piemonte (nelle province di Asti, Vercelli e Cuneo). Stop anche nella Fincantieri di Muggiano (La Spezia). Il leader della Lega, Matteo Salvini, si è schierato al fianco dei contestatori: Gli operai sono stati discriminati. L'impressione è che ci siano lavoratori di serie A e di serie B. Un incontro in videoconferenza fra il presidente del consiglio Giuseppe Conte e i sindacati, oggi, affronterà il problema dei protocolli di sicurezza nelle fabbriche, dove si registra alta tensione dopo il nuovo Dpcm sul coronavirus che non ha posto l'obbligo di chiusura per molte attività produttive. I sindacati dei metalmeccanici lo hanno definito uno sciopero necessario senza fermate produttive concordate. Nelle fabbriche si stanno determinando confusione e panico perché si registrano i primi casi di contagio che, in alcuni casi, non vengono resi pubblici dalle aziende, ha dichiarato il segretario generale della Fiom Cgil Piemonte Vittorio De Martino. La Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero dei servizi pubblici essenziali ha rivolto l'invito alle aziende e alle amministrazioni erogatrici di servizi pubblici ad osservare scrupolosamente le regole, dal momento che eventuali blocchi totali dei servizi (ad esempio il trasporto pubblico), possono comportare l'aggravamento dell'attuale situazione emergenziale. La Ue ha alzato il Qe, con un piano di acquisti netti aggiuntivi di 120 miliardi di euro per il 2020, lanciando anche una nuova tranche di maxiprestiti alle banche per fornire immediato sostegno alla liquidità del sistema finanziario. Ma ha lasciato inalterati i tassi. Così lo spread Btp-Bund ha superato quota 260. Piazza Affari ha chiuso la seduta in picchiata, registrando il peggior crollo della sua storia: l'indice principale Fise Mib ha lasciato sul terreno il 16,92%, scivolando fino a quota 14.894 punti, livelli che non vedeva dal 2013. Crolli record anche per le Borse europee. Parigi e Francoforte hanno perso il 12,2%, Madrid il 14%. Panico da coronavirus anche a Wall Street che in avvio ha visto la sospensione di 15 minuti degli scambi per eccesso di ribasso, poi ha ripreso in calo dell'8%. In riferimento alle odierne turbolenze di mercato, ho accolto con favore l'opportuna precisazione della presidente della Ue, Christine Lagarde, che, chiarendo il contenuto delle sue dichiarazioni, ha sottolineato che non consentirà che lo shock derivante dalla diffusione del Covid-19 possa provocare una frammentazione del sistema finanziario dell'area euro. Sono certo che, come ha detto la presidente Lagarde, a tal fine la Ue utilizzerà tutti gli strumenti a sua disposizione. Lo ha dichiarato il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. L'Italia sta attraversando una condizione difficile e la sua esperienza di contrasto alla diffusione del coronavirus sarà probabilmente utile per tutti i Paesi dell'Unione Europea. Si attende quindi, a buon diritto, quanto meno nel comune interesse, iniziative di solidarietà e non mosse che possono ostacolare l'azione. E quanto affermato in una nota del presidente della repubblica Sergio Mattarella. E prevista la sospensione fino a 18 mesi del pagamento delle rate per mutui sulla prima casa per chi ha subito una sospensione dal lavoro o una riduzione dell'orario. È quanto emerge dalla bozza del decreto legge sull'emergenza coronavirus che il Consiglio dei ministri sta per esaminare. Per l'anno 2020 verrebbe riconosciuta la corresponsione di un bonus di 500 euro per fare fronte agli oneri di cura non professionale di persone non autosufficienti. Prevista la cassa integrazione estesa per il settore privato, compreso quello agricolo che non hanno tutele. Il periodo trascorso in quarantene attiva verrebbe riconosciuto come malattia ai fini lavorativi. Ai genitori lavoratori di figli sino a 14 anni verrebbe riconosciuto un periodo di congedo parentale straordinario pari a 10 giorni, senza riduzione della retribuzione; se tali giorni di congedo vengono utilizzati in parti uguali da entrambi i genitori, essi sono incrementati di ulteriori cinque giorni. Verrebbe riconosciuta la corresponsione di un bonus di 600 euro ai nuclei familiari con

figli minori fino a 14 anni di età per l'acquisto di servizi di baby-sitting. La Commissione Uè è pronta a utilizzare la clausola anti-crisi del Regolamento 1466/97 sulla sorveglianza dei bilanci che sospende gli aggiustamenti di bilancio in caso di contrazione severa dell'economia. Salvo modifiche dell'ultima ora è questo uno degli elementi delle linee guida sulla flessibilità del Patto di Stabilità che la Commissione presenterà domani. La misura in Italia è stata anticipata da Repubblica.it e Ansa.it. Superate le mille vittime per il coronavirus, 1.016 per la precisione secondo i dati della Protezione Civile, 189 in più in un giorno. Sono 12.839 i malati da coronavirus accertati in Italia, 2.249 in più in un giorno, mentre il numero complessivo dei contagiati accertati (malati, vittime e guariti) ha raggiunto i 15.113. Sono 1.153 i malati ricoverati in terapia intensiva, 125 in più in un giorno. Dei 12.839 malati complessivi, 6.650 sono ricoverati con sintomi e 5.036 sono in isolamento domiciliare. I dati sono stati forniti dal commissario per l'emergenza Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione Civile. La decisione di Washington di sospendere per 30 giorni i voli con l'Europa, tranne che con il Regno Unito, a causa della pandemia in corso ha irritato fortemente l'Ue in quanto si è trattato di una decisione unilaterale e non concordata. Una nota della presidente della Commissione Uè Ursula von der Leyen e del presidente del Consiglio Uè Charles Michel disapprova il fatto che la decisione Usa di imporre un travel ban sia stata presa unilateralmente e senza consultazioni. Quella del coronavirus è una crisi globale, non limitata a un continente e richiede cooperazione piuttosto che azioni unilaterali, si legge. Il presidente americano si è giustificato dicendo di non essersi consultato con l'Europa prima dell'annuncio sul divieto di ingresso perché ci sarebbe voluto troppo tempo per fare delle chiamate individuali e di aver comunque fatto delle telefonate ai leader europei, pur non specificando a chi. Dovevo agire velocemente, ha concluso. La pandemia è controllabile se i paesi mettono in campo misure per contrastarla. Lo ha ribadito l'Oms. L'Antitrust ha avviato due distinte istruttorie nei confronti di Amazon ed eBay concernenti alcuni profili relativi alla commercializzazione di prodotti igienizzanti/disinfettanti per le mani, di mascherine di protezione delle vie respiratorie e di altri prodotti igienico-sanitari in occasione dell'emergenza sanitaria derivante dal Covid-19. Oggetto dei due procedimenti avviati sono la presenza di claim relativi all'asserita efficacia dei singoli prodotti e l'ingiustificato e consistente aumento dei prezzi. La casa farmaceutica Roche ha annunciato la cessione gratuita del farmaco per l'artrite reumatoide, già usato in via sperimentale in Cina contro il coronavirus. Donato anche un milione di euro in dispositivi di protezione per medici e attrezzature per le terapie intensive. Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, alle prese con la chiusura del Brennero da parte degli austriaci, ha ristabilito il principio di reciprocità controllando tutti gli austriaci che entrano in Italia. Una misura che ha portato alla velocizzazione delle procedure da parte dell'Austria sui Tir italiani. Confindustria ha chiesto che la Uè intervenga urgentemente e con decisione sul governo austriaco. I piccoli scali aderenti ad Assaeroporti, ovvero tutti gli scali con un traffico passeggeri fino a 1,5 milioni di unità, per superare la crisi innescata dall'epidemia di Covid-19, chiederanno la sospensione del pagamento dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco per almeno per due anni, il 2020 e il 2021. Lo sport si sta fermano a causa del coronavirus. L'attaccante della Sampdoria Manolo Gabbiadini è risultato positivo al coronavirus. Tre giocatori della Premier League sono positivi. Sospesa la gara di Champions tra la Juventus e il Lione. Il Team McLaren non parteciperà al Gp d'Australia, gara di apertura dei mondiali di Formula 1, avendo la conferma di una positività al coronavirus di un componente dello staff Perinotto della cancellazione delle gare in Svezia, Federica Brignone è la prima italiana a conquistare la Coppa del mondo di sci.

Hiproduzioite riservatci ài -tit_org-

Bisognava scegliere liere una una persona persona abituata abituata a a comandare, comandare, scegliere, scegliere, motivare, motivare, insomma ins dirigere

Il pasticcio del supercommissario

Non si discutono le persone ma il profilo necessar io

[Domenico Cacopardo]

Bisognava scegliere una persona abituata a comandare, scegliere, motivare, insomma dirige Il pasticcio del supercommissario Non si discutono le persone ma il profilo necessario DI DOMENICO CACOPARDO E impossibile non condividere l'ultima decisione del governo: siamo in uno stato di guerra e la guerra impone comportamenti, scelte, sacrifici. Molti di noi sono preparati altri no. Ma la guerra è una livella, nella quale noi tutti occupiamo un posto non stabilito noi stessi, trasformandoci in pecore di un enorme gregge condotto da pastori che, occasionalmente, si trovano a esercitare questo mestiere. Certo, ci sarebbero piaciuti altri pastori, ma ormai è impossibile cambiare, rinnovare, scegliere. E poi questi pastori li abbiamo scelti noi, votando il 4 marzo 2018. A dire il vero, non avevamo scelto questi precisi pastori, tuttavia i pastori che ci conducono sono tra coloro che abbiamo scelto a suo tempo tranne uno: Giuseppe Conte, il capo-pastore, lui scelto dal duo Luigi Di Maio-Alfonso Bonafede. E non aggiungo altro. Per carità di patria e per evitare di spingere i lettori alla depressione. Ci incamminiamo quindi su una strada di quarantena generale, abbastanza simile a quella adottata dalla Ciña, tranne che per un particolare dirimente, che può determinare il successo o l'insuccesso dell'operazione: la sua effettività. L'abbiamo visto tutti come il regime totalitario cinese sia riuscito a rendere impermeabile il blocco. Certo, in alcuni casi, i violatori sono stati passati per le armi e, quindi, oltre alla convinzione è stata messa in campo la forza, in una modalità da noi irrealizzabile. Ma, orsù, quel poco di forza di cui disponiamo, Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Polizia locale, forze armate siano schierate a controllare che il blocco sia rispettato e a scoraggiare chi il blocco non lo rispetta. Durante gli eventi calamitosi del passato, Guido Bertolaso imponeva continue riunioni provinciali di coordinamento: Protezione civile, polizie, Vigili del fuoco, forze armate, volontariato. Non mi risulta che sia stato seguito lo stesso metodo. Penso alla storia delle mascherine. Già da gennaio ci voleva qualcuno che, senza badare alle formalità, ordinasse mascherine in quantità sufficiente per le esigenze degli italiani. Che fosse capace di chiamare qualche industriale italiano spingendolo a dedicarsi alla loro produzione. In attesa che un procuratore della Repubblica aprisse un fascicolo e lo indicasse al pubblico ludibrio. Il milione di mascherine che la Ciña ci ha regalato (che Di Maio si appunta sul petto come un'ambita medaglia) sono un milione di fronte a 55 milioni di italiani, cui vanno aggiunti 5 milioni e mezzo di stranieri ufficiali e un paio di milioni di non registrati. E allora? Dovremo pagare centinaia di euro ad Amazon per mascherine la cui consegna viene prevista tra il 3 aprile e il 3 maggio? A proposito, nella città padana in cui vivo gli immigrati islamici girano in gruppo senza nessuna attenzione alle norme sul distanziamento e alle altre misure di difesa (guanti e mascherine). Non sarebbe il caso che il governo o i comuni affiggessero avvisi in lingua araba segnalando gli obblighi di legge da rispettare? Piccole semplici questioni organizzative e di metodo che solo chi si è misurato sul campo ha affrontato e imparato ad affrontare. Domenico Arcuri, il supercommissario appena nominato viene da esperienze lontane migliaia di miglia dalle calamità naturali, come quella che stiamo vivendo. Il comunicato della presidenza del consiglio dichiara che si coordinerà con il commissario Angelo Borrelli. Il che dimostra che a Palazzo Chigi, nella stanza di Conte, alla sua scrivania non si è ancora (a due mesi dall'emergenza) capito nulla: se il supercommissario è super, deve essere in cima alla piramide, e Borrelli si deve coordinare (e obbedire) con lui. E il supercommissario dirà al governo quali provvedimenti adottare, quali iniziative intraprendere, quali forze schierare in campo. Capiranno strada facendo. Forse. E al netto dei piccoli interessi di bottega ch e nessuno ha accantonato per abbracciare l'interesse complessivo della Patria. In ogni caso, il punto più critico della situazione sono gli ospedali. Sovraccarichi, al collasso, impossibilitati a far fronte alla massa di cittadini che deve essere ricoverata. Comprendiamo bene che questo è l'epilogo di una lunga storia di tagli, restrizioni, clientele. E di

preferenza nei confronti della sanità privata, meritoria, ma votata al profitto. E proprio la Lombardia è stato il terreno più fertile per questa scelta da Ligresti in poi. Grandi nosocomi privati operano nel territorio con successo e dobbiamo essere grati a coloro che li hanno pensati, realizzati e che li gestiscono. Sull'altro lato della sanità, quella pubblica, governanti miopi o interessati hanno imposto sacrifici che scontiamo tutti. Riproduzione riservata fl Già da gennaio ci voleva qualcuno che, sema badare alle formalità, ordinasse mascherine in quantità sufficiente per le esigenze degli italiani. Uno cioè che fosse capace di chiamare qualche industriale italiano spingendolo a dedicarsi alla loro produzione. Le mascherine, a questo punto, ci sarebbero per tutti ma ci sarebbe stato sicuramente anche un procuratore della Repubblica che avrebbe aperto un fascicolo e lo avrebbe indicato al pubblico ludibrio. Meraviglia che nessuno lo abbia fatto? -tit_org-

Covid-19, la campagna #iorestoacasa arriva sulle porte delle abitazioni

[Redazione]

Covid - 19 la campagna #iorestoacasa arriva sulle porte delle abitazioni. Dai personaggi tv fino alle singole porte e portoni di casa: si allarga la campagna #iorestoacasa, promossa dal governo con il ministero della salute e la protezione civile (un'immagine, nella foto). Stavolta il destinatario è il vicino di casa, il condomino, il coinquilino. Si chiama iorestoacasa: dillo ai tuoi vicini! La nuova campagna di comunicazione ideata e promossa dal ministero della salute, a cui tutti i cittadini possono dare il proprio contributo nella lotta contro il Covid-19. Per partecipare basta scaricare dal sito www.salute.gov.it il cartellino: stamparlo, piegarlo, incollarlo, tagliarlo e poi appenderlo alla porta. Può diventare anche un'occasione di gioco con i bambini, e condividere le foto sui social aiuterà a veicolare il messaggio in modo ancora più forte, hanno precisato ieri con una nota dallo stesso ministero della salute: restare a casa oggi è l'arma migliore che abbiamo per combattere concretamente la diffusione del nuovo coronavirus. Lasciandolo, appunto, fuori dalla porta..., hanno concluso dal dicastero. Riproduzione riservata È -tit_org-

La sferzata del Presidente: Dall'Ue ci aspettiamo aiuti, non ostacoli

Mattarella; L'Europa sia solidale = Coronavirus, oltre mille decessi Mattarella: La UE non ci ostacoli

[Redazione]

La sferzata del Presidente: Dall'Ue ci aspettiamo aiuti, non ostacoli Mattarella: L'Europa sia solidale Mattarella in campo per chiedere all'Europa solidarietà sul Coronavirus. L'Italia sta attraversando una condizione difficile e la sua esperienza di contrasto del Coronavirus sarà probabilmente utile per l'Unione Europea. Si attendono quindi iniziative di solidarietà e non mosse che possano ostacolare l'azione. Una sferzata alla Lagarde le cui parole di distacco dall'Italia avevano fatto schizzare lo spread. In serata arriva l'apertura Ue sia sullo stop al patto di stabilità sia sull'esclusione del 100% delle spese per l'emergenza Covid-19. a pagina 2 Coronavirus, oltre mille decessi Mattarella: La Ue non ci ostacoli Più di mille morti. La soglia psicologica è stata superata, smentendo perfino il leader della Lega, Matteo Salvini, che profetizzava "quota 1000" poco prima della prossima domenica. Per la prima volta la somma non viene data da Angelo Borrelli, capo della Protezione civile e commissario per l'emergenza Coronavirus, durante il bollettino quotidiano nell'incontro con la stampa. 188 DECESSI. Oggi sono morte 188 persone, dice laconico Borrelli. Basta fare l'addizione con gli 828 di mercoledì ed ecco che i decessi diventano 1016. Ma l'Istituto superiore di Sanità (Iss) sta lavorando per capire quante sono effettivamente le persone morte direttamente a causa del Covid-19. CARTELLE CLINICHE. Finora abbiamo ricevuto una settantina di cartelle cliniche -dice uno degli epidemiologi dell'Iss - ma presto saremo in grado di dare effettivamente un numero corrispondente alla realtà. Il 98% dei deceduti aveva più di 68 anni, quasi tutti erano affetti da patologie croniche e spesso gravi. FURIA DAL COLLE. L'incertezza della Ue guidata da Christine Lagarde (Non siamo qui per ridurre gli spread, non è la funzione della Ue), che ha stanziato solo 120 miliardi a disposizione per tutto il 2020 da impiegare in acquisti di titoli di Stato, ha fatto infuriare il Presidente Mattarella: L'Italia sta attraversando una condizione molto difficile, dall'Europa si attendono iniziative di solidarietà e non mosse che possano ostacolare l'azione. PIÙ PAZIENTI DIMESSI. Fa molto più piacere snocciolare il dato delle 1.258 persone guarite dopo aver contratto il Coronavirus, 213 in più. Invece sono 12.839 i malati (2.249 in più delle 24 ore precedenti), mentre il numero complessivo dei contagiati - comprese le vittime e i guariti - ha raggiunto le 15.113 unità. PASSEGGIATE BREVI. Il Viminale ha predisposto una nuova circolare interpretativa delle norme introdotte con il Dpcm dell'11 marzo in cui si ribadisce infatti che sono consentiti gli spostamenti solo per comprovate esigenze primarie non rinviabili. Vale a dire per andare a fare la spesa, portare i cani e gli animali domestici e spostarsi per motivi di salute. Il ministero ribadisce anche che è possibile svolgere attività sportiva e motoria all'aperto, rispettando la distanza di un metro. Dunque, le passeggiate sono consentite. IL COMMISSARIO. Ieri il primo giorno di lavoro del neo commissario Domenico Arcuri, chiamato da Conte ad affiancare le strutture operative. Avviati nuovi acquisti di macchinari dopo che la Consip ha chiuso la gara da 200 milioni per la fornitura di guanti, camici e mascherine e quella per recuperare sul mercato 67 mila kit per il test del Coronavirus. (Mfab.) riproduzione riservata LE NUOVE MISURE DISPOSTE / LA CHIUSURA TUTTI GLI ALTRI NEGOZI APERTI Prodotti surgelati al dettaglio / Computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici Autogrill Distributori Mense. di carburante ^Articoli per l'illuminazione ^Articoli igienico-sanitari / Articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale Materiale per ottica e fotografia ^ Piccoli animali domestici ^Ferramenta, vernici, vetro piano e materiale elettrico e termoidraulico / Saponi, detersivi, prodotti per la lucidatura e affini Lavanderie, tintorie e puliture ^/ Pompe funebri e affini catering LO LC 11! In attesa di nuovi decreti ^ IL LAVORO GLI ALTRI SERVIZI GARANTITI C'è l'apertura delle industrie ma con "misure di sicurezza" per evitare contagi Vanno favorite forme di lavoro agile, ferie e permessi retribuiti Attività agricole Chiusi i reparti aziendali non indispensabili Servizi bancari, assicurativi e postali L'EGO - HUB A BRUXELLES Duro monito del Presidente della Repubblica Sergio

Mattarella alla Uè sul tema degli aiuti all'Italia -tit_org- Mattarella; LTuropa sia solidale - Coronaviros, oltre mille decessi Mattarella: La UE non ci ostacoli

Oggi il decreto in Consiglio dei ministri

In arrivo congedi e bonus baby sitter

[Elisa Calessi]

Oggi il decreto Consiglio dei ministri ha in arrivo congedi e bonus baby sitter. Il governo prepara le misure economiche: ci sarà anche la possibilità di richiedere albergo ELISA CALESSI 12 giorni per i genitori (uno per nucleo familiare) con figli fino a 12 anni. Ai dipendenti Congedo parentale, bonus per baby-sitter e per caregiver, sospensione delle rate pagate al 30% dello stipendio e non saranno rate dei mutui, cassa integrazione estesa calcolata nei giorni del congedo parentale in tutto il Paese, risorse per comprare macchinari classici. Congedo anche per chi ha figli con problemi sanitari e dispositivi medici. E poi maggiori tra i 12 e i 16 anni ed è un dipendente in massa di medici e infermieri del settore privato. Congedo per specialisti, requisizioni anche di alberghi. Sono le per i lavoratori iscritti all'agenzia se ne sono alcune delle misure previste dal decreto Inps, con indennità, per ciascuna to che oggi arriverà al consiglio dei ministri, giornata, pari al 30%. Stessa norma è prevista per affrontare le urgenze economiche sia ai lavoratori autonomi iscritti all'Inps, di quella che l'Inps ha finalmente definito un'alternativa al congedo parentale per una pandemia. Per 48 ore al ministero i lavoratori privati sarà prevista la possibilità dell'Economia si è tenuta una riunione di scegliere tra un bonus baby-sitter al ministero con ministri, viceministri, sottosegretari, capi-delegazioni dei vari partiti che essere esteso anche ai genitori di ragazzi della maggioranza, tecnici. Sono previste, fino ai 14 anni. E nel caso di famiglie innanzitutto, risorse per comprare macchinari monogenitoriali, il cui genitore lavora in settori medici e mascherine di protezione uno dei settori impegnati nell'emergenza per chi lavora negli ospedali. Di questi, il bonus sale a 1000 euro. Stop, poi, acquisti, si legge nella bozza che circolava alle rate dei mutui per chi ha avuto danni ieri sera, dovrà occuparsi Invitalia (l'Agenzia lavorativa per via dell'emergenza Coronavirus nazionale per rattrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa), in tema di ammortizzatori sociali per tutti. Si prevede poi un arruolamento, a tutto il territorio nazionale. manda, persino di militari dell'esercito, si prevede, poi, fino a 9 settimane di congedo con una ferma eccezionale di un anno, di integrazione salariale per i lavoratori i cui 120 ufficiali medici, con il grado di tenente, si sospendono o riducono l'attività e di 200 sottufficiali infermieri, con il grado di capitano a causa del Coronavirus. E la possibilità di maresciallo. Come in guerra, si prevede di richiedere il trattamento ordinario punta a un chiamata in massa. Potranno dare una mano negli ospedali tutte le persone che rispondono a queste caratteristiche: non oltre i 45 anni, possesso della laurea magistrale in medicina e chirurgia e della relativa abilitazione professionale o della laurea in infermieristica e della relativa abilitazione. Le strutture private saranno chiamate a mettere a disposizione sia il personale, sia i locali, se necessario. C'è poi il capitolo famiglie. Si prevede il congedo parentale speciale di massimo 90 giorni di integrazione salariale in caso di immobili di qualsiasi genere. E arriva un esaurimento della Cig. E cambiano le regole bonus di 500 euro per coloro che svolgono per il fondo di garanzia per le pmi. non le funzioni di caregiver familiare, per Per sei mesi la garanzia sarà concessa grazie a fare fronte agli oneri di cura non professionalmente l'ammissione alla garanzia di cura di persone non autosufficienti. operazioni di rinegoziazione del debito è riservata ma con paletti, l'allungamento nell'ipotesi di moratoria o sospensione del finanziamento, possibilità di cumularla con altre forme di garanzia, anche ipotecaria. Il Capo del dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli, potrà richiedere presidi sanitari, medico-chirurgici e bed -tit_ org- In arrivo congedi e bonus baby sitter

Il decreto del governo non si capisce

Cani a spasso solo per poco tempo. E serve l'autocertificazione anche per chi va a piedi

[Alessandro Gonzato]

I dubbi dei cittadini su quello che non si può fare decreto del governo non si capisce Cani a spasso solo per poco tempo. E serve l'autocertificazione anche per chi va a pie' ALESSANDRO GONZATO (in generale) lascia parecchi dubbi e perplessità. Sì, l'attività motoria Ci assale un dubbio: per anda- all'aperto è consentita, purché non re in profumeria, attività consenti- in gruppo. È ribadito nella sezioa dal nuovo decreto sul Coronavi- ne "Faq", che non è un insulto anrus, quale casella dobbiamo barra- glosassone anche se ha lo stesso rè suU'autocertificazione per non ri- suono, presente sul sito del goverschiare di dichiarare il falso e pren- no. Nel caso specifico non c'è alderci una denuncia penale? Corn- cun riferimento alTautocertiflcazioprovate esigenze lavorative o si- ne, e allora siamo costretti a rifarci tuazioni di necessità? Il prorumo alle parole del ridimensionato capuò servire sia per andare in ufficio pò della Protezione Civile Angelo che per rendez vous di altro tipo. Borrelli secondo cui si deve uscire Tendiamo a escludere che possa lo stretto necessario e anche chi va rientrare tra i motivi di salute, a piedi deve averla. ma non ne abbiamo la certezza. Il Quindi l'autocertiflcazione serve cane, invece, quello sì che siamo sempre per chiarire cosa si sta facerti di poterlo portare fuori. Però il cendo e dove si sta andando, che si governo ci raccomanda di stare viaggi in auto o si indossino i pantafuori solo il tempo necessario (è un loncini corti. NŪ non l'ha con sé, invito, non un'imposizione), e dun- in caso di un controllo da parte delque non è escluso che per stare le forze dell'ordine, deve compilaall'aperto il più possibile chi non re sul posto il modulo fornito dagli possiede bestiole si offra volontà- agenti. Precisiamo, che non si sa rio per portare al parco quelle dei mai: non stiamo invitando nessuvicini. no a uscire di casa, ma non è vieta- D'accordo, veniamo alla doman- to fare attività motoria da soli, e da più importante, quella che in dunque è giusto che chi ritiene di questi primi giorni di "quarante- non poterne fame a meno lo sapna" si sta ponendo anche chi non pia. Non è vietato, ma non è raccofa sport dagli anni ruggenti di Gè- mandato: In caso di incidente ha lindo Bordin e in doccia non riesce nemmeno a intravedere la punta dei piedi: si può andare a correre o a camminare? E se si può, serve anche in questo caso l'autocertificazione? Vediamo di essere chiari, per quanto possibile, che il decreto sottolineato Borrelli è molto più difficile essere curati, anche perché bisogna evitare in ogni modo di andare nelle strutture ospedaliere e nelle cliniche private. Si può anche usare la bicicletta ma senza uscire dal proprio comune. E chi ha la febbre, può uscire di casa? Il governo raccomanda fortemente di non farlo e di limitare al massimo il contatto con altre persone (grazie dell'informazione), ma non sono previste misurazioni della temperatura a campione. Possiamo andare ad assistere gli anziani e se siamo separati o divorziati è consentito andare a trovare il figlio minorene dall'ex coniuge. Il decreto non vieta di uscire, si limita a sconsigliarlo, e salvo pochi casi non sarà affatto semplice per le forze dell'ordine verificare le comprovate esigenze lavorative, di salute, e di necessità. Domande SPORT L'attività motoria all'aperto è consentita, purché non in gruppo. FIGLI MINORENNI Gli spostamenti per raggiungere figli minorenni presso l'altro genitore sono consentiti. RIFIUTI È possibile uscire di casa per gettare i rifiuti. ANIMALI È possibile portare fuori il cane. -tit_org-

Strano ma virus

[Filippo Manfredini]

L'Italia (e non solo) ai tempi del contagio STRANO MA VIRUS Stop agli spettacoli newyorchesi, pallavolo galeotta, la mobilitazione degli artisti, esposto contro la fake news: notizie "infet FILIPPO MANFREDINI Per gli Stati Uniti, e per New York in particolare, è il segno che la situazione è davvero seria: Broadway, la via degli artisti, dove sono andati in scena i musical e le rappresentazioni di maggior successo mondiale, spegne le sue luci. Il governatore dello Stato ha vietato gli assembramenti superiori a 500 persone, e i teatri hanno deciso di chiudere i battenti fin al 12 aprile. Tornando in Italia: finalmente una persona che ha diffuso una fake news sui social a proposito del virus passerà dei guai seri. Si tratta di una donna, in provincia dell'Aquila aveva diffuso la voce di un contagiato in paese, ma era una bugia: è stata denunciata per procurato allarme. Sempre a proposito di incoscienti, un'infermiera dell'ospedale di Bari ha denunciato una partoriente che al momento del ricovero non aveva comunicato di provenire da una zona a rischio contagio - l'Emilia Romagna - riferendo invece di essere residente nel capoluogo pugliese: il parto è andato bene ma la stessa partoriente ha scoperto di essere infetta, l'infermiera e la sua famiglia sono costretti alla quarantena. Di qui l'esposto. L'iniziativa solidale L'Italia chiamò Maratona su Youtube Come sta reagendo l'Italia di fronte all'emergenza coronavirus? Proveranno a raccontarlo oggi conduttori radiofonici e artisti in quella che si preannuncia la più lunga diretta streaming, che coinvolgerà diverse emittenti. Dalle 6 di questa mattina, e fino alla mezzanotte, si potrà capire come continua a funzionare la scuola con il digitale, in che modo si riorganizzano le aziende, e le nuove forme di intrattenimento. Radio2, Rtl, Radio24, insieme a tante altre che hanno aderito all'iniziativa "L'Italia Chiamò su Youtube. È possibile fare una donazione sul conto corrente della Protezione Civile: (IT49)010003245350200022330 è l'iban). Il ricavato verrà destinato ai reparti di terapia intensiva più stressati dall'emergenza. RIPRODUZIONE RISERVATA L'Aquila, procurato allarme Covid-19 in paese Bugia, ed è im reato Puma denuncia riferibile a una persona fisica per una "bufala" lanciata sui social a proposito del coronavirus. A finire nei guai, per l'appunto con una denuncia per procurato allarme, non è stata una donna residente a Villalago, in provincia dell'Aquila. Nei giorni scorsi, in un post pubblicato su Facebook, aveva scritto che lei vicino paese di Anversa degli Abruzzi sarebbe stato accertato un caso di coronavirus. Peccato che non fosse vero. Per essere più convincente, aveva citato come fonte il quotidiano Il Centro, che in realtà non aveva pubblicato niente del genere. Il sindaco di Anversa ha segnalato il caso ai carabinieri, che hanno provveduto a denunciare la donna alla procura della Repubblica di Sulmona - Rimini, partita fuorilegge Sei amici nei guai per il beach volley Galeotta (quasi) fu la partita a beach volley. Si erano trovati in sei amici, sulla spiaggia di Rimini, per sfidarsi in uno dei più classici dei divertimenti balneari: la pallavolo sulla sabbia. Ma in tempi di coronavirus non si può, e il confronto si è concluso con l'arrivo dei carabinieri e la denuncia per i giocatori. Complice anche la bella giornata, un gruppo di riminesi tra i 26 e i 42 anni si è ritrovato su un campo del lungomare Tintori dando il via alla partita. Durante il match, però, sul posto è intervenuta una pattuglia dei carabinieri, impegnata nei controlli per far rispettare le disposizioni anticontagio. I militari, dopo aver identificato tutti i presenti e rilevato che non erano certo impegnati in un'attività improrogabile, li hanno denunciati per inosservanza del provvedimento delle autorità. RIPRODUZIONE RISERVATA Esposta senza saperlo Infermiera denuncia la paziente positiva Un'infermiera pediatrica dell'ospedale "Mater Dei" di Bari ha denunciato due donne, una partoriente risultata positiva al coronavirus e sua madre. Le due avrebbero taciuto la provenienza della paziente da una "zona rossa", esponendo l'operatrice sanitaria al rischio di contagio e costringendo lei e la sua famiglia alla quarantena. L'infermiera ha detto di essere stata in contatto per due giorni con la partoriente, senza sapere che veniva da Panna. Stand all'esposto dell'infermiera la paziente era arrivata in ospedale nella tarda mattinata del 7 marzo, riferendo però di provenire dalla provincia di Bari non un'area - quella dell'Emilia Romagna - identificata come ad alto tasso di contagio La paziente, come detto, era poi risultata positiva. Associazione sclerosi laterale Videochat e aiuti per malati di Sla Aisla, Associazione

Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica ha attuato una serie di iniziative per continuare ad aiutare le 6000 persone con SIA in Italia in questa emergenza Coronavirus. È attivo il Centro d'ascolto (02/66982114 e centroascolto@aisla.it), cui rispondono gratuitamente gli esperti dell'associazione (medici, psicologici, infermieri,...) ed è stata attivata una piattaforma per le videoconferenze per mettere in contatto volontari, medici e persone con SIA. Questa piattaforma è utilizzata per mantenere attivo a distanza il servizio di consulenza psicologica, che Aisla offre ai pazienti, e per portare avanti riunioni e corsi di formazione (info@aisla.it). I volontari di Aisla rimangono anche a disposizione per portare spesa e medicinali fino a casa. Per informazioni info@aisla.it. RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop agli spettacoli I teatri di Broadway spengono le luci Broadway, la mitica strada di New York in cui sorgono i teatri più famosi del mondo, spegno le sue luci scintillanti a causa dell'emergenza coronavirus. Questo perché il governatore proprio dello Stato di New York. Andrew Cuomo, ha vietato tutti gli assembramenti con più di 500 persone, ragion per cui non sarà possibile mettere in scena le sempre affollate rap presentazioni: lo stop agli spettacoli partirà già nelle prossime ore. La sospensione, ovviamente confermata dal sindaco De Blasio, durerà almeno fino al prossimo 12 aprile. Lo stesso sindaco si è riservato di disporre altre limitazioni a breve. Allo stato attuale, sono 328 i casi confermati di contagiati solo nella Grande Mela.

Il divertente video dell'ex bomber Bobo Vieri ridotto a casalingo disperato Bobo Vieri, si sa, è tipo cui piacciono le sfide, i bailetti e gli sebera e li propone su Instagram facendo sorridere i suoi followers. Questa volta ha proposto una scenetta che ha divertito molti ma anche fatto riflettere. Ovviamente sull'onda del motto lo resto a casa lanciato questi giorni dopo le misure prese dal governo per fermare il virus. Nel video si vede lui che fa il casalingo disperato e allo stesso tempo scherza con la compagna la cui gravidanza è agli sgoccioli: fare le pulizie per 15 giorni. in cambio vorrebbe la libera uscita con gli amici, sognando Las Vegas con Pucci, Ventola e Rosario. E coinvolge anche Stefano De Masimo, Alessandro Matri, Bernardo Corradi. Mi raccomando ragazzi, state a casa. Dobbiamo stare in casa. Io per non stare sul divano, pulisco.... -tit_org-

Tornati 684 italiani bloccati in Spagna

[Redazione]

Attracco a Civitavecchia È attraccato al porto di messa a disposizione l'area di Civitavecchia il traghetto scambio appena fuori dal Cruise Roma della Grimaldi porto e solitamente utilizzata partito da Barcellona con 684 dai crocieristi, e chi invece italiani. I controlli effettuati sarà trasferito direttamente dalla sanità marittima hanno dal porto fino aUa stazione escluso la presenza di infetti a ferroviaria. Il rientro degli bordo, per i quali erano state italiani dalla Spagna è difficile preallertate alcune strutture perché le autorità hanno alberghiere in zona e bloccato quasi tutti i voli verso approntate delle tende da il nostro Paese. E sono ancora parte del gruppo locale della molti in attesa di partire. Protezione Civile. 1684 sono stati divisi quindi tra chi sarà accompagnato nel proprio luogo di residenza da un parente o un amico in macchina, per loro è stata -tit_org-

Grandi gruppi e calcio, gara di donazioni agli ospedali

[V.arn.]

Grandi gruppi e calcio, gara di donazioni agli ospedali SOLIDARIETÀ Gara di solidarietà tra i grandi gruppi per sostenere gli ospedali. L'elenco è lungo e fortunatamente ricco. E se Armani ha devoluto 1 milione e 250mila euro per San Raffaele, Luigi Sacco, Istituto dei tumori di Milano, Spallanzani di Roma e Protezione civile, da Edizione Sri, holding di Benetton, 3 milioni di euro per Ca' Foncello di Treviso, Luigi Sacco, Spallanzani e Agostino Gemelli. La Fondazione Roma ha destinato allo Spallanzani 500mila euro, ma all'istituto arrivano anche 50mila euro dal presidente Palletta e altrettanti da Roma Cares. Rimanendo nel calcio il Milan e Fondazione Milan hanno destinato 250mila euro ad Areu. I tifosi dell'Atalanta hanno donato il rimborso per la trasferta di Valencia all'ospedale Giovanni Pavesi di Bergamo. E se Bulgari sostiene lo Spallanzani, Chiara Ferragni e Fedez con 100mila euro per il San Raffaele hanno dato vita a un crowdfunding arrivato a sfiorare i 2 milioni. E 2 milioni sono arrivati da UniCreditFoundation e UniCredit alla Protezione Civile. Da Banca Mediolanum 240mila euro per il Sacco. Intesa Sanpaolo è pronta a donare 100 milioni di euro per l'emergenza. Fondi anche dalla moda. Da Dolce & Gabbana a LVMH Group, gruppo Kering, Swarovski. V. Arn. RIPRODUZIONE RISERVATA Lo Spallanzani -tit_org-

Lavoro e sicurezza

Governo sotto accusa per le fabbriche aperte Gli operai: Sciopero

[Diodato Pirone]

Lavoro e sicurezza ^Proteste per la mancata chiusura degli ^Conte convoca le parti sociali. Il governo: impianti. I sindacati: la salute viene prima le Regioni possono fermare gli stabilimenti IL CASO ROMA Negozi chiusi e fabbriche aperte. Di fronte a questa decision di massima del governo è scattata un po' in tutto il Paese una domanda di fondo: e la salute degli operai? Seconda domanda: siamo sicuri che un blocco a metà delle attività produttive accorci i tempi dell'emergenza? La chiusura ieri e per cinque giorni di alcuni dei più importanti stabilimenti di Fiat Chrysler destinati a riaprire lunedì (alcune fabbriche di camion e trattori riapriranno il 18), non ha calmato gli animi. Pochi sanno che in Italia le fabbriche danno lavoro a oltre 4 milioni di persone e che costituiscono il grosso dei 463 miliardi di esportazioni che tengono in piedi il Paese. Le proteste per una maggiore sicurezza hanno fatto riemergere dal dimenticatoio la strategicità e il peso del mondo industriale mettendo in evidenza che se le fabbriche non chiudono la lotta al Coronavirus è di fatto dimezzata. E così scioperi e proteste ieri sono dilagati. Da Marghera a Taranto, a Temi, a Genova il lavoro si è fermato in diversi stabilimenti. In Piemonte ad Asti, Vercelli e Cuneo fermate e scioperi alla Mtm, Ikk, Dierre, Trivium. I 50 lavoratori della Cnh Industrial di San Mauro, si sono fermati dopo che si è diffusa la voce di un caso sospetto di Covid-19 tra i colleghi. A Marghera gli operai della Fincantieri hanno anticipando di due ore la fine del turno mentre si è fermato per 8 ore l'impianto di La Spezia. LA TENUTA NERVOSA In Emilia Romagna blocchi alla Bonfiglioli di Bologna e alla Gardner Denver di Parma, mentre alla Material Handling Manufacturing si è concordato uno stop di 2 giorni. Fermi fino alle 17 di venerdì i lavoratori della Riparazioni Navali di Genova. Ubs e Fim proclamano lo sciopero anche allo stabilimento ex Uva, mentre Fiom e Uilm annunciano un incontro con il prefetto dopo il quale decideranno. L'acciaieria tarantina però respinge le accuse e dice di aver già attuato tutte le misure anti Coronavirus. I racconti che arrivano da molte fabbriche indicano un cedimento della tenuta nervosa di una larga fascia di operai di fronte a un fenomeno spaventoso e immateriale come il Coronavirus di cui ormai la televisione parla ininterrottamente da 15 giorni. E' noto che moltissime imprese hanno adottato le regole dei decreti governativi (lavoro a un metro di distanza) ma molte altre non riescono a fornire guanti sanitari e mascherine perché la Protezione Civile le sta requisendo a milioni di pezzi, comprese quelle già acquistate da varie industrie per i propri dipendenti A poco sono valse le assicurazioni delle imprese. I sindacati però segnalano che in alcuni casi si è registrata scarsa sensibilità per il doveroso aumento del livello della pulizia degli ambienti di lavoro e la riorganizzazione delle mense. Tranne eccezioni, gli imprenditori non hanno raccolto l'appello rivolto loro da più parti di chiudere le fabbriche subito per accelerare la fine della diffusione del virus anche se ieri varie associazioni confindustriali regionali hanno ribadito la volontà di attenersi alle disposizioni del governo anche a costo di ridurre la produzione. Ma Cgil, Cisl e Uil e i sindacati metalmeccanici sono in allarme. I metalmeccanici hanno chiesto unitariamente di chiudere gli impianti fino a domenica 22 marzo per permettere una generale riorganizzazione del lavoro e la sanificazione degli ambienti. Di qui la richiesta di un incontro con il premier Giuseppe Conte che si terrà oggi in videoconferenza. Il governo consulterà così sia i sindacati che gli imprenditori. Analoghi confronti si sono svolti o si svolgeranno a breve un po' in tutte le Regioni italiane. Il confronto governo-sindacati-imprese è molto atteso. Ieri il ministro delle Regioni, Francesco Boccia, ha ribadito che le Regioni hanno il potere di fermare gli impianti che non rispetta no le regole. Il ministero della Salute presenterà alle parti una serie di linee guida preparate dal Comitato scientifico del dicastero che dovrebbero costituire una sorta di Bibbia condivisa da applicare negli stabilimenti. In base a queste linee guida si dovrebbe capire quali fabbriche devono chiudere e quali resteranno aperte e a quali condizioni. Fra gli industriali serpeggia un notevole malessere anche per il comportamento dell'Austria che di fatto al Brennero sta bloccando gran parte delle nostre esportazioni verso la Germania. Federmeccanica chiede di continuare l'attività produttiva e assicura: intendiamo proteggere la salute dei dipendenti. E il Centro studi di Confindustria ammonisce:

fabbriche chiuse vuoi dire supermercati vuoti, prospettive di ripresa in pericolo. Resta il fatto che la salute della collettività non può correre rischi e che tagliare subito l'erba sotto i piedi al virus potrebbe accelerare i tempi della futura ripresa. Diodato Pirone RIPRODUZIONE RISERVATA DOCUMENTO DI FIM-FIOM-UILM: STOP FINO AL 22 MARZO IL NO DI CONFINDUSTRIA Operai della Fincantieri escono dagli impianti foto TONIOLO) LA FOTOGRAFIA 1 Proteste nei plantFea ferma per 5 giorni 9 Le nuove linee guida Ieri in moltissime fabbriche italiane sono scattati scioperi e proteste. I sindacati metalmeccanici chiedono la chiusura fino al 22 marzo. Ieri Fiat Chrysler ha fermato l'attività produttiva di quattro fabbriche fino a lunedì 16 per riprogettare le linee di montaggio. Oggi si svolgerà una videoconferenza governo-sindacati-industriali per fissare le linee guida anti-virus da applicare in tutti gli stabilimenti. - tit_org-

Parla il sottosegretario

Intervista Andrea Martella - Martella: la qualità dell'informazione bussola anti-Covid = Giornali, servizio essenziale le edicole non si chiudono

[Osvaldo De Paolini]

Parla il sottosegretario Martella: la qualità dell'informazione bussola anti-Covid ROMA I giornali sono un servizio essenziale, le edicole non si chiudono. Così il sottosegretario all'Editoria Andrea Martella in un'intervista a Il Messaggero: Il ruolo della stampa è decisivo contro la diffusione delle fake news. E ancora: Programmi tv sospesi? Solo per evitare i rischi di contagio tra il pubblico in studio. A pag. 14 L'informazione di qualità Giornali, servizio essenziale le edicole non si chiudono 11 sottosegretario all'Editoria: Decisivo >quotidiani sono la bussola per uscire il ruolo della stampa contro le fake news da questa situazione. E vanno sostenuti estano aperti stampaU tori ed edicole. Nelmo- mento di massima emergenza, l'intera - liera deU'informazio- I ne continuerà ad operare quale presidio essenziale di servizio pubblico e di democrazia. Così mercoledì sera il sottosegretario con delega all'Editoria, Andrea Martella, ha annunciato che le edicole, insieme alle farmacie e ai supermercati, resteranno aperte sempre. Insomma, giornali entrano di diritto tra i servizi essenziali E a stabilirlo oggi è addirittura un decreto del governo. Sottosegretario Martella, era da molto che i giornali non venivano considerati "presidio essenziale". Perché stupirsi? Svolgono un servizio essenziale perché attraverso la trasmissione di notizie utili e veritiere forniscono a tutti una bussola aggiornata sui passi da compiere per uscire da questa situazione. Per questo la stampa va aiutata e sostenuta. Parole nuove, visto che negli ultimi anni nel nostro Paese la politica ha considerato l'informazione come un fastidioso soggetto da combattere. Non la penso così io e non la pensa così questo governo. Soprattutto in momenti come questo, la stampa ha un ruolo decisivo e lo Stato ha il dovere costituzionale di mettere i giornalisti nelle condizioni di svolgere al meglio le loro funzioni. Va tenuta in piedi l'intera filiera: editori, stampatori, distributori fino alle edicole. Lei parla di stampa, di quotidiani nazionali, ma anche di televisione e di sviluppo dei servizi televisivi. E tuttavia, molte trasmissioni popolari che avrebbero potuto servire allo scopo sono state cancellate dalla sera alla mattina. Solo perché, con la presenza del pubblico in studio, ci sarebbe stato il rischio di ulteriore diffusione del virus. Ma ciò non può valere per la stampa. Se c'è una lezione da assimilare da questa nuova epidemia, è che l'informazione di qualità, quella che dimostra di avere fonti credibili, deve essere considerata a pieno titolo parte integrante della strategia complessiva di risposta alle emergenze. Per questo non esito a parlare di presidio essenziale. La stampa quotidiana è perciò considerata alla stregua dei siti ufficiali? Sicuro. L'opinione pubblica, intimorita da quanto sta accadendo, chiede buona informazione, credibile, di servizio, si aspetta indicazioni utili, voci autorevoli ed affidabili, con la massima trasparenza e senza sensazionalismi. Insieme ai siti del governo e della protezione civile, la stampa ha anche il compito di contrastare il dilagare di fake news che mirano al caos, a turbare l'ordine pubblico. Il suo sembra quasi un invito all'acquisto dei giornali, a recarsi quotidianamente all'edicola... Proprio così. Andremo incontro nei prossimi giorni a momenti delicati, con ampie fasce di popolazione che stanno a casa e un oggettivo incremento di domanda di informazione. A questa domanda bisogna rispondere con adeguatezza. In queste ore nel mare magnum delle chat e dei social viene veicolato di tutto, dobbiamo fare molta attenzione. Giornali, servizio pubblico radio televisivo e media in generale avranno sempre più un compito delicatissimo. Penso agli anziani, che hanno il diritto-dovere di seguire le indicazioni che verranno fornite di volta in volta, e ai giovani che devono adottare comportamenti responsabili. In una recente intervista lei ha parlato anche di informazione come presidio di democrazia. Che cosa intendeva dire con quelle parole? Che un'informazione affidabile è determinante per la tenuta del tessuto sociale e fa da argine nei confronti di chi mette in giro notizie false che possono turbare l'ordine pubblico. Alla fine ne usciremo cambiati? L'informazione ne uscirà cambiata? Il settore editoriale, nel corso di questi anni, ha sicuramente sofferto. Ora si tratta di innescare una svolta e il governo farà quanto nelle sue possibilità per accompagnarla. Le sue parole

saranno sicuramente di consolazione per gli editori. Ma il governo dovrebbe anche intervenire concretamente. Avete in programma nuove misure che possano favorire questo processo? Alcuni provvedimenti sono già stati adottati. Altri potrebbero trovare posto nel decreto economico che il governo si appresta a varare. In ogni caso, stiamo preparando una riforma organica, che ho battezzato Editoria 5.0 e che presenteremo non appena possibile.

Osvaldo De Paolini â

RIPRODUZIONE RISERVATA COSTITUISCONO UN PRESIDIO DI DEMOCRAZIA VA CONTRASTATO IL
DILAGARE DELLE NOTIZIE FALSE -tit_org- Intervista Andrea Martella - Martella: la qualità dell'informazione bussola
anti-Covid - Giornali, servizio essenziale le edicole non si chiudono

Il premier Conte, l'anatroccolo nero che ora non ha più paura

[Gabriele Romagnolis]

Conte, l'anatroccolo nero che ora non ha più paura di Gabriele Romagnolis Niente di quello che ci sta accadendo era immaginabile due anni fa. Tra queste situazioni imprevedibili ce n'è una che tra poco finiremo per non percepire più come eccezionale, eppur lo è. Questa: durante la prima serata televisiva, in edizione straordinaria, sullo sfondo istituzionale di bandiere italiane ed europee, appare per dettare regole di comportamento all'intero Paese, sessanta milioni persone, uno che ventiquattro mesi fa era un ignoto, convocabile per il programma di Amadeus: Giuseppe da Volturara Appula, è lei che vorrebbe 10 euro per ogni messaggio whatsapp che le scrivono?. Sì. E, come parente misterioso, ecco suo zio Fra' Fedele. Se il coronavirus è considerato da molti il cigno nero, l'evento fuori scala capace di sconvolgere l'andamento di ogni cosa, Giuseppe Conte è l'anatroccolo nero, quello che si trasforma senza avvedersene e si trova a librarsi al di sopra del proprio destino, su una corrente ascensionale che lo porterà a volare o sfracellarsi con tutto il popolo di cui si è autoproclamato avvocato. Due anni, un'era fa, chi conosceva costui? Gli amici pugliesi che avevano giocato partite di calcetto (già allora faceva il regista) e ne ricordavano la fissazione adolescenziale per il rigore, nelle norme e nell'abbigliamento. Un gruppo di giovani professioniste romane che aveva condiviso una vacanza in barca, tro vandolo "intraprendente". Gli studenti che avevano sostenuto con lui un esame di diritto, tra cui però, attenzione, l'onorevole Bonafede Alfonso, futuro, attuale, ministro della Giustizia. L'Italia vota a inizio marzo 2018. L'esito è piuttosto sorprendente. Ancor più lo è che per formare un governo si mettano insieme due forze fin lì non apparentate: Lega e Cinque stelle. Per Palazzo Chigi, cercano una figura terza o, come direbbe Thè New Pope: "una via media". Un lunedì mattina il prescelto sembra essere l'economista Giulio Sapelli, che si brucia autoannunciandosi. Seguono ore confuse in cui altri nomi vengono indicati e abbandonati fino ad arrivare a quello di chi appare più innocuo e manovrabile: Giuseppe Conte. Chi? Nessuno, come nel vecchio tranello di Ulisse al gigante accecato. Il premier designato ha un curriculum ufficiale esile, che rimpingua. Sta per cadere prima ancora di issarsi, sostituito da Carlo Cottarelli per riportarci al voto, ma si rialza e assume l'incarico. Sbeffeggiato in tutta Europa come marionetta di due padroni resiste, resiste, resiste. Un'estate fa, l'ex ministro Salvini vorrebbe mandarlo a casa e assegnarsi pieni poteri, previo plebiscito elettorale. È invece proprio Conte a cacciarlo dagli scranni del governo. Nella nuova alleanza non pare esserci posto per lui, volto della precedente. Lo definiscono una "risorsa", la più cortese tra le formule di congedo. Invece rimane. Si accende di luce propria, generatore e non generato. Finisce per rappresentare il trionfo della teoria sostenuta dallo storico belga David Van Reybrouck nel saggio Contro le elezioni e accolta, non a caso, da Beppe Grillo: tanto vale il sorteggio. Dalla ruota di Bari è uscito Conte. L'apparizione di mercoledì sera ha segnato il compimento di una metamorfosi. L'anatroccolo nero non ha più timori. Parla in prima persona: "I provvedimenti che ho assunto". Si carica sulle spalle il Paese come certi giocatori la squadra quando è in svantaggio. Consegna ai cuori raggelati frasi scaldalietto efficaci come un ritornello di musica leggera: "Restiamo distanti oggi per abbracciarci domani". Estrae dal cappello con disinvolta naturalezza una citazione di Norbert Elias a proposito della "comunità di individui". È difficile immaginare la percentuale di telespettatori aventi familiarità con il sociologo tedesco di origini ebraiche, autore di La civiltà delle buone maniere. Eppure la scelta è perfetta, a specchio. Elias fu ignorato per decenni, visse e scrisse nell'ombra. Iniziò la carriera accademica a 57 anni, a Leicester, che si sarebbe rivelata città di outsider capaci di fare l'impresa. Neppure lì, tutta via, fu tradotto in inglese e divenne conosciuto soltanto mentre insegnava dall'autunnale cattedra di una università del Ghana. Tra le sue frasi più citate, ma non da Conte, questa: "Mai come oggi gli uomini sono morti così silenziosamente e igienicamente e mai sono stati così soli". Mai invece il presidente del Consiglio è stato così insostituibile. Non è possibile indire elezioni, neppure assemblee di condominio: chi c'è, c'è. Un governo per forza, ma un premier per amore. I social lo sommergono di ammirazione e affetto inediti. Molte donne lo trovano

improvvisamente affascinante. Nel gradimento popolare la sua fiducia sale, fino al 42% (seconda è Giorgia Meloni, per quel che può significare). Qualcuno si libra al di sopra del proprio destino per volare o sfracellarsi con tutto il suo popolo ancora si ostina a fare battute sulla pochette o sul ciuffo, senza rendersi conto che non è più tempo, perché non c'è più tempo. Se ti trasportano d'urgenza al pronto soccorso e di lì in sala operatoria, se mentre l'anestesista ti fa entrare liquido in vena dicendoti di contare alla rovescia ti appare dietro la mascherina lo sguardo di un chirurgo che non conosci, senza curriculum, mai visto all'opera, non puoi metterti a discuterlo, puoi soltanto augurarti che quello sia il tuo eroe, per caso o per necessità. Due anni fa era uno sconosciuto, adesso si carica tutto il Paese sulle spalle 12.6 min ir tv di 5,6 milioni per lo speciale Tg1 e 7 milioni per quello del Tg5 5.7 min su Il discorso di mercoledì sera ieri era stato visto 5.7 milioni di volte Di al L'ex deputato 5S Alessandro Battista ha scritto un sms al premier Conte dicendosi pienamente soddisfatto della risposta del governo al virus à La versione istituzionale Fin dalle prime uscite da premier, Conte ha esibito una pochette a quattro punte Æ Alla Protezione civile Nei tempi del coronavirus, Conte ha scelto pullover scuri nella sede della Protezione civile I grandi appuntamenti istituzionali Amante del rigore, anche sui palcoscenici internazionali Conte ha esibito la pochette 7 In diretta sul web Mercoledì, alla sua scrivania, bandiere De, italiana e di Palazzo Chigi alle spalle, pochette dritta -tit_org- Il premier Conte, l'anatroccolo nero che ora non ha più paura

L'emergenza I morti superano quota 1.000 Ecco i motivi dell'anomalia italiana

[Elena Dusi]

I morti superano quota 1.000 Ecco i motivi dell'anomalia italiana di Elena Busi ROMA - Mille italiani portati via dalla piena del coronavirus. Ora le vittime procedono a quattro cifre: 1.016 i morti comunicati ieri dalla Protezione civile, 188 in più rispetto a mercoledì. Fra i dati dell'epidemia, sono i decessi a colpire di più. La letalità è molto più alta in Italia rispetto alla Cina: 6,7% per noi e 2,4% per Pechino. Un fattore è l'età più avanzata della nostra popolazione. E su questo c'è poco da fare. Ma un altro dettaglio importante, nascosto fra le pieghe delle statistiche, ci chiede di riflettere meglio sulle nostre priorità. Il tasso di letalità infatti è il rapporto fra i decessi e i casi positivi riscontrati con i tamponi. Aumenta se si riduce il bacino dei positivi. Ed è proprio quello a cui stiamo assistendo - per ovvie difficoltà organizzative - in Lombardia, dove il tasso di letalità arriva a 8,7%. In Veneto, dove il numero dei tamponi è di poco inferiore alla Lombardia (24 mila rispetto a 29 mila), a fronte di un'epidemia con un quinto dell'estensione (1.300 contagiati rispetto a 6.900), il tasso di letalità si sovrappone alla Cina: 2,4%. Il collo di bottiglia dei tamponi Fare meno tamponi - una necessità, in questa fase così dura - non vuoi dire solo rendere i dati meno rappresentativi. Significa che individui positivi, ma con pochi sintomi, escono ignari di casa e continuano a diffondere l'epidemia spiega Susanna Esposito, presidentessa Waidid (Associazione mondiale delle malattie infettive) e ordinaria di pediatria all'università di Parma. Uno studio su The Lancet spiega che ciascun contagiato diffonde il virus per un periodo compreso tra 8 e 37 giorni. In media sono 3 settimane. Graziano Onder, geriatra dell'Istituto superiore di sanità (Iss), spiega cosa accade oggi nella Regione più colpita: I casi gravi in ospedale vengono ovviamente sottoposti alla diagnosi con il tampone. Ma i casi lievi che restano a casa non fanno il test. Sarebbe impossibile oggi, per un sistema sanitario allo stremo, prevedere che un'equipe in tenuta anticontaminazione si rechi a casa di chiunque denunci febbre e tosse. Servirebbero più personale, più kit diagnostici, più laboratori per analizzare i campioni spiega Paolo D'Ancona, epidemiologo dell'Iss. Anche la Cina il 13 febbraio rinunciò a testare tutti i suoi pazienti, affidandosi ai dati della Tac laddove non c'erano più tamponi. Ma Pechino, a differenza dell'Italia, includeva i malati empirici nel totale dei positivi. Per questo ha mantenuto il tasso di letalità relativamente basso. A Wuhan, nella fase peggiore, era 3,4%. Gli anziani che ce la fanno Ripetiamo che gli anziani stanno pagando il prezzo più alto per l'epidemia. Ma c'è un dato che devono conoscere tiene a far sapere il geriatra dell'Iss. L'85% degli ultraottantenni guarisce. Resta il fatto che l'età media della popolazione in Italia è 44 anni e in Cina 37 anni. Questo influisce sulla letalità di una malattia la cui gravità è legata in modo molto stretto all'età. La media dei contagiati in Italia è 65 anni, quella delle vittime 82. Il 9% delle vittime ha oltre 90 anni, il 41% ne ha fra 80 e 89, il 33% ne ha fra 70 e 79, l'8% ne ha fra 60 e 69, il 2% tra 50 e 59. C'è una piccola quota di età ignota. Non abbiamo vittime sotto ai 50 anni, con l'eccezione, spiega Onder, di due 39enni morti ieri che avevano già malattie gravi. La grossa fetta di pazienti anziani sposta verso l'alto la letalità complessiva dell'Italia. Ma se dividiamo i decessi per età, le nostre statistiche non sono peggiori di quelle cinesi prosegue Onder. La letalità sotto ai 70 anni è 0,5% da noi e 1,3% in Cina. Un'altra nazione molto colpita dal coronavirus e con struttura demografica simile alla nostra è la Corea del Sud. Seul ha reagito all'epidemia con una dose massiccia di tamponi: oltre 200 mila, anche per chi lamenta un po' di tosse o si è trovato a contatto con un malato. Identificando una grossa fetta dei contagiati, la Corea si ritrova con una letalità dello 0,8%: non troppo diverso dall'influenza. Ricostruire i contatti di ciascun malato - spiega D'Antona - per noi è proibitivo, in questa fase e nelle zone più colpite. Contiamo di farlo a breve nelle Regioni con casi limitati, anche per capire quali sono le cause di trasmissione più importanti. All'Iss stanno arrivando anche le pri- Il In Italia l'età media dei morti è 82 anni, l'50% ha più di 80 anni. Le donne sono soltanto il 25% me cartelle cliniche dei deceduti. Il gender gap del coronavirus Già si intravedeva nei dati cinesi: il coronavirus colpisce più duro fra gli uomini. Ma i numeri italiani sono éclatant!. Da noi le donne sono il 25-26% delle vittime riferisce Onder. Non sappiamo esattamente il perché. Le donne normalmente hanno una vita più

lunga: 86 anni contro 80. In generale sono più resistenti alle malattie e l'età media delle vittime dell'epidemia è di 81 anni nel sesso maschile e di 85 in quello femminile. Ma cosa protegga il sesso femminile dal coronavirus resta ancora ignoto. A jt. di È stato il primo caso a Milano, e primo medico ad ammalarsi. Ma ora dopo 16 giorni in isolamento all'ospedale Sacco, Angelo Marzano, dermatologo del Policlinico, è tornato a casa EMORcRN ENiA PöfTI IL. ' VOSfRO '. gi I ' COf GetQ WE 1" '. '..' -. ' '. a "Non c'è necessità di disinfettare le strade a Roma per il coronavirus, che non circola nell'aria. Bisogna distanziare le persone". Lo dice Gianni Rezza, dell'Iss Manifesti A sinistra lo striscione di ringraziamen verso medici infermieri seri da un gruppo ragazzi cinesi Firenze. A de; l'appello di Regione Lombardia in piazza Gae Aulenti, a Mile -tit_org- L'emergenza I morti superano quota 1.000 Ecco i motivi dell'anomalia italiana

Il progetto A Milano sorgerà nei padiglioni della fiera reparto per Covid 19

[A.gal.]

Il progetto A Milano sorgerà nei padiglioni della fiera reparto per Covid-19. Il padiglione 1 e 2 della Fiera-Portello possono trasformarsi in un ospedale, i primi lavori sono cominciati: è il mega reparto di terapia intensiva per i malati più gravi di coronavirus. Due piani da 1.200 e 1.000 metri quadrati ciascuno, 250 letti su ogni livello sistemati in 28 "moduli" ognuno in grado di accogliere gruppi di sei e due-tre pazienti. Il prototipo di ospedale da campo coinvolge i tecnici di Fondazione Fiera, Regione e Protezione civile. L'assessore al Welfare Giulio Gallerà ha intanto lanciato una richiesta a Roma: Servono respiratori e serve personale, 500 medici e 1.200-1.500 infermieri per garantire i turni sull'arco delle 24 ore. - a.gal. -tit_org-

IL FARMACO PER L'ARTRITE REUMATOIDE

Virus, sperimentazione ok del farmaco per l'artrite = Primo sì dell'Alfa a sperimentare cura per i pazienti gravi

[Barbara Gobbi]

VIA LIBERA DELL'AIFA Vims, sperimentazione ok del farmaco per l'artrite Barbara Gobbi a pagina io IL FARMACO PER L'ARTRITE REUMATOIDE Primo sì dell'Aifa a sperimentare cura per i pazienti gravi Provata con successo a Napoli. Roche annuncia l'erogazione gratuita Barbara Gobbi Primo via libera dall'Agenzia italiana del farmaco alla "sperimentazione di Stato" di un medicinale contro il coronavirus. Dopo un'intera giornata di lavori ieri la Commissione tecnico-scientifica (Cts) dell'Alfa ha "fatto sintesi" su un'ipotesi di protocollo (le proposte sul piatto erano due) per la somministrazione del farmaco anti artrite reumatoide prodotto da Roche - che ne ha annunciato l'erogazione gratuita - già provato con successo a Napoli su pazienti Covid19. L'intesa di massima, da sottoporre in ogni caso alla validazione del comitato tecnico-scientifico per l'emergenza coronavirus, prevede un doppio binario: da una parte la somministrazione del farmaco a fini di validazione scientifica, dall'altra la sua erogazione immediata negli ospedali italiani a tutti i pazienti "elegibili". Cioè tutti i malati di coronavirus che presentino una polmonite e insufficienza respiratoria che richieda supporto per la ventilazione, non necessariamente intubati. La conferma di una prima intesa all'Alfa - al cui direttore generale Nicola Magrini spetterà tenere le fila del progetto - è arrivata ieri nel tardo pomeriggio dal commissario Angelo Borrelli durante la conferenza stampa quotidiana alla Protezione civile: L'Alfa sta facendo approfondimenti sul farmaco contro l'artrite sperimentato con risultati positivi a Napoli. Entro dieci giorni ci saranno valutazioni sugli studi in corso. Nel frattempo, poiché il virus non aspetta, dopo i primi due pazienti trattati con esito positivo all'ospedale Cotugno in Campania si va avanti. Come ha spiegato Paolo Ascierto, direttore dell'Unità di Oncologia Melanoma, Immunoterapia e Terapie innovative dell'Istituto tumori Irccs Fondazione Pascale di Napoli ai microfoni di Radio24: Abbiamo trattato altri quattro pazienti e ne stiamo trattando due impiegando il farmaco Off label', cioè al di fuori delle indicazioni per cui è registrato. Ma in tutta Italia sta aumentando la somministrazione di tocilizumab, l'anti-interleuchina 6 che è un mediatore importante in immunologia e che prodotto in eccesso può dare effetti collaterali. Ciò che avviene in caso di gravi complicanze da coronavirus è che le tante cellule del sistema immunitario presenti nel polmone producono in risposta all'infezione una serie di sostanze, tra cui l'interleuchina 6, che in eccesso determina un'alveolite che mette in difficoltà respiratoria. Il tocilizumab agisce proprio nel neutralizzare l'eccesso di interleuchina 6, quindi non contro il virus ma contro la complicanza, chiarisce Ascierto. Che nel caldeggiare uno studio multicentrico nazionale è forte dei risultati ottenuti in Cina: I colleghi del First Affiliated Hospital of University of Science and Technology of China ci hanno confermato l'efficacia con un miglioramento delle condizioni di 20 pazienti su 21 trattati in 24-48 ore, spiega l'immunologo. Del farmaco oggi si fa uso compassionevole ma non regolamentato: con il via libera della Cts Alfa e il placet del Comitato tecnico scientifico si avvierà un meccanismo di distribuzione e di validazione scientifica molto elastico, che prevede aggiustamenti in corso d'opera e che dovrà anche rispondere alla domanda di validazione scientifica dell'efficacia reale della molecola per questa indicazione. Ora però l'urgenza è fare presto per disinnescare quel "danno collaterale" da coronavirus che è la polmonite interstiziale, il nemico più temuto nelle terapie intensive di tutta Italia. Pazienti, medici e governatori non aspettavano altro. I malati di Bergamo, Fano e Milano sono già in trattamento off label. Tra le prime a muoversi la Toscana, che ha deciso di accettare l'offerta di Roche. Ma le chance terapeutiche per l'Italia non sono finite qui: sempre ieri Gilead ha annunciato che l'Italia parteciperà a due studi di fase 3 per valutare l'efficacia e la sicurezza della molecola sperimentale remdesivir negli adulti ricoverati con Covid-19. Inizialmente gli studi saranno effettuati al Sacco di Milano, il Policlinico di Padova, l'azienda ospedaliera di Padova, e quella universitaria di Parma e allo Spallanzani di Roma. In corso con Alfa l'identificazione di altri centri CHI È PAOLO

ASCIERTO Oncologo È presidente della Fondazione Melanoma ed direttore dell'Unità di Oncologia e Immunoterapia dell'Istituto nazionale tumori Irccs Fondazione Pascale di Napoli -tit_org- Virus, sperimentazione ok del farmaco per l'artrite - Primo sì dell'Alfa a sperimentare cura per i pazienti gravi

OSPEDALE TEMPORANEO**Alla Fiera di Milano 500 letti in sei giorni***[Redazione]*

OSPEDALE TEMPORANEO Nei container lavoreranno almeno 500 medici e 1200 infermieri su più turni. Un ospedale temporaneo al posto dei padiglioni della Fiera di Milano sul modello di quelli aperti e ora in via di chiusura a Wuhan, per far fronte all'emergenza Coronavirus non solo in Lombardia ma in tutta l'Italia. In attesa del previsto picco dei contagi, la Regione adotta le contromisure e studia con la Protezione civile un piano ambizioso che potrà servire a tutta l'Italia: 500 nuovi posti letto di terapia intensiva in meno di una settimana. Si tratta di una struttura che prevede ospedali container attrezzati con i letti e la strumentazione necessaria. Oltre a mettere a disposizione l'area del Portello, la Fondazione Fiera Milano si farà carico in parte delle spese, ha specificato il responsabile della sanità lombarda, ringraziando l'ente. Per il personale, si calcolano almeno 300 medici e 1200 infermieri spalmati su più turni. Intanto mentre sono 12.839 i pazienti positivi (2.249 di più rispetto a ieri) con 188 nuovi decessi (1-016 in tutto) gli ospedali delle regioni più colpite dall'epidemia si sono trasformati in strutture per il solo Covid-19. È infatti una vera e propria corsa contro il tempo. Una messa in atto delle strutture sanitarie delle zone più colpite dal nuovo Coronavirus in Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Piemonte, Liguria. Dove i medici riferiscono di aspettarsi nei prossimi giorni un'esplosione di contagi. La provincia di Bergamo, una delle più colpite, intanto conta 50 medici contagiati e le camere mortuarie degli ospedali della città ormai sono sature: una quarantina di bare sono in attesa della cremazione nella chiesa di Ognissanti. -tit_org-

Il Sud si prepara, picco ad aprile Terapie intensive con 1.665 letti

[Marzio Bortoloni]

Il Sud si prepara, picco ad aprile Terapie intensive con 1.665 letti L'emergenza. Le Regioni lavorano per aggiungere centinaia di posti in più per i pazienti più critici Timori per l'aumento dei contagi. Replicando i numeri della Lombardia gli ospedali non reggerebbero Marzio Bortoloni Il picco dei contagi al Sud se lo aspettano tra fine marzo e inizio aprile. Gli occhi sono puntati alla curva dei contagi: se raddoppiano ogni 2-3 giorni sarebbe preoccupante. Perché la certezza è che se si replicassero i numeri della Lombardia gli ospedali meridionali non resisterebbero all'urto. Noi siamo fuori, non riusciremmo più a reggere, ha spiegato nei giorni scorsi il governatore della Puglia Michele Emiliano. Ancora più allarmato il presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio: Da giorni il ritmo dei contagi e dei ricoveri raddoppia quotidianamente, siamo già al limite della capacità di ricovero, con alcuni reparti chiusi o ridimensionati perché sono stati contagiati medici e paramedici. In Calabria avverte la governatrice Iole Santelli i posti in terapia intensiva sono già quasi tutti occupati da pazienti ordinari. Oggi la dote attuale di partenza nelle Regioni del Sud è di 1665 posti letto complessivi in terapia intensiva contro i 3628 del Centro-Nord (in Italia in tutto sono 5293, secondo l'ultimo aggiornamento del ministero della Salute). Da qui la corsa prima al Nord e poi in tutta Italia per aumentare ledisponibilità dei letti, grazie anche alle dotazioni (a partire dai preziosi ventilatori per chi è colpito da gravi polmoniti) in arrivo dalla Protezione civile che nel giro di 45 giorni dovrebbero aggiungere 5 mila posti letto in tutta Italia. Anche il Sud dove mascherine, occhiali e tute non sono ancora sufficienti per il personale medico, come ha denunciato ieri tra gli altri l'ordine dei medici di Bari, prova ad attrezzarsi. Guardando anche agli accordi con il privato. L'idea è sfruttare al massimo questa finestra di tempo prima di un possibile boom di contagi sui quali pesa l'arrivo di almeno 400 persone in fuga nei giorni scorsi dal Nord. La Sicilia ha un piano per aggiungere 1000 posti, i primi saranno disponibili già alla fine di questa settimana, avverte l'assessore alla Salute Ruggero Razza. In Campania il governatore Vincenzo De Luca sta lavorando a un piano per aggiungere addirittura altri 590 letti nel caso ci fosse un'esplosione del contagio. La Calabria ha un piano per 400 letti in più tra terapia intensiva e subintensiva. Tutte le Regioni si muovono partendo dai numeri della Lombardia per fare le loro simulazioni, come la Puglia che ha riservato 209 posti letto per la terapia intensiva. Con questa disponibilità si potrà far fronte a uno scenario ipotetico, calcolato sulla base appunto dell'esperienza fatta in Lombardia, con circa 2000 infetti, di cui 1000 ricoverati in ospedale, dei quali 200 potrebbero avere bisogno di cure in terapia intensiva-rianimazione. Prevediamo un possibile picco a fine marzo o inizio aprile, dovrebbe essere una prima ondata contro la quale ci stiamo attrezzando immaginando circa 2 mila contagiati, sperando che non ce ne siano poi altre, avverte Pierluigi Lopalco noto epidemiologo da poco nominato a capo della task force sul coronavirus della Puglia. È cruciale ora che le misure di isolamento e distanziamento sociale siano rispettate dai cittadini come non è capitato in passato, qui al Sud ho visto troppi capannelli di persone che passeggiano al sole. A ieri si contavano oltre 550 positivi al Covid-19 e 10 morti: I contagi finora sono tutti legati in qualche modo alle persone che sono arrivate dal Nord, spiega l'epidemiologo. Che avverte: Dobbiamo evitare che ci sia una crescita esponenziale dei casi come quella vista al Nord. Quando c'è da preoccuparsi? Quando ogni 2,5-3 giorni si registra un raddoppio dei casi. Gli occhi degli esperti sulla curva dei contagi: se raddoppiano ogni 2-3 giorni, la situazione diventa preoccupante. Allo studio. L'Alfa - ha spiegato il capo della Protezione civile Angelo Borrelli - sta facendo approfondimenti sul farmaco contro l'artrite sperimentato con risultati positivi al Cotugno di Napoli. Entro dieci giorni ci saranno delle valutazioni sugli studi in corso. 12.839 IL NUMERO DEI POSITIVI I pazienti attualmente contagiati sono 2.249 In più rispetto a mercoledì. Ieri 2131 guanti (1.259 totali) e decessi Coronavirus e l'emergenza nel Mezzogiorno CORONAVIRUS, IL TREND NELLE REGIONI DEL SUD. è ' - ' -% é.. é 'ÉÉÁÉ à ÉÁÃ Ä ^ - ' é.. é é.. - ' é -;;? é 1 8 i Campania, 392 à Calabria Sardegna Abruzzo. Basilicata 4 ' i. HetfiB!!at -tit_org-

Ingegneria della Sicurezza e Protezione Civile

[Redazione]

| Ingegneria della Sicurezza rappresenta un'area in continuo produttivo in tutti i settori tecnici per i quali siano interdisciplinare di ricerca relativamente giovane, che richieda progettazione, realizzazione, controllo e misura unisce. In una visione sistemica, le principali discipline della sicurezza, sia in fase di realizzazione che in fase dell'ingegneria classica. Essa è caratterizzata da un approccio innovativo che analizza il contesto del pericolo avvalendosi degli strumenti tradizionali integrati da tecniche di analisi del rischio per risolvere tutte le problematiche connesse al territorio antropizzato negli ambiti dell'ingegneria civile, ambientale, industriale, dell'informazione. Il profilo culturale proposto garantisce strumenti per la progettazione delle condizioni di sicurezza conformi con gli obiettivi attesi nei diversi settori. Gli sbocchi professionali rispondono alle esigenze del settore.

Protezione civile potrà requisire anche gli alberghi

[Redazione]

PER L'EMERGENZA La Protezione Civile fino al 31 luglio o in ogni caso fino al termine dell'emergenza potrà disporre la requisizione in uso o in proprietà, da ogni soggetto pubblico o privato, di presidi sanitari e medico-chirurgici, nonché di beni mobili di qualsiasi genere per assicurare le forniture e implementare il numero di posti-letto specializzati per la cura del Coronavirus. Lo prevede una bozza del decreto con le misure economiche (che trovate spiegate nella pagina accanto, [nar](#)), in fase di elaborazione e suscettibile ancora di modifiche. Nella bozza del decreto economico che oggi verrà esaminata e poi varata dal Consiglio dei ministri è prevista anche la possibilità di requisire in "via temporanea" alberghi o beni immobili per ospitare persone in quarantena che non hanno bisogno di essere ospedalizzate. Il prefetto corrisponderà al proprietario dei beni requisiti una somma di denaro a titolo di indennità di requisizione ne.; RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Più di duemila contagiati in un giorno Superati i mille morti per coronavirus

Corsa contro il tempo per recuperare aree cliniche dismesse e ospedali da campo militari

[Paolo Russo]

Più di duemila contagiati in un giorno Superati i mille morti per coronavirus Corsa contro il tempo per recuperare aree cliniche dismesse e ospedali da campo militare PAOLO RUSSO ROMA Ospedali militari da campo e reparti dismessi, infermieri che parlano una lingua dell'est. E se proprio non dovesse bastare container e prefabbricati pur di dare un po' di ossigeno agli ospedali in apnea per l'emergenza coronavirus. E' il piano per fronteggiare l'emergenza ospedali innescata dalla curva dei contagi, che continua a inerpinarsi sempre più in alto. Ieri se ne erano aggiunti 2.249 in un solo giorno, nuovo record dall'inizio dell'epidemia. Saranno anziani con più patologie, ma in 24 ore si sono contati altri 189 decessi, che portano il totale a 1.016. Numeri che mettono ancora più sotto stress le terapie intensive, quelle lombarde in testa. Il piano al quale sta lavorando in questi giorni a testa bassa il consigliere di Speranza, Walter Ricciardi è questo: individuare quelle che in termine tecnico si definiscono strutture sanitarie a bassa intensità di cura e far confluire lì i non pochi positivi al Covid che occupano un letto pur avendo un'influenza solo un po' fastidiosa. O che non sono nelle condizioni di mettersi in quarantena. Magari perché si è in tanti a casa. Una operazione che consentirebbe di liberare qualche migliaio di letti da destinare alle prime linee delle terapie intensive, già piene in Lombardia. È quello che hanno fatto a Wuhan, dove il famoso ospedale da mille posti letto costruito in una sola settimana era in realtà una grande tendopoli dove sono stati tenuti sotto osservazione i pazienti meno gravi spiega Ricciardi. Che pensa però a strutture di minori dimensioni, "collocate in prossimità degli ospedali, per poter istantaneamente poter trasferire chiunque dovesse aggravarsi e richiedere un vero e proprio ricovero. Ieri con una nuova impennata, i ricoverati in terapia intensiva sono saliti a 1.153, dei quali oltre la metà in Lombardia. I pazienti con Covid sistemati negli altri reparti sono invece 6.650. e di questi 4.247 negli ospedali lombardi, che oramai non reggono più la pressione. Tanto che il Consiglio dei ministri è pronto ad autorizzare a stretto giro due ospedali da campo militari al le porte di Milano, dove assistere appunto i pazienti meno gravi e lasciare posti a chi ha problemi più seri nelle più solide mura ospedaliere. Soluzioni da tempi di guerra, che la Protezione civile pensa di adottare solo in casi estremi, preferendo invece recuperare ospedali e reparti dismessi negli ultimi anni, che hanno già gli allacci per acqua e luce. Una mano la daranno anche gli ospedali con le stellette di esercito e aeronautica, dove gli uomini di Borrelli sono pronti a rastrellare circa 5mila posti letto. A nord di Milano si sono già attrezzati una sessantina di letti all'ospedale militare di Baggio. Il problema è che queste strutture a bassa intensità di cura necessitano soprattutto di infermieri e in questo momento a spasso non ce ne sono, ammette Barbara Mangiacavalli, presidente del loro Ordine. Che guarda ai circa 1.500 infermieri di polizia ed esercito. Gli altri 3.500 previsti dal "Piano SOperanza" parleranno una lingua dell'est. 15113 h' il numero dei contagiati totali annu rifiato dalla Protezione civile 1016 Sono i deceduti italiani dall'inizio della crisi coronavirus nel nostro Paese 1258 Incoraggiante il numero delle persone guarite: 231 ò più -tit_org-

Nove anni fa il disastro nucleare n ricordo dei morti senza cerimonie

[Redazione]

FUKUSHIMA GIAPPONE Nove anni fa il disastro nucleare e il ricordo dei morti senza cerimonie Il Giappone ha ricordato il nono anniversario della catastrofe di Fukushima, colpita dal sisma di magnitudo 9, dal conseguente tsunami e dall'incidente nella centrale nucleare nel 2011. A causa dell'epidemia da coronavirus, per la prima volta dal 2012 l'evento al Teatro nazionale di Tokyo e i raduni nelle aree più colpite sono stati cancellati. Alcuni monaci però non hanno rinunciato alle preghiere in ricordo delle vittime. L'11 marzo 2011 un terremoto di magnitudo 9 sulla scala Richter colpì il Giappone. Il sisma causò uno tsunami che investì la centrale nucleare di Fukushima, provocando fuoriuscite radioattive. Si innescarono delle potenti esplosioni di aria e idrogeno con un conseguente rilascio in aria del materiale radioattivo. Secondo le ultime stime, il disastro ha causato in tutto ben 15.893 morti, 2.572 dispersi e ha raso al suolo migliaia di case ed edifici storici e industriali. -tit_org-

Mascherine

[Filippo Femia]

La parola del giorno Rare da trovare, a prezzo d'oro. La Lombardia ne chiede 300 mila FILIPPOFEMIA lio Gallera in Lombardia ne servirebbero Esaurite o in vendita a prezzi proibitivi: le ma- C'è al giorno. La Protezione civile ha mascherine sono difficili da trovare fin dai primi nunciato che nei prossimi giorni ne verranno giorni in cui è scoppiata l'emergenza corona- distribuite un milione alle strutture sanitarie virus. Non tutti, in realtà, devono indossarle: regionali. Un grande carico è in arrivo anche alle persone sane non servono. Vanno utiliz- dalla Ciña con una scorta di presidi medici. zate invece dai contagiati e da infermieri e medici a contatto con i malati. Se si entra in contatto con persone sconosciute, specie nelle zone dei focolai, può essere una misura di difesa. Ci sono diversi tipi di mascherine; quelle consigliate a chi deve proteggersi dal virus sono le FFP2 e FFP3, con un'efficienza filtrante del 92% e 98% rispettivamente. Secondo l'assessore regionale al Welfare Giu- -tit_org-

Basta differenziata, diffonde la malattia = Superata quota mille morti

[Bruni Angela]

Basta differenziata, diffonde la malattia Troppi rischi nel riciclare alcuni materiali che possono essere infetti Niente raccolta differenziata per chi è in quarantena, isolato o ha i sintomi di tosse e febbre. Il nuovo allarme arriva dall'epidemiologo dell'Istituto superiore di Sanità, Paolo D'Ancona: Gettare bottigliette dalle quali si è bevuto, tovaglioli di carta e fazzoletti nel cassonetto dell'indifferenziata è più sicuro. Bruni a pagina 7 EMERGENZA CORONAVIRUS Solo ei sono stati 189.1 contagiati arrivati a 12.839, solo eri 2.214 in più. I pazienti in terapia intensiva sono 1.152 Superata quota mille morti E l'Istituto superiore di sanità invita i contagiati (e sospetti) a non fare la raccolta differenziata dei rifiuti ANGELA BRUNI Non si ferma Covid-19 e nella giornata di ieri ha segnato 2.214 contagi e 189 morti, 213 guariti. Ed è sulla differenza, per fortuna in positivo, tra decessi e guarigioni che tutta l'Italia si aggrappa per combattere il virus che, in meno di un mese dall'inizio dell'emergenza, ha fatto in totale 1.016 vittime e 12.839 contagiati. Ben 1.153 i pazienti ricoverati in terapia intensiva. Al Gaslini di Genova, è ricoverato un bambino di 11 mesi, parente di una persona positiva. E la Lombardia, comunque, la regione in cui si registra il maggior numero di vittime. Sono salite a 744, 127 in più rispetto a ieri, secondo il bollettino dell'assessore al Welfare, Giulio Gallerà. Al secondo posto di questa triste classifica si piazza l'Emilia-Romagna, dove i morti sono saliti da 113 a 146 nel giro di 24 ore. Mentre sono quattro i nuovi decessi registrati in Piemonte: il più giovane è un 68enne della provincia di Torino. Se in Liguria sale a 13 e in Toscana a 5 il numero dei contagiati che hanno perso la vita, sono 32 in più i casi positivi in Sicilia, mentre è la Puglia la regione del Sud con più deceduti: 5 in totale. Il numero dei ricoverati con sintomi, su tutto il territorio nazionale, è di 6.650; le persone in terapia intensiva sono 1.153 (125 in più in un giorno); mentre quelle in isolamento domiciliare sono 5.036. Oltre ai numeri sanitari, ci sono anche quelli forniti dal Viminale. Sono 2.197 le persone denunciate dopo i controlli sull'applicazione delle norme anti-coronavirus. Ammontano a 113 le denunce per i titolari di negozi che non hanno rispettato il Dpcm. Se la regola è non uscire o uscire lo stretto necessario, bisogna avere una valida ragione per farlo, chiarisce il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Che poi lancia un appello: In questo periodo stiamo registrando una contrazione delle donazioni di sangue. È una cosa fondamentale che avviene in assoluta sicurezza e, quindi, continuate a donare. Secondo Borrelli, ancora, abbiamo distribuito oltre 1,2 milioni di mascherine. Intanto, il gruppo Roche ha annunciato che si impegnerà a fornire gratuitamente per il periodo dell'emergenza coronavirus il farmaco tocilizumab (RoActemra) a tutte le Regioni che ne faranno richiesta. Ma lo stesso Borrelli frena: Credo che siano in atto approfondimenti anche da parte dell'Aita. So che si sta facendo uno studio e penso che nel giro di qualche giorno, al massimo una decina, si potrà avere un riscontro su questo farmaco. Niente raccolta differenziata per chi è in quarantena, isolato o ha sintomi come tosse o febbre. Gettare bottigliette dalle quali si è bevuto, tovaglioli di carta, fazzoletti o altro nel cassonetto dell'indifferenziata è più sicuro, ha spiegato all'Adnkronos, Paolo D'Ancona, epidemiologo dell'Istituto superiore di Sanità. È importante che nell'isolamento domiciliare - continua D'Ancona i materiali che possano essere contaminati siano buttati nell'indifferenziata, utilizzando un doppio sacchetto, accuratamente chiuso, consiglia l'epidemiologo, sottolineando che, in questa battaglia, a contare di più sono proprio i piccoli gesti di responsabilità dei cittadini. epidemiologo dell'Iss Nell'isolamento domiciliare è importante buttare i materiali che possono essere contaminati nella raccolta a indifferenziata Il commissario Borrelli Stiamo registrando una contrazione delle donazioni di sangue È una cosa che avviene in assoluta sicurezza. Continuate a farlo -tit_org- Basta differenziata, diffonde la malattia - Superata quota mille morti

EMERGENZA CORONAVIRUS Il governatore racconta i suoi giorni da contagiato e le strategie adottate in Piemonte Intervista a Alberto Cirio **Combatto il virus dentro e fuori di me**

Parla Alberto Cirio: Non ho tosse ne febbre. E non prendo medicine

[Redazione]

EMERGENZA CORONAVIRUS Il governatore racconta i suoi giorni da contagiato e le strategie adottate in Piemonte

Combatto il virus dentro e fuori di me> Parla Alberto Cirio: Non ho tosse ne febbre. E non prendo medicine

LIANOLENZI Sto bene. Sono in salute, non vedo l'ora che passino questi pochi giorni che mi separano dal prossimo tampone, essendo io stato definito un rischio medio avrò il prossimo tampone sabato (il risultato me lo daranno domenica) e se sarà negativo e poi questo verrà riconfermato sarò di nuovo libero e pure pieno di anticorpi. A parlare in questa intervista a Il Tempo è Alberto Cirio, governatore del Piemonte che domenica scorsa ha annunciato di essere positivo al coronavirus. Le hanno prescritto dei medicinali? Una qualche terapia? No, io sono totalmente asintomatico. Senza febbre? Non ho febbre e non ho tosse. Niente. Come si è accorto di essere positivo al coronavirus? Me ne sono accorto per scopo puramente precauzionale dato che ho fatto il tampone dopo aver partecipato ad una riunione a Roma e poi è venuto fuori che un rappresentante presente a quella riunione era positivo. Allora visto che frequento l'unità di crisi della regione Piemonte dal mattino alla sera, prima di infettare tutti, a scopo pre cauzionale ho fatto il tampone e mi hanno comunicato che purtroppo era positivo. Da allora cosa è cambiato? Lavoro con ancora più forza e determinazione dato che prima combattevo contro una cosa che era fuori di me, il virus, ma che oggi sta pure dentro di me. Da questo fatto io ho tratto ancor più determinazione e lucidità. Come stanno andando le cose in Piemonte? Dal primo giorno ho impostato il nostro lavoro in Piemonte come una emergenza sanitaria e mi sono circondato di medici. Ho costituito l'unità di crisi il primo sabato, tre settimane fa, quando si è innescato l'inizio dell'emergenza. L'ho costituita l'unità di crisi mettendo la protezione civile ma integrandola con i medici, i responsabili delle emergenze del 118 nella mia regione, e da lì abbiamo iniziato ad operare. Ed ho poi costituito, implementandolo giorno dopo giorno, un comitato scientifico fatto delle migliori menti del Piemonte. I primari, i professori, il top. E cosa fanno? Li ho messi a svolgere un ruolo di indirizzo e di valutazione tecnico-scientifica. Ed ogni decisione che noi assumiamo passa attraverso il comitato o addirittura viene suggerita dal comitato perché nelle emergenze sanitarie parlano i medici e non i politici. Questa è la logica che ci siamo dati. Quanti posti di terapia intensiva avete? Noi abbiamo una situazione di terapia intensiva in continua evoluzione perché stiamo creando e recuperando tutti i posti di terapia intensiva che possono essere disponibili, attraverso la riconversione di interi reparti o addirittura delle sale operatorie. Abbiamo sospeso, di concerto con il decreto del Ministero della Salute, tutte le operazioni non urgenti perché in una sala operatoria puoi mettere, a seconda delle dimensioni, più letti di terapia intensiva. Noi abbiamo circa 300 posti nel pubblico e puntiamo a allestirne altri 150 in collaborazione con il privato. Quanto tempo ci vorrà per i nuovi posti? Sono già quasi operativi. Il problema sa quale è?. Quale è? Che la gente si ammala anche di altro quindi sono posti non tutti liberi ma sono parzialmente occupati da chi ha un ictus, un infarto, un cancro. Per cui il nostro problema, come quello di tutta Italia, è di diluire il più possibile nel tempo il numero dei contagiati e quindi in proporzione anche il numero delle persone che hanno bisogno di terapia intensiva. Condividi l'inasprimento delle misure annunciato mercoledì sera dal premier Giuseppe Conte? Non solo le condivido le misure ma gliele ho proprio scritte. Nel senso che la richiesta di un irrigidimento delle misure è arrivata corale dalle regioni del nord. Noi da sempre abbiamo invocato misure di maggior rigore, lo abbiamo fatto ancora mercoledì con il governatore della Lombardia Attilio Fontana con cui abbiamo condiviso il merito delle proposte che venivano fatte e che coinvolgevano anche il mondo dell'economia. Perché qui il concetto è che non si potevano avere i bar e i ristoranti aperti mentre dicevamo alla gente che poteva uscire di casa solo per le poche cose strettamente necessarie. Noi crediamo nella linea dura dal primo giorno. Ma quanto potrà resistere una compressione così forte delle libertà seppur in nome della salute pubblica, in un paese libero e democratico come il

nostro? Ieri si è innescata una discussione surreale sul divieto o no di passeggiata. Se l'emergenza si allungasse non vede dei rischi per la democrazia? Non li vedo perché siamo un popolo pragmatico e sta ormai facendo breccia, anche nelle menti più superficiali, che questa è una pandemia globale e qui giochiamo con la vita delle persone. Ci sono in gioco le persone. Ma siamo gli unici per adesso, a parte la Cina, ad aver preso misure così estreme? Perché arriviamo prima. Ha visto i dati dell'OMS sul- Nessun dolore Il suo grado di pericolo è definito rischio medio. Non ha presentato alcun sintomo durante è decorso della malattia Sanità in affanno Qui abbiamo sospeso tutte le operazioni urgenti e allestiremo altri 150 posti di terapia intensiva Lima dura Le ultime misure delgover- non sono giuste. Le abbiamo chieste noi le proiezioni dello sviluppo del contagio? Oppure guardi le dichiarazioni di Angela Merkel che ha detto che il 60-70% dei tedeschi si potrà prendere il coronavirus. Io credo che nelle scelte bisogna sempre mettere sulla bilancia quelli che sono gli interessi in gioco: tra la libertà e la salute metto prima la salute. Un'ultima domanda: ieri per la nostra economia è stata una giornata tragica. Volò lo spread, la borsa crollò, gli operai protestano e chiedono misure di sicurezza nelle fabbriche aperte. Che si può fare? Il decreto di Conte ha impostato un meccanismo per cui si raccomanda alle aziende di chiudere i reparti non ritenuti indispensabili e di mantenere in quelli indispensabili una condizione di lavoro e di distanza di almeno un metro e se non è possibile di dotare di mascherina i lavoratori. In sostanza si dice: si facciano protocolli tra aziende e sindacati e si permetta agli operai di lavorare in sicurezza. È sacrosanto. Noi stiamo assistendo per il Piemonte ad una grande disponibilità e senso di responsabilità di Confindustria, di Confapi, di Cna Industria che stanno definendo in queste ore i protocolli con le organizzazioni sindacali. Laddove non si possono garantire le condizioni di sicurezza per i lavoratori è bene che lo stabilimento chiuda, mi sembra naturale. Però c'è un problema pratico, ed oggettivo. Ed è il reperimento dei dispositivi di protezione individuale. Vuole dire le mascherine? Le aziende fanno fatica, con tutta la buona volontà di questo mondo, a trovare le mascherine ed è quindi una lotta contro il tempo per adeguarsi. Verso la fine Il prossimo tampone lo farò sabato e spero che sia negativo Scienza al primo posto Abbiamo delegato le decisioni ad un comitato scientifico Perché in questi casi parlano i medici, non i politici Alberto Griolo Il presidente del Piemonte racconto di aver scoperto di avere il coronavirus dopo una riunione a Roma o cui aveva preso parte una persona risultato poi positiva -tit_org-

Coronavirus, il Viminale conferma: non c'è il divieto di passeggiata

[Redazione Tgcom24]

12 marzo 2020 16:59 Coronavirus, il Viminale conferma: non c'è il divieto di passeggiata Chi esce di casa per prendere aria, per portare fuori il cane, per andare dal tabaccaio o in edicola non è passibile di sanzione. Servirà comunque l'autocertificazione e c'è un forte invito a restare in casa leggi dopo commenta E' possibile uscire per fare una passeggiata? In tempi di divieti per l'emergenza coronavirus è questa la domanda che tutti si pongono. Di fatto nei decreti finora emanati dal governo non c'è un divieto assoluto di passeggiata. Fonti del Viminale confermano che chi esce di casa per prendere aria, per portare fuori il cane, per andare dal tabaccaio o in edicola non è passibile di sanzione. Anche la protezione civile spiega che non esiste un "divieto di passeggiata" tout court. C'è, tuttavia, un forte invito a restare in casa. Anche per chi circola a piedi servirà comunque l'autocertificazione per indicare lo spostamento che si sta effettuando: da quale luogo si proviene a quello in cui si è diretti. Se si è sprovvisti del documento, le forze dell'ordine hanno comunque il foglio da consegnare all'interessato, che lo compilerà sul posto. Le attività motorie all'aperto restano consentite, a patto che le si svolga da soli. "Si deve evitare di uscire di casa". E' questo quello che si legge nei decreti del governo per fronteggiare il diffondersi del Covid-19. Gli unici spostamenti consentiti sono quelli dettati dai quattro validi motivi: lavoro inderogabile, necessità (spesa o farmacia), salute e rientro al proprio domicilio. Roma in "lockdown" per coronavirus: la città è deserta Ansa 1 di 36 Ansa 2 di 36 Ansa 3 di 36 Ansa 36 di 36 Ansa 36 di 36 Ansa 36 di 36 Ansa 36 di 36 Ansa 36 di 36 Ansa 36 di 36 Ansa 36 di 36 Ansa 10 di 36 Ansa 11 di 36 Ansa 12 di 36 Ansa 13 di 36 Ansa 14 di 36 Ansa 15 di 36 Ansa 16 di 36 Ansa 17 di 36 Ansa 18 di 36 Ansa 19 di 36 Ansa 20 di 36 Ansa 21 di 36 Ansa 22 di 36 Ansa 23 di 36 Ansa 24 di 36 Ansa 25 di 36 Ansa 26 di 36 Ansa 27 di 36 Ansa 28 di 36 Ansa 29 di 36 Ansa 30 di 36 Ansa 31 di 36 Ansa 32 di 36 Ansa 33 di 36 Ansa 34 di 36 Ansa 35 di 36 Ansa 36 di 36 leggi dopo slideshow ingrandisci Una città deserta, con i monumenti senza turisti e le strade vuote. Si risveglia così Roma, dove sono tangibili gli effetti del nuovo decreto emanato dal presidente del consiglio, Giuseppe Conte. Un giovedì molto simile ad una domenica d'agosto, con pochissime auto in giro e i mezzi pubblici praticamente vuoti. Saracinesche abbassate ovunque, anche negli storici bar aperti h24 nel centro della città. Le uniche insegne posticce segnalate sono quelle per i tabaccai e le edicole che restano aperte, seppur con un afflusso irrisorio di persone. coronavirusitalia coronavirus Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Coronavirus, Donald Trump sospende i voli verso la Ue per 30 giorni | Gli Usa iniziano a fermarsi: chiuse scuole a Seattle, sospesa la Nba

[Redazione Tgcom24]

12 marzo 2020 06:39 Dopo aver negato per diversi giorni la pericolosità della malattia, il presidente è costretto a reagire contro l'epidemia. E nel suo discorso attacca gli europei: "Non avete fatto abbastanza" leggi dopo commenta Trump parla alla nazione: ora il coronavirus fa paura Ansa 1 di 79 Ansa 2 di 79 Ansa 3 di 79 Ansa 4 di 79 Ansa 5 di 79 Ansa 6 di 79 Ansa 7 di 79 Ansa 79 di 79 Ansa 79 di 79 Ansa 10 di 79 Ansa 11 di 79 Ansa 12 di 79 Ansa 13 di 79 Ansa 14 di 79 Ansa 15 di 79 Ansa 16 di 79 Ansa 17 di 79 Ansa 18 di 79 Ansa 19 di 79 Ansa 20 di 79 Ansa 21 di 79 Ansa 22 di 79 Ansa 23 di 79 24 di 79 Ansa 25 di 79 Ansa 26 di 79 27 di 79 28 di 79 29 di 79 30 di 79 31 di 79 32 di 79 33 di 79 34 di 79 35 di 79 36 di 79 37 di 79 38 di 79 Ansa 39 di 79 40 di 79 Ansa 41 di 79 42 di 79 43 di 79 44 di 79 45 di 79 46 di 79 47 di 79 48 di 79 49 di 7

9 50 di 79 51 di 79 52 di 79 53 di 79 54 di 79 55 di 79 56 di 79 57 di 79 Ansa 58 di 79 59 di 79 60 di 79 Ansa 61 di 79 62 di 79 63 di 79 64 di 79 65 di 79 66 di 79 67 di 79 68 di 79 Ansa 69 di 79 70 di 79 71 di 79 72 di 79 73 di 79 74 di 79 75 di 79 76 di 79 Ansa 77 di 79 78 di 79 Ansa 79 di 79 leggi dopo slideshow ingrandisci L'emergenza coronavirus irrompe nella vita degli americani: Donald Trump ha parlato alla nazione annunciando iniziative per contrastare l'epidemia. Sospensione di tutti i collegamenti aerei con l'Unione Europea per 30 giorni. Una misura "dura ma necessaria" ha detto il presidente sottolineando che dal bando è esclusa la Gran Bretagna. Trump nel suo discorso ha criticato l'Europa rea, a suo dire, di non aver fatto abbastanza contro il virus. Gli europei hanno portato il virus - Il presidente americano ha criticato l'Europa per non aver agito in modo sufficientemente veloce per affrontare il "virus straniero" e ha sostenuto che i cluster Usa sono stati "seminati" da viaggiatori europei. "Abbiamo fatto una mossa salvavita con la Cina, ora dobbiamo intraprendere la stessa azione con l'Europa", ha spiegato elogiando la risposta "veloce e professionale" da parte degli Usa. Il provvedimento, ha precisato, non riguarda i cargo commerciali e le restrizioni saranno adeguate in base alle condizioni sul terreno. Leggi anche > Tom Hanks e la moglie Rita Wilson positivi al virus: prime star di Hollywood ad ammalarsi Il tycoon ha annunciato altre misure per alleviare la crisi economica causata dalla pandemia: ha promesso un'azione di emergenza per fornire aiuto finanziario ai lavoratori che sono ammalati, in quarantena o che si stanno prendendo cura di altri contagiati, e ha ordinato alla Small Business Administration di fornire capitali e liquidità alle piccole e medie aziende colpite, nonché prestiti agevolati. Inoltre ha chiesto al Tesoro di rinviare di tre mesi senza interessi o penalità il pagamento delle tasse per certe aziende e certe persone colpite dalla crisi: una mossa che a suo avviso inietterà "200 miliardi di dollari di liquidità supplementare nell'economia". Infine ha chiesto al Congresso americano di votare una riduzione delle tasse sui salari, ma finora lo scetticismo a Capitol Hill è stato bipartisan, con i dem che si preparano a chiedere al presidente di dichiarare lo stato di emergenza nazionale e di utilizzare tutti i 40 miliardi di dollari disponibili nel fondo anti calamità a disposizione della Fema, la protezione civile americana. "Questa non è una crisi finanziaria, è solo un momento temporaneo che supereremo insieme come nazione e come mondo", ha rassicurato, dopo aver visto uno storico crollo di Wall Street e delle borse mondiali. "Stiamo usando i pieni poteri" del governo e del settore privato per proteggere il popolo americano, ha garantito. Primo caso al Congresso Usa - Primo caso confermato di coronavirus a Capitol Hill: è un membro dello staff della senatrice dem Maria Cantwell, dello Stato di Washington, uno dei più colpiti dalla pandemia. La senatrice chiuderà il suo ufficio nella capitale e il suo staff lavorerà da remoto. La Nba sospende il campionato - Mentre parlava, la Nba decideva di sospendere la stagione a tempo indeterminato dopo che un giocatore di Utah Jazz è stato trovato positivo. E quando ha finito, la Casa Bianca ha reso noto che il tycoon ha cancellato due comizi previsti in settimana in Colorado e in Nevada: "per eccesso di prudenza". LEGGI L'ARTICOLO COMPLETO Rinvia la parata di San Patrizio a New York - Anche la parata di San Patrizio sulla Quinta strada prevista per il prossimo 17 marzo è

stata rinviata. Lo ha annunciato il governatore dello stato di New York Andrew Cuomo. La parata di Saint Patrick è una tradizione ininterrotta a New York dal 1762. Vi partecipano circa 250mila persone e attira circa due milioni di spettatori lungo il suo percorso. Prima di New York negli Stati Uniti hanno cancellato la loro parata anche Boston, Chicago, Dallas, Cleveland e Pittsburgh. Stato emergenza in Massachusetts, 95 casi - Anche lo stato del Massachusetts ha dichiarato lo stato di emergenza per il crescente numero di casi di coronavirus (almeno 95), gran parte dei quali legati ad una conferenza tenuta lo scorso mese a Boston da una biotech company. Seattle prima città Usa a chiudere scuole - Seattle, nello Stato di Washington, è la prima città Usa a chiudere tutte le scuole pubbliche per la pandemia di coronavirus. La chiusura durerà almeno due settimane. La decisione è stata presa dopo la scoperta del primo caso di covid-19 in uno degli istituti. coronavirus Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{/hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Coronavirus, Giuseppe Preziosa, (Siare Engineering) a Tgcom24: "Produrre ventilatori polmonari è una corsa contro il tempo"

[Redazione Tgcom24]

12 marzo 2020 20:22 In diretta il direttore generale dell'unica azienda italiana che realizza queste apparecchiature: "2 mila macchine da consegnare entro Luglio" leggi dopo commenta "Normalmente riusciamo a produrre 40 ventilatori polmonari a settimana. Ora la richiesta arriva anche a circa 130, fino a 500 macchine al mese. Parliamo di 2mila macchinari da consegnare entro luglio". Giuseppe Preziosa, direttore generale dell'unica azienda italiana che produce queste apparecchiature utilizzate nei reparti di terapia intensiva, in diretta a Tgcom24, racconta gli sforzi per far fronte alle necessità sanitarie causate dal diffondersi del coronavirus. "Siamo stati chiamati a triplicare in pochissimo tempo la nostra produzione - dice -. E' una sfida e una corsa contro il tempo".

function create_sharebox(sharebox, frameEvent) { if (\$('#overlay__share').length === 0) { var overlay_sh = \$('#'); \$('#d').append(overlay_sh); \$('#overlay__share').html(""); sharebox.appendTo('#overlay__share'); \$('#overlay__y').on('click tap', function(e) {close_sharebox(e, frameEvent)}); \$('#overlay__share').css('opacity', 1);}function close_sharebox(e, frameEvent) { sharebox = null; \$('#overlay__share').css('opacity', 0); \$('#overlay__share').html("").remove(); frameEvent.source.postMessage({sentinel: "player-embed", type: "emit", actionName: "play" }, "**");}function resolve(url) { var a = \$('#').attr('href', url); return a[0].href;}var services = [
 t: 'Condividi su', s: { fb: { n: 'Facebook', u: 'https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=%url%', p: true }, tw: { n: 'Twitter', u: 'https://twitter.com/intent/tweet?url=%url%', p: true }, wa: { n: 'Whatsapp', u: 'https://api.whatsapp.com/send?text=Da%20TGCOM24:%20%url%', p: true }, msg: { n: 'Messenger', u: 'http://facebook.com/dialog/send?link=%url%', p: true }, msg_mob: { n: 'Messenger', u: 'fb-messenger://share/?link=%url%', p: true }, tlg: { n: 'Telegram', u: 'https://telegram.me/share?url=%url%', p: true }, li: { n: 'LinkedIn', u: 'https://www.linkedin.com/shareArticle?url=%url%', p: true }, /* gp: { n: 'Google+', u: 'https://plus.google.com/share?url=%url%', p: true }, */ em: { n: 'via email', u: 'mailto:?subject=%title%&body=Da%20Tgcom24:%20%url%' } }];function popup(uri, win_name, width, height, x, y) { if (uri === "") { return; } if (x == null) {x= parseInt(screen.width / 2, 10) - width / 2; } if (y == null) {y= parseInt(screen.height / 2, 10) - height / 2; } var optionstr, win, options = { resizable: 'no', scrollbars: 'yes' }, optnames = ['resizable', 'scrollbars'], i, v, arg6 = arguments[6]; if ((typeof arg6 === 'undefined'? 'undefined': babelHelpers.typeof(arg6)) === 'object') { if (arg6.resizable) { options.resizable = arg6.resizable; } if (arg6.scrollbars) { options.scrollbars = arg6.scrollbars; } } optionstr = ""; for (i = 0; i < "Un ventilatore polmonare - continua Preziosa -, costa in media 17mila euro ma abbiamo accordato alla Protezione Civile il 50% meno del prezzo medio. Abbiamo scelto di dimezzare il prezzo perché l'Italia ha bisogno di noi".

Coronavirus, un vademecum per gli anziani contro truffe e bufale

[Redazione]

Giovedì 12 Marzo 2020, 15:58 Non aprire la porta a chi si qualifica come operatore sanitario, attenti alle truffe online e non credere a chi propone rimedi miracolosi per il coronavirus. Seducanti funzionari pubblici che si fingono incaricati dalle Asl per effettuare operazioni sanitarie e somministrare tamponi, finte disinfestazioni delle abitazioni, dei condomini e delle banconote e truffe che viaggiano via e-mail. Un'altra faccia del coronavirus è quella delle truffe che colpiscono soprattutto gli anziani. Basta leggere i fatti di cronaca di questi giorni. Per combattere il fenomeno Senior Italia FederAnziani, la federazione delle associazioni della terza età, con la collaborazione di un prestigioso Advisory Board scientifico ha dato vita ad un vademecum per difendersi da un altro pericoloso virus: quello delle fake news e delle truffe. Ce ne sono numerose: dai rincari ingiustificati, in particolar modo negli acquisti online di disinfettanti, alle pubblicità ingannevoli di dispositivi inefficaci che vengono presentati come validi strumenti di prevenzione. In 20 semplici punti, il Vademecum mette in guardia da questi pericoli online e nella realtà. L'invito rivolto ai senior è anche a non credere a chi propone rimedi miracolosi o vaccini per il Coronavirus. E a denunciare immediatamente al 112 ogni truffa o tentativo di truffa subito. Il vademecum aiuta inoltre a individuare le corrette fonti di informazione a cui fare riferimento per la prevenzione del Coronavirus, ovvero i siti del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità. Infine nel vademecum di Senior Italia viene ribadita anche la modalità di trasmissione del virus e si ricorda agli anziani cosa fare qualora se ne ravvisassero i sintomi, ovvero rivolgersi al proprio medico di famiglia contattandolo al telefono, senza andare in ambulatorio o al Pronto Soccorso se non in casi di stretta necessità. Red/cb (Fonte: Senior Italia)

Rocca, Cri: "Questo ? il `Tempo della Gentilezza"

[Redazione]

Giovedì 12 Marzo 2020, 16:21 Dalla spesa a domicilio al trasporto sanitario, sono centinaia i volontari in tutta Italia che stanno accanto ai più vulnerabili. Non solo i trasporti in emergenza, in alto biocontenimento e il supporto sanitario alle Regioni, le attività di contenimento della diffusione del coronavirus sono anche nelle città di tutta Italia attraverso piccoli gesti quotidiani di centinaia di volontari della Croce Rossa. In questo delicato momento le attività della CRI non si fermano ma si intensificano adattandosi a nuove esigenze per offrire supporto e assistenza alle persone più vulnerabili. Da nord a sud tutti i Comitati stanno attivando moltissimi servizi per le persone anziane o immunodepresse: spesa a domicilio, trasporto infermi e consegna farmaci e beni di prima necessità grazie all'attività senza sosta di centinaia di volontari CRI che in questo particolare momento non dimenticano chi è solo o in difficoltà. La Croce Rossa sta mettendo in pratica nella maniera più straordinaria possibile Il Tempo della Gentilezza dichiara il Presidente della Croce Rossa Francesco Rocca ripensando a tutte le attività per essere vicini alle persone fragili e garantendo sempre la sicurezza dei volontari. Le tre parole d'ordine in questo momento sono smart, safe and kind: continuiamo ad assistere la popolazione con intelligenza e creatività, in sicurezza e con gentilezza, sempre attenti al prossimo. Sono centinaia i messaggi di ringraziamento che i volontari CRI stanno ricevendo: da chi lascia anonimamente un biglietto di incoraggiamento sul parabrezza di un'ambulanza a chi fa recapitare la cena o la colazione in Comitato, fino alle donazioni di mascherine, tute monouso e occhiali protettivi. Tutto in maniera anonima e spontanea in un momento in cui più che mai piccoli grandi gesti di Umanità possono fare la differenza. Oltre alle attività sul territorio, prosegue senza sosta il lavoro della Sala Operativa del numero verde della Croce Rossa 800 06 55 10 con oltre 500 chiamate al giorno. Gli operatori forniscono h24 informazioni sui comportamenti corretti da rispettare e iter da seguire in caso di contatto diretto o indiretto con soggetti positivi. In aumento, inoltre, le richieste da tutta Italia che prevedono l'intervento dei medici della Sala Operativa per una prima assistenza telefonica e supporto nell'attivazione delle strutture ospedaliere. Intensificato, infine, il servizio di supporto psicologico telefonico e di telecompagnia da parte di psicologi ed esperti in Sala: utile e fondamentale strumento di assistenza per affrontare stress e incertezza. Testo e foto: Croce Rossa Italiana ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Foreste e boschi sostenibili, +7,6% nel 2019 in Italia

[Redazione]

Giovedì 12 Marzo 2020, 16:13 Così è scritto nel Rapporto Annuale del Pefc Italia (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes), l'ente normatore della certificazione della buona gestione del patrimonio forestale. In Italia sono sempre di più i boschi e le foreste gestite in maniera sostenibile: il 2019 si è chiuso infatti positivamente con una superficie certificata di 881.068,93 ettari, oltre 62.000 in più rispetto al 2018 quando erano 819.017,06, segnando un aumento percentuale del 7,6%. A confermarlo è il Rapporto Annuale del Pefc Italia (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes), l'ente normatore della certificazione della buona gestione del patrimonio forestale, in occasione della giornata internazionale delle foreste che si celebra il 21 marzo e che quest'anno viene dedicata alla biodiversità. La superficie forestale certificata più estesa si conferma quella del Trentino Alto-Adige con i 300.445 ettari gestiti dal Bauernbund - Unione Agricoltori di Bolzano, cui si aggiungono i 261.428,81 ettari cumulativi curati nella provincia di Trento che comprende l'area gestita dal Consorzio dei Comuni Trentini - AR Trentino e dalla Magnifica Comunità di Fiemme. Al secondo posto il Veneto con 92.705,96 ettari, poi il Friuli Venezia Giulia, con 83.352,35 ettari gestiti da Uncem. A seguire ci sono le superficie forestali certificate di Piemonte, Lombardia, Toscana, Basilicata, Emilia Romagna, Liguria, Marche, Umbria e Lazio. Positivo anche l'andamento del numero di aziende che scelgono di lavorare nel rispetto del patrimonio forestale: sono 115 le nuove aziende che nel 2019 hanno ottenuto la certificazione di Catena di Custodia, mostrando il proprio impegno nella sostenibilità. Le certificazioni sono cresciute del 5,4% rispetto al 2018, quando invece il tasso di crescita sull'anno precedente era stato del 4%. In totale, si contano 1.095 aziende certificate sul territorio italiano, un numero che colloca l'Italia al quinto posto nella classifica mondiale dei Paesi con più aziende certificate Pefc. Il Veneto è la regione che sale sul podio con 251 aziende con certificazione di tracciabilità (Catena di Custodia), seguito da Trentino Alto-Adige (192), Lombardia (181) e Friuli Venezia Giulia (126). Per quanto riguarda le categorie produttive, rimane preponderante il settore legno in tutti i suoi aspetti, dagli imballi, all'edilizia e prima trasformazione, ma è in crescita anche il settore carta sia da stampa che packaging. red/mn (fonte: Adnkronos)

"L'Italia chiam?", la resistenza al coronavirus raccontata in 18 ore di streaming

[Redazione]

Giovedì 12 Marzo 2020, 16:40 Tutti uniti nel più grande live streaming di tutti i tempi per raccontare al mondo come reagisce l'Italia davanti all'emergenza coronavirus. Una maratona di diciotto ore su YouTube, e sui siti che vorranno partecipare, per raccontare al mondo come reagisce l'Italia davanti all'emergenza coronavirus e raccogliere fondi per sostenere lo sforzo delle professioniste e dei professionisti del sistema sanitario nazionale, con donazioni sul conto corrente della protezione civile destinate ai reparti di terapia intensiva. Questo lo scopo dell'iniziativa "L'Italia Chiamò", online venerdì 13 marzo, dalle sei a mezzanotte. È in momenti come questi che si misura il valore di una comunità. La capacità di stare assieme agli altri, pur restando dentro casa, di sostenersi, di scoprire grazie ad Internet la gentilezza come cifra del nostro vivere sociale", si legge sul sito che lancia l'iniziativa nata per raccontare "le storie di chi sta tenendo le scuole aperte con il digitale; delle aziende che si reinventano con lo smart working, di artisti, festival culturali, spettacoli, concerti e mostre sospesi a causa del virus, che trovano nel digitale una nuova forma di intrattenimento". Si può effettuare un versamento con causale l'Italia Chiamò sul conto corrente messo a disposizione dalla Protezione Civile. CONTO CORRENTE di tesoreria 22330 intestato a Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione civile CF 97018720587 IBAN: IT49J0100003245350200022330 BIC: BITA IT RR ENT CIN: JII ricavato verrà destinato ai reparti di terapia intensiva maggiormente stressati dall'emergenza in corso. Speaker A passarsi il testimone: Ernesto Assante (la Repubblica), Barbara Carfagna (Rai1), Massimo Cerofolini (Rai Radio 1), Helga Cossu (SkyTg24), Laura Delli Colli (Fondazione cinema per Roma, SNGCI), Pierluigi Diaco (Rai1), Enrico Galletti (RTL 102.5), Barbara Gasperini (The NewRoom), Massimo Giannini (Radio Capital), Linus (Radio DeeJay Dj Chiama Italia), Riccardo Luna, Stefano Mannucci (RTL 102.5), Anna Pettinelli (RDS), Barbara Sala (RTL 102.5) Nicola Savino (Radio DeeJay Dj Chiama Italia) Marino Sinibaldi (Rai Radio3), Simone Spetia (Radio 24), Luca Sofri (ilPost.it) e Andrea Vianello (Rai1), Filippo Solibello, Marco Ardemagni, Claudia De Lillo aka Elasti (Caterpillar AM, RaiRadio2), Artist* Tanti i protagonisti del mondo dello spettacolo, della cultura, della scienza e dell'informazione che si alterneranno via Skype da casa: Manuel Agnelli, Alfa, Claudio Amendola, Alberto Angela, Maria Antonietta, Renzo Arbore, Avincola, Luca Barbarossa, Giorgio Barberio Corsetti, Manuel Bertoluzzo, Lorenzo Biagiarelli, Andrea Bocelli, Massimo Bottura, Alex Britti, Massimiliano Bruno, Brunori Sas, Antonio Cabrini, Calcutta, Cristiana Capotondi, Ilaria Capua, Federica Carta, Casa Surace, Daniela Collu, Eugenia Costantini, Cristina Avena, Lisa Dalla Via, Federica De Denaro, Eugenio in Via di Gioia, Oscar Farinetti, Matteo Faustini, Pierfrancesco Favino, Edoardo Ferrario, Anna Ferzetti, Fiorello, Giovanni Floris, Anna Foglietta, Tommaso Fulminacci, Francesco Gabbani, Paolo Genovese, Claudia Gerini, Roberto Giacobbo, Giosada, Michela Giraud, Irene Grandi, Caterina Guzzanti, Sabrina Impacciatore, I Rovere, La Municipal, Gianmichele Laino (Giornalettismo.com), Le Vibrazioni, Lo Stato Sociale, Carlo Lucarelli, Emma Marrone, Claudio Michelizza (Bufale.net), Mirkoeilcane, Modena City Ramblers, Laura Morante, Motta con Carolina Crescentini, Negramaro, Orchestra di Piazza Vittorio, Andrea Petroni (Vologratis.org), Eva Pevarello, Andrea Pezzi, Pinguini Tattici Nucleari, Piotta, Giorgio Poi, Massimo Popolizio, Saverio Raimondo, Rancore, Marina Rei, Rockin1000, Matteo Rovere, Young Signorino, Daniele Silvestri, Ema Stokholma, Anna Tatangelo, The André, The Jackal, The Pills, Joan Thiele, Jaqueline, Carlo Verdone, Alessandro Vespi gnani, Paolo Virzì, Yuman, Fabio Zaffagnini Supporter Dal passaparola nelle ultime ore da un gruppo di persone è nata l'Italia chiamò. Affaritaliani.it, Arsenale23, Oscar Badoino, Ernesto Belisario, Emanuele Bevilaqua, David Casalini, Giampaolo Colletti, Comin & Partners, Conversazioni sul Futuro, Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta di Milano, Angela Creta, Data Media Hub, Deliverti, Lorenzo De Manes, Edelman, Elastica, Gabriele Fazio, FERPI Federazione Relazioni Pubbliche Italiana, Fondazione Mondo Digitale, Google, Paolo Iabichino, I Copernicani, Instagramers Italia, Invasioni digitali, Lagodigitale, Luiss Business School, Alberto Luna, Riccardo Luna, Paolo Marchi

Identità Golose, MiBACT- Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo Marianna Marcucci, Mirandola Comunicazione, Millionaire, Microsoft News, Federico Moretti, Francesco Nati, nopic-agency, Parole Ostili, PA Social, Prima Comunicazione, Radio Luiss, Alessandra Ravetta, Rockin 1000, StartupItalia, Studio legale E-Lex, Talent Garden, TelefonoAzzurro, Gianluigi Tiddia (Insopportabile), Luca Tomassini Treccani Scuola, Wworkers.it
PRODUZIONE: AV SET PRODUZIONI SPADISTRIBUZIONE: Mosai.co REGIA: Cristina Redini e Alessandro Torraca PARTNER TECNOLOGICO: Vetrya Groupred/mn (fonte: L'Italia Chiamò 2020)

Cnsas FVG, intervento notturno per salvare i tre escursionisti

[Redazione]

Giovedì 12 Marzo 2020, 09:42 I giovani, colti dal buio mentre tentavano di raggiungere il Castello di Miramare a Trieste, sono stati soccorsi dai tecnici del soccorso alpino. Si è concluso intorno alle 23 l'intervento di ricerca della stazione di Trieste del Soccorso Alpino e Speleologico, che ha operato per più di due ore con tredici uomini. A chiedere aiuto erano stati tre giovani, di cui due ragazzi di 20 anni di Trieste e di Sgonico e una ragazza, di 21 anni di Trieste che si erano allontanati da Contovello (TS) per una passeggiata. Volevano raggiungere il Castello di Miramare ma hanno preso il sentiero sbagliato seguendo alcune tracce che li hanno condotti prima attraverso dei pastini e poi sul ciglio di alcuni salti di roccia di una decina di metri. Colti dal buio non hanno saputo più ritornare indietro e hanno deciso di chiamare i soccorsi. I tecnici del Soccorso Alpino e i Vigili del Fuoco hanno affrontato insieme la ricerca prendendo due direzioni, una dal basso e una dall'alto, con tre squadre dopo averne individuato le coordinate. Una volta ritrovati i ragazzi, stanchi e impauriti, si è deciso di recuperarli risalendo il ciglione carsico fino al lago, dopo averli assicurati con le corde: il percorso è risultato impervio a causa di rovi, sassi instabili, terra e fango. Ad attenderli, a fine intervento, c'erano i Carabinieri. Red/cb (Fonte: Cnsas FVG)

Donare per l'emergenza Coronavirus, come e dove si pu?

[Redazione]

Giovedì 12 Marzo 2020, 11:07 Ci sono le raccolte fondi pubbliche, lanciate dalle Regioni, quelle dei singoli ospedali e quelle dei privati a favore di ospedali locali, tutti insieme per sconfiggere il coronavirus. Si moltiplicano di ora in ora le raccolte fondi per aiutare gli ospedali italiani, da nord a sud, a gestire l'emergenza del nuovo coronavirus. I proventi servono a sostenere le cure per i pazienti affetti dal virus che nei casi più gravi richiedono uno sforzo economico ingente da parte degli ospedali. Qui abbiamo raccolto alcune delle iniziative benefiche nate in questi giorni. Con la campagna Insieme si può la Regione Emilia-Romagna mette a disposizione il conto corrente della Protezione civile regionale per donazioni a favore dell'emergenza sanitaria Covid-19. Le donazioni possono essere fatte all'IBAN: IT69G0200802435000104428964 e saranno rendicontate pubblicamente. In Emilia-Romagna si sono attivate anche raccolte fondi dei singoli ospedali come quella del Sant'Orsola. I proventi della raccolta andranno ad aiutare concretamente le persone che lavorano negli ospedali (attraverso voucher per la spesa, ad esempio). Se poi la situazione dovesse cambiare, la fondazione si occuperà di utilizzare i fondi anche per aumentare i posti di terapia intensiva. La donazione si può fare direttamente sulla pagina della fondazione del policlinico. O come quella nata per sostenere i reparti dell'ospedale Maggiore di Parma impegnati nell'affrontare l'epidemia, si può fare una donazione con bonifico bancario all'IBAN IT 3903069 12765100000046031 intestato ad Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma indicando come causale Anticovid 19. Stessa iniziativa è stata attivata dalla Regione Veneto. Il conto corrente ha le seguenti coordinate. IBAN: IT 7102008 02017 000105889030 Causale: Sostegno Emergenza Coronavirus, intestato a Regione del Veneto. Stesso intento lo ha la raccolta fondi lanciata dalla Regione Campania nata per sostenere gli ospedali del territorio nell'emergenza del nuovo coronavirus. In questo caso basta donare all'IBAN: IT38V0306903496100000046030 avendo l'accortezza di indicare la causale "COVID-19 DONAZIONE". Anche in Puglia, come in numerose parti d'Italia, un moto spontaneo dal basso ha dato impulso a numerose raccolte fondi per supportare il sistema sanitario a fronteggiare l'emergenza Coronavirus-Covid 19. Per rendere trasparenti e diffuse sull'intero territorio regionale queste donazioni, la Regione Puglia ha istituito, a cura della Sezione Protezione Civile che lo gestirà, un conto corrente sul quale convogliare le raccolte di fondi già avviate e che resterà aperto per tutti coloro che dall'Italia o dall'estero desiderino fare una donazione. L'IBAN in questo caso è: IT51 C030 6904 0131 0000 0046 029, la causale è "Donazioni coronavirus Regione Puglia". Scacco matto al Coronavirus è invece la raccolta fondi lanciata dalla Regione Basilicata a sostegno degli ospedali del territorio. In questo caso l'IBAN è IT19Q0542404297000000000382 della Banca Popolare di Bari e va intestato a Regione Basilicata con causale: donazione emergenza Coronavirus. Se si vuole sostenere le aziende ospedaliere lombarde, anche la Regione Lombardia ha aperto un conto corrente per raccogliere fondi a sostegno delle strutture sanitarie regionali e di chi lavora negli ospedali. Il presidente Attilio Fontana ha detto di aver ricevuto moltissime offerte di aiuto e ha deciso quindi di aprire il conto: IBAN è IT76P0306909790100000300089. In Lombardia, la regione con più casi di malati da coronavirus, sono numerose le campagne di crowdfunding a cui donare: La più nota è quella lanciata da Chiara Ferragni e Fedez su Go Found me a favore dell'ospedale San Raffaele, che in pochi giorni ha già raggiunto quota 3 milioni e 700 mila euro che verranno devoluti per l'acquisto di ventilatori, dispositivi di ventilazione non invasiva, monitoraggio emodinamico e monitor. Banca Mediolanum ha fatto una donazione di 100 mila euro all'ospedale Sacco di Milano, e ha aperto un conto corrente a cui si può donare per aiutare l'acquisto di attrezzatura al reparto di virologia, microbiologia e bioemergenze dell'ospedale: IBAN è IT97O0306234210000001901901, intestato a Banca Mediolanum. La causale da inserire è Emergenza Coronavirus. Inoltre, il Sacco ha aperto un conto corrente per fare direttamente una donazione alla struttura sanitaria: IBAN è IT57W0311101603000000009130 e la causale sostegno economico per emergenza Covid-19. Ma ne esistono molte altre come quella del Policlinico di Milano, un importante

centro di ricerca e cura: sulla loro pagina online si trovano i moduli per fare una donazione in denaro o in beni. O dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, una delle strutture più in difficoltà in questi giorni: l'ospedale ha messo a disposizione un conto corrente su cui versare eventuali donazioni, il cui IBAN è IT75Z0569611100000008001X73. La causale da inserire è Donazione Covid-19 e l'ospedale chiede di inserire anche il proprio nome, cognome e codice fiscale. Anche gli ospedali bresciani hanno lanciato il loro appello a sostegno dell'emergenza: è il caso della Fondazione Spedali Civili di Brescia che ha organizzato una raccolta fondi per acquistare immediatamente, per i propri presidi e per tutti gli ospedali della provincia di Brescia, materiali e dispositivi necessari alla cura dei pazienti colpiti da coronavirus. In questo caso, l'IBAN a cui mandare la donazione è IT96Y0311111224000000010000, mentre la causale da inserire è contributo per emergenza coronavirus. Rimanendo in zona, anche il Giornale di Brescia ha organizzato una raccolta fondi: la donazione si può mandare all'IBAN IT76Z0311111238000000001390, intestato alla Fondazione Comunità Bresciana Onlus. Nella causale va inserito il nome della campagna per promuovere la raccolta fondi, AiutiAMO Brescia. Poi ci sono le iniziative che partono da privati: è il caso della raccolta fondi #riprendiAMO fiato contro il Coronavirus lanciata da Luciana Littizzetto sulla piattaforma di crowdfunding GoFoundMe, che ha come obiettivo di arrivare a 500 mila euro da donare a tutti gli ospedali del Piemonte. Al momento l'iniziativa ha raccolto circa 200 mila euro. Sulla stessa piattaforma l'associazione Amici di Firenze e della Toscana, grazie a testimonial come il comico Giorgio Panariello e Carlo Conti, ha lanciato una raccolta fondi attraverso una donazione alla onlus Gli Amici del Pronto Soccorso rappresentata dal prof. Stefano Grifoni, primario del Pronto Soccorso - Medicina di urgenza e accettazione dell'Ospedale Careggi di Firenze. Red/cb

Il Soccorso Alpino: "rinunciate alle attività? a rischio in montagna"

[Redazione]

Giovedì 12 Marzo 2020, 11:56 L'appello del Cnsas nasce dall'esigenza di non sovraccaricare il sistema sanitario nazionale già molto provato dall'emergenza coronavirus. Anche il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico sostiene la campagna lanciata dal Cai "#Iorestoacasa, le montagne sanno aspettare e lo falanciando un appello. "Alla luce della criticità che sta affrontando il Sistema Sanitario nazionale edell'impegno gravoso a cui sono sottoposti i medici e gli infermieri dinumerose parti del Paese", il Soccorso Alpino e Speleologico chiede di "limitare fortemente, o rinunciare, alle attività in montagna: scialpinismo, ciaspolate, escursioni, arrampicata, speleologia, ecc. "Nonostante l'operatività del Soccorso Alpino e Speleologico sia assicurata -spiega il Soccorso Alpino - non è al momento in alcun modo limitadall'emergenza in corso, eventuali incidenti e ricoveri potrebbero aumentare il carico di lavoro degli ospedali e del personale sanitario, già fortementeprovati dall'emergenza Coronavirus. La chiusura degli impianti sciistici e laforzata astensione dal lavoro di alcune categorie di lavoratori ha vistoaumentare oggi l'attività sportiva fuoripista nei pressi di alcune localitàalpine ed appenniniche: una situazione che il Soccorso Alpino stigmatizzafortemente."Chiediamo quindi a tutti gli sportivi e gli appassionati - conclude ilSoccorso Alpino - di attenersi scrupolosamente alle indicazioni dellaProtezione Civile e del Governo, di evitare qualsiasi assembramento, e dirinunciare a spostamenti non necessari e alle attività sportive in montagnapotenzialmente pericolose, anche nei pressi delle proprie abitazioni.Foto e testo: Cnsas Nazionaleilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alleassociazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprieattività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singolivolontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi hainviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quantoriguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Coronavirus, dal Ministero le raccomandazioni per i pazienti oncologici

[Redazione]

Giovedì 12 Marzo 2020, 13:04 Nel documento ufficiale sono raccolte un insieme di norme di comportamento ufficiale indirizzate sia ai pazienti oncologici che agli ospedali e agli operatori sanitari. Il Ministero della Salute, ha pubblicato le Raccomandazioni per la gestione dei pazienti oncologici e onco-ematologici, in relazione all'emergenza da nuovo coronavirus, redatte su iniziativa del Comitato Tecnico Scientifico della Protezione Civile. I malati di tumore, affetti da patologie oncologiche o onco-ematologiche, così come altre quelli con patologie associate ad immunosoppressione, sono particolarmente a rischio in questo momento. Riguardo COVID-19, infatti, sebbene i dati al momento siano estremamente limitati, sembra che i pazienti con patologie oncologiche o onco-ematologiche siano da un lato esposti a maggior rischio di contrarre infezione, e dall'altro ad andare incontro a un andamento più severo. Vengono perciò fornite alcune indicazioni sia per i pazienti che hanno completato il percorso terapeutico sia per i pazienti ancora in trattamento. Le Raccomandazioni sono indirizzate sia ai pazienti stessi che alle strutture e agli operatori sanitari si va dalle più intuitive: come evitare, ove possibile, luoghi affollati e indossare la mascherina a quelle meno come la raccomandazione alle autorità sanitarie locali di "identificare e applicare quanto più rapidamente possibile per i pazienti in cura, le modalità necessarie a garantire i trattamenti oncologici necessari ai pazienti residenti nelle aree rosse, al fine di assicurare il principio di intensità di dose. Qui l'elenco completo delle Raccomandazioni Red/cb (Fonte: Ministero della Salute)

Il punto sul coronavirus della Protezione Civile - Cronaca - ANSA

LA DIRETTA (ANSA)

[Redazione Ansa]

LA DIRETTA (ANSA)--PARTIAL--

"Coronavirus", l'appello pieno di errori del sindaco di Boscoreale VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 12 Marzo 2020 15:36 | Ultimo aggiornamento: 12 Marzo 2020 15:36 sindaco boscoreale coronavirus Coronavirus, appello pieno di errori del sindaco di Boscoreale ROMA Antonio Diplomatico è il sindaco di Boscoreale, Paese in provincia di Napoli. Il primo cittadino ha pubblicato un videomessaggio in Rete in cui dà alcuni consigli ai cittadini su come affrontare emergenza coronavirus. Peccato che il suo discorso, diffuso ieri, mercoledì 11 marzo, è diventato virale per gli strafalcioni: il sindaco ripete per ben due volte coronavirus. Parla di fatti news e dice sieropositivi invece di positivi. Nel video il sindaco parla di potersi andare a prendere un caffè da soli. Diplomatico, mercoledì 11 marzo lo poteva ancora dire in quanto i bar e ristoranti erano aperti se pur con ordine di chiudere alle 18. [logo-lazy][coronavirus-belgio-300x300] Coronavirus, si lecca le dita in metro e le asciuga sul corrimano: arrestato VIDEO [logo-lazy][coronavirus-termini-300x300] Roma Termini, ragazzo ha la febbre alta: scatta protocollo coronavirus VIDEO Coronavirus, 157 contagi in Campania. [INS::INS] Secondo gli ultimi dati disponibili, quelli di mercoledì 11 marzo, sale a 157 il numero di contagi da coronavirus in Campania: di queste persone due sono guarite e una è deceduta. Unità di Crisi della Protezione civile della Regione comunica che tra la notte scorsa e la mattinata odierna sono stati esaminati 87 tamponi presso il centro di riferimento dell'ospedale Cotugno. Dieci di questi sono risultati positivi. Come per tutti gli altri, si attende la conferma ufficiale da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. Questo il riparto dei casi per provincia: Provincia di Napoli: 100 (di cui 56 Napoli, 16 Asl Napoli 2, 28 Napoli 3). Provincia Caserta: 26. Provincia Salerno: 17. Provincia Avellino: 7. Provincia Benevento: 2. Altre province italiane: 5. [INS::INS][INS::INS]

Coronavirus in Italia, superate le mille vittime: 188 morti, 213 guariti e 2249 nuovi casi da ieri

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 12 Marzo 2020 18:25 | Ultimo aggiornamento: 12 Marzo 2020 18:33 Coronavirus Italia 12 marzo, superate mille vittime: 189 morti, 213 guariti Coronavirus Italia 12 marzo, superate mille vittime: 189 morti, 213 guariti ROMA In un giorno sono 2249 i nuovi casi di contagiati dal coronavirus in Italia, per un totale di 12839 malati. I guariti nelle ultime 24 ore salgono a 213, mentre sono stati superati i mille morti, con altre 188 vittime da ieri. Angelo Borrelli, commissario per emergenza, ha dichiarato durante la conferenza stampa della Protezione civile del 12 marzo. Il numero totale dei contagiati in Italia da coronavirus sale quindi a 15113 casi. Di questi, 5036 sono in isolamento fiduciario volontario a casa, mentre 1153 pazienti sono ricoverati in terapia intensiva. I ricoverati in ospedale invece sono 6650. Coronavirus, in Lombardia altri 127 decessi e 1.445 contagi Coronavirus, in Lombardia altri 127 decessi e 1.445 contagi Coronavirus, in Lombardia altri 127 decessi e 1.445 contagi Coronavirus, evitate di uscire di casa. Eppure uscire per attività motoria si può (per ora) Coronavirus, evitate di uscire di casa. Eppure uscire per attività motoria si può (per ora) Coronavirus, evitate di uscire di casa. Eppure uscire per attività motoria si può (per ora) [INS::INS] Le persone guarite in Italia sono 1258, cioè 213 in più del 11 marzo. I morti in un giorno invece sono 188, per un totale di 1016 vittime, di cui il 98% ha più di 68 anni e il 67% aveva patologie pregresse. Dai dati della Protezione Civile emerge che sono 6.896 i malati in Lombardia (1.133 in più di ieri), 1.758 in Emilia Romagna (+170), 1.297 in Veneto (+357), 554 in Piemonte (+74), 570 nelle Marche (+109), 352 in Toscana (+38), 172 nel Lazio (+47), 174 in Campania (+25), 243 in Liguria (+62), 148 in Friuli Venezia Giulia (+38), 111 in Sicilia (+30), 98 in Puglia (+27), 102 in Trentino (+28), 78 in Abruzzo (+41), 62 in Umbria (+18), 16 in Molise (+0), 39 in Sardegna (+2), 26 in Valle Aosta (+7), 32 in Calabria (+15), 103 in Alto Adige (+28), 8 in Basilicata (+0). Quanto alle vittime, se ne registrano: 744 in Lombardia (+127), 146 in Emilia Romagna, (+33), 32 in Veneto (+3), 26 in Piemonte (+5), 22 nelle Marche (+4), 5 in Toscana (+4), 11 in Liguria (+3), una in Campania (+0), 9 Lazio (+3), 8 in Friuli Venezia Giulia (+2), 5 in Puglia (+0), 2 in Abruzzo (+1), uno in Valle Aosta (+0). I tamponi complessivi sono 86.011, quasi 60 mila dei quali in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Borrelli ha sottolineato che la Protezione Civile ha schierato in campo nella lotta al coronavirus 4600 uomini e ha ringraziato il personale sanitario, di cui però non è un numero censito. Intanto al 12 marzo altre 53 tende di pre-triage sono state installate all'esterno degli ospedali italiani, per un totale di 515 tende. Il commissario dell'emergenza della Protezione civile ha però sollevato un altro problema, il calo drastico di donazioni di sangue e ha lanciato un appello: Continuate a donare, avviene in assoluta sicurezza ed è fondamentale per salvare vite umane. [INS::INS][INS::INS]

Coronavirus, in arrivo la manovra d'emergenza: dai congedi speciali agli alberghi requisiti

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 12 Marzo 2020 23:41 | Ultimo aggiornamento: 12 Marzo 2020 23:41 Coronavirus, in arrivo la manovra d'emergenza: dai congedi speciali agli alberghi requisiti Coronavirus, in arrivo la manovra emergenza: dai congedi speciali agli alberghi requisiti (nella foto ANSA Conte) ROMA Più mascherine, più risorse per la sanità, e cassa integrazione per tutti. E la quarantena equiparata alla malattia per i dipendenti privati, ma con i costi a carico dello Stato e non di Inps e datori di lavoro. Comincia a prendere forma la manovra anti-Coronavirus che il governo vuole varare entro la fine della settimana, in modo da riuscire a sospendere alcune scadenze fiscali imminenti, a partire da quelle per il 16 marzo. Coronavirus, Mattarella: "In un momento difficile l'Italia attende solidarietà, non ostacoli" Coronavirus, Mattarella: "In un momento difficile l'Italia attende solidarietà, non ostacoli" Coronavirus, Mattarella: In un momento difficile l'Italia attende solidarietà, non ostacoli Coronavirus, l'idea della Boschi: "Ospedali al collasso? Attrezziamo navi da crociera" Coronavirus, l'idea della Boschi: "Ospedali al collasso? Attrezziamo navi da crociera" Coronavirus, l'idea della Boschi: Ospedali al collasso? Attrezziamo navi da crociera [INS::INS] La bozza del provvedimento, pure ancora in fase di elaborazione, affronta i 4 pilastri degli interventi per oltre 12 miliardi, dal servizio sanitario agli ammortizzatori sociali, dal fisco ai mutui con accesso più rapido al fondo per la sospensione fino a 18 mesi delle rate prima casa fino alle garanzie per la liquidità delle imprese. Ecco in sintesi le misure in arrivo: REPARTI TEMPORANEI E MEDICI MILITARI IN AIUTO A SSN: per supportare il servizio sanitario arrivano la possibilità di aprire reparti temporanei all'interno o all'esterno delle strutture ospedaliere, e 320 tra medici e infermieri militari. Ci sarà anche il potenziamento dei servizi territoriali e più fondi per gli straordinari dei medici. ALBERGHI REQUISITI La Protezione Civile fino al 31 luglio o fino a fine emergenza potrà requisire strumenti medici o chirurgici o in via temporanea anche alberghi o altri immobili per aumentare i posti letto per far fronte all'emergenza. INCENTIVI PER PRODURRE MASCHERINE Per assicurare la produzione e la fornitura di dispositivi medici e di protezione individuale, ai valori di mercato al 31 dicembre 2019, l'Italia è autorizzata a erogare finanziamenti mediante contributi a fondo perduto e in conto gestione, nonché finanziamenti agevolati, alle imprese produttrici. I dispositivi andranno con priorità ai medici e agli operatori sanitari. QUARANTENA E MALATTIA I periodi di quarantena saranno equiparati alla malattia, certificata dal medico curante. Vengono posti a carico dello Stato, anziché a Inps e datori di lavoro, i costi per i lavoratori privati in malattia. MISURE PER LA FAMIGLIA In arrivo congedi speciali e voucher babysitter per dipendenti o autonomi, con figli piccoli a casa da scuola. Nella bozza del nuovo decreto Coronavirus sono ipotizzati diversi schemi di intervento. Il ministero della Famiglia punta a 10 giorni di congedo per i figli fino a 14 anni, che salgono a 15 giorni se utilizzati in parti uguali da entrambi i genitori. In aggiunta si prevede anche un voucher babysitter da 600 euro che salirebbe a 1000 euro per le famiglie monogenitore e per sanitari e ricercatori, e un bonus per i caregiver. Altra ipotesi quella di un congedo speciale al 30% di 12 giorni per i figli fino a 12 anni (e senza limiti di età per i figli disabili), che salirebbe all'80% per i redditi bassi. AMMORTIZZATORI SOCIALI Cassa integrazione ordinaria con procedura semplificata e cassa integrazione in deroga estesa a tutti i lavoratori dipendenti, anche agricoli, non coperti dalla cig ordinaria e non tutelati dai Fondi di solidarietà. Quest'ultima misura, ancora in via di definizione, varrebbe per la durata dello stop lavorativo e non più di nove settimane: potrebbe interessare fino a 2,6 milioni di lavoratori ma si stima che possa essere la meta di loro a richiederla. Previsto un rafforzamento del fondo di integrazione salariale. (fonte ANSA) [INS::INS] [INS::INS]

Coronavirus, tensione nelle fabbriche al nord: primi scioperi spontanei. Riders in rivolta

[Redazione]

Scioperi nelle fabbriche al Nord dopo il nuovo Dpcm sul coronavirus che tuttavia non obbliga la chiusura di molte attività produttive. Nelle provincie di Asti, Vercelli e Cuneo sono in corso fermate e scioperi nelle fabbriche con adesioni altissime, fa sapere la Fiom Cgil del Piemonte, che si riferisce a Mtm, Ikk, Dierre, Trivium. Stop anche nel Bresciano. APPROFONDIMENTI MACROECONOMIA OCSE, economie G20 in frenata già nel 4 trimestre DALLA NASACoronavirus, cala lo smog nel nord Italia: il satellite mostra le... CRONACA Roma, Milano, Napoli e Codogno: città quasi deserte nei giorni... UMBRIA Coronavirus, controlli a tappeto h24 Pene pesanti a chi sgarra AVEZZANO Coronavirus, il presidente di Tekneko: troppi certificati, potrei... Coronavirus Italia, posso andare a fare sport all'aperto? Cosa dice il decreto Nelle fabbriche si stanno determinando confusione e panico anche perché si registrano i primi casi di contagio che, in alcuni casi, non vengono resi pubblici dalle aziende, dice la segretaria generale della Fiom Cgil Piemonte De Martino. Matteo Salvini attacca il governo: Gli operai sono in rivolta. L'impressione è che ci siano lavoratori di serie A e di serie B. Mattinata di scioperi spontanei in alcune fabbriche di Brescia che non hanno chiuso la produzione, con gli operai che chiedono maggiori tutele dal punto di vista sanitario alla luce dell'emergenza da Coronavirus. Non siamo carne da macello è stato detto dagli operai di alcune aziende della provincia che chiedono la sospensione dell'attività per 15 giorni. Stiamo discutendo con le aziende per capire come affrontare questa situazione. Registriamo scioperi in quattro o cinque realtà ha detto il segretario della Cgil di Brescia Francesco Bertoli. Ci sono aziende anche grandi che si sono fermate, mentre altre che per motivi di commesse legate a penali, sono in difficoltà e non possono sospendere la produzione. Il nostro obiettivo - aggiunge il segretario della Cgil di Brescia - è quello di riuscire ad ottenere quantomeno delle riduzioni di orario per garantire la sicurezza agli operai. Riders in rivolta. Riteniamo la situazione molto grave e per noi fermare il contagio viene prima di qualsiasi altra cosa. Se distribuire cibo a casa diviene indispensabile, ci devono pensare lo Stato, la Protezione Civile e gli organi preposti. Noi ci fermiamo. È l'annuncio di ' Riders Union Bolognà, che riunisce parte dei fattorini impegnati nelle consegne a domicilio in città ed è uno dei primi tentativi in Italia di rappresentanza sindacale di questa professione. Abbiamo lavorato in questi giorni in preda alla paura, principalmente per piattaforme che non ci hanno fornito i dispositivi di sicurezza necessari, ricordano in un post pubblicato su Facebook. L'appello allo stop, dunque, dipende dal fatto che le indicazioni di sicurezza fornite dal Governo non sono possibili da rispettare per le app del food delivery e non lo sono a maggior ragione da oggi quando abbiamo scoperto incredibilmente di trovarci davanti a un'irresponsabile liberalizzazione delle attività di consegna a domicilio C'è forte pressione e tensione: ci sono aziende dove le condizioni minime di sicurezza sono difficilmente applicabili. A rimarcarlo il segretario regionale della Fiom dell'Emilia-Romagna, Samuele Lodi. Parlando con l'ANSA, Lodi sottolinea che c'è molto malcontento da parte nostra, perché il Governo deve garantire le condizioni di sicurezza e di salute anche dentro le aziende. Durante la mattinata ci sono stati casi isolati di sciopero (come alla Bonfiglioli di Bologna o alla Gardner Denver di Parma), mentre in alcuni casi, come alla Dieci di Montecchio, nel Reggiano, la protesta è rientrata dopo un confronto con l'azienda. Lodi conferma la possibilità di mobilitazioni laddove le aziende si dimostrino restie a garantire le condizioni di sicurezza. Una possibilità che sarà discussa nel pomeriggio in una riunione tra le Fiom regionali e la segreteria a nazionale. Ultimo aggiornamento: 13:53 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus in Campania, il bollettino: 20 tamponi positivi su 54, 200 contagi

[Redazione]

L'Unità di Crisi della Protezione civile della Regione Campania comunica che in mattinata sono stati esaminati 54 tamponi presso il centro di riferimento dell'ospedale Cotugno. 20 di questi sono risultati positivi. Come per tutti gli altri, si attende la conferma ufficiale da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. Totale positivi in Campania: 200. APPROFONDIMENTI LA DECISIONE Emergenza coronavirus in Campania, sospesi i ricoveri programmati... IL CASO Coronavirus, choc a Napoli: sputa contro i sanitari al Cotugno... L'INTERVENTO Coronavirus a Napoli, via al programma di lavaggio? e sanificazione... GLI STRISCIONI Coronavirus a Napoli, l'arcobaleno dei bambini sui balconi della... Ultimo aggiornamento: 16:07 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, 15.113 contagiati in Italia: superati i mille morti, 1.258 guariti. Iss: forse minore circolazione al Sud

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia. I contagi complessivi dall'inizio dell'epidemia sono adesso 15.113, dei...

[Redazione]

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia. I contagi complessivi dall'inizio dell'epidemia sono adesso 15.113, dei quali 1.258 sono guariti e 1.016 sono deceduti. Rispetto a ieri, i contagi sono aumentati di 2.651 persone; i guariti sono cresciuti di 213 unità; i deceduti di 189. Sono 1.153 i malati in terapia intensiva, 125 in più rispetto a ieri. APPROFONDIMENTI LA GIORNATA Coronavirus, le Borse collassano: Milano - 16%. Italia "zona...CORONAVIRUS Coronavirus, Conte: bar, ristoranti, mense e negozi chiusi; aperti...VERSO L'AUSTRIA Coronavirus, al Brennero 80 chilometri di Tir in fuga dall'Italia LEGGI ANCHE --> Coronavirus, biologo di 58 anni rifiuta il ricovero e muore il giorno dopo È possibile che al Sud possa esserci una circolazione più limitata del nuovo coronavirus e che i picchi di pazienti che necessitano di terapia intensiva non siano così importanti come è stato al Nord, a patto che si rispettino le attuali misure stringenti di contenimento. Lo afferma all'agenzia Ansa il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro: Al Sud i casi sono ancora limitati e se si agisce in un momento iniziale della curva epidemica si può intervenire in modo significativo. Ancora più cruciale, in tali aree, è dunque il rispetto delle misure. Ultimo aggiornamento: 18:21 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, blocco a metà in Italia, Conte annuncia la chiusura delle attività commerciali, ma le industrie restano fuori

[Redazione]

Coronavirus, altri sacrifici. Utili e necessari. Chiudono i negozi e i ristoranti. Anche se è una lista di eccezioni. Restano operativi uffici postali e banche, mentre per il trasporto pubblico potranno esserci possibili riduzioni, ultima decisione spetterà alle Regioni. Coronavirus, Camera con vista Amuchina ma nessuno vuole il tamponel ritardi del governo/ Compromesso al ribasso che lascia esposto il Paese APPROFONDIMENTI ROMA Coronavirus, Conte: Chiusura di tutte le attività... CRONACA Coronavirus, Conte: Chiusura di tutte le attività... ITALIA Coronavirus, Borrelli: Autocertificazione anche per circolare... I CONTAGI Coronavirus Italia: 12.462 casi, 827 morti, 1.045 guariti. Conte:... CORONAVIRUS Coronavirus, Conte: bar, ristoranti, mense e negozi chiusi; aperti... VERSO L'AUSTRIA Coronavirus, al Brennero 80 chilometri di Tir in fuga dall'Italia Stretta parziale anche sulle attività delle aziende, ma di fatto le industrie non si fermano. Ecco le nuove misure per vincere la guerra contro il coronavirus. Riguarderanno tutt'altalìa, non solo in Lombardia o nelle province che inizialmente erano state indicate come quelle più in crisi per il Covid-19. Abbassano le serrande le attività che non sono essenziali. LIMITI Non si potrà uscire di casa, salvo eccezioni legate comunque all'acquisto di medicinali o di generi alimentari (non correte a fare incetta di prodotti nei supermercati perché resteranno sempre aperti) e a ragioni di lavoro che dovranno comunque essere giustificate con un'autocertificazione che sarà necessaria anche solo per camminare per strada, come ha spiegato ieri il capo della protezione civile Angelo Borrelli. Per ora non si fermano bus e metropolitane, salvo differente decisione dei presidenti di Regione, perché è la necessità comunque di assicurare la possibilità di spostarsi ad esempio a medici e infermieri. E non si fermano neppure alcuni settori dell'artigianato che vengono considerati essenziali: idraulici, meccanici, distributori di benzina. LAVORO Chiuderanno invece quei reparti aziendali che vengono considerati non indispensabili, anche se va incentivato il più possibile il lavoro agile, incentivate le ferie e i permessi. Infine, il passaggio sulla realizzazione in tempi rapidi di nuove strutture ospedaliere, delle quali è estrema urgenza: sarà nominato un commissario, per potenziare la risposta delle strutture ospedaliere all'emergenza sanitaria. Sarà un commissario che avrà ampio potere di deroga e lavorerà soprattutto per la produzione e la distribuzione di attrezzature per terapia intensiva e sub intensiva. Sarà Domenico Arcuri, che si coordinerà con Borrelli ha spiegato il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, nel corso del messaggio di ieri sera. Vediamo più nel dettaglio le nuove misure contenute nel Dpcm. Primo punto, con maggiore impatto: è disposta la chiusura di tutte le attività commerciali, di vendita al dettaglio, ad eccezione di quelle dei beni di prima necessità e delle farmacie. Chiudiamo i negozi dice Conte. ECCEZIONI Restano comunque imprescindibili le misure di sicurezza, vale a dire la distanza tra i clienti o tra clienti e cassieri. In sintesi: chiusi, in tutta Italia, negozi di abbigliamento, ad esempio. Ma ci sono molte eccezioni: dalle lavanderie a negozi di computer, dalle ferramenta alle profumerie, da chi vende materiali per fotografie a negozi di animali domestici agli ottici. Aperti ovviamente farmacie, parafarmacie, supermercati e dei generi alimentari. Saranno aperte anche le edicole e le tabaccherie. Sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari. Conte: Chiudono parrucchieri, centri estetici e servizi di mensa. Per quanto riguarda invece le attività produttive, la situazione è articolata, anche se in linea di massima vale un principio: chiudono tutti, ma con eccezioni. Saranno garantite, nel rispetto della normativa igienico-sanitaria, le attività del settore agricolo, zootecnico, di trasformazione agroalimentare comprese le filiere che offrono beni e servizi rispetto a queste attività. RISTORANTI Sul fronte della ristorazione la chiusura è totale (vale anche per bar, gelaterie e pasticcerie). Non si fermano, però, le consegne a domicilio nel rispetto delle norme igienico sanitarie, sia per attività di confezionamento, sia per il trasporto. I rider insomma continueranno a portare a casa pizze, sushi e quant'altro, la logica è quella di evitare che chi è chiuso in casa e non possa cucinare si trovi in difficoltà. Non

chiudono neppure gli autogrill in autostrada e i bar nelle stazioni, negli aeroporti e negli ospedali. Dovranno fermarsi anche i servizi di mensa se non garantiscono la distanza di un metro di sicurezza. Stop per i reparti aziendali non indispensabili per la produzione: Le industrie e fabbriche potranno continuare a svolgere le proprie attività produttive a condizione che assumano misure di sicurezza adeguate ad evitare il contagio. Si incentiva la regolazione di turni di lavoro, ferie anticipate, chiusura dei reparti non indispensabili. GLI SPORTELLI E LE BANCHE? Si legge nel decreto: Restano garantiti, nel rispetto delle norme igienico sanitarie, i servizi bancari, finanziari, assicurativi. Questo premesso, se potete evitate di uscire per andare allo sportello bancario e chi può ricorra all home banking con le app sullo smartphone od on line sul computer. Fate lo stesso per pagare le bollette, senza affollare gli uffici postali anche se resteranno aperti. La tecnologia offre varie opportunità anche in questa situazione di crisi. MUOVERSI Garantiti taxi e navi. Per quanto riguarda il trasporto pubblico il decreto chiama in causa i presidenti delle Regioni, che potranno disporre la programmazione del servizio erogato dalle aziende del trasporto pubblico locale, anche non di linea, finalizzata alla riduzione e alla soppressione dei servizi in realizzazione di interventi necessari per contenere emergenza coronavirus sulla base delle effettive esigenze e al solo fine di assicurare i servizi minimi essenziali. Sul trasporto ferroviario, quello aereo, marittimo e sulle autostrade potrà invece intervenire il ministro delle infrastrutture. In linea di massima per essere più chiari: il servizio di trasporto pubblico locale si ferma o viene limitato solo se lo decidono le regioni. Restano ovviamente valide tutte le regole già previste domenica sera: per muoversi in macchina servono giustificazioni legate al lavoro o alla salute e serve auto certificazione. In sintesi: restate a casa. Simone Canettieri Mauro Evangelisti Ultimo aggiornamento: 07:23 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Borrelli: Autocertificazione anche per circolare a piedi

[Redazione]

Uscire per lo stretto necessario e indispensabile. La regola imposta dal dpcm per combattere il coronavirus è stata ribadita dal commissario Angelo Borrelli rispondendo ai cronisti in conferenza stampa. Il capo della Protezione civile ha poi sottolineato che anche chi esce a piedi deve portare l'autocertificazione.

APPROFONDIMENTI PAVIA Coronavirus, il paziente 1 migliora. Le prime parole del 38enne di... INVISTA Coronavirus, l'Organizzazione mondiale della sanità dichiara la... ITALIA Coronavirus, la mappa del contagio: in Lombardia 7.280 contagi, in... Coronavirus, la mappa del contagio: in Lombardia 7.280 contagi, in Basilicata 8 Coronavirus Italia: 12.462 casi, 827 morti, 1.045 guariti. Borrelli: trend in linea con ultimi giorni Per quanto riguarda le voci che si rincorrono circa una misura di chiusura generalizzata deve ancora essere valutata, al momento non ci sono decisioni, ha spiegato Borrelli, sottolineando che in ogni caso non sono cambiate le valutazioni precedenti del comitato scientifico.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, blocco a metà in Italia, Conte annuncia la chiusura delle attività commerciali, ma le industrie restano fuori

[Redazione]

Coronavirus, altri sacrifici. Utili e necessari. Chiudono i negozi e i ristoranti. Anche se è una lista di eccezioni. Restano operativi uffici postali e banche, mentre per il trasporto pubblico potranno esserci possibili riduzioni, ultima decisione spetterà alle Regioni. Coronavirus, Camera con vista Amuchina ma nessuno vuole il tamponel ritardi del governo/ Compromesso al ribasso che lascia esposto il Paese APPROFONDIMENTI ITALIA Coronavirus, Borrelli: Autocertificazione anche per circolare... I CONTAGI Coronavirus Italia: 12.462 casi, 827 morti, 1.045 guariti. Conte: ... CORONAVIRUS Coronavirus, Conte: bar, ristoranti, mense e negozi chiusi; aperti... VERSO L'AUSTRIA Coronavirus, al Brennero 80 chilometri di Tir in fuga dall'Italia Stretta parziale anche sulle attività delle aziende, ma di fatto le industrie non si fermano. Ecco le nuove misure per vincere la guerra contro il coronavirus. Riguarderanno tutt' Italia, non solo in Lombardia o nelle province che inizialmente erano state indicate come quelle più in crisi per il Covid-19. Abbassano le serrande le attività che non sono essenziali. LIMITI Non si potrà uscire di casa, salvo eccezioni legate comunque all'acquisto di medicinali o di generi alimentari (non correte a fare incetta di prodotti nei supermercati perché resteranno sempre aperti) e a ragioni di lavoro che dovranno comunque essere giustificate con un'autocertificazione che sarà necessaria anche solo per camminare per strada, come ha spiegato ieri il capo della protezione civile Angelo Borrelli. Per ora non si fermano bus e metropolitane, salvo differente decisione dei presidenti di Regione, perché è la necessità comunque di assicurare la possibilità di spostarsi ad esempio a medici e infermieri. E non si fermano neppure alcuni settori dell'artigianato che vengono considerati essenziali: idraulici, meccanici, distributori di benzina. LAVORO Chiuderanno invece quei reparti aziendali che vengono considerati non indispensabili, anche se va incentivato il più possibile il lavoro agile, incentivate le ferie e i permessi. Infine, il passaggio sulla realizzazione in tempi rapidi di nuove strutture ospedaliere, delle quali è estrema urgenza: sarà nominato un commissario, per potenziare la risposta delle strutture ospedaliere all'emergenza sanitaria. Sarà un commissario che avrà ampio potere di deroga e lavorerà soprattutto per la produzione e la distribuzione di attrezzature per terapia intensiva e sub intensiva. Sarà Domenico Arcuri, che si coordinerà con Borrelli ha spiegato il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, nel corso del messaggio di ieri sera. Vediamo più nel dettaglio le nuove misure contenute nel Dpcm. Primo punto, con maggiore impatto: è disposta la chiusura di tutte le attività commerciali, di vendita al dettaglio, ad eccezione di quelle dei beni di prima necessità e delle farmacie. Chiudiamo i negozi dice Conte. ECCEZIONI Restano comunque imprescindibili le misure di sicurezza, vale a dire la distanza tra i clienti o tra clienti e cassieri. In sintesi: chiusi, in tutta Italia, negozi di abbigliamento, ad esempio. Ma ci sono molte eccezioni: dalle lavanderie a negozi di computer, dalle ferramenta alle profumerie, da chi vende materiali per fotografie a negozi di animali domestici agli ottici. Aperti ovviamente farmacie, parafarmacie, supermercati e dei generi alimentari. Saranno aperte anche le edicole e le tabaccherie. Sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari. Conte: Chiudono parrucchieri, centri estetici e servizi di mensa. Per quanto riguarda invece le attività produttive, la situazione è articolata, anche se in linea di massima vale un principio: chiudono tutti, ma con eccezioni. Saranno garantite, nel rispetto della normativa igienico-sanitaria, le attività del settore agricolo, zootecnico, di trasformazione agroalimentare comprese le filiere che offrono beni e servizi rispetto a queste attività. RISTORANTI Sul fronte della ristorazione la chiusura è totale (vale anche per bar, gelaterie e pasticcerie). Non si fermano, però, le consegne a domicilio nel rispetto delle norme igienico sanitarie, sia per attività di confezionamento, sia per il trasporto. I rider insomma continueranno a portare a casa pizze, sushi e quant'altro, la logica è quella di evitare che chi è chiuso in casa e non possa cucinare si trovi in difficoltà. Non chiudono neppure gli autogrill in autostrada e i bar nelle stazioni, negli aeroporti e negli ospedali. Dovranno fermarsi

anche i servizi di mensa se non garantiscono la distanza di un metro di sicurezza. Stop per i reparti aziendali non indispensabili per la produzione: Le industrie e fabbriche potranno continuare a svolgere le proprie attività produttive a condizione che assumano misure di sicurezza adeguate ad evitare il contagio. Si incentiva la regolazione di turni di lavoro, ferie anticipate, chiusura dei reparti non indispensabili. GLI SPORTELLI e le banche? Si legge nel decreto: Restano garantiti, nel rispetto delle norme igienico sanitarie, i servizi bancari, finanziari, assicurativi. Questo premesso, se potete evitate di uscire per andare allo sportello bancario e chi può ricorra all'home banking con le app sullo smartphone od on line sul computer. Fate lo stesso per pagare le bollette, senza affollare gli uffici postali anche se resteranno aperti. La tecnologia offre varie opportunità anche in questa situazione di crisi. MUOVERSI Garantiti taxi e navi. Per quanto riguarda il trasporto pubblico il decreto chiama in causa i presidenti delle Regioni, che potranno disporre la programmazione del servizio erogato dalle aziende del trasporto pubblico locale, anche non di linea, finalizzata alla riduzione e alla soppressione dei servizi in realizzazione di interventi necessari per contenere emergenza coronavirus sulla base delle effettive esigenze e al solo fine di assicurare i servizi minimi essenziali. Sul trasporto ferroviario, quello aereo, marittimo e sulle autostrade potrà invece intervenire il ministro delle infrastrutture. In linea di massima per essere più chiari: il servizio di trasporto pubblico locale si ferma o viene limitato solo se lo decidono le regioni. Restano ovviamente valide tutte le regole già previste domenica sera: per muoversi in macchina servono giustificazioni legate al lavoro o alla salute e serve auto certificazione. In sintesi: restate a casa. Simone Canettieri Mauro Evangelisti Ultimo aggiornamento: 08:25 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, in Italia 15.113 casi: superati i mille morti, 1.258 guariti. Iss: forse minore circolazione al Sud

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia. I contagi complessivi dall'inizio dell'epidemia sono adesso 15.113, dei...

[Redazione]

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia. I contagi complessivi dall'inizio dell'epidemia sono adesso 15.113, dei quali 1.258 sono guariti e 1.016 sono deceduti. In questo momento le persone positive al coronavirus in Italia sono 12.839. Rispetto a ieri, i contagi sono aumentati di 2.249 persone; i guariti sono cresciuti di 213 unità; i deceduti di 188. Sono 1.153 i malati in terapia intensiva, 125 in più rispetto a ieri. APPROFONDIMENTI LA GIORNATA Coronavirus, Macron chiude scuole e università in Francia: ... CORONAVIRUS Coronavirus, Conte: bar, ristoranti, mense e negozi chiusi; aperti ... VERSO L'AUSTRIA Coronavirus, al Brennero 80 chilometri di Tir in fuga dall'Italia LEGGI ANCHE --> Coronavirus, biologo di 58 anni rifiuta il ricovero e muore il giorno dopo Il 98% dei deceduti dall'inizio emergenza Coronavirus ha più di 60 anni. Il dato è stato fornito dal commissario Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione civile. Il 67% delle vittime, inoltre, aveva almeno una patologia pregressa. Ci sono oltre 4 milioni di dispositivi sanitari distribuiti, solo oggi è stato distribuito 1,2 milioni di mascherine. E distribuiremo da un milione a un milione e mezzo di mascherine al giorno. I ventilatori (per la terapia intensiva, ndr): ai 325 dei giorni scorsi se ne aggiungono altri 116 in distribuzione a Lombardia, Marche e Veneto, ha detto il commissario Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione civile. Istituto superiore di sanità: il quadro al Sud. È possibile che al Sud possa esserci una circolazione più limitata del nuovo coronavirus e che i picchi di pazienti che necessitano di terapia intensiva non siano così importanti come è stato al Nord, a patto che si rispettino le attuali misure stringenti di contenimento. Lo afferma all'agenzia Ansa il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro: Al Sud i casi sono ancora limitati e se si agisce in un momento iniziale della curva epidemica si può intervenire in modo significativo. Ancora più cruciale, in tali aree, è dunque il rispetto delle misure. LEGGI ANCHE --> Coronavirus, mappa del contagio: in Lombardia 8.725 casi, in Basilicata 8. Il 39,2% in isolamento domiciliare Ultimo aggiornamento: 19:41 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus in Campania, il bollettino: 20 tamponi positivi su 54, 200 contagi

[Redazione]

L'Unità di Crisi della Protezione civile della Regione Campania comunica che in mattinata sono stati esaminati 54 tamponi presso il centro di riferimento dell'ospedale Cotugno. 20 di questi sono risultati positivi. Come per tutti gli altri, si attende la conferma ufficiale da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. Totale positivi in Campania: 200

APPROFONDIMENTI
LA DECISIONE Emergenza coronavirus in Campania, sospesi i ricoveri programmati...
LA DECISIONE Coronavirus, in Campania scatta la chiusura dei parchi
L'EPIDEMIA Coronavirus a Napoli, verso la riduzione del trasporto pubblico: ...
L'INTERVENTO Coronavirus a Napoli, via al programma di lavaggio e sanificazione...
GLI STRISCIONI Coronavirus a Napoli, l'arcobaleno dei bambini sui balconi della...
L'EPIDEMIA Coronavirus in Campania, l'ordinanza: trasporti al 50%, 6 corse...
User Dashboard Infogram Ultimo aggiornamento: 17:58
RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus ad Avellino, i casi sono 10 primo contagiato in città

Altri tre tamponi positivi. I contagiati dal Covid-19 salgono a dieci con un primo caso nel capoluogo. Ieri sera la notizia arrivata dal Cotugno di Napoli e comunicata all'Asl sui test inviati...

[Redazione]

Altri tre tamponi positivi. I contagiati dal Covid-19 salgono a dieci con un primo caso nel capoluogo. Ieri sera la notizia arrivata dal Cotugno di Napoli e comunicata all'Asl sui test inviati dalla provincia di Avellino. Sono stati effettuati su una persona residente in città, su un 71enne di Ariano Irpino (siamo a sette nella zona) e un'altra a Mirabella Eclano ma domiciliata a Napoli. A quanto risulta all'Azienda sanitaria, quest'ultima da tempo non frequenta la comunità eclanese. APPROFONDIMENTI ALL'ALLARME Caos al Moscati di Avellino, una donna contagiata non sarebbe stata... IL ROGO A FUOCO il tetto della casa, paura per una famiglia di Montoro LEGGI ANCHE Caos al Moscati di Avellino, una donna contagiata non sarebbe stata posta subito in isolamento. In attesa, come da prassi, della conferma dei risultati da parte dell'Istituto Superiore di Sanità l'Asl ha avviato l'indagine epidemiologica per procedere ad attivare la sorveglianza fiduciaria sui contatti dei tre. Ma l'Irpinia resta con il fiato sospeso in attesa del responso su altri tamponi partiti dall'Asl e dal Moscati al Cotugno per accertare eventuali e ulteriori contagi da Coronavirus. Il reparto di Malattie Infettive dell'ospedale di contrada Amoretta è ormai al limite. E gli accessi continuano a crescere. Occupati tutti i posti letto, mentre non si arresta l'arrivo di persone che lamentano sintomi sospetti: polmonite, febbre alta, tosse. Per alcuni è stato disposto il ricovero. Altri, invece, sono stati dimessi e posti in vigilanza sanitaria. Ancora una volta la maggior parte giunge da Ariano Irpino, dove si registrano appunto la maggioranza dei casi. C'è anche un bambino portato in Pediatria, ma le condizioni non destano particolari preoccupazioni. Nell'unità sono stati predisposti posti in isolamento. Persone con sintomi sospetti provengono, inoltre, dalla Valle Caudina e dalla stessa città capoluogo. I tamponi sono stati eseguiti su più pazienti e spediti nel nosocomio specializzato napoletano. È dunque salito a dieci il numero di persone risultate positive al test dedicato. Quattro di loro sono ricoverati all'ospedale Moscati di Avellino e sono di Ariano Irpino. Si tratta della 31enne giunta a contrada Amoretta nella giornata di domenica, della moglie 59enne del ginecologo del Frangipane del Tricolle (il professionista, pure positivo, è in quarantena presso la sua abitazione) e del titolare di un bar di Ariano Irpino. L'uomo, un 61enne, è nel reparto di Rianimazione dove è ancora intubato. Le sue condizioni sono stabili. Ieri sera al Moscati si è aggiunto un 71enne, sempre di Ariano. Altri due contagiati sono assistiti presso il Rummo di Benevento. Nella struttura del capoluogo sannita la veterinaria di Savignano Irpino e un docente di Ariano Irpino. A casa, in sorveglianza sanitaria, il medico di Mercogliano. Il virologo che lavora a Napoli si era posto autonomamente in isolamento dallo scorso 3 marzo, sospettando di avere contratto il virus. C'è preoccupazione per i contatti che avrebbe avuto la figlia, soprattutto in occasione di una festa. In un'altra giornata difficile sul fronte dell'emergenza, si registra la buona notizia della riapertura del reparto di Otorinolaringoiatria dell'ospedale Moscati. L'unità era stata chiusa dopo che a fine febbraio era transitata la 47enne di Striano poi risultata infetta dal Covid-19. La donna, un'insegnante, aveva assistito il papà ricoverato in quel reparto. La presenza della 47enne per due ore fu anche sottoposta a visita nel pronto soccorso a causa di un malore ha determinato la vigilanza sanitaria per 72 persone tra personale sanitario e gente che si trovava in quei giorni sia al pronto soccorso sia nell'unità tornata attiva ieri. Stop, dunque, alla quarantena di quattordici giorni per tutti loro. Rientrati in servizio 25 operatori del Moscati che facevano parte di questo nutrito gruppo. Sono 16 tra medici e infermieri di Otorinolaringoiatria, 8 del pronto soccorso e un'addetta delle pulizie. A livello campano il numero dei contagiati ha raggiunto quota 157, di cui due guariti e un deceduto. L'Unità di Crisi della Protezione civile della Regione Campania ha comunicato che fino a ieri mattina sono stati esaminati 87 tamponi presso il centro di riferimento dell'ospedale Cotugno. Dieci di questi sono risultati positivi. Buone notizie anche a Mercogliano, dove l'uomo ricoverato per infarto alla Montevergine è risultato negativo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus a Torre del Greco: positivamente un anziano, caos per i marittimi

[Redazione]

Un altro caso di contagio da Covid-19 è stato ufficializzato ieri. Dovrebbe trattarsi di un 70enne di piazza Luigi Palomba, ma non è emerso altro. Il numero di positivi afferenti a Torre del Greco sale a 19 di cui 15 residenti e 4 fuori sede. Sebbene l'andamento del contagio sembri mantenere il trend di uno al giorno (il picco si è avuto venerdì scorso con 5 contagiati), la cittadinanza è concentrata sui ceppi noti e sulla possibile insorgenza di nuovi. D'altronde, tra gli ultimi nuovi casi accertati ci sarebbero i due giovani imprenditori (uno ricoverato al Cotugno e l'altro in isolamento a casa) tornati di recente dal Nord. Questo potrebbe far registrare l'aumento dei casi legati al nuovo ceppo, anche perché i familiari di entrambi sono in isolamento e monitorati. I ceppi noti sono quello della scuola Don Bosco, con la positività della maestra di Striano, la prima, e di altri docenti e qualcuno dei loro familiari; quello legato al cardiologo. Resta un punto interrogativo il contagio, emerso domenica sera dopo il blocco per 36 ore del pronto soccorso del Maresca, della salumiera 67enne ora ricoverata al Monaldi. Non sarebbero positivi, allo stato, i sanitari entrati in contatto con la donna e i familiari. Intanto, ieri mattina dopo la sanificazione il pronto soccorso del Maresca è tornato operativo e la tenda pre triage è in funzione con il personale della Protezione Civile.

APPROFONDIMENTI
VIRUS Coronavirus, paura a Mugnano: tre contagiati. Un anziano è...
LA SPERANZA Farmaco per 250 malati, a Napoli la cura per il...
L'EMERGENZA Coronavirus a Marigliano, positivo studente del liceo anche il padre...
LEGGI ANCHE Coronavirus, a Napoli al via la sanificazione delle strade
L'attenzione per l'intera giornata di ieri si è concentrata sulla questione dei commercianti. Dopo la scelta dell'Associazione Commercianti Torresi di chiudere gran parte dei negozi del centro storico, già con le serrande abbassate da ieri mattina, molti altri esercenti hanno preteso spiegazioni sulle regole e sulle misure da prendere. Vicinanza alle famiglie colpite anche dal deputato grillino Luigi Gallo, confrontatosi anche con i commercianti. Nella mattinata di ieri il sindaco Giovanni Palomba ha inviato una lettera al presidente dell'Ance per chiedere chiarimenti, ovvero, una ulteriore riflessione in merito alla disposta chiusura nelle giornate festive e prefestive - delle medie e grandi strutture commerciali. È impensabile immaginare ha detto il sindaco Palomba - che le esigenze alimentari di approvvigionamento nelle grandi città siano distribuite soltanto nei giorni feriali. Inoltre, nel pomeriggio di ieri il sindaco ha firmato un'ordinanza che, oltre alla sospensione dei mercatini sospende anche le occupazioni di suolo pubblico degli esercizi commerciali in sede fissa che insistono nei mercati e nelle piazzette cittadine. Inoltre, sono state sospese fino al 3 aprile anche la sosta a pagamento e la ztl nel centro cittadino. **IL MARITTIMI** Un'altra categoria su cui si sta concentrando l'attenzione è quella dei marittimi. Torre del Greco è il secondo comparto italiano per numero di iscritti, tuttavia i naviganti continuano a imbarcare e sbarcare in diversi porti ma, da ciò che denunciano molti familiari, senza alcuna misura di protezione. Alcuni sindacati come l'Orsa Trasporti hanno inviato una lettera alle società di navigazione e al governo in cui si denuncia che non sono state effettuate operazioni di sanificazione sulle navi e che i marittimi non sono dotati di kit di protezione. Un segnale di speranza da parte di diversi bambini che hanno realizzato striscioni con messaggi di positività e li hanno esposti ai balconi. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Coronavirus, il farmaco anti-artrite allo studio dell'Aifa. Spallanzani: Lo sperimentiamo anche noi

I medici italiani studiano gli effetti del farmaco per l'artrite sui malati di coronavirus. L'Agenzia italiana del farmaco sta svolgendo degli approfondimenti sul farmaco per...

[Redazione]

I medici italiani studiano gli effetti del farmaco per l'artrite sui malati di coronavirus. L'Agenzia italiana del farmaco sta svolgendo degli approfondimenti sul farmaco per l'artrite reumatoide utilizzato in forma sperimentale a Napoli contro il coronavirus e credo che a breve, entro qualche giorno, al massimo una decina, si potrà avere un riscontro sull'uso di questi farmaci. Lo ha detto il commissario Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione civile. Vedremo entro breve - ha aggiunto -. Presto avremo il risultato degli studi che si stanno facendo. APPROFONDIMENTILA SPERANZACoronavirus, a Napoli funziona il farmaco anti-artrite: Subito... Stiamo sperimentando allo Spallanzani un farmaco, già usato per artrite reumatoide, insieme ad altri ospedali. Lo ha affermato il direttore sanitario dell'Inmi Spallanzani di Roma, Francesco Vaia, ospite di SkyTg24. Il farmaco è già stato somministrato a sei pazienti positivi e in terapia intensiva ricoverati a Napoli ed è risultato efficace nel trattamento della polmonite da coronavirus.LEGGI ANCHE --> Coronavirus, il direttore dello Spallanzani: Roma in controtendenza È utilizzato per la cura della artrite reumatoide ma si è dimostrato efficace anche contro la polmonite da Covid-19: il farmaco tocilizumab sarà da ora disponibile gratuitamente per le Regioni che ne faranno richiesta all'azienda produttrice. La Roche ha infatti annunciato la cessione gratuita del farmaco, già usato in via sperimentale in Cina ed anche in Italia all'Istituto tumori Pascale di Napoli ed alcuni altri ospedali. Come azienda che opera nelle scienze della vita - spiega il presidente e amministratore delegato di Roche Farma Maurizio de Cicco - raggiungiamo ogni giorno milioni di italiani con farmaci e test diagnostici e in questa situazione di emergenza sentiamo ancora più forte la responsabilità del nostro ruolo sociale. Da qui la decisione di fornire gratuitamente per il periodo dell'emergenza il tocilizumab a tutte le Regioni che ne faranno richiesta, fatte salve le scorte necessarie a consentire la continuità terapeutica ai pazienti affetti da patologie per cui il prodotto è autorizzato. Oltre alla donazione del farmaco, l'Azienda ha dato la propria disponibilità all'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) per avviare uno studio clinico sull'efficacia e sicurezza di tocilizumab anche in questi pazienti. La conferma arriva da Walter Ricciardi, membro dell'esecutivo dell'Organizzazione mondiale della sanità e consulente del ministero della Salute: Abbiamo parlato con l'Aifa per avviare un protocollo su tutto il territorio nazionale; per poter dire con certezza se il farmaco sia realmente efficace va testato su molte persone. Il farmaco, inserito nelle linee guida cinesi, è stato già testato a Napoli sperimentalmente su 6 pazienti, ed altri due hanno iniziato il trattamento oggi, spiega Paolo Ascierto, direttore dell'Unità di immunologia clinica del Pascale. Il farmaco non cura il coronavirus ma combatte la polmonite da esso causata, spesso letale. La sperimentazione napoletana ha visto la ripresa di uno dei primi due pazienti, mentre sull'altro il team al lavoro sta valutando un nuovo ciclo. La prima risposta del tolicizumab nel fermare l'infiammazione polmonare è dunque positiva.ra, afferma Ascierto, la sperimentazione si è allargata ad oltre 50 pazienti in tutta Italia e nel giro di una settimana avremo l'effetto sui circa 50 pazienti trattati: se anche la metà di essi avrà avuto forti miglioramenti possiamo essere soddisfatti, perché significa avere in prospettiva bisogno della metà dei posti di terapia intensiva che sarebbero serviti. Ci darebbe una enorme speranza. L'obiettivo, chiarisce, è ora definire dei criteri per capire quali sono i pazienti che potrebbero trarre il maggior beneficio dal farmaco, e pensiamo che probabilmente potrebbe essere somministrato anche ai pazienti critici ma prima che necessitino di essere intubati. Ascierto si dice dunque cautamente ottimista: La speranza è che questo farmaco possa accelerare il recupero dei pazienti critici e, addirittura, scongiurare la necessità della terapia intensiva. Ciò rappresenterebbe una svolta e porterebbe ad un calo del tasso di mortalità. Le richieste per il farmaco, afferma, sono già molte, ma la produzione sarà sufficiente a coprire la domanda. Intanto, non si ferma la corsa al vaccino: Sono

arrivati a 35 i vaccini candidati per il coronavirus in tutto il mondo, sviluppati da 15 aziende e da 20 consorzi pubblico-privati - afferma il presidente di Farindustria, Massimo Scaccabarozzi -. Solo pochi giorni fa l'Organizzazione mondiale della sanità ne aveva contati 20 ma lo sforzo mondiale ha visto moltiplicarsi le piattaforme di ricerca per far fronte all'emergenza. Per quello che riguarda la disponibilità di farmaci, Scaccabarozzi ha spiegato che da subito si è voluto garantire la produzione di farmaci anche nelle zone rosse, dove sono concentrate il 50% delle aziende, per assicurare la continuità delle cure. L'Aifa ci ha aiutato ed è stato possibile grazie allo sforzo degli operai negli impianti di produzione, con coraggio e grande spirito di sacrificio. Le linee di produzione non sono state fermate e ora alcune aziende, ha concluso, hanno realizzato iniziative come donazioni di prodotti e avvio di sperimentazioni come nuove associazioni di farmaci per il tratto respiratorio. LEGGI ANCHE --> Coronavirus, a Napoli il farmaco anti artrite che fa sperare. L'oncologo: Funziona, datelo a tutti i malati Ultimo aggiornamento: 20:48 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Macron chiude scuole e università in Francia: Emergenza più grave in 100 anni

Coronavirus, appello del ministro Speranza ai ministri della Salute Ue: agire subito. Agire tempestivamente e in maniera decisa in tutti i Paesi coinvolti per ottenere risultati...

[Redazione]

Coronavirus, appello del ministro Speranza ai ministri della Salute Ue: agire subito. Agire tempestivamente e in maniera decisa in tutti i Paesi coinvolti per ottenere risultati efficaci nel contenimento del virus. È quanto ha chiesto il ministro della Salute, Roberto Speranza, partecipando oggi alla videoconferenza dei ministri della Salute della Ue con il Commissario Stella Kyriakides che ha espresso il pressante invito a tutti i Paesi ad adottare quanto prima misure di distanziamento sociale essenziali per ritardare e limitare la trasmissione del Covid-19. Coronavirus, mappa contagio: in Lombardia 8.725 casi, in Basilicata 8. Il 39,2% in isolamento domiciliare. Macron chiude scuole e università. Il coronavirus è l'emergenza sanitaria più grave degli ultimi 100 anni in Francia. Lo ha detto il presidente francese, Emmanuel Macron, nel messaggio alla nazione. La priorità assoluta per la nostra nazione sarà la nostra salute, ha aggiunto. Abbiamo potuto ritardare la propagazione del virus ma l'epidemia non si ferma. Lo ha detto il presidente francese Emmanuel Macron, annunciando una possibile seconda ondata che colpirà anche i giovani. Coronavirus, in Italia 15.113 casi: superati i mille morti, 1.258 guariti. Iss: forse minore circolazione al Sud. Trump: ipotesi stop ai viaggi interni agli Usa. Donald Trump non esclude divieti di viaggio all'interno degli Usa, in particolare per California e Washington, i due Stati della costa pacifica più colpiti dal coronavirus. Non è stata discussa ma è una possibilità, ha detto. La Russia vieta l'ingresso a chi arriva dall'Italia. Per garantire la sicurezza nazionale e proteggere la salute delle persone e prevenire il diffondersi del 2019-nCoV nella Federazione Russa - si legge nel decreto, ripreso dall'agenzia Interfax - dalla mezzanotte ora di Mosca del 13 marzo 2020 l'Fsb deve temporaneamente interrompere l'accettazione dei cittadini della Repubblica Italiana che desiderano entrare in territorio russo per studio o per esercitare attività professionale, o per turismo, transito o a fini privati e impedire loro di attraversare la frontiera di Stato russa. Il transito attraverso la frontiera russa è temporaneamente vietato agli stranieri e agli apolidi che arrivano dalla Repubblica Italiana per entrare nella Federazione Russa allo scopo di studiare o esercitare attività professionale, o a scopi privati, di turismo o di transito, eccetto per i cittadini degli Stati membri dell'Unione economica eurasiatica, per gli equipaggi degli aerei, i membri delle delegazioni ufficiali o gli individui con un permesso di residenza russo. In Italia 15.113 casi, 2.249 in più oggi. Superati i mille morti, 1.258 guariti. La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia. I contagi complessivi dall'inizio dell'epidemia sono adesso 15.113, dei quali 1.258 sono guariti e 1.016 sono deceduti. In questo momento le persone positive al coronavirus in Italia sono 12.839. Rispetto a ieri, i contagi sono aumentati di 2.249 persone; i guariti sono cresciuti di 213 unità; i deceduti di 188. Sono 1.153 i malati in terapia intensiva, 125 in più rispetto a ieri. Il 98% dei deceduti dall'inizio emergenza Coronavirus ha più di 60 anni. Il dato è stato fornito dal commissario Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione civile. Il 67% delle vittime, inoltre, aveva almeno una patologia pregressa. Ci sono oltre 4 milioni di dispositivi sanitari distribuiti, solo oggi è stato distribuito 1,2 milioni di mascherine. E distribuiremo da un milione a un milione e mezzo di mascherine al giorno. I ventilatori (per la terapia intensiva, ndr): ai 325 dei giorni scorsi se ne aggiungono altri 116 in distribuzione a Lombardia, Marche e Veneto, ha detto il commissario Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione civile. Istituto superiore di sanità: il quadro al Sud. È possibile che al Sud possa esserci una circolazione più limitata del nuovo coronavirus e che i picchi di pazienti che necessitano di terapia intensiva non siano così importanti come è stato al Nord, a patto che si rispettino le attuali misure stringenti di contenimento. Lo afferma all'agenzia Ansa il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferrò: Al Sud i casi sono ancora limitati e se si agisce in un momento iniziale della curva epidemica si può

intervenire in modo significativo. Ancora più cruciale, in tali aree, è dunque il rispetto delle misure. Senza freni la corsa la ribasso delle Borse Europee con Milano a picco. Giornata totalmente da dimenticare per Piazza Affari: l'indice Ftse Mib ha chiuso in calo del 16,9% a 14.894 punti. Si tratta ampiamente del maggiore ribasso in una sola seduta dalla nascita dell'indice nel 1998 e supera il precedente record negativo successivo al referendum sulla Brexit del 24 giugno 2016, quando la perdita finale della giornata fu del 12,4%. Lo spread tra Btp e Bund supera anche la soglia dei 260 punti base, a 265,7, aggiornando i massimi da giugno 2019. Il differenziale si è poi ridotto attorno a 245 punti base. Il rendimento del decennale italiano ha raggiunto l'1,87% il livello più alto da giugno scorso. Gli indici del Vecchio Continente, già scossi dal panico per la pandemia di coronavirus, dal conseguente stop ai voli dall'Europa deciso dal presidente americano Donald Trump e dal nuovo calo del petrolio (-7,5% il Wti e -8,2% il Brent), hanno accelerato al ribasso dopo gli annunci della Banca centrale europea, che ha lasciato i tassi di interesse invariati, ma ha aumentato il Qe di 120 miliardi di euro entro fine anno ha abbassato di 25 punti base i tassi su Tltro esistenti e ha introdotto nuove aste Tltro. Gli analisti si aspettavano misure ancora più aggressive, per esempio le attese erano per un aumento ancora più ampio del Qe, attorno a 20-40 miliardi al mese. Pesano anche le parole di Christine Lagarde: la presidente dell'Eurotower inoltre, ha parlato di rischi considerevolmente al ribasso e di un grosso shock per le prospettive di crescita, pur impegnandosi a fare tutto il necessario e ad adeguare tutti gli strumenti in modo appropriato. Milano e Roma appaiono deserte. Due città ancora più nude, il giorno del debutto delle nuove misure decise dal governo per contrastare l'epidemia da coronavirus. La notte pare di dormire in una casa di campagna, senza però il cinguettio degli uccelli. Silenzio e basta. A Roma mezzi pubblici deserti e strade vuote. Le serrande in centro, tra le vie della Dolce Vita sono tutte abbassate. Solo i supermercati e le farmacie sono operative. Ma di gente in giro ce n'è davvero molto poca. A Milano alle 8.30 del mattino la città, che nella normalità è brulicante di auto e pienamente operativa, ha un aspetto irreali. Ora si incontra a stento qualche auto, rare le persone alle fermate degli autobus peraltro ridotti nelle corse. Chiusi bar, negozi, centri estetici, a tirare su le serrande sono solo i tabaccai, i meccanici, le poche edicole che ancora sopravvivono alla crisi dei giornali, qualche farmacia, il fruttivendolo comincia espone la propria merce fuori al negozio mentre le pompe di benzina non sono tutte aperte. Si incrociano camion di merci e furgoni di formai. Intanto in Veneto salgono i casi. Sono saliti a 1.318 i positivi al Coronavirus in Veneto, con una crescita di 269 casi rispetto alla rilevazione di ieri pomeriggio. Trenta i decessi complessivi dall'inizio del contagio. Lo rende noto la Regione Veneto. Sono 308 i ricoverati in area non critica, 83 i pazienti in terapia intensiva (2 in più rispetto alla precedente rilevazione) e 30, appunto, i decessi. In Spagna i casi di contagio da coronavirus sono quasi tremila e i decessi legati al Covid-19 sono 84. Ad annunciarlo è stato il ministero della Salute di Madrid. Il numero dei decessi per il coronavirus nel mondo ha superato quota 4.700 mentre i contagi hanno raggiunto i 127.749 casi. È l'ultima fotografia sull'andamento della pandemia scattata dalla Johns Hopkins. A livello globale le persone guarite sono invece 68.305. L'Italia resta, con oltre 800 decessi, il Paese più colpito dopo la Cina, seguita dall'Iran con oltre 400 decessi. Aeroporti di Roma informa di aver predisposto un piano di ridimensionamento dell'operatività dei terminal passeggeri di Fiumicino e Ciampino. Da sabato 14 marzo verrà chiuso il terminal per i passeggeri dei voli di linea dell'aeroporto G.B. Pastine di Ciampino. A partire da martedì 17 marzo, nell'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino verrà temporaneamente chiuso il Terminal 1. Tutte le operazioni di check-in, i controlli di sicurezza e la riconsegna bagagli verranno effettuate al Terminal 3 che resta operativo. La decisione si è resa necessaria a causa delle molteplici cancellazioni di voli da e per l'Italia annunciate da molte compagnie aeree che operano normalmente sui due scali della Capitale. Rimarranno invece invariate le attività di Aviazione Generale, quelle degli Enti di Stato e l'aviazione cargo. Le piste di volo dei due scali rimarranno pienamente agibili e non subiranno variazioni operative. Coronavirus, ondata anomala di casi sospetti a Pescara: sei malati intubati Nella Napoli chiusa per coronavirus non si sentono nella notte nemmeno gli schiamazzi delle bande di ragazzini che oltraggiano solitamente i grandi spazi della Galleria Umberto per giocare a pallone. Gli unici presenti sono solo alcuni senza casa avvolti a terra nelle coperte. In strada pochissima gente. A pochi passi dalla Galleria, vicino a Piazza Plebiscito, a quest'ora già tradizionalmente

affollata, chiusi bar e locali storici come il Gambrinus che dalle prime ore del mattino servivano decine di caffè - un vero e proprio rito per i napoletani - e che ora appaiono con le serrande chiuse. Sbarcati anche gli ingressi di negozi di famose griffe di abbigliamento così come fast food e rivendite di souvenir hanno le saracinesche abbassate. Anche sul lungomare, tradizionalmente popolato in periodi normali, da runner e maratoneti oggi non si vede quasi nessuno. Ci sta qualche spostamento in auto ma si tratta di persone che, spiegano, devono raggiungere i luoghi di lavoro aperti. Anche sulla Tangenziale, l'arteria che collega la parte orientale con quella occidentale della città e che a quest'ora solitamente presentava già rallentamenti e code, si circola senza alcun problema e le auto che si vedono sono molto poche. A rendere forse ancora più spettrale la cartolina della Napoli vuota il sole già alto prima delle 8. Come se fossimo già in pieno giorno ma la città è deserta. A Venezia tutto chiuso, ma c'è gente nelle calli. Tutto normale, o quasi: a Venezia il nuovo decreto legato al Coronavirus sveglia una città che sembra voler mantenere il ritmo di prima. Bar e negozi sono sprangati senza eccezioni, ma per le calli la gente si muove già di primo mattino. Al rito del caffè e della brioche si sostituisce una camminata frettolosa, zaino in spalla, in gruppi di due, massimo tre persone. A raccontare un giorno come gli altri è l'edicolante di Piazzale Roma, il terminal automobilistico della città lagunare. Mentre i pullman, semivuoti, scaricano qualche manciata di pendolari diretti al luogo di lavoro, per lui l'attività è pressoché identica a ieri. Avremo venduto forse una decina di giornali in meno per ora -. A voler esagerare vedo un calo del 20%. Fedeli all'appuntamento con il quotidiano gli operai dell'edilizia che stanno lavorando in città, diversi artigiani e alcuni dipendenti che come ogni giorno sono alla scrivania. A Piazzale Roma l'atmosfera è surreale, complice una fitta nebbia che crea ulteriori problemi: molte linee di vaporette sono saltate, altre hanno tragitti acquei ridotti. Crescono i casi di coronavirus in Albania. Il ministero della Salute ha fatto sapere oggi di altre 8 persone che sono risultate positive al Covid 19. Di esse 7 sono state contagiate dalle persone già con il coronavirus presenti nel Paese. Solo una persona a Rrogozhina, circa 6 chilometri a sud di Tirana, risulta essere stata recentemente in Italia. In tutto sono 23 i casi, sparsi in 5 differenti località del paese, di cui una donna è deceduta ieri, a Durazzo. Le autorità albanesi hanno adottato oggi nuove misure restrittive. Da domani mattina fino alla mezzanotte di domenica è stato imposto il divieto di circolazione degli automezzi, tranne quelli per la fornitura delle merci e le autoambulanze, in 8 città, inclusa la capitale. Unità della polizia di Stato e della polizia militare stanno effettuando controlli per individuare chi, rientrato recentemente dall'Italia o altre zone a rischio, non ha rispettato l'auto-isolamento. La multa prevista in questi casi è di 5 mila euro. Le comunità religiose hanno comunicato intanto la sospensione di tutte le funzioni. Brennero, i controlli rallentano i tir: dimezzato il passaggio delle forniture. Nella giornata di ieri le autorità austriache hanno fatto passare al Brennero circa 2.000 tir, contro una media giornaliera tra i 4.000 e 5.000 mezzi pesanti che normalmente transitano sull'A22 in direzione nord, causando in questo modo lunghe code. Sul versante italiano sono in corso misure di dosaggio, soprattutto in prossimità delle gallerie, per garantire l'accesso ai mezzi di soccorso in caso di necessità. Il controllo sanitario di un camionista ieri durava in media un minuto e mezzo, apprende l'Ansa. Tutti i membri del governo spagnolo di Pedro Sanchez vengono sottoposti attualmente a test per stabilire se sono positivi al coronavirus. La decisione è arrivata dopo che è emerso il caso positivo della ministra delle Pari Opportunità. Sono 75 i decessi registrati in Iran nelle ultime 24 ore a causa del coronavirus, facendo così salire a 429 il totale dei morti. Lo ha reso noto il ministero della Sanità di Teheran. Abbiamo individuato 1.075 nuovi casi confermati di Covid-19 nelle ultime 24 ore, il che significa che ci sono 10.075 persone contagiate nel Paese. Il bilancio dei morti è di 429, ha spiegato il portavoce del ministero della Sanità iraniano Kianush Jahanpur alla televisione di Stato. L'America si blindava. E mentre i casi in Cina sono in calo, Donald Trump blindava gli Stati Uniti per difendersi dal coronavirus. Il presidente americano ha annunciato in nottata la sospensione di tutti i viaggi transatlantici di provenienza dall'Europa per trenta giorni a partire dalla mezzanotte di domani. L'unica eccezione riguarderà i cittadini americani, previo controllo medico. Durante il suo discorso, il presidente non ha specificato quali paesi sono inclusi nella misura ma successivamente la Casa Bianca su Twitter ha precisato che le restrizioni si applicano agli stranieri che siano stati negli ultimi 14 giorni nei 26 paesi che hanno tra loro accordi sulle frontiere aperte, alludendo allo spazio

Schengen. Coronavirus, Vasco Rossi e gli italiani bloccati all'estero, Brennero sbarrato Sprofondano le Borse asiatiche dopo la decisione del presidente americano Donald Trump di sospendere i viaggi per l'Europa e l'ennesima seduta disastrosa di Wall Street, generata dalla paura per l'epidemia di coronavirus, ormai diventata pandemia, e dai dubbi sull'efficacia delle misure di sostegno all'economia fino a qui dispiegate. Tokyo ha perso il 4,4%, Sydney il 7,4%, Seul il 3,9% nonostante i nuovi casi di Covid-19 siano ai minimi da due settimane. Hong Kong, ancora aperta, cede il 3,6%, Shanghai l'1,4% e Shenzhen l'1,8%. Coronavirus, Papa Francesco: Pregate per chi ci governa e deve prendere le decisioni sulla pandemia Prima vittima per il coronavirus in Grecia. Il ministero della Sanità di Atene ha confermato il decesso di un paziente di 66 anni ricoverato in ospedale, come si legge sull'edizione online del giornale Kathimerini. La vittima aveva contratto l'infezione il mese scorso durante un viaggio di gruppo in Israele ed Egitto. Diversi compagni di viaggio sono ricoverati o in isolamento. Ieri le autorità di Atene avevano confermato 99 casi di infezioni da coronavirus. Primo caso accertato di coronavirus nella Polinesia francese, collettività d'Oltremare della Francia. A contrarre il virus è stata la deputata Maina Sage, che la settimana scorsa ha partecipato ai lavori della Commissione dell'Assemblea nazionale a Parigi del ministro della Cultura Frank Riester, risultato a sua volta positivo con sintomi e confinato al suo domicilio. Quando ho appreso che Riester era stato contagiato ho subito accelerato la procedura perché ero stata in contatto con lui subito prima di partire... Sono sicura che viene da lì, ha affermato Sage. Ultimo aggiornamento: 20:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

Virus e dissesti a Napoli: palazzo sgomberato a Montesanto, gli sfollati da parenti o nella scuola

[Redazione]

In questi giorni di emergenza da coronavirus c'è chi in casa proprio non può rimanerci. Si tratta di alcune famiglie almeno una decina allontanate da un palazzo al civico 24 di via Ventaglieri a Montesanto. Uno stabile sgomberato nel pomeriggio di oggi, in via precauzionale, a causa della rottura di una condotta idrica dell'Abc. Già da ieri gli abitanti del palazzo, raccontano di essersi resi conto del problema osservando la difficoltà della chiusura delle porte e del cancello d'ingresso anche se dopo una prima analisi effettuata dai pompieri il guasto non dovrebbe aver provocato danni alle strutture. Anche in strada però, i sampietrini hanno iniziato a distanziarsi generando una piccola voragine che ha interessato anche il marciapiede adiacente. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la protezione civile, la Napoli servizi ed i rappresentanti della II Municipalità. Tutte le famiglie di origine italiane, a quanto si apprende, sembrano aver trovato rifugio da amici e parenti che dovrebbero ospitarli al massimo sino a domani. Cosa diversa per quindici persone di origini srilankesi che verranno probabilmente alloggiate nei locali della scuola materna Martinelli. Questa emergenza dichiara il presidente della II Municipalità Francesco Chirico capita in un momento difficile e proprio per questo stiamo cercando di dare la massima assistenza alle famiglie. Sembra che il problema non sia particolarmente complesso e che il palazzo non sia in pericolo di crollo. Contiamo al massimo in un paio di giorni, di ricollocare le famiglie nelle loro case. Evidentemente la condotta è da sostituire perchè nel corso degli ultimi due anni, ha sempre presentato questo genere di problemi. Lo stabile infatti, si trova accanto ad un altro edificio in cui nel Novembre del 2018 si registrarono le stesse problematiche con lo sgombero di una ventina di famiglie.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, al Cardarelli di Napoli sgomberata la Neurochirurgia e il Cotugno si sta riempiendo

[Redazione]

Sarà una giornata difficile, quella di oggi, per il personale e gli ammalati del reparto di Neurochirurgia del Cardarelli. È stata confermata infatti nella notte la positività al virus Covid-19 del dirigente sanitario apicale dell'unità operativa e positivo risulta anche il responsabile della Medicina di urgenza. Stamattina i due reparti sono in fase di trasloco per spostare tutti gli ammalati in una palazzina adiacente per procedere alla sanificazione dei locali e delle sale operatorie. Il Cardarelli nel Piano della Regione per fronteggiare emergenza coronavirus ha destinato a questo scopo la Palazzina dell'intramoenia. APPROFONDIMENTI NAPOLI EMERGENZA CORONAVIRUS (NEWFOTOSUD ALESSANDRO GAROFALO) Napoli, l'emergenza Coronavirus (Newfotosud Alessandro Garofalo) LA SPERANZA Farmaco per 250 malati, a Napoli la cura per il... IL CASO Coronavirus, choc a Napoli: sputa contro i sanitari al Cotugno... L'INTERVENTO Coronavirus a Napoli, via al programma di lavaggio? e sanificazione... GLI STRISCIONI Coronavirus a Napoli, l'arcobaleno dei bambini sui balconi della... LEGGI ANCHE Napoli e Campania deserte ai tempi del Coronavirus: inviateci le immagini che vedete da casa! In Neurochirurgia 6 malati sono in condizioni critiche, altri stanno meglio. Il personale infermieristico che ha effettuato il turno di notte stamattina non è smontato per agevolare i subentri. Infermieri e operatori sociosanitari sono costretti a guardare a vista gli ammalati che sono tutti privi dell'assistenza dei familiari. Stesse difficoltà in medicina di urgenza. Pasquale De Marinis, ex assistente della Neurochirurgia del Cardarelli e attuale primario dell'ospedale di Caserta nel momento di emergenza assistenziale che si è creato ha già dato per le vie brevi una informale disponibilità a supportare il suo vecchio gruppo di lavoro. Intanto stanotte al pronto soccorso del Cardarelli si è registrata tensione in quanto imbutito che si è creato al Cotugno con arrivo continuo di nuovi ammalati, ha fatto dirottare un'ambulanza del 118 con a bordo un paziente anziano di 87 anni con polmonite e insufficienza respiratoria, al Cardarelli. Il paziente, in attesa di tampone per i test, è stato ospitato nella tenda del pre-triage antistante lo spiazzale del pronto soccorso creando difficoltà di assistenza al personale del pronto soccorso costretto a indossare ogni volta i dispositivi di protezione per poter visitare l'ammalato. All'aumentare dei casi di infezione da coronavirus in Campania (35 i nuovi contagi nella sola giornata di ieri per un totale di oltre 180 casi conclamati di cui circa la metà ospedalizzati), ci si avvicina alla soglia dell'innescò dell'epidemia vera e propria. Nel piano regionale figurano, oltre al Loreto mare, in fase di allestimento, anche un reparto ad hoc al Moscati di Avellino a Salerno lo Scarlato di Scafati con 70 posti e il Da Procida, vari posti al presidio di Maddaloni in provincia di Caserta e a Napoli 2 alcuni posti al Santa Maria delle grazie di Pozzuoli e all'ospedale di Frattamaggiore. Intanto riguardo alla diffusione del virus solo nei prossimi giorni si potranno tirare le somme dell'efficacia delle misure di contenimento in atto che consigliano alla popolazione di non uscire di casa. Il Cotugno si sta riempiendo di pazienti. Oggi dovrebbe essere avviato il primo piano del nuovo lotto del polo infettivologico che a regime, nei prossimi giorni, ospiterà 60 posti letto nuovi tutti ad alto isolamento e a pressione negativa con letti dotati ognuno di caschi di assistenza ventilatoria. Ma intanto mancano i saturimetri per la misurazione della ossigenazione del sangue e c'è carenza di presidi di sicurezza, mascherine e visiere, ma anche calzari e altri strumenti di protezione. Il personale è sotto stress e in questa prima linea della guerra contro il virus iniziano a scarseggiare i rifornimenti e le munizioni. Medici e infermieri sono costantemente in contatto con la task force della protezione civile per chiedere approvvigionamenti che tardano ad arrivare nella misura di consumo richiesta. Il virus è contagiosissimo e causa gravi insufficienze respiratorie. Tutto il personale amministrativo ha abbandonato da alcuni giorni il plesso e il solo direttore sanitario di presidio Raffaele Dell'Aversano è rimasto in trincea con medici, infermieri e operatori. Il Cotugno ha urgente bisogno dell'invio della fornitura richiesta da settimane di saturimetri e delle 10 mila mascherine promesse laddove ieri sera ne erano rimaste solo 30 sufficienti a coprire il solo turno di notte in pronto

soccorso. Uno degli elementi di difficoltà risiede nella logistica: le consegne della task force della protezione civile avvengono all'ospedale del mare, in una zona molto distante da quella ospedaliera collinare distogliendo risorse del Cotugno perinvio, ogni giorno, di un'auto dedicata al ritiro del materiale a Napoli est. Nel presidio collinare si respira un'aria spettrale e distopica. Il personale assistenziale comunica con i pazienti solo per via telefonica e solo una o due volte al giorno è il contatto diretto con i medici costretti a indossare tute integrali ad alto isolamento che comportano lunghi tempi di vestizione e svestizione. Gli infermieri si sostengono a vicenda e ottimizzano le dotazioni di sicurezza. Altri reparti dell'ospedale sono stati svuotati e tutto l'ospedale sta per essere dedicato alla sola assistenza dei pazienti con coronavirus. Abbiamo dovuto occuparci direttamente della creazione di appositi spazi per il pulito e lo sporco dice un infermiere - creando spogliatoi all'esterno dei reparti ma non abbiamo avuto alcun aiuto dal personale di manutenzione. Questa emergenza ci è cascata addosso all'improvviso. Con una circolare interna aziendale è stato stabilito che devono inviare qui dal Monaldi e dal Cto tutti i presidi che hanno ma finora non è arrivato nulla o quasi. Siamo soli, andiamo avanti ma dateci una mano. Ultimo aggiornamento: 11:25 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, passeggiate a piedi e sport: cosa si può fare (e l'autocertificazione) - Salute

Molti i dubbi relativi alle passeggiate a piedi con autocertificazione e allo sport all'aria aperta (rispettando le distanze).

Ecco cosa ci hanno spiegato Viminale e Questura di Milano

[Quotidianonet]

Roma, 12 marzo 2020 - E' entrato in vigore il nuovo Dcpm dell'11 marzo 2020 a firma del premier Conte recante ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Coronavirus COVID-19, sull'intero territorio nazionale. Chiuse anche le attività commerciali ad esclusione di alimentari, farmacie, parafarmacie, edicole e tabaccherie. Si ribadisce inoltre l'importanza di restare a casa, ad esclusione di comprovate esigenze - che riguardano lavoro, salute, motivi personali e rientro al proprio domicilio - per le quali è necessario esibire un'autocertificazione in caso di controlli. Si ricorda inoltre che le autorità si riservano di controllare anche retroattivamente la veridicità delle dichiarazioni. Si rischia da una multa fino - nel caso si decidesse di uscire di casa consapevoli di essere affetti da Coronavirus - a 12 anni di reclusione per il reato di epidemia colposa. Il capo della protezione civile Angelo Borrelli è stato chiaro anche verso coloro che si muovono a piedi: serve anche in quel caso l'autocertificazione. La direttiva principale, infatti, resta quella di non uscire di casa, motivo per il quale chi dovesse decidere di lasciare il proprio domicilio, anche per brevi spostamenti a piedi, dovrà avere delle "comprovate esigenze" che lo giustificano. Il sito del Viminale viene in soccorso ai cittadini con un Vademecum che chiarisce nel pratico molti dubbi sul decreto. Per esempio, chi ha un cane, come deve regolarsi? Per la gestione quotidiana delle sue esigenze fisiologiche e per i controlli veterinari è possibile uscire. Lo ha ribadito Borelli nell'ultima conferenza stampa. Lo sport all'aperto è consentito? Anche in questo caso la risposta si trova sul sito del Viminale: "Lo sport e le attività motorie svolte negli spazi aperti sono ammessi nel rispetto della distanza interpersonale di un metro. In ogni caso bisogna evitare assembramenti." In merito a questo punto abbiamo, per ulteriore conferma, contattato gli uffici del ministero dell'Interno dove ci è stato spiegato che le linee guida in questione sono confermate, ma sta al buonsenso e alla correttezza dei cittadini attenersi scrupolosamente alla loro esecuzione. Lo sport all'aperto, per esempio, deve essere praticato in solitaria e non costituire occasione di incontri ravvicinati che potrebbero favorire i contagi. In questo caso scatteranno provvedimenti. Per avere ulteriori conferme da Roma ci siamo spostati a Milano, sentendo la Questura dove ci confermano che c'è totale allineamento riguardo a queste direttive. Al momento non hanno casi riscontrati di problematiche relative all'applicazione della norma, ma anche in questa sede viene ribadito che si deve trattare di attività in solitaria che non contemplino gruppi o assembramenti di persone. Si sta agendo per la salute della collettività, questo viene ripetuto, si chiede quindi di attenersi alle regole. "In una Milano desolata abbiamo anche incrociate persone che facevano jogging da soli, non soltanto nei parchi, ma anche nelle vie cittadine. Si stavano comportando nel pieno rispetto delle regole", in questi casi non vi sono problemi, concludono. Veniamo ora alla compilazione del modulo relativo all'autocertificazione. Oltre alle singole incombenze come andare a fare la spesa, in farmacia o al lavoro, è anche possibile per chi compie lo stesso spostamento (per esempio per andare a lavorare) utilizzare un unico modulo specificando che si tratta di un impegno a cadenza fissa. Va inoltre fatta chiarezza su un altro punto importante. E' possibile spostarsi per accudire i propri parenti anziani? Sì. Ricordate però che gli anziani sono le persone più vulnerabili e quindi cercate di proteggerli il più possibile dai contatti. Accudire, però, non significa spostarsi per organizzare pranzi familiari. In tal senso il Viminale chiarisce che non è uno spostamento necessario e quindi non rientra tra quelli ammessi. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, imprese e famiglie: 25 miliardi per ripartire - Cronaca

Domani arriva il decreto, con una prima tranche di aiuti per 12 miliardi. Via libera di Bruxelles allo sfioramento del deficit fino al 3,3%

[Claudia Marin]

Domani arriva il decreto, con una prima tranche di aiuti per 12 miliardi. Via libera di Bruxelles allo sfioramento del deficit fino al 3,3%. Roma, 12 marzo 2020 - Il governo vara il piano da 25 miliardi di euro per fronteggiare il disastro economico e sociale abbattutosi sul Paese con il Coronavirus. Domani la prima tranche, da 12 miliardi, sarà destinata a finanziare il decreto legge per dare un primo ristoro alle imprese e alle famiglie attraverso cassa integrazione per tutti, moratoria per mutui, prestiti, bollette e scadenze fiscali (forse già da quella dell'Iva del 16 marzo), oltre che per compensare fiscalmente le perdite dei settori più esposti. Il tutto con il via libera di fatto unanime del Parlamento (salvo astensione di Vittorio Sgarbi) allo sfondamento del deficit per 20 miliardi, col superamento della fatidica soglia del 3%. E questo proprio mentre la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, lancia un messaggio in italiano al Paese ("Non siete soli, siamo tutti italiani e bisogna trarre lezioni dalla vostra esperienza") e, dopo una lunga video conferenza con il presidente del Consiglio, conferma non solo la flessibilità eccezionale del Patto di stabilità ("tutta quella necessaria", per Angela Merkel), ma anche che una fetta rilevante dei 25 miliardi del nuovo Fondo europeo anti-virus sarà rivolta all'Italia "a vantaggio di Pmi, sanità e lavoratori". Ad annunciare il maxi-stanziamiento è il premier: "Venticinque miliardi di disponibilità finanziaria". A spiegare l'operazione è il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, che riconosce una "possibile contrazione rilevante del Pil" e spiega: "Lo scostamento del deficit corrisponde a 20 miliardi pari all'1,1% del Pil in termini di indebitamento netto, che corrispondono a circa 25 miliardi". Il che apre le porte al superamento della soglia del 3%, fino al 3,3%: "Ma si dovrà vedere quello che verrà effettivamente utilizzato". E comunque, secondo il ministro, "l'extra-deficit non mette a repentaglio i conti". Certo è che il decreto economico slitta a domani. Sarà quello il provvedimento per utilizzare i primi 12 miliardi. Si punterà sul "sostegno al lavoro" insiste Gualtieri - nessuno perderà il posto per il Coronavirus". E nessuno deve restare senza cure: alla Sanità e alla Protezione civile andranno circa 2 miliardi. In ballo, per famiglie e imprese, i "congedi speciali" di 15 giorni, la possibilità di chiedere un voucher babysitter fino a 600 euro, che salgono a 1.000 euro nel caso di operatori sanitari e ricercatori. Per le famiglie, ma anche per le imprese, si allarga e diventa più facile accedere alla moratoria dei mutui (18 mesi per quelli prima casa). Allo studio anche un sostegno per chi non riesce più a pagare l'affitto. Nel decreto anche estensione della cassa integrazione a tutti i dipendenti, con meccanismi di sostegno di precari, partite Iva, professionisti, stagionali (come i lavoratori del turismo o delle spiagge) e atipici (come quelli dello spettacolo). Per le imprese si sta anche valutando una sospensione di tasse, contributi, a partire dai versamenti Iva previsti per il 16 marzo. SANITÀ Più posti letto in terapia intensiva Tra le misure del governo spicca il potenziamento della rete di assistenza territoriale: a livello regionale aumento del 50% del numero dei posti letto in terapia intensiva e del 100% i posti letto in pneumologia. AMMORTIZZATORI Cassa integrazione per tutti Lo slogan è "nessuno perderà il lavoro": due miliardi finanzieranno estensione della cassa integrazione a tutti i dipendenti, a prescindere dalla dimensione dell'impresa. AUTONOMI Aiuti a partite Iva e lavoratori stagionali Garantito anche un sostegno al reddito per i lavoratori non coperti dalla Cassa integrazione in deroga, come gli stagionali, inclusi quelli del settore del turismo, gli autonomi, tra cui i lavoratori del settore dello spettacolo, i lavoratori a tempo determinato. MUTUI E PRESTITI Rate sospese: garantisce lo Stato Rate dei mutui sospese per la prima casa per un periodo massimo di 18 mesi in caso di riduzione o sospensione dell'orario di lavoro. Garanzia statale anche per lo stop al pagamento di mutui e prestiti bancari. COMMERCIO Quattro miliardi di spinta per l'export Potenziate le risorse di Cassa depositi e prestiti e Sace: Di Maio ha annunciato che passeranno da 1 a 7 miliardi. Tre miliardi serviranno a garantire tassi calmierati a Pmi e Mid-cap dalle istituzioni finanziarie, mentre i restanti 4 miliardi sosterranno l'export

delle aziende. **IMPRESE** Fondo di garanzia potenziato Verrà ulteriormente potenziato il Fondo centrale di garanzia a sostegno delle Pmi, capace di garantire finanziamenti bancari per 40 miliardi. Tra le altre cose, saranno prolungate le garanzie prestate. **AZIENDE** Sospensione di tasse e contributi Saranno posticipati una serie di adempimenti per venire incontro alle difficoltà di contribuenti e operatori del fisco. Potranno poi essere introdotte misure di sospensione dei versamenti tributari e contributivi, anche in previsione di un futuro parziale ristoro. **AFFITTI** Sostegno agli inquilini Oltre alla moratoria su mutui e prestiti è allo studio anche un sostegno per chi non riesce più a pagare affitto e per i proprietari che si troverebbero a pagare tasse sui canoni non riscossi. **APPALTI** Procedure più snelle per aprire i cantieri Il governo è impegnato ad accelerare e sbloccare gli investimenti già programmati e finanziati anche mediante la nomina di Commissari ad hoc. Si punta ad alleggerire l'impianto del Codice degli appalti facilitando procedure più snelle come consentito dalla normativa comunitaria. **CURA DEI FIGLI** Per la baby sitter voucher di 600 euro Un'alternativa al congedo parentale per mamma o papà è il voucher babysitter: 600 euro per le famiglie, che potrebbero salire a 1.000 nel caso di operatori sanitari e ricercatori. **WELFARE** Fino a 15 giorni a casa dal lavoro Per i genitori che lavorano e si trovano in difficoltà per la chiusura delle scuole viene rafforzato il congedo parentale. Si parla di 15 giorni al 30% dello stipendio per i redditi medio-alti; al 80-100% per gli altri. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus. All'11 marzo, 10.590 i positivi, 827 i decessi e 1045 i guariti

[Redazione]

L Oms dichiara la pandemia. Conte sui social: chiuse tutte le attività commerciali, ma non i settori produttivi e i servizi essenziali. Di Pino Salerno Sono 10.590 i casi positivi al coronavirus in Italia (2.076 in più di ieri), 3.724 in isolamento domiciliare, 5.838 i ricoverati con sintomi, 827 i decessi (196 i morti oggi) e 1.045 guariti (41 in più di ieri). Nel bollettino quotidiano, il capo della protezione civile e commissario per emergenza coronavirus, Angelo Borrelli, ricorda però che l'incremento dei casi rispetto a ieri non deve spaventare: Avevamo detto ieri che i dati della Lombardia erano parziali. I numeri di oggi possono apparire elevati, in realtà la crescita è nel trend dei giorni scorsi. A preoccupare però è il numero dei pazienti in terapia intensiva, che supera quota mille (solo la Lombardia ne registra 560), contro i 610 posti a oggi disponibili. Il dato allarma la Regione, che oggi ha registrato 1489 contagi arrivando a 7280 casi positivi. E mentre il governo è aperto alla possibilità di attuare misure più restrittive per combattere l'emergenza, dall'Organizzazione Mondiale della Sanità arriva la dichiarazione di pandemia, riconoscendo quindi che il virus è ormai diffuso in buona parte del mondo. Ma in Italia la dichiarazione dello stato pandemico colpisce poco afferma Giovanni Rezza, direttore del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto Superiore di Sanità. A noi non aggiunge molto. Italia se è ritrovato dentro casa nel momento del picco influenzale. Quello che OMS puntualizza è forse che diversi Stati hanno fatto poco per arginare la circolazione del virus. La Cina ha fatto molto, la Corea sta provando ad arginare la diffusione e anche il Giappone. La situazione è sfuggita di mano in Iran, prosegue Rezza spiegando lo stato di pandemia fa sì che OMS inviti gli altri Paesi ad agire. Una reazione più decisa da parte dell'Ue sarebbe stata auspicabile. Sulla possibilità di una chiusura generalizzata, auspicata dalle Regioni del nord, al momento non ci sono decisioni: una misura deve ancora essere valutata, spiega Borrelli ribadendo che è necessario seguire le direttive e uscire di casa per lo stretto necessario. Abbiamo emanato delle FAQ, ci sono tutte le informazioni aggiuntive. Sulla autocertificazione, infine, che ha provocato molti dubbi tra i cittadini, Borrelli spiega: Anche chi va a piedi deve portarla. Il coronavirus dunque è ufficialmente una pandemia e l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), che ha oggi certificato il salto di qualità da epidemia, esorta i Paesi a raddoppiare gli sforzi per contrastare la diffusione del virus. La Pandemia è la diffusione di un nuovo virus da uomo a uomo in più continenti, o comunque in vaste aree del mondo, ricorda l'Istituto superiore della sanità, precisando che la fase pandemica, appena dichiarata dall'Organizzazione mondiale della sanità per Covid-19, è caratterizzata da una trasmissione del virus alla maggior parte della popolazione. Si tratta della prima pandemia da coronavirus: la precedente, quella del 2009, fu causata da un (allora) nuovo virus influenzale di tipo A/H1N1 (noto come influenza suina). Nel ventesimo secolo si sono verificate tre pandemie influenzali: nel 1918, 1957, e 1968, che sono state identificate comunemente in base all'area di origine: Spagnola, Asiatica e Hong Kong. Si sa che sono state causate da tre sottotipi antigenici differenti del virus dell'influenza A, rispettivamente: H1N1, H2N2, e H3N2. Sebbene non classificate come pandemie, tre importanti epidemie si verificarono anche nel 1947, nel 1977 e nel 1976. Siamo grati alla Corea del Sud, all'Italia e all'Iran per le misure applicate, ha detto il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, durante il briefing quotidiano da Ginevra. Sappiamo che queste misure hanno un pesante impatto sulle società e sull'economia. Ghebreyesus ha insistito sul fatto che passare alla classificazione di pandemia non significa che il virus abbia vinto. Ma Oms è profondamente preoccupato dall'allarmante livello della diffusione del coronavirus, dalla gravità e dalla mancanza di cura di certi Paesi, quindi si aspetta che il numero dei casi e dei decessi possa ancora salire. Per cui, ha detto il direttore generale, abbiamo stabilito che il Covid-19 può essere caratterizzato come pandemia. Il capo dell'Oms ha affermato che il miglior modo per procedere è rappresentato da un approccio globale e articolato che pone il contenimento come basilare pilastro. Italia si conferma il secondo Paese dopo la Cina sia per numero di contagi che di decessi, seguita dall'Iran che ha registrato nelle ultime 24 ore 63 decessi e oltre 900 contagi portando il bilancio totale

a 354 vittime e oltre 9 mila infetti, tra cui il vicepresidente e altri due membri del gabinetto. In drastico calo invece i contagi in Cina solo 24 i nuovi casi. La Turchia ha registrato il primo infetto mentre in Indonesia, Irlanda, Svezia e Bulgaria ci sono stati i primi decessi. In Spagna sono stati superati i 2 mila casi. Stando ai dati riportati dal New York Times negli Usa l'epidemia ha superato quota mille contagi in 38 Stati. Conte: attività commerciali chiuse, ma non i servizi essenziali di trasporto pubblico, le fabbriche e le filiere produttive dell'agricoltura. Tra le nuove misure per contenere la diffusione in Italia del coronavirus, Covid-19, è la chiusura di tutte le attività commerciali, annuncia il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, in una diretta sui suoi canali social. Molto meno delle misure più drastiche che erano state richieste dai presidenti Lombardia e Veneto. Conte aveva già detto che si sarebbe corso il rischio di una lesione dei diritti costituzionali. E pertanto le nuove misure sembrano più mirate a contenere e impedire gli assembramenti, che preludere a una chiusura di tutte le attività. Bar, ristoranti, mense e negozi chiusi fino al 25 marzo. Resteranno aperte lavanderie e pompe funebri. Garantiti approvvigionamento alimentare, farmacie, servizi essenziali (banche, poste, assicurazioni) e trasporti. Fabbriche aperte ma con misure di sicurezza. Una nuova stretta su tutta l'Italia fino al 25 marzo, con obiettivo di fermare il contagio: rinunce, annunciate dal premier Giuseppe Conte, che stanno dando un grande contributo al Paese nella lotta al coronavirus e che faranno sì che l'Italia ce la farà. Siamo consapevoli che bisogna procedere gradualmente, ma ora è il momento di fare un passo in più. Ora disponiamo la chiusura di tutte le attività commerciali. Ma nessuna corsa a fare acquisti di cibo ha precisato il premier. Il capo del governo ha esordito sottolineando che tutto il mondo ci guarda e ci apprezzano perché stiamo dando una grande prova di vigore. Domani ha proseguito non solo ci ammireranno, ci guarderanno come esempio positivo. Nonostante la chiusura delle attività commerciali, Conte ha evidenziato che resta garantito lo svolgimento dei servizi pubblici essenziali, fra cui i trasporti. Industrie e fabbriche ha spiegato potranno continuare a svolgere le proprie attività produttive a condizione che assumano protocolli di sicurezza adeguati a proteggere i propri lavoratori. Per quanto concerne il settore primario, il premier ha dichiarato che verranno garantite le attività del settore agricolo, zootecnico e di trasformazione alimentare comprese le filiere. Prevista poi la chiusura di parrucchieri, centri estetici e i servizi di mensa che non garantiscono la distanza di un metro. Dobbiamo limitare gli spostamenti ha sottolineato Conte ed è importante essere consapevoli che l'effetto di questo grande sforzo potremo vederlo nelle prossime settimane. Dovremo attendere un paio di settimane. Nel corso del suo intervento, il capo dell'esecutivo ha annunciato imminente nomina di Domenico Arcuri a commissario delegato per potenziare la risposta sanitaria italiana al coronavirus. Sarà un commissario che avrà pieni poteri di deroga ha spiegato Conte e che lavorerà per rafforzare la distribuzione di attrezzature per la terapia intensiva. Nominerò Domenico Arcuri. Al primo posto ha aggiunto il premier ci sarà sempre la salute. Se saremo tutti a rispettare queste regole usciremo più in fretta da questa emergenza. Serve la responsabilità di ciascuno per tutta la durata di questa emergenza. Siamo tutti parte di una comunità ha concluso e insieme ce la faremo. Immediate le reazioni positive degli industriali lombardi e veneti che non avevano affatto apprezzato l'invito a chiudere intero il sistema produttivo. Apprendiamo con grande rispetto e responsabilità le dichiarazioni del premier Giuseppe Conte. Queste decisioni, per quanto dure, vengono incontro alle richieste del sistema produttivo veneto nell'ottica auspicata di trovare l'equilibrio tra le esigenze di prevenzione e contenimento sanitario e quella di garantire la continuità produttiva afferma il presidente di Confindustria del Veneto, Enrico Carraro. Opereremo tutti nel rispetto delle regole imposte aggiunge avendo come priorità la salute di cittadini, famiglie e lavoratori. Auspichiamo un rapido incontro con il presidente Zaia per concordare insieme le modalità operative per le imprese. Il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonomatti naturalmente si allinea: le imprese lombarde continueranno con ancor più responsabilità a garantire la sicurezza e il rispetto delle misure a tutela della salute dei lavoratori. E Confindustria Lombardia vigilerà, in accordo con Regione Lombardia, affinché il rispetto delle disposizioni anti contagio sia una discriminante per la prosecuzione delle attività produttive. La strada per battere il coronavirus e tornare a essere il grande Paese che conosciamo passerà anche da tutte quelle persone che continueranno a popolare e tenere in vita le nostre fabbriche, dando speranza a tutti i cittadini. Quella appena presa dal governo è una decisione

senza precedenti per fronteggiare una crisi senza precedenti. In questo momento la massima priorità è la salute pubblica, ed occorre la collaborazione di tutti. L'inattività peserà sull'economia: serviranno soluzioni per un sostegno concreto ad imprese e lavoratori scrive in una nota Patrizia De Luise, presidente di Confesercenti. Superfluo aggiungere che dalle forze politiche giunge un coro unanime di apprezzamento e approvazione delle decisioni inserite nel nuovo decreto del presidente del Consiglio firmato questa sera. Da jobsnewsTweet

Coronavirus, la protesta dei rider: La nostra salute vale più di un sushi o una pizza

Limpennata nelle richieste di consegna del cibo. I fattorini: I datori di lavoro ci lasciano senza mascherine. Tutti i dubbi e le domande sul...

[Alessandro Trocino]

Un rider a Milanoshadow Stampa Email La prima settimana, dicono, vi divertirete a cucinare, a sperimentare nuovi piatti, infornare focacce, impastare tagliatelle. Poi la voglia passerà e rimarrà come unica alternativa alla pasta in bianco e alla scatoletta, il servizio di consegna di cibi pronti o quasi pronti. Chiusa ogni forma di ristorazione, le grandi piattaforme del settore potenziano motori e app per reggere la domanda e molti ristoranti si convertono nel servizio di delivery. Ma è sicuro il delivery? Quali norme di sicurezza rispettano imprese e rider che consegnano il cibo? Che ci sia un problema serio, lo dimostra la protesta degli stessi rider, con alcuni collettivi che invitano allo sciopero. I primi contagill problema della sicurezza è tanto sentito che il governatore della Campania Vincenzo De Luca ha vietato le consegne dopo le 18, con un ordinanza. Il Comune di Bologna ha annunciato controlli per i fattorini. E la segretaria nazionale del Pd invita il governo a valutare misure per la sicurezza dei lavoratori. Ma il problema lo pongono gli stessi rider, che nei giorni scorsi avevano denunciato i primi casi di contagio, spiegando di sentirsi trattati come untori e chiedendo un reddito garantito per stare a casa, come tutti. Quattro collettivi sindacali Riders Union Bologna e Roma, Riders per Napoli e Deliverance Milano denunciano i rischi a cui vanno incontro. E annunciano: Noi ci fermiamo. Invitiamo le/i riders ad astenersi dal servizio fino a tutta la durata delle ordinanze restrittive. Secondo questi collettivi, le indicazioni di sicurezza fornite dal governo nel nuovo decreto sull'emergenza Coronavirus non sono possibili da rispettare per le app del food delivery. La nostra salute vale più di una pizza, di un sushi, di un panino. E ancora: Se distribuire cibo a casa diviene indispensabile, ci devono pensare lo Stato, la Protezione civile e gli organi preposti. Perché la protesta? Perché le aziende, spiegano, non sono in grado di fornire il materiale necessario: oltre alla normale dotazione giacca catarifrangente ed impermeabile, luci, gomitiere, ginocchiere e casco le imprese dovrebbero fornire la mascherina certificata, i guanti usa e getta e il gel disinfettante. I riders di Napoli denunciano: Glovo e Deliveroo hanno mandato mail raccomandando ai fattorini di indossare guanti e mascherini. Ma non ce le impongono, altrimenti dovrebbero fornircela e non hanno fatto finora. Mentre a Bologna i riders chiedono al governo al Cassa integrazione. '); }I contatti con i clienti In Cina, come mostra un video, i rider venivano controllati quasi militarmente: prima di ogni consegna dovevano farsi controllare la temperatura, segnata poi sullo scontrino, e farsi spruzzareantibatterico addosso e sullo zaino. Mascherina e guanti obbligatori. E in Italia? Situazione decisamente diversa. È vero che tutti rispettano rigorosamente le norme igienico-sanitarie haccp (Hazard analysis and critical control points, ovvero un insieme di procedure che haobiettivo di preservare la salubrità degli alimenti), ma per il resto si va un po in ordine sparso e non è un obbligo di mascherine e guanti. Simone Ridolfi, Ceo di Deliveroo, servizio di consegna romano, assicura il rispetto delle norme di sicurezza:unico problema che abbiamo è con le mascherine. Non si trovano per tutti.altro giorno sono dovuto andare fino a Frosinone a fare rifornimento. Uno della questioni principali è il contatto diretto tra rider e cliente. Il pagamento in contanti è un possibile veicolo di infezioni: Stiamo pensando di eliminarlo spiega Ridolfi, ma a Roma, in particolare per gli anziani, è il metodo di pagamento preferito. Pagando via app, magari facendosi aiutare, si minimizzano i rischi. A Wuhan il 95.5% delle consegne è avvenuto senza interazione umana. La catena DominoPizza ha attivato il servizio Contactless: il rider lascia le pizze davanti alla porta, o dove stabilito. Lo stesso fa Just Eat. Il decalogo di AssoDelivery AssoDelivery (Deliveroo, Glovo, Just Eat, Uber Eats e Social Food) ha messo a punto insieme alla Fipe (Federazione pubblici esercizi) un decalogo con alcune linee guida. Tutti devono seguire scrupolosamente le raccomandazioni del ministero della Salute. Il ritiro nei ristoranti I ristoratori mettono a disposizione del proprio personale prodotti igienizzanti, assicurandosi del loro utilizzo tutte le volte che ne occorra la necessità e raccomandano di mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro nello

svolgimento di tutte le attività. I ristoratori definiscono delle aree destinate al ritiro del cibo preparato per le quali osservano procedure di pulizia e igienizzazione straordinarie. Queste aree devono essere separate dai locali destinati alla preparazione del cibo. Il ritiro del cibo preparato e la relativa consegna avviene assicurando la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro e assenza di contatto diretto. Il cibo preparato viene chiuso in appositi contenitori (o sacchetti) tramite adesivi chiudi-sacchetto, graffette o altro, per assicurarne la massima protezione. Il cibo preparato viene riposto immediatamente negli zaini termici o nei contenitori per il trasporto che devono essere mantenuti puliti con prodotti igienizzanti, per assicurare il mantenimento dei requisiti di sicurezza alimentare. La consegna del cibo preparato avviene assicurando la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro e assenza di contatto diretto. Chiunque presenti sintomi simili all'influenza resti a casa, sospenda attività lavorativa, non si rechi al pronto soccorso, ma contatti il medico di medicina generale o le autorità sanitarie. Come si vede, nessun obbligo di mascherina e guanti, considerati evidentemente non necessari, viste le altre cautele. Il boom dell'asporto. Se nei primi giorni, la paura ha fatto diminuire di molto la richiesta, dopo il decreto di chiusura totale dei ristoranti, è stato un forte aumento della richiesta di consegne. Amazon Prime Now, il servizio di consegna della spesa, è rimasto bloccato a lungo a Milano e Torino e attualmente a Roma segnala disponibilità limitata, a causa dell'elevata richiesta; le fasce di consegna potrebbero essere limitate. Stessa situazione per le grandi catene di supermercati da Esselunga a Pam che però riescono a tenere testa alle domande. Molti dei food delivery più noti da Just Eat a Deliveroo hanno arricchito l'offerta in queste ultime ore delle proposte di ristoranti che, impossibilitati ad aprire, si sono inventati un modo per sopravvivere, preparando piatti da consegnare per asporto (anche se il costo di intermediazione, intorno al 30 per cento, non consente grandi guadagni).

Coronavirus, Conte: Passo in più contro i contagi. L'Italia si chiude per due settimane

[Monica Guerzoni]

shadow Stampa Email Rimaniamo distanti oggi per abbracciarci con più calore e per correre più veloci domani, è la buonanotte di Giuseppe Conte. Tutti insieme ce la faremo. Italia è adesso una terra off limits, blindata, non si entra e non si esce. Da zona protetta, a zona rossa. Chiusi fino al 25 marzo i negozi, i bar, i pub, i ristoranti, i parrucchieri, chiusi i reparti aziendali non indispensabili per la produzione. Aperte le edicole, i tabaccai, i negozi di generi alimentari. Il premier, che ha firmato alle 22.40 il decreto, ci è arrivato con grande sofferenza personale ed estrema cautela, convinto che decisioni così gravi non si possano prendere sulla spinta delle emozioni. effetto di questo grande sforzo, ammette Conte, lo vedremo solo fra un paio di settimane. Ma derogare non si può più, perché il coronavirus non allenta la sua presa sul nostro Paese, perché il sistema sanitario rischia il collasso e perché il mondo ci guarda. Come un fil di fantascienza l'Italia si sta dimostrando una grande comunità, unita e responsabile, afferma il premier con orgoglio. Stiamo dando prova di grande resistenza e diventeremo un modello per tutti gli altri. annuncio che Conte non avrebbe mai voluto dare è maturato a Palazzo Chigi in un clima drammaticamente surreale. Sembra un film di fantascienza, commentavano tra loro portavoce e tecnici. Dietro la porta chiusa, il premier si è confrontato a lungo con intera squadra, per dividere il peso di una decisione dolorosa e storica, che segna l'approdo di una strategia per tappe. Ancora ieri mattina l'avvocato pugliese sperava di non dover approvare un decreto ancora più estremo. Non vorrei diceva in conferenza stampa che questo dibattito pubblico chiedesse misure restrittive in modo parossistico e il Paese dovesse svegliarsi, un domani, con tutti gli altri interessi in gioco completamente esiliati. Eccolo, il domani. È nei numeri choc dei contagiati e dei morti, è nella pressione fortissima della Lombardia allo stremo, nel terrore dei governatori del Sud, nelle migliaia di messaggi via social dei cittadini imploranti: La prego presidente, chiudiamo tutto. E nell'ammissione di pandemia dell'Oms. Un'onda che ha spazzato via ogni residua prudenza e anche il timore di cedere al ricatto politico di Salvini e del centrodestra che invocava più coraggio. '); }L'asse con Fontana e Speranza Una pressione alla quale Conte, in contatto continuo con il Quirinale, ha resistito finché è stato possibile, convinto, come ha confidato sottovoce ai ministri, che i motori del Paese vanno spenti gradualmente, altrimenti sarà il caos. Per metà giornata il governo ha lavorato alla stesura di un decreto ad hoc, che chiudesse a doppia mandata la sola Lombardia. Ma Francesco Boccia e gli altri ministri del Pd hanno spinto per omogeneizzare, varare norme valide per tutto il territorio nazionale. E ha funzionato: l'asse tra il presidente Attilio Fontana e Roberto Speranza, che dall'inizio della crisi insiste sulla linea dura. Per evitare fughe di notizie la videoconferenza con le Regioni è stata rinviata a oggi. Il premier ha anche annunciato la nomina di un commissario delegato all'emergenza con ampi poteri di deroga, che avrà lavoro sul fronte dell'acquisto e della distribuzione delle attrezzature sanitarie. la scelta del commissario La scelta è caduta all'ad di Invitalia, Domenico Arcuri, che lavorerà di concerto con la Protezione civile e con Angelo Borrelli, ringraziato per incredibile lavoro che sta svolgendo. Se saremo tutti a rispettare queste regole usciremo più in fretta da questa emergenza è appello di Conte a non fare i furbi. Il Paese ha bisogno della responsabilità di 60 milioni di italiani che quotidianamente compiono piccoli e grandi sacrifici. Il Pd approva la stretta e il segretario Nicola Zingaretti sprona l'Italia unita a combattere. Giorni fa il presidente del Lazio è risultato positivo e il virus ha ormai varcato le porte dei palazzi.

zi. Nelle prossime settimane è la fosca previsione del costituzionalista e deputato dem Stefano Ceccanti la situazione potrebbe aggravarsi e coinvolgere vari parlamentari. E il presidente del Veneto, Luca Zaia, si mostra sconvolto per la virulenza del Covid-19: Se continua così si chiuderà tutto per forza, perché saremo tutti con il virus.

Coronavirus, Arcuri commissario: accentrerà gli approvvigionamenti di ventilati polmonari

[Fabio Savelli]

di Fabio Savelli 11 mar 2020 Un commissario per emergenza. Un consulente per la Protezione civile con cui lavorerà in stretto coordinamento. Domenico Arcuri, 56 anni, amministratore delegato di Invitalia, il braccio finanziario del ministero dello Sviluppo, assume un ruolo centrale nella lotta al contenimento dell'epidemia. È chiamato al delicato compito di accentrare gli acquisti e gli approvvigionamenti per le aziende sanitarie locali. Dovrà spingere le aziende a produrre maggiori volumi di ventilatori polmonari fondamentali per chi finisce in terapia intensiva. Arcuri è un grande commis di Stato. Al timone di Invitalia da dodici anni, fu nominato nel 2007, durante il secondo governo a guida Romano Prodi. Negli anni è riuscito a mantenere il comando del braccio finanziario per la gestione delle grandi crisi industriali, per ultima ex Ilva di cui è stato il grande tessitore dell'accordo con ArcelorMittal. Fa parte di quella nidiata di manager che hanno cominciato la loro carriera all'Iri, nell'Istituto per la ricostruzione industriale, passando poi per la consulenza (Deloitte). Arcuri ha già dato mandato alla Siare Engineering, unica azienda italiana che li fabbrica, a raddoppiare la produzione a Bologna, da 200 a 500 al mese per gestire il probabile picco dei contagi che si verificherà nelle prossime due settimane. Si coordinerà con la Consip, la centrale acquisti della pubblica amministrazione, con una visione industriale viste le dimensioni della pandemia acquisendo forniture dall'estero. Il bando Consip prevede acquisto di 5 mila apparecchi realizzati da pochi produttori come americana Medtronic, la Philips e le tedesche Dräger e Maquet. RIPRODUZIONE RISERVATA Leggi i contributi SCRIVI di Marco Sabelli di Redazione Economia di Isidoro Trovati di Fabio Savelli di Salute, controlli, quarantena: quando azienda può chiederti come stai Voucher per baby sitter e congedo parentale extra: ecco come funzionano Troppi soldi sul conto? Ecco quanto costa e come difenderli di Anna Zino di Massimiliano Jattoni Dall'Asendi Emily Capozucca di Luca Zanini di Francesca Bassodi Francesco Tortora di Alice Scaglioni di Cimpanelli, Del Barba, Gambarini

Coronavirus, passeggiate e corse all'aperto: ecco come regolarsi

[Fiorenza Sarzanini]

shadow Stampa Email Fare passeggiate e andare a correre al parco non è espressamente vietato dal decreto se si va da soli, ma con il trascorrere dei giorni e aumentare dei controlli ci si è resi conto che molte persone uscivano e rimanevano fuori per molto tempo utilizzando questa scusa. Invece le disposizioni sono chiare: per fermare il contagio da Coronavirus bisogna stare a casa, evitare ogni tipo di contatto tra le persone. Il capo della protezione civile Angelo Borrelli lo ha detto chiaramente: Si deve uscire lo stretto necessario e anche chi va a piedi deve portare autocertificazione. A questo si aggiungono le raccomandazioni per chi fa sport all'aperto: In caso di incidente è molto più difficile essere curati anche perché bisogna evitare in ogni modo di andare nelle strutture ospedaliere e nelle cliniche private. '); }

Coronavirus, Arcuri commissario: accentrerà gli approvvigionamenti di ventilati polmonari

[Fabio Savelli]

di Fabio Savelli 11 mar 2020 Un commissario per l'emergenza. Un consulente per la Protezione civile con cui lavorerà in stretto coordinamento. Domenico Arcuri, 56 anni, amministratore delegato di Invitalia, il braccio finanziario del ministero dello Sviluppo, assume un ruolo centrale nella lotta al contenimento dell'epidemia. È chiamato al delicato compito di accentrare gli acquisti e gli approvvigionamenti per le aziende sanitarie locali. Dovrà spingere le aziende a produrre maggiori volumi di ventilatori polmonari fondamentali per chi finisce in terapia intensiva. Arcuri è un grand commis di Stato. Al timone di Invitalia da dodici anni, fu nominato nel 2007, durante il secondo governo a guida Romano Prodi. Negli anni è riuscito a mantenere il comando del braccio finanziario per la gestione delle grandi crisi industriali, per ultima l'ex Ilva di cui è stato il grande tessitore dell'accordo con ArcelorMittal. Fa parte di quella nidiata di manager che hanno cominciato la loro carriera all'Iri, nell'Istituto per la ricostruzione industriale, passando poi per la consulenza (Deloitte). Arcuri ha già dato mandato alla Siare Engineering, l'unica azienda italiana che li fabbrica, a raddoppiare la produzione a Bologna, da 200 a 500 al mese per gestire il probabile picco dei contagi che si verificherà nelle prossime due settimane. Si coordinerà con la Consip, la centrale acquisti della pubblica amministrazione, con una visione industriale viste le dimensioni della pandemia acquisendo forniture dall'estero. Il bando Consip prevede l'acquisto di 5 mila apparecchi realizzati da pochi produttori come l'americana Medtronic, la Philips e le tedesche Dräger e Maquet. RIPRODUZIONE RISERVATA Leggi i contributi SCRIVI di Marco Sabelli di Redazione Economia di Isidoro Trovati di Fabio Savelli di Salute, controlli, quarantena: quando l'azienda può chiederti come stai Voucher per baby sitter e congedo parentale extra: ecco come funzionano Troppi soldi sul conto? Ecco quanto costa e come difenderli di Anna Zinola di Massimiliano Jattoni Dall'Asé di Emily Capozucca di Luca Zanini di Francesca Bassodi Francesco Tortora di Alice Scaglioni di Cimpanelli, Del Barba, Gambarini

Dopo Armani in campo Pinault e i Benetton: 2 milioni da Kering, 3 da Edizione

Dopo il milione e 250mila euro donati dall'imprenditore italiano, arrivano fondi dal gruppo francese (che ha in Italia numerosi marchi e produzioni)...

[Maria Silvia Sacchi]

di Maria Silvia Sacchi 11 mar 2020 Dopo il milione e 250mila euro donati da Giorgio Armani, arrivano 2 milioni da parte di François-Henri Pinault e altri 3 dai Benetton. Pinault, patron del gruppo Kering, colosso del lusso cui fanno capo numerosi marchi italiani e che ha in Italia la gran parte delle sue produzioni, ha annunciato questo pomeriggio, 11 marzo, che in risposta alla grave diffusione del virus in Italia, e a ulteriore testimonianza del ruolo chiave che il Paese riveste per Kering, i marchi del gruppo hanno unito le proprie forze per sostenere gli sforzi nell'arginare la diffusione delle infezioni da Covid-19. Per questo Kering, i suoi marchi italiani e tutti quelli con rilevanti attività nel Paese (ovvero: Gucci, Bottega Veneta, Saint Laurent, Balenciaga, Alexander McQueen, Brioni, Kering Eyewear e Pomellato) effettueranno una donazione pari a 2 milioni di euro totali. I fondi saranno destinati ad alcune delle principali realtà e organizzazioni sanitarie del Paese localizzate in quattro aree dove il gruppo e i marchi sono maggiormente presenti. Si tratta di Lombardia, Veneto, Toscana e Lazio. Kering esprime, inoltre, la propria vicinanza a tutti coloro che sono impattati dalla diffusione di tale virus. Poco fa una analoga comunicazione è arrivata da Treviso, città di origine della famiglia Benetton: Edizione, la holding di famiglia, ha deciso di donare tre milioni di euro per sostenere i progetti e le necessità urgenti di quattro Istituti ospedalieri, quale contributo concreto all'emergenza derivante dalla diffusione epidemiologica del COVID-19 in Italia. La donazione riguarda gli ospedali Ca Foncello di Treviso, Luigi Sacco di Milano, Lazzaro Spallanzani e Policlinico Agostino Gemelli di Roma che, unitamente a tante altre strutture del servizio sanitario nazionale, combattono ogni giorno in prima linea questa battaglia. In Italia il primo a scendere in campo era stato Giorgio Armani, tre giorni fa, con una donazione da 1,250 milioni agli ospedali Luigi Sacco, San Raffaele e Istituto dei Tumori di Milano, allo Spallanzani di Roma e a supporto dell'attività della protezione civile. Oltre 3 milioni sono stati, inoltre, raccolti attraverso la raccolta fondi lanciata da Chiara Ferragni e il marito Fedez. Sia Kering che il concorrente Lvmh di Bernard Arnault avevano già effettuato donazioni in favore della Croce Rossa cinese al momento dello scoppio dell'epidemia in Cina. RIPRODUZIONE RISERVATA Leggi i contributi SCRIVI di Giulia Cimpanelli e Massimiliano Del Barbadi Massimiliano Jattoni Dall'Aséndi Massimo Fracarodi Michelangelo Borrillodi Enrico Marro, Alessandro Trocino, Lorenzo Salvia Sospesi mutui e affitti, tasse rinviate, 15 giorni in più di congedo parentale: le misure Tasse, bollette e mutui sospesi: ma poi si dovrà rimborsare lo Stato? Le misure Troppi soldi sul conto? Ecco quanto costa e come difenderli Salute, controlli, quarantena: quando azienda può chiederti come staidi Massimo Fracarodi Marco Sabelladi Giulia Cimpanelli e Massimiliano Del Barbadi Sergio Bocconidi Maria Silvia Sacchidi Anna Zinoladi Massimiliano Jattoni Dall'Aséndi Emily Capozuccadi Alice Scaglioni

Coronavirus, Roche si fa in 4 e dona agli ospedali il primo farmaco efficace

[Redazione]

Tocilizumab, il farmaco per artrite reumatoide prodotto da Roche che sembrava dare buoni risultati per il trattamento della polmonite da Covid-19, sarà fornito gratuitamente a tutte le Regioni che ne faranno richiesta sino alla fine dell'emergenza Coronavirus. Lo ha assicurato la stessa Roche in un comunicato, nel quale viene inoltre data disponibilità ad Aifa per avviare uno studio clinico sull'efficacia e sicurezza dell'anticorpo monoclonale su pazienti contagiati dal virus SARS-CoV-2. Il farmaco biologico, infatti, non è indicato per il nuovo coronavirus, ma la comunità scientifica sta dimostrando interesse rispetto al suo utilizzo dopo inserimento dello stesso nelle linee-guida cinesi. Il farmaco, infatti, è stato già utilizzato in Cina su qualche decina di pazienti e viene ora somministrato per la prima volta anche in Italia. I RISULTATI DEL TOCILIZUMAB Nell'esperienza cinese hanno riferito Paolo Ascierto, direttore dell'unità di Oncologia melanoma, immunoterapia oncologica e terapie innovative dell'Istituto Pascale di Napoli, e Vincenzo Montesarchio dell'Azienda ospedaliera dei Colli sono stati 21 i pazienti trattati che hanno mostrato un miglioramento importante già nelle prime 24-48 ore dal trattamento, che avviene in un'unica soluzione e che agisce senza interferire con il protocollo terapeutico a base di farmaci antivirali utilizzati. Qui in Italia hanno risposto subito i due pazienti napoletani. La speranza è che la sperimentazione possa risultare efficace anche sugli altri pazienti italiani. L'INIZIATIVA FIRMATA ROCHERoche, però, non si è fermata solo al contributo economico per erogazione del farmaco, ma ha deciso di mettere in atto una più ampia serie di iniziative per supportare il Paese in questo momento di grande crisi. Con il progetto Roche si fa in 4?, infatti, spera di riuscire a dare un supporto non solo dal punto di vista strettamente farmaceutico, ma anche più generalmente sanitario e sociale. Come azienda che opera nelle scienze della vita ha dichiarato il presidente e amministratore delegato di Roche Farma Maurizio de Cicco raggiungiamo ogni giorno milioni di italiani con farmaci e test diagnostici e in questa situazione di emergenza sentiamo ancora più forte la responsabilità del nostro ruolo sociale. Tempi straordinari richiedono sforzi altrettanto straordinari. Se vogliamo lasciare un'impronta, come Azienda e come persone, dobbiamo pensare in maniera diversa e mettere a disposizione del Paese le nostre competenze e le nostre risorse. Grazie all'ascolto di diversi interlocutori, abbiamo individuato quattro aree di bisogno alle quali vogliamo rispondere con interventi capillari su tutto il territorio. MILLE ESPERTI PER IL CORONAVIRUS Tra le iniziative, infatti, Roche mette a disposizione del personale sanitario, della Protezione civile e delle associazioni di volontariato i propri esperti al fine di supportarli nel contenimento, nella gestione e nel reindirizzamento delle richieste dei cittadini. Il personale, altamente specializzato, pari a circa mille unità, offrirà dunque supporto e consulenza telefonica collaborando con chi avrà maggiore bisogno. UN MILIONE DI EURO PER LE DOTAZIONI SANITARIE Tra le più grandi emergenze che il nostro Paese è chiamato ad affrontare, senza dubbio quello della carenza di dispositivi e dotazioni necessari per far fronte al nuovo coronavirus. Per questa ragione, la casa farmaceutica lombarda ha deciso di erogare, in collaborazione con Cittadinanzattiva e la Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg), un milione di euro da destinare all'acquisto di mascherine e occhiali protettivi, per i medici di medicina generale che in questo momento ne sono sprovvisti e caschi per la ventilazione dei pazienti ricoverati in terapia intensiva. IL SUPPORTO AGLI UNDER25 Ampio spazio viene dato, infine, all'aspetto sociale e ai mutamenti che vengono imposti o comunque richiesti ai cittadini per contribuire alla limitazione del contagio del Covid-19. Isolamento sociale forzato, infatti, come scrive Roche, è una condizione che richiede notevoli dosi di pazienza e resilienza emotivo-psicologica, soprattutto da parte delle giovani generazioni. Per questo, in collaborazione con un editore ancora non noto, Roche ha dato avvio alla campagna Stai a casa, leggi un libro, rivolta agli under25 di Milano e Monza. Oltre a regalare un volume, si prevede inoltre la distribuzione di un breve manuale per aumentare la consapevolezza delle giovani generazioni sul tema della centralità del senso civico individuale e collettivo in una fase di emergenza sanitaria. COESIONE E IMPEGNO PER FRONTEGGIARE EMERGENZA Abbiamo ritenuto doveroso

aderire all'invito del Presidente della Repubblica ha raccomandato a tutti coesione assoluta e inderogabile impegno per fronteggiare emergenza, ha commentato de Cicco. Un'azienda come la nostra ha aggiunto non può non rispondere all'appello perché siamo parte integrante del sistema sanitario nazionale, a servizio dei pazienti, degli operatori sanitari e di tutto il Paese. Voglio cogliere occasione per testimoniare la nostra gratitudine ai medici tutti, agli infermieri, ai farmacisti, ai volontari, a tutti coloro che sono in prima linea per affrontare e superare una difficoltà che avrà il pregio di unirci ancora di più.

Chiusi i negozi in tutta Italia

Lo ha comunicato il premier Conte in diretta su Facebook. Rimarranno aperte poste, banche, negozi di generi alimentari, farmacie e tutti i servizi pubblici essenziali, compresi i trasporti. Nominato Arcuri come commissario delegato per la terapia intensiva

[Redazione]

Ora disponiamo anche la chiusura di tutte le attività commerciali, di vendita al dettaglio. Chiudiamo i negozi. Il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha presentato, tramite una diretta dal suo profilo Facebook, le nuove norme per gli esercizi commerciali, valide in tutta Italia. Vengono chiuse tutte le attività non necessarie. Le uniche eccezioni alla regola saranno gli alimentari, i supermercati, le farmacie, le banche, le poste ed, in generale, le attività che garantiscano beni di prima necessità, come le edicole e i tabacchini. Anche i mezzi pubblici rimarranno garantiti. Non serve fare nessuna corsa per acquistare il cibo: i negozi di alimentari restano aperti, ha specificato subito il Premier. Inoltre, continua ad essere garantita la consegna a domicilio di cibo. Le nuove misure sono valide fino al 25 marzo. Per quanto riguarda le attività professionali va attivato quanto prima il lavoro agile. Chiusi i reparti aziendali non indispensabili per la produzione. Industrie e fabbriche possono continuare le attività ma solo con attivazione di protocolli di sicurezza, misure che siano adeguate per reggere questo momento: ferie anticipate, permessi, chiusura dei reparti non indispensabili. Saranno garantite nel rispetto della normativa igienico-sanitaria, le attività del settore agricolo, zootecnico, di trasformazione agroalimentare comprese le filiere che offrono beni e servizi rispetto a queste attività. Conte ha nominato Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia, come nuovo commissario delegato, con ampi poteri di deroga. Arcuri lavorerà per rafforzare la distribuzione di materiali sanitari e potrà impiantare nuovi stabilimenti, in coordinamento con Angelo Borrelli, capo della Protezione Civile e commissario per emergenza coronavirus. Queste vostre rinunce, piccole e grandi, stanno offrendo un grande contributo al paese, ha detto Conte, elogiando lo sforzo dei cittadini. Italia sta dando prova di essere una grande comunità, unita e responsabile. Siamo il paese che è stato colpito più duramente in Europa, ma siamo anche quelli che stanno reagendo con maggior forza e precauzione, diventando un modello per tutti gli altri. Il premier ha ribadito che ci vorranno almeno un paio di settimane per capire se le misure di contenimento hanno avuto effetto. La regola madre è la stessa: dobbiamo limitare gli spostamenti. Nelle scelte che ho assunto fin qui, abbiamo tenuto conto di tutti i valori in gioco. Ho fatto un patto con la mia coscienza: al primo posto ci sarà sempre la salute degli italiani. Solo pochi giorni fa vi ho chiesto di cambiare le vostre abitudini di vita: la maggior parte ha risposto in modo straordinario. Ero consapevole che si sarebbe trattato di un primo passo, e che non sarebbe stato l'ultimo, ha detto Conte. Il paese ha bisogno della responsabilità di ciascuno di noi. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Coronavirus, Trump chiude all'ingresso in Usa di europei (Gran Bretagna esclusa)

[Redazione]

Sospensione per 30 giorni di tutti i viaggi dall'Europa in Usa, a partire dalla mezzanotte di venerdì (le 5 del mattino in Italia): è la misura dura ma necessaria annunciata da Donald Trump in un breve e compassato discorso alla nazione dallo studio Ovale sull'emergenza coronavirus, che in Usa si sta aggravando giorno dopo giorno. Il bando non include la Gran Bretagna, nonostante siano già stati confermati 460 casi. Il presidente americano ha criticato l'Europa per non aver agito in modo sufficientemente veloce per affrontare il virus straniero e ha sostenuto che i cluster Usa sono stati seminati da viaggiatori europei. Abbiamo fatto una mossa salvavita con la Cina, ora dobbiamo intraprendere la stessa azione con l'Europa, ha spiegato elogiando la risposta veloce e professionale da parte degli Usa. Il provvedimento, ha precisato, non riguarda i cargo commerciali e le restrizioni saranno adeguate in base alle condizioni sul terreno. Il tycoon ha annunciato altre misure per alleviare la crisi economica causata dalla pandemia: ha promesso un'azione di emergenza per fornire aiuto finanziario ai lavoratori che sono ammalati, in quarantena o che si stanno prendendo cura di altri contagiati, e ha ordinato alla Small Business Administration di fornire capitali e liquidità alle piccole e medie aziende colpite, nonché prestiti agevolati. Inoltre ha chiesto al Tesoro di rinviare di tre mesi senza interessi o penalità il pagamento delle tasse per certe aziende e certe persone colpite dalla crisi: una mossa che a suo avviso inietterà 200 miliardi di dollari di liquidità supplementare nell'economia. Infine ha chiesto al Congresso americano di votare una riduzione delle tasse sui salari, ma finora lo scetticismo a Capitol Hill è stato bipartisan, con i dem che si preparano a chiedere al presidente di dichiarare lo stato di emergenza nazionale e di utilizzare tutti i 40 miliardi di dollari disponibili nel fondo anti calamità a disposizione della Fema, la protezione civile americana. Questa non è una crisi finanziaria, è solo un momento temporaneo che supereremo insieme come nazione e come mondo, ha rassicurato, dopo aver visto uno storico crollo di Wall Street e delle borse mondiali. Stiamo usando i pieni poteri del governo e del settore privato per proteggere il popolo americano, ha garantito. Mentre parlava, la Nba decideva di sospendere la stagione a tempo indeterminato dopo che un giocatore di Utah Jazz è stato trovato positivo. E quando ha finito, la Casa Bianca ha reso noto che il tycoon ha cancellato due comizi previsti in settimana in Colorado e in Nevada: per eccesso di prudenza. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Oltre mille vittime

Boom dei contagi: +2249 rispetto a ieri. Le vittime di oggi sono 189. I guariti passano a 1258

[Redazione]

Un incremento di 2249 nuovi casi, 12.839 positivi totali. Sono i dati dei contagiati da coronavirus in Italia, aggiornati dalla Protezione Civile nella conferenza stampa quotidiana con Angelo Borrelli, capo del dipartimento. I decessi di oggi sono 189, che porta il totale a 1016 decessi. Oggi abbiamo 213 nuovi guariti, che porta il totale a 1258, ha spiegato Borrelli. Sul totale dei positivi, 1.153 sono le persone ricoverate in terapia intensiva, 125 in più rispetto a ieri. 6.650 sono poi ricoverati con sintomi e 5.036 sono quelli in isolamento domiciliare. Paolo Ancona, epidemiologo dell'Istituto Superiore della Sanità che ha accompagnato Borrelli in conferenza, ha detto che si sta cercando di approfondire i motivi e i fattori di rischio per la mortalità attraverso lo studio delle cartelle cliniche. Attualmente in istituto ne sono arrivati solo 70, è poco per una vera analisi. Ma stiamo cercando di spiegare meglio il perché appaia una mortalità così elevata rispetto agli altri Paesi. E anche lo stato dei pazienti che appare essere più severo in Italia. Il capo della Protezione Civile ha esortato le persone a non smettere di donare il sangue: In questo periodo si sta registrando una contrazione della donazione del sangue. Ma donare è fondamentale e avviene in assoluta sicurezza. Dunque facciamo un appello a tutti i cittadini: continuate a donare perché è fondamentale per salvare vite umane. Borrelli ha anche lanciato un appello ai comuni: Organizzate delle strutture per assistenza dei senzatetto. Su possibili limitazioni del trasporto locale, la scelta è rimessa ai territori, sarà chi ha la responsabilità di quei territori a dare indicazioni e a prendere queste scelte, ha spiegato Borrelli. Meglio metro o autobus? È la stessa cosa, importante è mantenere sempre la distanza di un metro e limitare al massimo gli spostamenti. Per quanto riguarda la distribuzione di materiale sanitario, Borrelli ha detto che sono state distribuite 1 milione e 200 mila mascherine, ed arriveremo fino ad un milione e mezzo. Inoltre, Sono in distribuzione 116 dispositivi per la ventilazione nelle regioni Lombardia, Veneto e Marche. Sulle mascherine a lavoro, il commissario ha ribadito di che il loro uso è consigliato solo se è possibile mantenere la distanza di almeno un metro: Per le fabbriche, come per le filiere essenziali di sanità e alimentare, si era parlato dell'uso delle mascherine. Il Comitato scientifico si è pronunciato, spero a breve ci sia un provvedimento del ministero della Salute. Il principio è che non serve la mascherina se si mantiene la distanza di un metro. Se non si potesse mantenere la distanza nel luogo di lavoro vanno utilizzate le mascherine. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Bonus baby sitter di 600 euro, congedo parentale di 15 giorni. Più soldi per posti letto, mascherine e ospedali

Ecco la bozza del decreto economico che domani va in Cdm

[Redazione]

Congedo di 15 giorni per i genitori, bonus di 600 euro per la baby sitter, che arriva fino a 1000 euro per i medici, risorse in vari settori per fronteggiare emergenza coronavirus. È questo quello che prevede, tra le altre cose, la bozza del nuovo decreto del governo, che dovrà essere approvato domani dal Consiglio dei Ministri. In base alla bozza arrivata alle agenzie di stampa, il decreto prevede un bonus di 600 euro ai nuclei familiari con figli fino a quattordici anni di età per acquisto di servizi di baby-sitting per il 2020. Un bonus che può arrivare fino a 1000 euro nel caso di famiglie monogenitoriali in cui unico genitore appartiene alle categorie del personale sanitario e tecnico, ovvero dei ricercatori presso centri e istituti di ricerca impegnati a contrastare il diffondersi del Covid-19. 500 euro verrebbero garantiti a favore di coloro che svolgono le funzioni di caregiver familiare, per fare fronte agli oneri di cura non professionale di persone non autosufficienti. Tra le altre cose, slitterebbero i termini per le domande di NASpl e Dis-coll: I termini di decadenza sono ampliati da sessantotto giorni a centoventotto giorni, si legge nella bozza. Per le domande presentate oltre il termine precedente è fatta salva la decorrenza della prestazione dal sessantottesimo giorno successivo alla data di cessazione involontaria del rapporto di lavoro. Inoltre, sono altresì ampliati di 30 giorni i termini previsti per la presentazione della domanda di incentivo all'autoimprenditorialità 100 milioni di euro saranno spesi per posti letto in strutture private, risorse mediche (mascherine e respiratori, ad esempio), aree sanitarie temporanee, per assunzioni al Ministero della Salute e per gli straordinari del personale sanitario. Nella bozza si legge che il ministero della Salute è autorizzato ad assumere 40 unità di dirigenti sanitari medici, 18 unità di dirigenti sanitari veterinari e 29 unità di personale non dirigenziale con il profilo professionale di tecnico della prevenzione. Invitalia finanzia le aziende che producono materiale sanitario. Per quanto riguarda i posti letto, Regioni e Asl potranno creare aree sanitarie temporanee in strutture di accoglienza e assistenza, pubbliche e private, oltre a poter stipulare contratti con strutture private, anche non accreditate, che sono tenute a mettere a disposizione il personale sanitario in servizio nonché i locali e le apparecchiature presenti nelle suddette strutture. Per fronteggiare emergenza, il decreto prevede lo stanziamento di 4 milioni di euro per l'Istituto Superiore di Sanità e aumento delle risorse per medici e infermieri: Sono incrementate le risorse destinate alla remunerazione delle prestazioni di lavoro straordinario del personale sanitario dipendente delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale direttamente impiegato nelle attività di contrasto alla emergenza epidemiologica determinata dal diffondersi del Covid-19. La bozza prevede anche la possibilità, per il capo della Protezione Civile, di poter avviare la requisizione in uso o in proprietà di beni mobili o di qualsiasi genere, oltre che di presidi sanitari e medico-chirurgici. Anche gli hotel potranno essere sequestrati dal Prefetto, o altri immobili aventi analoghe caratteristiche di idoneità per ospitarvi le persone in sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario, o in permanenza domiciliare. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Coronavirus, Trump chiude all'ingresso in Usa di europei (Gran Bretagna esclusa)

[Redazione]

Sospensione per 30 giorni di tutti i viaggi dall'Europa in Usa, a partire dalla mezzanotte di venerdì (le 5 del mattino in Italia): è la misura dura ma necessaria annunciata da Donald Trump in un breve e compassato discorso alla nazione dallo studio Ovale sull'emergenza coronavirus, che in Usa si sta aggravando giorno dopo giorno. Il bando non include la Gran Bretagna, nonostante siano già stati confermati 460 casi. Il presidente americano ha criticato l'Europa per non aver agito in modo sufficientemente veloce per affrontare il virus straniero e ha sostenuto che i cluster Usa sono stati seminati da viaggiatori europei. Abbiamo fatto una mossa salvavita con la Cina, ora dobbiamo intraprendere la stessa azione con l'Europa, ha spiegato elogiando la risposta veloce e professionale da parte degli Usa. Il provvedimento, ha precisato, non riguarda i cargo commerciali e le restrizioni saranno adeguate in base alle condizioni sul terreno. pic.twitter.com/YioC9eARdP Il tycoon ha annunciato altre misure per alleviare la crisi economica causata dalla pandemia: ha promesso un'azione di emergenza per fornire aiuto finanziario ai lavoratori che sono ammalati, in quarantena o che si stanno prendendo cura di altri contagiati, e ha ordinato alla Small Business Administration di fornire capitali e liquidità alle piccole e medie aziende colpite, nonché prestiti agevolati. Inoltre ha chiesto al Tesoro di rinviare di tre mesi senza interessi o penalità il pagamento delle tasse per certe aziende e certe persone colpite dalla crisi: una mossa che a suo avviso inietterà 200 miliardi di dollari di liquidità supplementare nell'economia. Infine, ha chiesto al Congresso americano di votare una riduzione delle tasse sui salari, ma finora lo scetticismo a Capitol Hill è stato bipartisan, con i dem che si preparano a chiedere al presidente di dichiarare lo stato di emergenza nazionale e di utilizzare tutti i 40 miliardi di dollari disponibili nel fondo anti calamità a disposizione della Fema, la protezione civile americana. Questa non è una crisi finanziaria, è solo un momento temporaneo che supereremo insieme come nazione e come mondo, ha rassicurato, dopo aver visto uno storico crollo di Wall Street e delle borse mondiali. Stiamo usando i pieni poteri del governo e del settore privato per proteggere il popolo americano, ha garantito. Mentre parlava, la Nba decideva di sospendere la stagione a tempo indeterminato dopo che un giocatore di Utah Jazz è stato trovato positivo. E quando ha finito, la Casa Bianca ha reso noto che il tycoon ha cancellato due comizi previsti in settimana in Colorado e in Nevada: per eccesso di prudenza. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Un ospedale in Fiera Milano "possibile in 6 giorni". Lombardia chiede via libera

[Redazione]

Un ospedale nei capannoni della Fiera di Rho a Milano che garantisca 500 posti di terapia intensiva può essere pronto entro 6 giorni, a patto che ci siano i respiratori e il personale, Aspettiamo una risposta della protezione civile. Lo ha detto l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera, intervistato a La7. Abbiamo già predisposto il progetto con la protezione civile e la Fiera, ha aggiunto. Al netto di questa struttura provvisoria la Lombardia potrà metter in campo altri 200 posti di terapia intensiva nei prossimi 5-7 giorni, ha precisato Gallera, utilizzando ogni spazio possibile, anche gli scantinati se serve, arrivando così al massimo della sua capacità espansiva. Il numero delle mascherine che abbiamo a disposizione non è ancora sufficiente a dare tutto quello che è necessario - ha detto Gallera ad Agora, su Raitre -. E una corsa anche questa contro il tempo. È un problema di camici. Qualcosa arriva, qualcosa recuperiamo noi, qualcosa arriva dalla Protezione civile. Purtroppo non a sufficienza. Stiamo lottando. Per l'assessore lombardo il decreto del Governo va nella giusta direzione anche se si potrebbe fare ancora di più. Alcune aperture potrebbero fare discutere, ma nei nuovi provvedimenti contro la diffusione del coronavirus è contenuto un segnale forte. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Continuano i contagi il dato più preoccupante è la terapia intensiva

[Redazione]

Gallera: Allarme per i 500 ricoveri al giorno Da oggi in corsia 151 medici e infermieri È un bollettino di guerra quello che anche ieri ha diffuso l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera dall'unità di crisi di Palazzo Lombardia. Continuano a crescere i contagi, che ieri avevano raggiunto quota 7280, ovvero 1489 casi in più rispetto al giorno precedente, anche se bisogna tenere conto - ha spiegato l'assessore in trincea - che i nuovi dati includono i tamponi processati solo nella tarda serata di martedì. Ecco perché ieri erano stati segnalati solo 300 nuovi casi. Il dato che preoccupa dirigenti, medici, tecnici è la costante crescita dei lombardi che vengono ospedalizzati, un incremento che risulta costante da tre giorni, pari a 500 ricoveri al giorno, raggiungendo quota 3.852 martedì sera. Un numero enorme commenta Gallera. Anche perché questo significa, e qui il dato che desta maggior allarme, l'aumento dei pazienti in terapia intensiva, 560 complessivi, 94 in più in sole 24 ore. A oggi sono disponibili 610 posti letto dedicati ai pazienti Covid che necessitano di respirazione assistita, intubamento o chip up ovvero i caschetti per la somministrazione dell'ossigeno. I nostri operatori - racconta l'assessore - vanno anche di notte a ritirare i macchinari sanitari appena usciti dalle aziende, per recuperare più ausili possibili indispensabili alla cura in breve tempo, e negli ospedali si cerca ogni angolo disponibile per poter montare un attacco per l'ossigeno e un respiratore. Questa è la situazione degli ospedali che stanno raggiungendo il limite, soprattutto in alcuni territori come la provincia di Bergamo (1815 casi rispetto ai 537 dell'ultima settimana) e quella di Brescia (1351 contro 155) che vedono un continuo affluire di persone ai pronto soccorso. Nel milanese si registrano 925 casi rispetto ai 361 dell'ultima settimana. Guai a dire che negli ospedali circolano linee guida che indicherebbero quali categorie di pazienti o fasce di età andrebbero privilegiate. I nostri professionisti compiono ogni sforzo umano per curare al meglio tutti e cercare di salvare tutte le vite umane ribadisce Gallera. Il 20 febbraio, giorno in cui è scattata l'emergenza, si contavano 724 posti per la terapia intensiva, al netto di quelli specialistici, si è passati a 223 in più nelle ultime due settimane e a nuovi 43 letti nelle ultime 48 ore arrivando a quota 920. Ne apriremo altri 150 in settimana, mentre stiamo valutando le prime azioni massicce come sfruttare spazi extra ospedalieri come la fiera di Milano o altre location dove sistemare le terapie intensive, la nostra collaborazione con la Protezione civile è costante conclude il titolare al Welfare. Infine un apprezzamento per il comportamento dei lombardi, che forse hanno iniziato a prendere consapevolezza dell'emergenza. Nel frattempo il governatore Fontana è impegnato con il vicepresidente della Regione Sala e l'assessore al Bilancio Caparini nel confronto con il governo per la stesura di un decreto che rallenti il cuore della Lombardia, senza fermarlo. Questa è una battaglia che possiamo vincere solo insieme. MBr

Per coprire la bocca bene solo le filtranti

[Redazione]

Le verdi meglio di no, la carta da forno sì. Ma non fidatevi del web. In mancanza di meglio, l'ingegno italiano suggerisce la carta forno o l'assorbente femminile come mascherina anti coronavirus. Per non soffocare, però, è preferibile attenersi alle istruzioni di scienziati e Oms. Mascherina sì. Tutti sono concordi nel sostenere che la mascherina non serve a chi è sano ma solo ai malati per trattenere la loro carica batterica. Serve anche agli immunodepressi a rischio infezioni. Ed è suggerita a chi lavora a stretto contatto con estranei come i tassisti. Mascherina no. Ai sani conta mantenersi a distanza di almeno un metro con gli altri. raccomanda il virologo Fabrizio Pregliasco. In questo modo anche se incrociate un sintomatico di coronavirus che tossisce e starnutisce la saliva non vi arriva. Cade a terra per gravità. Quindi, molto più importante della mascherina è la distanza di sicurezza. Altro accorgimento fondamentale: Lavarsi le mani, appena arrivate a casa e se dovete restare fuori, disinfettate le mani con il gel, e non portate mai le mani agli occhi e alla bocca. Il virus si può prendere anche toccando il carrello della spesa, una maniglia sporca o il campanello del citofono. Mascherine chirurgiche. Se ci fa sentire psicologicamente più al sicuro possiamo anche usare le mascherine. Le uniche ancora in commercio in qualche farmacia sono quelle verdi che si usano anche in sala operatoria. Ed è lì che in effetti dovrebbero essere utilizzate. Secondo l'Oms la mascherina chirurgica va bene al paziente che ha il coronavirus per essere meno contagioso perché le goccioline respiratorie non si diffondano nell'ambiente. Inoltre il virologo avverte che dopo 4-6 ore le mascherine vanno cambiate perché diventano a loro volta un'occasione per lo sviluppo di batteri. Mascherine filtranti. Quelle consigliate sono FFP2 e FFP3 che hanno un'efficacia filtrante rispettivamente del 92 e del 98%. Servono in ospedale, a chi mette il sondino o ai dentisti che devono aspirare in gola o usare il trapano ad acqua. Perdono la loro efficacia dopo otto ore al massimo. E per funzionare vanno indossate correttamente. Claudio Galbiati, presidente della sezione Safety di Assosistema Confindustria avverte: Se le indosso male ne vanifico l'efficacia perché l'aria passa di fianco. Inoltre attualmente sono introvabili perché la Protezione civile ne ha accentrato l'acquisto e la distribuzione. Vendite on line. Diffidate da quello che il web propone. Abbiamo avuto tante segnalazioni di prodotti inaffidabili precisa Galbiati - Come le mascherine chirurgiche senza marchio Ue e con la dicitura FFP2, prodotti che non esistono sul mercato. Poi c'è la speculazione. Le mascherine filtranti costano da 0,80 a 3,50 euro. Ieri su internet erano proposte a 49,90 euro. Anche quella chirurgica costa qualche decina di centesimi e persino in farmacia viene venduta a un euro. Quindi meglio acquistarla nei negozi paramedicali. coronavirus Coronavirus

"Nessun problema per produrre tamponi ma mancano laboratori per analizzarli"

[Redazione]

L'economista: "Manca un coordinamento centrale. E messaggi chiari" L'Italia dell'emergenza riscopre una domanda fondamentale: ora chi decide? Lo Stato o le Regioni? La macchina è pesante ma bisogna farla girare veloce. Ora più che mai per il nostro Paese è necessario saper valutare le questioni a sistema. Ragionare avendo una visione allargata. Il professor Mario Mazzoleni, docente di economia aziendale all'università di Brescia e membro del Comitato scientifico consultivo di Confindustria si è trovato in prima linea con il coronavirus perchè affianca la famiglia Triva della Copan Group di Brescia leader nella produzione dei tamponi come strategia advisor. Professore c'è un allarme sulla produzione dei tamponi? Oggi tutti stanno chiedendo tamponi. Dagli ospedali, ai centri d'acquisto regionali e la protezione civile a livello nazionale. E c'è carenza? No. Il problema non è produttivo. Mi spiego meglio: oggi il problema non è avere a disposizione i tamponi, quelli ci sono, noi siamo in grado di dare tamponi nella misura in cui i laboratori sono in grado di lavorarli. Sarebbe possibile alzare le scorte in funzione della gestione. E allora il problema dove sta? Il collo di bottiglia sono i laboratori, non la produzione. Processare un tampone non è una procedura semplice, non tutti i laboratori in Italia sono autorizzati a farlo. Il problema è trovare quelli da autorizzare. Cioè un cortocircuito di burocrazia? Non di burocrazia quanto di un modello istituzionale che sta mostrando difficoltà, che dimostra delle lacune. Ora la vera sfida è trovare la visione d'insieme. Io stesso che lavoro in una azienda che produce tamponi non so quanti tamponi i laboratori sono ad oggi in grado di analizzare. Capisce che è una mancanza di informazione determinante in una situazione del genere. E come si fa? Le strade potrebbero essere diverse: aumentare il numero di laboratori, o mettere in grado i laboratori già esistenti di processare i tamponi, oppure aprire laboratori privati. Chi può decidere in quale direzione andare? Servirebbe un'autorizzazione da parte dello Stato, materia che però sarebbe di competenza delle Regioni che certo non può essere contestata. Torniamo alla questione principale: chi decide? Servirebbe un coordinamento centrale che dia un indirizzo chiaro, una struttura competente capace di tradurre le esigenze in situazioni realizzabili. Andiamo verso un blocco totale, quale problema intravede? Rispetto alla Cina c'è una differenza fondamentale: là è stata chiusa una Regione, importante, produttiva, ma non tutto il Paese come da noi. Cosa cambia? Che la zona rossa in Cina è riuscita a superare bene il blocco perchè il sistema ha agevolato e sostenuto questa situazione. In Italia il rischio è che aziende che producono mascherine, materiale medico e sanitario, i tamponi restano aperte ma per funzionare hanno bisogno di una rete. Le materie prime con cui vengono assemblati i prodotti, i mezzi per trasportare il materiale prodotto, fino ad arrivare banalmente alla mensa per i lavoratori. Ecco perchè c'è bisogno di quello stesso pragmatismo di cui parlavamo prima, di uno sforzo a leggere a sistema, un approccio che non si occupi dei singoli aspetti ma che trovi una soluzione d'insieme. coronavirus Coronavirus

Coronavirus, Siamo della Protezione civile, verremo a fare il tampone: ma è un fake

[Redazione]

Occhio alle bufale sempre in agguato. In queste ore ne sta girando una pericolosa soprattutto per gli anziani: è una finta nota audio di una donna che afferma di essere un'operatrice della Protezione civile regionale ed annuncia che passeranno nei prossimi giorni ad eseguire il tampone casa per casa. È una truffa. La Regione Lazio sta informando i cittadini e li avverte a non far circolare questa bufala, ma soprattutto a non aprire la porta di casa ad operatori senza tesserino senza che vi sia stato un contatto telefonico precedente. Vi ricordiamo che tutte le info ufficiali sono sul sito regione.lazio.it/coronavirus. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, facciamo tamponi a casa. Ma è una truffa

La truffa del Coronavirus. Abbiamo appena ricevuto una telefonata da una donna che diceva di essere della protezione civile regionale dove ci chiedeva se ci fossero casi in famiglia di tosse,...

[Redazione]

La truffa del Coronavirus. Abbiamo appena ricevuto una telefonata da una donna che diceva di essere della protezione civile regionale dove ci chiedeva se ci fossero casi in famiglia di tosse, febbre e raffreddore e che sarebbero passati domani a fare il tampone perché ora la Regione lo fa a tappeto a tutti. Abbiamo chiamato immediatamente il 112 e ci hanno risposto che si tratta di una truffa, fate attenzione perché magari si rivolgono alle persone anziane e con la scusa di fare il tampone ti entrano in casa. È scritto in un post sul sito del Comune di Atri. Il posto avvisati tutti: Diffidate da queste segnalazioni o presentazioni, sono truffe. Tutte le segnalazioni a livello sanitario saranno vagliate dal Comando dei Carabinieri di Atri. Non fate entrare persone se non accompagnate dal personale della Protezione Civile locale, dalla Croce Rossa Italiana o dalle Forze dell'ordine. Ultimo aggiornamento: 16:36 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, 15.113 contagiati in Italia: superati i mille morti, 1.258 guariti. Iss: forse minore circolazione al Sud

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia. I contagi complessivi dall'inizio dell'epidemia sono adesso 15.113, dei quali 1.258 sono guariti e 1.016 sono deceduti.

[Redazione]

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia. I contagi complessivi dall'inizio dell'epidemia sono adesso 15.113, dei quali 1.258 sono guariti e 1.016 sono deceduti. Rispetto a ieri, i contagi sono aumentati di 2.651 persone; i guariti sono cresciuti di 213 unità; i deceduti di 189. Sono 1.153 i malati in terapia intensiva, 125 in più rispetto a ieri. APPROFONDIMENTI LA GIORNATA Coronavirus, le Borse collassano: Milano -16%. Italia "zona...PIAZZA AFFARI Coronavirus, Borse crollano: Lagarde e Opec scatenano la tempesta...IL CASO Coronavirus, i metalmeccanici: stop alle fabbriche, vanno sanificate...MILANO Coronavirus, Lombardia: oggi 120 persone in terapia intensiva.... LO SCENARIO Coronavirus, da Roma a Milano a Napoli le città deserte VENEZIA Coronavirus, in Veneto i contagi sono saliti: 269 casi in più...L'INTERVENTO Coronavirus, Walter Ricciardi: La battaglia sarà lunga,...STATI UNITI Coronavirus, Trump chiude gli Usa all'Europa: voli sospesi per 30...LA PANDEMIA Coronavirus in Abruzzo: città semi-deserte dopo la serrata....ABRUZZO Coronavirus, ondata anomala di casi sospetti a Pescara: sei malati...MERCATI Coronavirus, tracollo delle Borse: Piazza Affari giù del 17% POLITICA Conte annuncia ulteriore stretta: Risultati tra due...LEGGI ANCHE --> Coronavirus, biologo di 58 anni rifiuta il ricovero e muore il giorno dopo È possibile che al Sud possa esserci una circolazione più limitata del nuovo coronavirus e che i picchi di pazienti che necessitano di terapia intensiva non siano così importanti come è stato al Nord, a patto che si rispettino le attuali misure stringenti di contenimento. Lo afferma all'agenzia Ansa il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro: Al Sud i casi sono ancora limitati e se si agisce in un momento iniziale della curva epidemica si può intervenire in modo significativo. Ancora più cruciale, in tali aree, è dunque il rispetto delle misure. Ultimo aggiornamento: 18:19 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Lopalco: Dati che allarmano, il virus va veloce. Il picco? Ce ne sarà uno in ogni regione

[Redazione]

Il picco, e di conseguenza l'inizio della fase discendente dell'epidemia, è ancora lontano. Ora la cosa importante è pensare a curare i malati e a evitare che il virus si diffonda velocemente anche in altre parti di Italia oggi ancora poco colpite. Non è affatto stupito l'epidemiologo Pierluigi Lopalco, docente di Igiene all'Università di Pisa, dell'aumento dei casi e dei morti per Covid-19, segnalato dall'ultimo aggiornamento della Protezione civile. I numeri sono drammatici.

APPROFONDIMENTI CRONACA Coronavirus, Conte: Chiusura di tutte le attività... **ROMA** Coronavirus, Conte: Chiusura di tutte le attività... **CRONACA** Coronavirus, un ragazzo colto da malore: e a Termini scatta il... **FIRENZE** Coronavirus, bimbo di 11 mesi positivo al Meyer di Firenze: è... **TORINO** Coronavirus, Rugani positivo, primo calciatore di serie A. Isolamento... **EMERGENZA CORONAVIRUS** Tommasi: Con pandemia non esiste campo neutro... **ROMA** Coronavirus, controlli a tappeto delle Forze dell'ordine: 15... **Coronavirus, Conte: Chiusura di tutte le attività commerciali, esclusi alimentari, farmacie e servizi essenziali** Coronavirus, un ragazzo colto da malore: e a Termini scatta il protocollo **Professore, la situazione sta peggiorando troppo velocemente? Lo so che spaventa molto questo bollettino di guerra che puntualmente diffonde la Protezione civile. Ma, se ci pensiamo bene, non possiamo aspettarci grandi cambiamenti da un giorno all'altro. Il picco non ci sarà domani. Ci vorrà ancora diverso tempo prima che la fase calante inizi. Il virus si sta pian piano muovendo ed è normale che i casi risultino sempre più numerosi. Anzi, credo che nel nostro caso, almeno al momento, non dobbiamo più pensare al picco ma concentrarci su altro. Perché? Non serve a nulla pensare al picco. Ora vi spiego il perché: il picco è quella parte della curva dopo la quale inizia la diminuzione dei casi; il fatto che l'Italia sia un paese grande, lungo e stretto, interessato da più di un focolaio epidemico, rende difficile osservare un solo picco, cioè una sola curva di crescita. Infatti, abbiamo osservato il picco a Codogno, il picco nella zona del Lodigiano, dove i nuovi contagi si sono ridotti un po' naturalmente e un po' per le misure prese. Ma da questo focolaio ne sono venuti fuori altri e ognuno di questi avrà dei picchi. Solo alla fine potremo vedere quale sarà la forma complessiva della curva dell'epidemia in Italia. Quello che possiamo dire al momento è che sembra crescere in modo molto ripido. Si può arrestare o quantomeno rallentare la crescita di questa curva? Sì, possiamo farlo solo se ogni cittadino italiano farà la sua parte. Immaginate il virus come un incendio: più paglia trova sulla sua strada, più il fuoco si propaga. Noi dobbiamo quindi togliere di mezzo questa paglia e lo possiamo fare solo stando a casa. Siamo infatti noi ad alimentare la sua diffusione con comportamenti francamente irresponsabili e per certi versi incomprensibili. Concorda con la richiesta di misure ancora più stringenti da parte della Lombardia e del Veneto? Capisco che sono regioni davvero molto provate dalla situazione. Credo che sia assurdo che gli italiani non riescano a capire una cosa così semplice: va bene uscire e andare a lavorare, ma poi bisogna rientrare e rimanere in casa. Punto. Basta dover ripetere sempre le stesse cose. È un sacrificio che bisogna fare per qualche settimana. Ora abbiamo bisogno di concentrarci sui malati, bisogna prendersi cura di loro e pensare che il nostro sistema sanitario rischia di non farcela. Evitiamo di arrivare al punto in cui gli ospedali non potranno prendersi cura di tutti i malati. Le altre regioni, specialmente quelle del Sud, si stanno preparando a un eventuale focolaio come quello lombardo? Come responsabile della task force istituita dalla Regione Puglia per coordinare le azioni in relazione all'emergenza Covid-19, sì. In questo momento in Puglia ci sono pochi casi e ci stiamo preparando a un eventuale ondata liberando il più possibile gli ospedali. Ma so che altre regioni, come la Calabria, sono davvero molto preoccupate. Per questo dobbiamo fare di tutto per evitare che il virus corra velocemente qui in fondo allo Stivale. Ora che per l'Organizzazione mondiale della sanità Covid-19 è ufficialmente pandemia, cosa cambia? A noi in Italia proprio nulla. È solo una misura attesa dall'Oms, che le consente di avere più margine per aiutare i paesi maggiormente in difficoltà. In tutto questo la cosa più scandalosa è la completa e criminale assenza dell'Europa. Ultimo aggiornamento:**

00:19 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Iss: Al Sud è possibile che circoli di meno

[Redazione]

?Coronavirus, l'Iss afferma che al Sud è possibile che il virus circoli di meno. È possibile che al Sud possa esserci una circolazione più limitata del nuovo coronavirus e che i picchi di pazienti che necessitano di terapia intensiva non siano così importanti come è stato al Nord, a patto che si rispettino le attuali misure stringenti di contenimento. Lo afferma il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro: Al Sud i casi sono ancora limitati e se si agisce in un momento iniziale della curva epidemica si può intervenire in modo significativo. Ancora più cruciale, in tali aree, è dunque il rispetto delle misure.

APPROFONDIMENTIITALIA
 Coronavirus, in Italia 15.113 casi: superati i mille morti, 1.258...
 CRONACA
 Coronavirus, le dichiarazioni di Conte: tutto in 20 giorni
 ROMA
 Strade deserte a Roma, invase dai topi
 CALTANISSETTA
 Coronavirus, biologo di 58 anni rifiuta il ricovero e muore il giorno...
 FROSINONE
 Tampone casa per casa ma è una truffa. Il...
 ROMA
 Coronavirus, controlli a tappeto delle Forze dell'ordine: 15...
 Coronavirus, biologo di 58 anni rifiuta il ricovero e muore il giorno dopo
 Coronavirus, in Italia 15.113 casi: superati i mille morti, 1.258 guariti
 Nel frattempo si contano 12.839 malati di coronavirus in Italia, 2.249 in più di ieri, mentre il numero complessivo dei contagiati - comprese le vittime e i guariti - ha raggiunto i 15.113. Il dato è stato fornito dal commissario per l'emergenza Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione Civile.
 Borrelli: 116 ventilatori a Lombardia, Marche e Veneto. Sono in distribuzione 116 dispositivi per la ventilazione nelle regioni Lombardia, Veneto e Marche. Lo ha detto il commissario Angelo Borrelli nel corso della conferenza stampa quotidiana alla Protezione civile aggiungendo che questi dispositivi si aggiungono ai 325 già assegnati. Sono state distribuite, inoltre, 1,2 milioni di mascherine. Presto ci sarà l'esito della gara Consip del valore di 200 milioni per la fornitura dei dispositivi di protezione e quanto serve per la gestione dell'emergenza. Ultimo aggiornamento: 18:47
 RIPRODUZIONE RISERVATA

?Coronavirus, mappa del contagio: in Lombardia 8.725 casi, in Basilicata 8. Il 39,2% in isolamento domiciliare

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia. I contagi complessivi dall'inizio dell'epidemia sono adesso 15.113, dei quali 1.258 sono guariti e...

[Redazione]

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia. I contagi complessivi dall'inizio dell'epidemia sono adesso 15.113, dei quali 1.258 sono guariti e 1.016 sono deceduti. In questo momento le persone positive al coronavirus in Italia sono 12.839. Rispetto a ieri, i contagi sono aumentati di 2.249 persone; i guariti sono cresciuti di 213 unità; i deceduti di 188. Nel complesso sono 1.153 i malati ora in terapia intensiva, 125 in più rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono oggi 5.036 su 12.839 (il 39,2%).

APPROFONDIMENTI ITALIA Coronavirus, in Italia 15.113 casi: superati i mille morti, 1.258...**LA GIORNATA** Coronavirus, le Borse collassano: Milano -16%. Italia "zona...**PIAZZA AFFARI** Coronavirus, Borse crollano: Lagarde e Opec scatenano la tempesta...**IL CASO** Coronavirus, i metalmeccanici: stop alle fabbriche, vanno sanificate...**MILANO** Coronavirus, Lombardia: oggi 65 persone in più in terapia... **LO SCENARIO** Coronavirus, da Roma a Milano a Napoli le città deserte **VENEZIA** Coronavirus, in Veneto i contagi sono saliti: 269 casi in più...**L'INTERVENTO** Coronavirus, Walter Ricciardi: La battaglia sarà lunga,...**STATI UNITI** Coronavirus, Trump chiude gli Usa all'Europa: voli sospesi per 30...**LA PANDEMIA** Coronavirus in Abruzzo: città semi-deserte dopo la serrata...**ABRUZZO** Coronavirus, ondata anomala di casi sospetti a Pescara: sei malati...**MERCATI** Coronavirus, tracollo delle Borse: Piazza Affari giù del 17% **POLITICA** Conte annuncia ulteriore stretta: Risultati tra due...**LEGGI ANCHE** --> Coronavirus, 15.113 contagiati in Italia: superati i mille morti, 1.258 guariti. Iss: forse minore circolazione al Sud

Coronavirus, biologo di 58 anni rifiuta il ricovero e muore il giorno dopo I dati regione per regione. I casi attualmente positivi sono 6.896 in Lombardia (605 in terapia intensiva, 1.085 i guariti), 1.758 in Emilia-Romagna (112 in terapia intensiva, 43 i guariti), 1.297 in Veneto (85 in terapia intensiva, 55 i guariti), 554 in Piemonte (97 in terapia intensiva, 0 i guariti), 570 nelle Marche (76 in terapia intensiva, 0 i guariti), 352 in Toscana (59 in terapia intensiva, 7 i guariti), 243 in Liguria (36 in terapia intensiva, 20 i guariti), 174 in Campania (11 in terapia intensiva, 4 i guariti), 172 nel Lazio (20 in terapia intensiva, 19 i guariti), 148 in Friuli Venezia Giulia (10 in terapia intensiva, 11 i guariti), 111 in Sicilia (5 in terapia intensiva, 2 i guariti), 102 nella provincia di Trento (5 in terapia intensiva, 4 i guariti), 103 nella provincia di Bolzano (4 in terapia intensiva, 0 i guariti), 98 in Puglia (2 in terapia intensiva, 1 i guariti), 78 in Abruzzo (12 in terapia intensiva, 4 i guariti), 62 in Umbria (8 in terapia intensiva, 2 i guariti), 16 in Molise (3 in terapia intensiva, 0 i guariti), 39 in Sardegna (0 in terapia intensiva, 0 i guariti), 26 in Valle d'Aosta (0 in terapia intensiva, 0 i guariti), 32 in Calabria (2 in terapia intensiva, 1 i guariti) e 8 in Basilicata (1 in terapia intensiva, 0 i guariti). Ultimo aggiornamento: 19:05 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Le Marche chiuse per Covid, aperti alimentari e farmacie. Continuano ad aumentare i positivi: 479. Sale il numero dei decessi (22)

[Redazione]

ANCONA - Da oggi e fino al 25 marzo restano aperti solo supermercati, farmacie, parafarmacie e i servizi di pubblica utilità. Chiuse tutte le altre attività: bar, ristoranti, negozi, parrucchieri, centri estetici, mense. La seconda stretta del governo è stata ufficializzata ieri dal premier Conte in diretta all'Italia in piena emergenza Coronavirus. La mappa dei divieti Pochi giri di parole, dritto al cuore del problema: I risultati di questi provvedimenti non si vedranno nell'immediato. Ci vorranno almeno un paio di settimane, spiega il presidente del Consiglio mentre sui cellulari dei marchigiani iniziano ad arrivare i primi messaggi degli appuntamenti annullati e rinviati a data da destinarsi. Si fermano le Marche: funzioneranno i servizi pubblici, le banche, gli uffici postali, le assicurazioni e tutte le attività fondamentali a sostenere le aziende che continueranno a lavorare per garantire i bisogni primari dei cittadini. Evitiamo gli accaparramenti, si è raccomandato il premier Conte. Non è bisogno di assaltare i supermercati, che saranno sempre riforniti. Sembra di stare in guerra, ma stavolta la battaglia è controinsidioso virus che sta mettendo in ginocchio intere regioni. Una battaglia impegnativa e ostica, tanto che il governo ha deciso di nominare anche un commissario ad hoc, Domenico Arcuri, il cui compito sarà quello di rinforzare il sistema sanitario avviando nuove produzioni per tutte le necessità delle strutture ospedaliere, in stretto collegamento con la protezione civile. Italia è protetta, ha concluso un ispiratissimo presidente del Consiglio. I casi in aumento Ma ha davvero i contorni di un bollettino di guerra ultimo aggiornamento della Regione Marche sulle vittime da Coronavirus. Nella giornata di ieri si sono registrati altri quattro decessi, tutti nella provincia di Pesaro Urbino, tutti con patologie pregresse, tutti anziani tra i 73 e gli 88 anni. È drammaticamente salito a 22 (17 uomini e 5 donne) il numero delle morti che questa epidemia ha causato in regione: 19 sono nel Pesarese, 2 in provincia di Ancona e 1 a Macerata. Età media: 80,5 anni. Il virus si è propagato con particolare aggressività a nord delle Marche, anche se ieri è stato segnalato il primo caso di tampone positivo ad Ascoli: si tratta di un uomo di 64 anni rientrato da una settimana bianca in Lombardia. Numeri che crescono in maniera esponenziale: martedì il Gores aveva contato 394 persone contagiate, ieri sono salite a 479: ben 444 in più rispetto ai dati risalenti al primo marzo, appena 11 giorni fa, dove erano stati registrati 35 casi in tutta la regione. Un escalation che purtroppo non si fermerà. Anzi. Il governatore Luca Ceriscioli - confermando le preoccupazioni anticipate al Corriere Adriatico - ieri ha sottolineato come epidemia subirà un'accelerata proprio nelle prossime ore: Stiamo andando verso il raddoppio dei casi. Sarà una settimana di trincea e noi continuiamo a lavorare perché la sanità sia pronta. Un'operazione in salita sia sotto il profilo del personale medico e paramedico, sia dal punto di vista dei posti letto e delle strumentazioni a disposizione per i pazienti che devono essere ricoverati in rianimazione. Lo stesso presidente si raccomanda e confida nel buon senso e nella prudenza dei marchigiani: Invito di nuovo tutti i cittadini ad osservare strettamente le indicazioni per contenere il contagio. Ringrazio di cuore tutti gli operatori della sanità che in questi giorni stanno svolgendo un lavoro straordinario. È dura, ma tutti insieme ce la facciamo. A mezzogiorno di ieri il gruppo operativo regionale di emergenza sanitaria ha registrato un totale di 479 casi di contagio, di cui 278 ricoverati (66 in terapia intensiva): sono invece 1909 le persone attualmente in quarantena presso la propria abitazione e di questi 299 sono operatori sanitari venuti a contatto con persone risultate positive al Covid-19. In isolamento Due settimane con il fiato sospeso, visto che potenzialmente tutti i marchigiani in isolamento potrebbero contrarre il virus (già 264 hanno sintomi) moltiplicando così il numero dei contagiati. Noi sappiamo fin dall'inizio - ha spiegato il governatore Ceriscioli - che unico modo di affrontare davvero questa emergenza è quella di ridurre al massimo ogni forma di contatto, di seguire attentamente le prescrizioni mediche perché la prevenzione è arma più forte. Le nostre strutture sanitarie sono impegnatissime con ormai centinaia di persone ricoverate, decine quelle in terapia intensiva, con un impegno straordinario da parte di tutti i sanitari. RIPRODUZIONE RISERVATA

Saes Getters, crescita a doppia cifra dei risultati 2019

(Teleborsa) - Il Gruppo Saes Getters ha realizzato, nel 2019, ricavi netti consolidati pari a 182,4 milioni di euro (+13,8% rispetto al FY 2018) e un utile operativo consolidato pari a 26,8 milioni,...

[Redazione]

(Teleborsa) - Il Gruppo Saes Getters ha realizzato, nel 2019, ricavi netti consolidati pari a 182,4 milioni di euro (+13,8% rispetto al FY 2018) e un utile operativo consolidato pari a 26,8 milioni, in fortissima crescita (+77,7%) rispetto a 15,1 milioni nel FY 2018. Proposto un dividendo di euro 0,78 per azione ordinaria e di euro 0,80 per azione di risparmio. Lo fa sapere lo stesso Gruppo aggiungendo che Saes ha stabilito di donare mezzo milione di euro agli istituti di ricerca impegnati in prima linea nell'emergenza COVID-19, nonché alla Protezione Civile. In questi giorni - informa Saes - tutti gli stabilimenti italiani della società sono operativi, applicando le procedure sanitarie attualmente in vigore. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus Italia, in un giorno 2000 positivi: terapie intensive al limite, ma il paziente 1 si sveglia

Sono dati in continuo aumento e per nulla confortanti, quelli del contagio da coronavirus. Anche se - come spiegano gli esperti - non riescono ancora a dare un quadro reale della situazione,...

[Redazione]

Sono dati in continuo aumento e per nulla confortanti, quelli del contagio da coronavirus. Anche se - come spiegano gli esperti - non riescono ancora a dare un quadro reale della situazione, perché si presenta sul territorio a macchia di leopardo. I numeri della giornata resi noti, come sempre, dal capo della Protezione civile Angelo Borrelli, registrano 10.590 malati in Italia, 2.076 in più di ieri, e fanno impennare il totale dei casi a 12.462, comprese le vittime e i guariti. APPROFONDIMENTI ITALIA Coronavirus, la mappa del contagio: in Lombardia 7.280 contagi, in... INVISTA Coronavirus, l'Organizzazione mondiale della sanità dichiara la... MONDO Coronavirus, il videomessaggio in italiano della Von der Leyen:... NEWS Coronavirus: Ue avvia analisi su impatto economico NEWS Coronavirus: Ue, ingiustificate restrizioni su alimenti italiani CONTAGIO Coronavirus Italia: 12.462 casi, 827 morti, 1.045 guariti. Conte:... Coronavirus, blocco a metà in Italia, Conte annuncia la chiusura delle attività commerciali, ma le industrie restano fuori Coronavirus, l'Oms: C'è chi non fa abbastanza. Berlino e Parigi nel mirino L PICCO Non ci sono ancora gli elementi per parlare di picco, ha commentato il dato il direttore del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto Superiore di Sanità, Giovanni Rezza. I prossimi 14 giorni saranno cruciali per capire l'andamento dei casi. Solo dopo questo periodo si potranno vedere gli effetti delle misure finora adottate. Guardiamo con fiducia ai risultati che potrà dare quest'opera di contenimento. Serve tempo, speriamo bene, ha aggiunto Rezza. La giornata, però, è stata caratterizzata anche dalla buona notizia del risveglio del paziente 1, quello dal quale, almeno formalmente, è partito tutto nel nostro paese. Mattia, 38enne di Codogno, runner, sportivo, manager della Unilever, finito in terapia intensiva per settimane e ora finalmente migliorato al punto che ieri ha chiesto: Sono a Lodi? Mi trovo in ospedale?. Da lunedì scorso è stato trasferito dalla terapia intensiva a quella sub intensiva del San Matteo di Pavia perché respira in modo autonomo. Insomma le sue condizioni stanno migliorando. La moglie, incinta di 8 mesi, è tornata a casa da qualche giorno dopo essere stata ricoverata al Sacco, ed è in attesa di partorire una bimba. Mentre l'uomo lottava per sconfiggere il virus, Covid-19 dilagava in tutto il paese. Ieri è cresciuto il numero delle vittime: 827, ben 196 in più rispetto al giorno precedente, 149 solo in Lombardia. Sale anche il bilancio dei guariti, che sono diventati 1045 grazie ai 41 nuovi. L'aumento boom dei contagi, però, merita una precisazione: circa 600 casi sono stati conteggiati ieri, ma fanno riferimento a due giorni fa. Si tratta del numero che mancava dal bilancio giornaliero della Regione Lombardia. Per questo motivo, il capo della Protezione civile ha sottolineato che l'aumento dei malati era stato di 529 (pari al 6,6% sul giorno precedente), mentre ieri è stato di 2.076 contagiati che complessivamente ha portato un incremento del 24,3% nelle 24 ore. Dunque, si tratta - ha specificato Borrelli - di una crescita che rimane nel trend dei giorni scorsi. Per quanto riguarda i malati in terapia intensiva, invece, è stata superata quota mille: sono 1.028, 151 in più rispetto a ieri, e questo non può che generare ulteriore preoccupazione, visto che rappresenta il 25% della copertura totale di posti letto attrezzati dell'intero paese. Dei 10.590 malati complessivi, 5.838 sono ricoverati con sintomi e 3.724 sono quelli in isolamento domiciliare. Nell'elenco c'è anche un bambino di 11 mesi, è risultato positivo ed è stato ricoverato all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze, in buone condizioni. LE MASCHERINE Sono emersi anche altri due aspetti importanti: Borrelli ha specificato che in assenza della possibilità di mantenere la distanza di un metro indicata dal Comitato scientifico è raccomandato l'uso delle mascherine in ufficio. E poi è stata discussa l'eventualità che il virus sia mutato. L'Italia, infatti, sembra avere una percentuale di morti più elevata rispetto a quella cinese e coreana. È possibile che Covid-19 si sia modificato in peggio? L'Iss - ha chiarito il professor Rezza - ha isolato e sequenziato il genoma del virus di un paziente cinese allo Spallanzani e di un

paziente lombardo, tutto il genoma. Ora stiamo facendo lo stesso con un paziente veneto. Ci sono solo piccole mutazioni, il virus è come quello cinese. Dunque, non è diventato più aggressivo in Italia. Ultimo aggiornamento: 08:21 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, il farmaco anti-artrite allo studio dell'Aifa. Spallanzani: Lo sperimentiamo anche noi

I medici italiani studiano gli effetti del farmaco per l'artrite sui malati di coronavirus. L'Agenzia italiana del farmaco sta svolgendo degli approfondimenti sul farmaco per...

[Redazione]

I medici italiani studiano gli effetti del farmaco per l'artrite sui malati di coronavirus. L'Agenzia italiana del farmaco sta svolgendo degli approfondimenti sul farmaco per l'artrite reumatoide utilizzato in forma sperimentale a Napoli contro il coronavirus e credo che a breve, entro qualche giorno, al massimo una decina, si potrà avere un riscontro sull'uso di questi farmaci. Lo ha detto il commissario Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione civile. Vedremo entro breve - ha aggiunto -. Presto avremo il risultato degli studi che si stanno facendo.

APPROFONDIMENTIITALIACoronavirus, speranze da farmaco anti-artrite: a Napoli due pazienti...RICERCACoronavirus, funziona il farmaco anti-artrite. L'oncologo...MEDICINACoronavirus, come si cura: farmaco antivirale, cellule staminali e... SALUTECoronavirus, un farmaco ha funzionato su due pazienti a Napoli

EMERGENZA CORONAVIRUS. STAZIONE TERMINI VUOTA POCHESSIMI PASSEGGERI Emergenza coronavirus, stazione Termini a Roma semivuota (foto...RICERCACoronavirus, farmaco anti-artrite a 6 pazienti a Napoli: uno è...ITALIACoronavirus, a Napoli il farmaco anti artrite che fa sperare.... Stiamo sperimentando allo Spallanzani un farmaco, già usato per artrite reumatoide, insieme ad altri ospedali. Lo ha affermato il direttore sanitario dell'Inmi Spallanzani di Roma, Francesco Vaia, ospite di SkyTg24. Il farmaco è già stato somministrato a sei pazienti positivi e in terapia intensiva ricoverati a Napoli ed è risultato efficace nel trattamento della polmonite da coronavirus.LEGGI

ANCHE --> Coronavirus, il direttore dello Spallanzani: Roma in controtendenza È utilizzato per la cura della artrite reumatoide ma si è dimostrato efficace anche contro la polmonite da Covid-19: il farmaco tocilizumab sarà da ora disponibile gratuitamente per le Regioni che ne faranno richiesta all'azienda produttrice. La Roche ha infatti annunciato la cessione gratuita del farmaco, già usato in via sperimentale in Cina ed anche in Italia all'Istituto tumori Pascale di Napoli ed alcuni altri ospedali. Come azienda che opera nelle scienze della vita - spiega il presidente e amministratore delegato di Roche Farma Maurizio de Cicco - raggiungiamo ogni giorno milioni di italiani con farmaci e test diagnostici e in questa situazione di emergenza sentiamo ancora più forte la responsabilità del nostro ruolo sociale. Da qui la decisione di fornire gratuitamente per il periodo dell'emergenza il tocilizumab a tutte le Regioni che ne faranno richiesta, fatte salve le scorte necessarie a consentire la continuità terapeutica ai pazienti affetti da patologie per cui il prodotto è autorizzato. Oltre alla donazione del farmaco, l'Azienda ha dato la propria disponibilità all'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) per avviare uno studio clinico sull'efficacia e sicurezza di tocilizumab anche in questi pazienti. La conferma arriva da Walter Ricciardi, membro dell'esecutivo dell'Organizzazione mondiale della sanità e consulente del ministero della Salute: Abbiamo parlato con l'Aifa per avviare un protocollo su tutto il territorio nazionale; per poter dire con certezza se il farmaco sia realmente efficace va testato su molte persone. Il farmaco, inserito nelle linee guida cinesi, è stato già testato a Napoli sperimentalmente su 6 pazienti, ed altri due hanno iniziato il trattamento oggi, spiega Paolo Ascierto, direttore dell'Unità di immunologia clinica del Pascale. Il farmaco non cura il coronavirus ma combatte la polmonite da esso causata, spesso letale. La sperimentazione napoletana ha visto la ripresa di uno dei primi due pazienti, mentre sull'altro il team al lavoro sta valutando un nuovo ciclo. La prima risposta del tolicizumab nel fermare l'infiammazione polmonare è dunque positiva.ra, afferma Ascierto, la sperimentazione si è allargata ad oltre 50 pazienti in tutta Italia e nel giro di una settimana avremo l'effetto sui circa 50 pazienti trattati: se anche la metà di essi avrà avuto forti miglioramenti possiamo essere soddisfatti, perché significa avere in prospettiva bisogno della metà dei posti di terapia intensiva che sarebbero serviti. Ci darebbe una enorme speranza. L'obiettivo, chiarisce, è ora definire dei criteri per capire quali sono i pazienti che potrebbero trarre il maggior beneficio dal

farmaco, e pensiamo che probabilmente potrebbe essere somministrato anche ai pazienti critici ma prima che necessitino di essere intubati. Ascierto si dice dunque cautamente ottimista: La speranza è che questo farmaco possa accelerare il recupero dei pazienti critici e, addirittura, scongiurare la necessità della terapia intensiva. Ciò rappresenterebbe una svolta e porterebbe ad un calo del tasso di mortalità. Le richieste per il farmaco, afferma, sono già molte, ma la produzione sarà sufficiente a coprire la domanda. Intanto, non si ferma la corsa al vaccino: Sono arrivati a 35 i vaccini candidati per il coronavirus in tutto il mondo, sviluppati da 15 aziende e da 20 consorzi pubblico-privati - afferma il presidente di Farindustria, Massimo Scaccabarozzi -. Solo pochi giorni fa l'Organizzazione mondiale della sanità ne aveva contati 20 ma lo sforzo mondiale ha visto moltiplicarsi le piattaforme di ricerca per far fronte all'emergenza. Per quello che riguarda la disponibilità di farmaci, Scaccabarozzi ha spiegato che da subito si è voluto garantire la produzione di farmaci anche nelle zone rosse, dove sono concentrate il 50% delle aziende, per assicurare la continuità delle cure. L'Aifa ci ha aiutato ed è stato possibile grazie allo sforzo degli operai negli impianti di produzione, con coraggio e grande spirito di sacrificio. Le linee di produzione non sono state fermate e ora alcune aziende, ha concluso, hanno realizzato iniziative come donazioni di prodotti e avvio di sperimentazioni come nuove associazioni di farmaci per il tratto respiratorio. LEGGI ANCHE --> Coronavirus, a Napoli il farmaco anti artrite che fa sperare. L'oncologo: Funziona, datelo a tutti i malati Ultimo aggiornamento: 20:17 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, in azienda respiratori si lavora come in guerra

?Coronavirus, in azienda respiratori si lavora come in guerra. Sigillati in azienda con mascherine e ogni precauzione anti-contagio, con due ore di...

[Redazione]

?. Sigillati in azienda con mascherine e ogni precauzione anti-contagio, con due ore di straordinario fisso al giorno, la settimana allungata per ora almeno al sabato, una corsa contro il tempo per produrre i duemila ventilatori polmonari commissionati dal governo per far respirare i pazienti di coronavirus ricoverati nelle terapie intensive d'Italia. È l'assetto da guerra della Siare, azienda di Crespellano nel Bolognese che dal '74 produce macchine respiratorie e ventilatori polmonari, unica in Italia e tra le sole quattro in tutta Europa specializzata in questo tipo di dispositivi diventati indispensabili nella lotta alla Covid-19. APPROFONDIMENTI CRONACA Matrimonio ai tempi del Coronavirus, gli sposi con le mascherine ROMA Coronavirus, bollette rinviate e niente distacchi a chi è in... ROMA Coronavirus, il direttore dello Spallanzani: Roma in... CRONACA Coronavirus, Borrelli: Mantenere le distanze anche in... LA PROVOCAZIONE Coronavirus, la provocazione di Balotelli: Stop della Serie A?... L'APPELLO Coronavirus Manca sangue, appello a donare Zingaretti: Sale... LE VERIFICHE Le immagini dei controlli delle forze dell'ordine a piazza Venezia Coronavirus, Mattarella: Ue solidarizzi e non ostacoli l'Italia Coronavirus, bollette rinviate e niente distacchi a chi è in difficoltà Abbiamo 35 dipendenti ma diamo del filo da torcere a una multinazionale, siamo carichi a molla, dice all'ANSA Giuseppe Preziosa, presidente dell'azienda che ha fondato quando aveva 28 anni, con background da tecnico anestesista. Da una settimana Preziosa è blindato tra le mura dello stabilimento. Insieme agli altri dipendenti ai quali ha già promesso un congruo premio di produzione. Mentre le aziende, quasi tutte del Nord, che forniscono componenti, hanno ricevuto pass speciali per spostarsi e consegnare pezzi in queste settimane di lock-down. Con Roma, la Protezione civile, ci sentiamo ogni 10 minuti, il nuovo commissario straordinario Domenico Arcuri è un monumento. Ogni volta che apro il computer vedo arrivate decine di mail con ordini per i nostri ventilatori, anche ora: mille me ne chiedono dall'Egitto, e poi centinaia da Romania, California, Canada, Cile, Messico. A tutti devo dire no. No, perché la produzione è stata contingentata per l'Italia. E anche le 320 macchine già acquistate da clienti esteri la settimana scorsa sono state dirottate con urgenza verso gli ospedali di Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna. Eventuali penali? Ci penseremo, ci saranno, ma ora le priorità sono altre. L'attività di Siare è stata sconvolta venerdì scorso: Consip a fine gennaio aveva fatto una gara per 5mila ventilatori polmonari andata deserta, nemmeno noi avevamo risposto. A una quantità del genere nessuno poteva far fronte. Il mercato mondiale è di 35mila macchine, spiega Preziosa. Venerdì la telefonata del premier Conte, il viaggio a Roma e la sera siamo usciti con un ordine in tasca di 2mila ventilatori in 3 mesi. Una sfida, ma anche una grande responsabilità. Un confronto con la Sars: allora il picco di ordini per Siare fu di 200-300 macchine, tutte per la Cina. Nulla a confronto. Per far fronte al surplus di ordini niente assunzioni straordinarie. Sul fronte della manodopera ora perdiamo più tempo a formare eventuali nuovi dipendenti mentre saranno fondamentali i tecnici militari in arrivo: trattano apparecchiature elettroniche di altissimo livello, pronti a lavorare con pochissimo addestramento. Ne arrivano 30 il 15 marzo, ci mandano i migliori. Cerco invece disperatamente softwaristi 'C++'. Purtroppo ne abbiamo solo uno. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, spesa e farmaci a casa: ecco i servizi attivati e i numeri ai quali rivolgersi

[Redazione]

Spesa più agevole contro il coronavirus. Comuni, associazioni e commercianti pontini solidali con le persone in condizioni di disagio. A Latina Conad ha attivato un servizio gratuito di consegna a domicilio rivolto agli over 75 e a persone inabilite. L'iniziativa è stata promossa dall'assessore alle Attività produttive Simona Lepori e dal presidente di Confcommercio Latina Valter Tomassi. Per usufruire del servizio Conad basta comporre un numero telefonico (questi i recapiti dedicati: 375.535.2058; 349.451.6117; 320.840.6188; 388.478.3846; 320.630.7729) e comunicare la lista della spesa in maniera dettagliata, completa di quantità e fornire la propria identità, domicilio e numero di telefono. L'ordinativo sarà recapitato direttamente a casa. Conad, sempre per gli over 75 e persone inabilite, ha intrapreso la stessa iniziativa anche in altri comuni, a Terracina, Cisterna, Sezze, Cori, Priverno e Sonnino. Nel capoluogo pontino anche Carrefour si sta organizzando nella stessa direzione alla luce di un primo incontro in Comune che si è tenuto martedì sera alla presenza del sindaco Damiano Coletta, dell'assessore Lepori e del presidente Tomassi. Ad Aprilia il servizio di consegna di generi alimentari per persone e nuclei familiari in condizioni di bisogno e impossibilitati a recarsi di persona presso supermercati e minimarket è affidato al coordinamento del segretariato sociale. Contattando lo 06 92018612 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il martedì e il giovedì anche dalle 15 e 30 alle 17 e 30), oppure il numero verde del Pronto Intervento Sociale 800 090 221 (attivo H24), è possibile ricevere la spesa. Una sola raccomandazione: telefonare solo in caso di oggettivi impedimenti. Il sindaco Antonio Terra invita gli apriliani ad attivare reti di vicinato in grado di sopperire alle difficoltà di spostamento, ferme restando le prescrizioni sanitarie diramate in questi giorni su mascherine, guanti e distanze di sicurezza. Terra inoltre, invita i negozianti ad attivare servizi di consegna a domicilio dei prodotti, in modo tale da risolvere collettivamente anche questa criticità. Gli anziani e le persone con fragilità sanitarie residenti nel comune di Cori e Giulianello possono prenotare la spesa alimentare e il ritiro dei farmaci chiamando il numero 335/5342197 tutti i giorni dalle 9 alle 14, fa sapere il sindaco Mauro de Lillis ringraziando i volontari della Protezione civile di Cori che si sono messi a disposizione della comunità anche per questa emergenza. Protezione civile in prima linea per la consegna a domicilio della spesa anche a Sabaudia: E' attivo il servizio di spesa e acquisto medicinali a domicilio o ogni altra necessità, per tutte le persone con più di 65 anni o affette da patologie residenti nel territorio comunale. Per fruire del servizio è possibile contattare il numero 348-6632145, tutti i giorni (sabato e domenica compresi) dalle 8 alle 16, ha comunicato il sindaco Giada Gervasi. Per gli anziani e le persone con fragilità sanitaria residenti a Priverno che ordinano la spesa alimentare e i farmaci, avranno modo di avvalersi, come disposto dal sindaco Anna Maria Bilancia, della Croce Rossa e Pro Loco che invieranno i propri volontari per la consegna (0773 912444, tutti i giorni dalle 9 alle 14). A Minturno, in favore degli anziani soli e dei disabili, il gruppo comunale di Protezione civile è operativo per la consegna alimenti e farmaci. Basta telefonare allo 0771/614988. A Terracina è scesa in campo l'associazione La Marna con un servizio di volontariato e assistenza sul territorio, a favore di persone anziane e di quanti avessero necessità di servizi o beni di prima necessità. E' possibile contattare i seguenti recapiti: 328.246.7292; 349.851.0696; 339.809.1367.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Superati i 12mila contagi da Coronavirus in Italia. Oltre 2.200 in più in 24 ore. Le vittime sono oltre mille. Borrelli: "Serve sangue. E' fondamentale per salvare vite"

[Redazione]

Al momento sono 12.839, 2.249 in più rispetto a ieri, le persone che risultano contagiate dal Coronavirus in Italia. A renderlo noto, nel corso del suo consueto punto stampa, è stato il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Ad oggi, i casi riscontrati tra contagiati, guariti e deceduti superano le 15mila unità. Sono 1.258 le persone guarite. I deceduti sono 1.016, ma questo numero, come ha ribadito la Protezione civile, è soggetto a verifiche da parte dell'Istituto Superiore di Sanità avrà stabilito la causa effettiva del decesso. I decessi di oggi sono 188. Tra i positivi al Covid-19, 1.153 sono in terapia intensiva, 125 in più rispetto a mercoledì sera. Nel dettaglio: i casi attualmente positivi sono 6.896 in Lombardia, 1.758 in Emilia-Romagna, 1.297 in Veneto, 554 in Piemonte, 570 nelle Marche, 352 in Toscana, 243 in Liguria, 174 in Campania, 172 nel Lazio, 148 in Friuli Venezia Giulia, 98 in Puglia, 102 nella Provincia autonoma di Trento, 103 nella Provincia autonoma di Bolzano, 111 in Sicilia, 62 in Umbria, 78 in Abruzzo, 39 in Sardegna, 26 in Valle Aosta, 32 in Calabria, 16 in Molise e 8 in Basilicata. Tutti noi dobbiamo fare un sacrificio ha detto Borrelli -, la regola principale è mantenere le distanze anche in famiglia. Poi le Forze dell'Ordine faranno le loro valutazioni, se si chiede di non uscire meglio non uscire, poi portare fuori il cane si può, si devono sempre evitare gli assembramenti. Un po' di prudenza fa bene a tutti. In questo periodo si sta registrando una contrazione della donazione del sangue. Ma donare è fondamentale e avviene in assoluta sicurezza. Dunque facciamo un appello a tutti i cittadini: continuare a donare perché è fondamentale per salvare vite umane. Coronavirus

Fontana ingrana la retromarcia. Mezza serrata in Lombardia. Da giorni il governatore parla di sanità allo stremo. Ma poi cede alle pressioni di Confindustria e sindacati

[Redazione]

Chiudiamo tutto anzi no. Se non fosse che siamo in emergenza, ci sarebbe da ridere sulle mosse a tratti indecifrabili del presidente della Regione, Attilio Fontana. Già perché doveva essere la serrata definitiva di tutti i servizi non essenziali in Lombardia quella invocata quasi a reti unificate dal governatore leghista al governo, a cui tra l'altro muoveva pesanti critiche per lentezze e indecisioni, ma invece si scopre che era quasi uno scherzo. Intendiamoci sono effettivamente pervenute delle richieste al premier Giuseppe Conte per decretare ulteriori restrizioni ma non è affatto la serrata totale che veniva sbandierata ai quattro venti. Infatti si scopre che la Lombardia chiede di chiudere tutti i negozi e gli esercenti, ad eccezione di farmacie e alimentari, ma non le grandi aziende il cui destino resta in mano ai singoli industriali che potranno decidere come comportarsi. Una decisione che sembra denotare grande confusione e che sarebbe maturata dopo un faccia a faccia con Confindustria e sindacati, entrambi fermamente contrari a bloccare totalmente il motore produttivo italiano. Così è bastato questo a convincere il presidente Fontana ad un dietrofront che davvero nessuno si aspettava. LA RETROMARCIA. Che qualcosa sia intervenuto a far cambiare idea al governatore non è un mistero per nessuno. Anzi è la stessa Regione, nella lettera inviata al premier, ad ammettere che per quanto riguarda le restanti attività produttive è già stato raggiunto un accordo con Confindustria Lombardia che provvederà a regolamentare e eventuale sospensione o riduzione delle attività lavorative per le imprese. Decisione legittima, per carità, ma è da chiedersi se non sia stata presa un po' troppo alla leggera visto quanto sostiene, probabilmente a ragione, il governatore leghista stesso. Proprio lui, giornalmente, racconta di una sanità lombarda prossima al collasso tanto che ad inizio settimana ha perfino detto che reggeremo al massimo una settimana. Di conseguenza o la situazione è meno grave di quanto ci raccontava, cosa che sembra difficile da credere visti i bollettini medici della protezione civile, oppure la serrata precauzionale era quanto meno indicata. Un dubbio, questo, che appare ancor più concreto alla luce delle parole del leader della Lega, Matteo Salvini, che ieri, smentendo il suo stesso governatore, ha spiegato: Gli ultimi dati dal territorio sono la migliore risposta a chi non crede a una emergenza, nelle ultime 48 ore, in Lombardia, ci sono stati 248 morti, ora bisogna chiudere tutto per 15 giorni, per ripartire più forti di prima anche perché se non si chiude non si ripartirà mai. MISURE IN ARRIVO. Ora la palla passa al governo che già martedì ha fatto sapere di essere aperto a tutto, anche alla serrata totale, a patto che venga chiesta ufficialmente dal governatore. Il premier Conte già martedì, quando Fontana ha dichiarato di voler chiedere la chiusura totale della Lombardia, ha detto: è stata una videoconferenza, ho dato mandato al ministro Speranza di sollecitare il governatore Fontana a formalizzare le richieste motivandole. Siamo in attesa di ricevere quelle richieste. Non è nessuna chiusura verso misure più restrittive. Ora che sono davvero arrivate, per giunta in una forma ben più soft di quanto sembrasse in un primo momento, sono state affidate ad una task force che ne valuterà l'utilità. Esito di tale analisi degli esperti appare del tutto scontato come anche il conseguente via libera che arriverà dal Governo. Attilio Fontana Coronavirus Lombardia

Coronavirus, Zaia: Di fatto Schengen sospeso, assenza Europa vergognosa

[Redazione]

Torino, 12 mar. (LaPresse) - "E' un dato di fatto. Qualcuno dice che Schengen è sospeso ma dico che bisogna prendere atto che quando vedi colonne di macchine a un valico vuol dire che qualcuno le ferma e in teoria non dovrebbero neanche fermarsi. Non biasimo nessuno perché di fronte a un virus le reazioni sono le più disparate, ma non è possibile che l'Europa sia così latitante. E' scandaloso ed è vergognosa l'assenza dell'Europa. L'Europa dal punto di vista finanziario è ancora in ritardo rispetto alla Federal Reserve e dal punto di vista sanitario non sta coordinando gli Stati membri". Lo ha dichiarato il presidente della Regione Veneto, in un punto stampa alla protezione civile di Marghera. "Possibile che il Veneto abbia fatto 20 mila tamponi e ci sono Stati europei che hanno morti di coronavirus che hanno fatto meno tamponi del Veneto?", ha chiesto Zaia. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Gallera: Mascherine insufficienti, servono 500 respiratori

[Redazione]

Milano, 12 mar. (LaPresse) - "Il numero delle mascherine che abbiamo a disposizione non è ancora sufficiente a dare tutto quello che è necessario. E' una corsa anche questa contro il tempo. C'è questo progetto ambizioso di 500 posti di terapia intensiva che però si realizza se riusciamo a recuperare, se la Protezione civile riesce a recuperare e metterci a disposizione 500 respiratori. C'è un problema di camici. Qualcosa arriva, qualcosa recuperiamoci, qualcosa arriva dalla protezione civile. Purtroppo non a sufficienza. Stiamo lottando". Queste le parole di Giulio Gallera, Assessore al Welfare della Regione Lombardia, ad Agorà Rai Tre, condotto da Serena Bortone, sulla situazione del materiale sanitario oggi in Lombardia. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Borrelli: Mascherine su lavoro se non si può mantenere distanza

[Redazione]

Roma, 12 mar. (LaPresse) - "Sull'uso delle mascherine mi auguro che possa esserci un provvedimento del ministero della Salute che ne chiarisca l'utilizzo. Il principio è che non serve se si mantiene la distanza di un metro in caso di attività lavorative o di rapporti che si intrattengono". Lo afferma il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, commissario governativo per l'emergenza coronavirus, rispondendo alle domande dei cronisti durante il consueto punto stampa giornaliero. "Se nell'ipotesi in cui non possa mantenere questa distanza, vanno usate le mascherine", aggiunge. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Borrelli: Trasporto pubblico? Conta distanza passeggeri

[Redazione]

Roma, 12 mar. (LaPresse) - Si possono usare autobus o metropolitane? "Quello che conta è la distanza tra i passeggeri", fermo restando di "limitare al massimo gli spostamenti, e se proprio necessario, mantenere le distanze". Così il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, commissario governativo per l'emergenza coronavirus, rispondendo alle domande dei cronisti durante il consueto punto stampa giornaliero. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Protezione civile: In Italia superati i 1.000 decessi

[Redazione]

Milano, 12 mar. (LaPresse) - "I deceduti sono 1.016, questo numero, però, potrà essere confermato solo dopo che l'Istituto Superiore di Sanità avrà stabilito la causa effettiva del decesso". Lo comunica la Protezione civile nel consueto bollettino sull'emergenza coronavirus. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Borrelli: Controlli? Valutazioni adeguate da forze ordine

[Redazione]

Roma, 12 mar. (LaPresse) - "Anche le valutazioni" sul rispetto delle nuove norme "saranno adeguate da parte delle forze dell'ordine, ma se la regola è non uscire o uscire lo stretto necessario, bisogna avere una valida ragione per farlo. Portare a spasso il cane per fargli fare i bisogni per me è una motivazione valida, l'importante è evitare gli assembramenti". Lo afferma il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, commissario governativo per l'emergenza coronavirus, rispondendo alle domande dei cronisti durante il consueto punto stampa giornaliero. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus. Ryanair sospende tutti i voli per l'Italia, Levaldigi operativo per l'attività delle basi 118 e antincendio boschivo

[Redazione]

La compagnia low cost Ryanair ha comunicato di aver sospeso tutti i voli italiani, per allerta coronavirus, fino a mercoledì 8 aprile, anche in ottemperanza al decreto del presidente del Consiglio Conte. Questa decisione coinvolge, naturalmente, anche l'aeroporto di Cuneo Levaldigi. Al momento, comunque, lo scalo cuneese rimane operativo, come confermano dalla direzione, per garantire l'attività della base dell'elisoccorso 118 (che ha sede proprio a Levaldigi) e di quella del Servizio Antincendio Boschivo. La pista potrebbe anche essere utilizzata, se disposto da Protezione civile e Enac, per ricevere voli dirottati da altri aeroporti in difficoltà oppure per emergenze merci (per esempio, la consegna di mascherine o altro materiale sanitario). Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, l'autocertificazione non è un lasciapassare: ecco come carabinieri o polizia fanno i controlli e cosa si rischia

Un esempio: se a fare la spesa si va in tre persone, scatta la denuncia

[Redazione]

Un esempio: se a fare la spesa si va in tre persone, scatta la denuncia. Controlli per il coronavirus ALESSANDRIA. Non è che se uno compila autocertificazione può andare dove vuole. Bisogna stare a casa!: Questo è input che hanno ricevuto le forze dell'ordine, un diktat che devono far rispettare. Sui gruppi whatsapp stanno girando vademecum su come comportarsi, su come e quando ci si può spostare. E soprattutto cosa avviene se si viene sottoposti a controlli di poliziotti o carabinieri. Le bontà delle indicazioni che seguiranno sono state confermate da esponenti delle stesse forze dell'ordine. Per cui qui le riportiamo. Innanzitutto occorre ribadire che ci si può spostare solo per: lavoro, necessità e salute. Al momento del controllo poi gli agenti fanno dichiarare e firmare il motivo dello spostamento sul modulo elaborato dal ministero. Fatto questo la pattuglia verifica (per esempio chiamando in azienda, chiamando il medico, etc in base a quello che si dichiara). Se scoprono che ciò che è stato dichiarato non è vero, sono due le denunce: una per la violazione dell'ordinanza di salute pubblica coronavirus (art. 650 C.P.) e altra per dichiarazioni mendaci (art. 495 C.P.). art. 650 del codice penale prevede arresto fino a 3 mesi o ammenda fino a 206 euro; art. 495 codice penale comporta la reclusione da 1 a 6 anni. autorizzazione non basta, gli agenti ne verificano l'autenticità. Capitolo Andare a fare la spesa. Ci si può andare ma solo una persona in famiglia. Se siete in 3 in macchina e state andando a fare la spesa, è la denuncia. Il numero massimo di persone in auto è di 2, il guidatore e 1 passeggero che deve stare sul sedile posteriore. Anche chi va a piedi deve portare autocertificazione. Lo ha affermato il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, in conferenza stampa sull'emergenza coronavirus. Il jogging in realtà è autorizzato, ma fortemente sconsigliato. Codice Fiscale 06598550587P. iva 01578251009

Pieve Vergonte, aiuti a domicilio alle persone anziane con i volontari del paese

[Redazione]

Anche il Comune di Pieve Vergonte si mobilita per aiutare chi è in difficoltà. E così stato istituito un servizio per le persone anziane o in difficoltà per aiutarli con la spesa o il reperimento di farmaci. Chi avrà necessità - spiega il sindaco Maria Grazia Medali - potrà chiamarci e con aiuto di alcuni giovani volontari del paese, i gruppi di protezione civile Aib e Cisom, la Croce rossa di Piedimulera e la sezione alpini di Fomarco, saremo in grado di portare nelle vostre case spesa e medicinali. E lo stesso sindaco che fornisce i numeri a cui si può chiamare. Municipio 0324.86122, sindaco Maria Grazia Medali (348.2834704), vice sindaco Marco Pirone (370.3074480), consigliere incaricato all'iniziativa Gianluca Oberoffer (320.6879809), consigliere delegato alla protezione civile Mirco Nugo (333.3142055), consigliere delegato ai servizi sociali Luisella Gugliemazzi (320.3340697). Nel ringraziare tutti coloro che si sono dichiarati disponibili dice il sindaco Medali - invito ancora una volta, i cittadini a rimanere a casa e per qualsiasi necessità a chiamarci ai numeri qui indicati. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

I medici del Sud: "Fate presto, i posti sono pochi"

[Redazione]

L appello: Il 95% dei reparti di terapia intensiva è già occupato, il sistema non regge ROMA. Fate presto. appello dei medici delle terapie intensive del Sud Italia suona disperato. In questo momento il 95% dei già scarsi posti letto nei loro reparti sono occupati da altri pazienti e se la bomba biologica lanciata dai tanti sfuggiti dal nord nei giorni scorsi dovesse esplodere ogni regione meridionale non potrebbe gestire che poche decine di casi. Alcune come la Calabria, Abruzzo, la Basilicata e la Sardegna anche meno. I dati del Ministero della salute, divisi per singolo ospedale, li ha aggregati per noi a livello regionale il sindacato dei medici ospedalieri Anaa. Ebbene ad oggi in Italia abbiamo 5.285 posti di terapia intensiva, dei quali in media il 60% già occupato da pazienti gravi. Quindi a disposizione per il Covid-19 ne restano 2.114. Se a questi si aggiungono i 2.642 che dovranno essere attivati per via del decreto che aumenta del 50% la dotazione nazionale si arriva a un totale di circa 4.700 posti di terapia intensiva riservati al virus. Mantenendo lo stesso rapporto attuale di un caso grave ogni dieci infetti vuol dire che il sistema nazionale sarà in grado di reggere fino a 45mila casi di coronavirus. Ma non al Sud. Dove a fronte di una dotazione nazionale di 8,72 letti ogni 100mila abitanti si è poco al di sopra del 7,5. Ma molti di questi, circa un 40%, sono solo virtuali perché mancano personale e tecnologie per farli poi funzionare, denuncia Alessandro Vergallo, presidente dell'Aaroi, associazione degli anestesisti rianimatori che lavorano nelle trincee delle terapie intensive. Qui in Calabria -gli fa eco il responsabile locale dell'associazione, Domenico Minniti- ci attribuiscono 7,79 letti per 100mila abitanti ma quelli reali sono appena 5, se è andata in default la Lombardia figuriamoci noi in caso esplodessero qui dei focolai. Abbiamo già individuato gli spazi dove collocare i nuovi letti, ma mancano monitor e ventilatori. In realtà la grande corsa all'acquisto da parte della Protezione civile è già iniziata. In Lombardia sono arrivati già 320 ventilatori, ma adesso la palla passa alla Consip, che per tutta Italia dovrà acquistare 5000 monitor, 1.800 ventilatori polmonari ad alta intensità e 3.200 per la terapia sub intensiva. Per quanto si vada veloce non potremmo però averli prima di un mese, informano dalla Protezione Civile. Dove hanno già attivato il Cross, la Centrale remota per il soccorso sanitario, che quando un ospedale non ha più posti individua quello meno distante dove trasferite il paziente. Così dalla prima linea degli ospedali lombardi sono già stati trasferiti verso le regioni limitrofe 27 pazienti non Covid, che si preferisce spostare rispetto a quelli colpiti da coronavirus, che richiedono procedure più complesse. Ma se al Sud i contagi dovessero moltiplicarsi gli spazi di manovra rimarrebbero scarsi, visto che il nord già annaspa. Certo, è il piano di potenziamento avviato da Speranza, però non basta il letto per fare la terapia intensiva, servono anche locali adatti e personale qualificato, spiega Vergallo. Stanze a pressione negativa che garantiscano il non inquinamento dell'aria all'esterno ne abbiamo poche e ci stiamo arrangiando recuperando letti che erano destinati ai ricoveri programmati meno urgenti. Ma dopo anni di tagli abbiamo poco personale e a spasso di anestesisti rianimatori non ce ne sono. Da qui appello al Ministro Speranza: non assumete medici specialisti di altre specialità che faremmo fatica a formare in poco tempo. Meglio appoggiarsi agli specializzandi degli ultimi due anni, che già ne fanno di più. Concorda anche Carlo Palermo, segretario nazionale dell'Anaa. Assumiamo i giovani, con bandi limitati a 10 giorni e selezioni rapide basate su colloqui con i Primari. Il sindacato boccia invece l'idea di richiamare in servizio i pensionati. In quanto anziani sarebbero più esposti alla minaccia di contagio, con il rischio di diventare a loro volta volano dell'infezione.<

br/>Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il medico-bluesman di Codogno e la gioia di dire ai pazienti: "Adesso sei guarito dal virus"

[Redazione]

MILANO. Tutti i giorni, dal 20 febbraio, è stato vicino ai suoi pazienti. Tutti i giorni, dispensando buoni consigli, qualche riflessione, parole di conforto. Mai li ha abbandonati neppure su Facebook. E i suoi post - dall'inizio dell'emergenza coronavirus - sono stati tra i più condivisi e commentati tra gli abitanti di Codogno, il paese della Bassa che per primo ha pagato le conseguenze di questa epidemia, al centro dell'ex zona rossa. Ora il dottore Andrea Lozzi, medico di famiglia, che neanche un giorno di queste tre settimane si è tirato indietro, può festeggiare il traguardo più importante: Che soddisfazione!, ha scritto ieri sul suo profilo. Oggi ho potuto finalmente dire a quattro miei pazienti: ce l'hai fatta, sei guarito!". E ancora: Ci vogliono 15 giorni di lotta ma si può fare. Oggi poche richieste di visite domiciliari e nessuna nuova diagnosi di sospetta polmonite da covid-19. Dico polmonite - ha spiegato - perché la differenza sta lì. Non è tanto importante dal punto di vista della salute sapere se sei positivo o no, se hai la febbre considerati positivo e mettiti in quarantena. Devi invece sospettare la polmonite se: La febbre non passa neanche con la tachipirina, hai una tosse secca e stizzosissima, hai fatica a respirare ed enorme fatica anche nei piccoli spostamenti, hai perso completamente l'appetito, il medico che ti ha visitato ha sentito i rumori classici della polmonite negli atti del respiro. Insomma - ha scritto - quello che voglio dire con questo post è che è dura, molto dura, ma si può fare. E le guarigioni di questi ultimi due giorni lo confermano. Poi ha concluso col suo augurio, immancabile e mai casuale, in ogni post: Buona vita. Dopo tanti consigli su che cosa sarebbe meglio mangiare per prevenire la malattia (Ho già detto dell'aglio, dell'avena, dei betaglucani contenuti nei funghi, oggi voglio ricordare di bere il tè verde) e gli inviti a rispettare le norme di sicurezza (Fare belle camminate fa bene, quello che non fa bene è fermarsi a chiacchierare in gruppo, senza protezioni: non date per scontato che le persone che incontrate siano immuni al virus), il medico-bluesman (suona la chitarra), dietro ai Rayban scuri, ha comunicato a tutti una notizia che dà speranza, del tutto in linea con i dati forniti negli ultimi giorni dalla Regione Lombardia. I numeri dimostrano che, nei comuni del Lodigiano che per primi sono stati blindati per contenere il contagio, i sacrifici fatti dai cittadini sono serviti a qualcosa. Anche il dottor Lozzi lo ha anticipato qualche giorno fa: Dai numeri della protezione civile emerge una considerazione importante: nelle nostre zone rosse i contagi sono in diminuzione, mentre nelle altre province lombarde ed emiliane stanno aumentando". Questo è, infatti, il motivo che ha portato alle misure di contenimento in tutta la Lombardia e nel resto d'Italia. Quindi i posti più sicuri in questo momento sono i nostri comuni. Perché tanti sacrifici non risultino vani, lo stesso Lozzi invita a continuare a fare attenzione: Lo so che dopo 15 giorni viene voglia di uscire un po' dai vecchi confini, ma se proprio dovete farlo, adottare a maggior ragione le misure che avete imparato a usare in questi giorni. Parola di un medico in prima linea, che mai ha smesso di combattere, sempre accanto ai suoi pazienti. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

L'infettivologo: "Picco di contagi in Valle d'Aosta tra 15 giorni. L'onda sta iniziando ad arrivare"

[Redazione]

Alberto Catania: Il reparto è organizzato molto bene. AOSTA. Il picco di contagi arriverà tra 15 giorni in ValleAosta. Siamo in ritardo rispetto ad altre zone, come la Lombardia. onda sta iniziando ad arrivare in questi giorni, i numeri sono destinati a crescere. Lo ha detto all'Ansa Alberto Catania, responsabile della Struttura Semplice Malattie Infettive dell'Usl della ValleAosta, facendo il punto sull'emergenza coronavirus Covid-19. Leggi anche: Parla un valdostano infettato dal coronavirus: Sono stato poco attento, e me ne vergogno Francesca Soro Non ho fatto proiezioni sul numero di contagi a cui potremo arrivare - ha aggiunto - ma posso dire che il reparto è stato organizzato molto bene. Abbiamo 15 letti alle malattie infettive e altri 30 nell'ex chirurgia generale. Ecco, se c'è un problema è quello dei dispositivi di protezione individuale del personale sanitario. Ce li deve fornire la Protezione civile ma non sono ancora arrivati, li stiamo aspettando, abbiamo un'autonomia di una decina di giorni. Leggi anche: A tutte le persone che entreranno all'ospedale di Aosta verrà misurata la febbre Daniele Mammoliti Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, attenti alle truffe: "Non vengono fatti tamponi a tappeto"*Appello della Regione**[Redazione]*

Appello della Regione Regione Liguria smentisce che né il 118 né la Protezione Civile sono incaricati di fare tamponi a tappeto a tutta la popolazione. Sono stati infatti segnalati tentativi di truffa con persone che telefonavano spacciandosi per operatori e avvertire che sarebbero passati a fare il tampone. Invitiamo la cittadinanza a telefonare al Nue 112 per denunciare simili tentativi di frode, Regione Liguria ha dato mandato ai propri uffici per procedere nelle sedi opportune. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

La Consip compra tamponi e kit diagnostici per il coronavirus

[Redazione]

La Consip ha avviato due nuove procedure negoziate, che si chiuderanno entro il 12 marzo, per reperire sul mercato 390.900 tamponi rinofaringei e 267 kit diagnostici, corrispondenti a un totale di 67 mila test per il coronavirus. Per ogni procedura sar  stipulato un contratto con il fornitore individuato e gli ordini di fornitura verranno gestiti direttamente da Consip, sulla base dei fabbisogni definiti dalla Protezione civile. Per l'acquisto dei tamponi la spesa prevista   di 880 mila euro, per i kit diagnostici 1 milione 130 mila euro. Un totale di oltre 2 milioni di euro. -----

-----This text is provided only for searches by word

Trump chiude le porte all'Europa: voli per gli Usa sospesi

[Redazione]

Sospensione per 30 giorni di tutti i viaggi dall'Europa in Usa, a partire dalla mezzanotte di venerdì (le 5 del mattino in Italia): "la misura è dura ma necessaria" annunciata da Donald Trump in un breve e compassato discorso alla nazione dallo Studio ovale sull'emergenza coronavirus, che in Usa si sta aggravando giorno dopo giorno. IL REGNO UNITO ESCLUSO DAL BANDO Il bando non include il Regno Unito, nonostante siano già stati confermati 460 casi. Il presidente americano ha criticato l'Europa per non aver agito in modo sufficientemente veloce per affrontare il virus straniero e ha sostenuto che i cluster Usa sono stati "seminati" da viaggiatori europei. "Abbiamo fatto una mossa salvavita con la Cina, ora dobbiamo intraprendere la stessa azione con l'Europa", ha spiegato elogiando la risposta "veloce e professionale" da parte degli Usa. LA MISURA NON ESTESA AI CARGO COMMERCIALI Il provvedimento, ha precisato, non riguarda i cargo commerciali e le restrizioni saranno adeguate in base alle condizioni sul terreno. Il tycoon ha annunciato altre misure per alleviare la crisi economica causata dalla pandemia: ha promesso un'azione di emergenza per fornire aiuto finanziario ai lavoratori che sono ammalati, in quarantena o che si stanno prendendo cura di altri contagiati, e ha ordinato alla Small business administration di fornire capitali e liquidità alle piccole e medie aziende colpite, nonché prestiti agevolati. Inoltre ha chiesto al Tesoro di rinviare di tre mesi senza interessi o penalità il pagamento delle tasse per certe aziende e certe persone colpite dalla crisi: una mossa che a suo avviso inietta "200 miliardi di dollari di liquidità supplementare nell'economia". I DEM PREMONO PER CHIEDERE LO STATO DI EMERGENZA Infine ha chiesto al Congresso americano di votare una riduzione delle tasse sui salari, ma finora lo scetticismo a Capitol Hill è stato bipartisan, con i dem che si preparano a chiedere al presidente di dichiarare lo stato di emergenza nazionale e di utilizzare tutti i 40 miliardi di dollari disponibili nel fondo anti calamità a disposizione della Fema, la protezione civile americana. -----

-----This text is provided only for searches by word

Coronavirus, i dati sui contagi in Italia del 12 marzo 2020

I dati ufficiali sulla pandemia di coronavirus in Italia: casi totali, "attivi", decessi e ricoveri in terapia intensiva.

[Redazione]

Sono 12.839 i malati di coronavirus in Italia, 2.249 in più di ieri, mentre il numero complessivo dei contagiati comprese le vittime e i guariti ha raggiunto i 15.113. Il dato è stato fornito dal commissario per emergenza Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione Civile. Le persone guarite, invece, sono 1.258 (+213). Superate le mille vittime per il Covid-19. A oggi, secondo i dati ufficiali, sono 1.016 le vittime, 189 in più rispetto a ieri. **LEGGI ANCHE:** Le buone notizie del 12 marzo contro l'ansia da coronavirus | **DATI TERRITORIALI** Dai dati della Protezione Civile emerge che sono 6.896 i casi attivi in Lombardia (1.133 in più di ieri), 1.758 in Emilia Romagna (+170), 1.297 in Veneto (+357), 554 in Piemonte (+74), 570 nelle Marche (+109), 352 in Toscana (+38), 172 nel Lazio (+47), 174 in Campania (+25), 243 in Liguria (+62), 148 in Friuli Venezia Giulia (+38), 111 in Sicilia (+30), 98 in Puglia (+27), 102 in Trentino (+28), 78 in Abruzzo (+41), 62 in Umbria (+18), 16 in Molise (+0), 39 in Sardegna (+2), 26 in Valle Aosta (+7), 32 in Calabria (+15), 103 in Alto Adige (+28), 8 in Basilicata (+0). Quanto alle vittime, se ne registrano: 744 in Lombardia (+127), 146 in Emilia Romagna, (+33), 32 in Veneto (+3), 26 in Piemonte (+5), 22 nelle Marche (+4), 5 in Toscana (+4), 11 in Liguria (+3), una in Campania (+0), 9 Lazio (+3), 8 in Friuli Venezia Giulia (+2), 5 in Puglia (+0), 2 in Abruzzo (+1), uno in Valle Aosta (+0). I tamponi complessivi sono 86.011, quasi 60mila dei quali in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. **LEGGI ANCHE:** Il Covid-19 brucia 825 miliardi | **IL BOLLETTINO DELLA LOMBARDIA** In Lombardia i positivi al coronavirus sono 8.725, 1.445 in più di ieri, e i decessi sono in totale 744, 127 in più. Lo ha detto l'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera, aggiungendo che le persone dimesse sono 1.085. «È un numero crescente di ospedali in difficoltà estrema», ha detto Gallera, spiegando che «ogni giorno ci sono 400 ricoveri che si continuano a sommare alle persone già ospedalizzate». **MASCHERINE ANCHE IN FABBRICA, SE NECESSARIO** Per le fabbriche, come per le filiere essenziali di sanità e alimentare, si era parlato dell'uso delle mascherine, ha spiegato Borrelli, «il Comitato scientifico si è pronunciato, spero a breve ci sia un provvedimento del ministero della Salute. Il principio», prosegue il capo del Dipartimento della Protezione Civile, «è che non serve la mascherina se si mantiene la distanza di un metro. Se non si potesse mantenere la distanza nel luogo di lavoro vanno utilizzate le mascherine».

Trump chiude le porte all'Europa: voli per gli Usa sospesi

Trump chiude le porte all'Europa: voli per gli Usa sospesi. Trenta giorni di stop per l'emergenza coronavirus. Dal provvedimento escluso soltanto il Regno Unito.

[Redazione]

Sospensione per 30 giorni di tutti i viaggi dall'Europa in Usa, a partire dalla mezzanotte di venerdì (le 5 del mattino in Italia): "la misura è dura ma necessaria" annunciata da Donald Trump in un breve e compassato discorso alla nazione dallo Studio ovale sull'emergenza coronavirus, che in Usa si sta aggravando giorno dopo giorno. IL REGNO UNITO ESCLUSO DAL BANDO Il bando non include il Regno Unito, nonostante siano già stati confermati 460 casi. Il presidente americano ha criticato l'Europa per non aver agito in modo sufficientemente veloce per affrontare il "virus straniero" e ha sostenuto che i cluster Usa sono stati "seminati" da viaggiatori europei. "Abbiamo fatto una mossa salvavita con la Cina, ora dobbiamo intraprendere la stessa azione con l'Europa", ha spiegato elogiando la risposta "veloce e professionale" da parte degli Usa. LA MISURA NON ESTESA AI CARGO COMMERCIALI Il provvedimento, ha precisato, non riguarda i cargo commerciali e le restrizioni saranno adeguate in base alle condizioni sul terreno. Il tycoon ha annunciato altre misure per alleviare la crisi economica causata dalla pandemia: ha promesso un'azione di emergenza per fornire aiuto finanziario ai lavoratori che sono ammalati, in quarantena o che si stanno prendendo cura di altri contagiati, e ha ordinato alla Small business administration di fornire capitali e liquidità alle piccole e medie aziende colpite, nonché prestiti agevolati. Inoltre ha chiesto al Tesoro di rinviare di tre mesi senza interessi o penalità il pagamento delle tasse per certe aziende e certe persone colpite dalla crisi: una mossa che a suo avviso inietterà "200 miliardi di dollari di liquidità supplementare nell'economia". I DEM PREMONO PER CHIEDERE LO STATO DI EMERGENZA Infine ha chiesto al Congresso americano di votare una riduzione delle tasse sui salari, ma finora lo scetticismo a Capitol Hill è stato bipartisan, con i dem che si preparano a chiedere al presidente di dichiarare lo stato di emergenza nazionale e di utilizzare tutti i 40 miliardi di dollari disponibili nel fondo anti calamità a disposizione della Fema, la protezione civile americana.

La Consip compra tamponi e kit diagnostici per il coronavirus

Coronavirus, la Consip compra 390 mila nuovi tamponi e 267 kit diagnostici. Le due gare valgono oltre 2 milioni di euro.

[Redazione]

La Consip ha avviato due nuove procedure negoziate, che si chiuderanno entro il 12 marzo, per reperire sul mercato 390.900 tamponi rinofaringei e 267 kit diagnostici, corrispondenti a un totale di 67 mila test per il coronavirus. Per ogni procedura sar  stipulato un contratto con il fornitore individuato e gli ordini di fornitura verranno gestiti direttamente da Consip, sulla base dei fabbisogni definiti dalla Protezione civile. Peracquisto dei tamponi la spesa prevista   di 880 mila euro, per i kit diagnostici 1 milione 130 mila euro. Un totale di oltre 2 milioni di euro.

Coronavirus, la truffa audio dei tamponi casa per casa. La Regione mette in guardia

[Redazione]

Sta girando in queste ore una finta nota audio di una donna che afferma essere un'operatrice della Protezione civile regionale ed annuncia che passeranno nei prossimi giorni ad eseguire il tampone casa per casa. È una truffa. Invitiamo i cittadini a non far circolare questa bufala, ma soprattutto a non aprire la porta di casa ad operatori senza tesserino senza che vi sia stato un contatto telefonico precedente. Così in una nota la Regione Lazio.

Redazione
L'Inchiesta Quotidiano

Dpcm 11 marzo e commissario anti-coronavirus, il discorso di Conte

[Redazione]

Nella serata di ieri, il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha annunciato le nuove misure del Governo per il contrasto e la prevenzione della diffusione del virus COVID-19. Abbiamo spiegato qui cosa prevede il nuovo decreto e ne abbiamo pubblicato il testo. Qui sotto il video del discorso di Conte, trascritto sotto: Vorrei cominciare ringraziando prima di tutto, ancora una volta, i medici, gli operatori sanitari, i ricercatori che mentre vi parlo stanno lavorando senza sosta negli ospedali per combattere l'emergenza sanitaria, per curare i nostri malati. Il mio grazie va anche a tutti voi, che state rispettando le misure che il Governo ha adottato per contrastare la diffusione del virus. Vi ringrazio perché so che state cambiando le abitudini di vita, state compiendo dei sacrifici, so che non è facile, ma sappiate che con questa vostra rinuncia piccole o grandi stanno offrendo grande contributo prezioso al Paese. L'Italia, possiamo dirlo forte, con orgoglio, sta dando prova di essere una grande nazione, una grande comunità, unita e responsabile. In questo momento tutto il mondo ci guarda: certamente ci guardano per il numero del contagio, vedono un Paese in difficoltà. Ma ci apprezzano anche perché stiamo dando prova di grande vigore, di grande resistenza. E io ho una profonda convinzione e vorrei dividerla con voi domani non solo ci guarderanno ancora, e ci ammireranno, ci prenderanno come esempio positivo di un Paese che, grazie al proprio senso di comunità è riuscito a vincere la sua battaglia contro questa pandemia. Siamo, lo ricordo, il Paese che per primo, in Europa, è stato colpito più duramente dal coronavirus, ma siamo anche quelli che stanno reagendo con la maggior forza e con la massima precauzione, diventando giorno dopo giorno un modello anche per tutti gli altri. Governare significa avere una visione a 360 gradi: questa sfida, ormai lo sappiamo bene, riguarda la salute dei cittadini, è una sfida che mette a dura prova il nostro sistema sanitario nazionale, ma riguarda anche la tenuta della nostra economia, del nostro tessuto produttivo fatto di piccole e medie imprese. Nelle scelte che ho fin qui assunto abbiamo tenuto conto, insieme a tutti i ministri, di tutti gli interessi, di tutti i valori in gioco. Ho fatto un patto con la mia coscienza. Al primo posto è e ci sarà sempre la salute degli italiani. Soli pochi giorni fa vi ho chiesto di cambiare le vostre radicate abitudini di vita, rimanendo a casa il più possibile, uscendo solo lo stretto necessario. La stragrande maggioranza di voi italiani ha risposto in modo straordinario. Quando ho adottato queste misure che limitano anche alcune delle nostre libertà ero consapevole che si trattava di un primo passo e ragionevolmente non sarebbe stato l'ultimo. Che a breve sarebbe stato necessario un passo ulteriore. Oggi, è chiaro, siamo consapevoli che in un Paese grande, moderno, complesso, come il nostro, bisogna procedere gradualmente affinché tutti possano comprendere il difficile momento che stiamo vivendo e anche predisporre per accettare i cambiamenti richiesti. Ora, questo è il momento di compiere un passo in più. Quello più importante. L'Italia rimarrà sempre una zona unica. Italia protetta. Ma ora disponiamo anche della chiusura di tutte le attività commerciali, divendita al dettaglio, ad eccezione dei negozi di generi alimentari, di prima necessità, delle farmacie e delle parafarmacie. Nessuna corsa, attenzione, non è necessario fare nessuna corsa quindi per acquistare cibo nei supermercati. Chiudiamo però negozi, bar, pub, ristoranti, lasciando la possibilità di fare consegne a domicilio. Chiudono anche parrucchieri, centri estetici, chiudono i servizi di mensa che non garantiscono la distanza di 1 metro di sicurezza. Per quanto riguarda le attività produttive e professionali, va attuata il più possibile la modalità del lavoro agile, vanno incentivate le ferie, i congedi retribuiti per i dipendenti. Restano chiusi i reparti aziendali non sono indispensabili per la produzione. Industrie, fabbriche, potranno ovviamente continuare a svolgere la propria attività produttiva a condizioni che assumano protocolli di sicurezza adeguati a proteggere i propri lavoratori al fine di evitare il contagio. Sono incentivate le fabbriche e le industrie a predisporre misure che siano adeguate per reggere questo momento. Quindi regolazione dei turni di lavoro, ferie anticipate, chiusura dei reparti non indispensabili. Resta ovviamente garantito lo svolgimento dei servizi pubblici essenziali tra cui i trasporti, dei servizi di pubblica utilità dei servizi bancari,

postali, finanziari, assicurativi nonché di tutte quelle attività necessarie, comunque accessorie, rispetto al corretto funzionamento dei settori rimasti in attività. Saranno garantite le attività del settore agricolo, zootecnico, di trasformazione agroalimentare, comprese le filiere che offrono beni e servizi rispetto a queste attività, quindi continueranno le loro attività nel rispetto ovviamente della normativa igienico-sanitaria. La regola madre rimane la stessa: dobbiamo limitare gli spostamenti alle attività lavorative, per motivi di salute, o per motivi di necessità come il caso di fare la spesa. È importante essere consapevoli che abbiamo cominciato da poco a cambiare le nostre abitudini, effetto di questo nostro grande sforzo potremo vederlo solo tra poche settimane, un paio di settimane. Nessuno quindi deve pensare che già domani, nei prossimi giorni, potremo misurare l'impatto di queste misure. Per avere un riscontro dovremo attendere un paio di settimane. E questo è molto importante, quindi lo voglio dire: se in questi giorni dovessero continuare a crescere cosa niente affatto improbabile non significa che dovremo affrettarci a varare subito nuove misure. Non dobbiamo fare una corsa cieca verso il baratro, dobbiamo essere lucidi, misurati, rigorosi, responsabili. A breve nominerò un commissario delegato per potenziare la risposta delle strutture ospedaliere a questa emergenza sanitaria. Sarà un commissario che avrà ampi poteri di deroga, che lavorerà per rafforzare soprattutto la produzione, la distribuzione di attrezzature per terapie intensive e sub-intensive, avrà anche il potere di creare nuovi stabilimenti, di impiantare nuovi stabilimenti per la produzione di queste attrezzature e per sopperire alle carenze fin qui riscontrate. La persona che nominerò sarà il Dott. Domenico Arcuri, che è amministratore delegato di Invitalia, e si avverrà di questa struttura già consolidata, già esperta nel settore industriale. Si coordinerà con il dott. Borrelli e con la struttura attuale della Protezione Civile. Permettetemi di aprire una parentesi e di ringraziare tutte le donne e gli uomini della Protezione Civile, il dott. Borrelli per incredibile lavoro che stanno fin qui facendo. E voglio dirvi un'ultima cosa: se saremo tutti a rispettare queste regole, usciremo più in fretta da questa emergenza. Il Paese ha bisogno della responsabilità di ciascuno di noi, della responsabilità di 60 milioni di italiani che quotidianamente compiono piccoli grandi sacrifici. Per tutta la durata di questa emergenza. Siamo parte di una medesima comunità. Ogni individuo si sta giovando dei propri ma anche degli altrui sacrifici. Questa è la forza del nostro Paese, una comunità di individui come direbbe Norbert Elias. Rimaniamo distanti oggi per abbracciarci con più calore, per correre più veloci domani. Tutti insieme ce la faremo. Potrebbe interessarti anche: [petrolio_barili_1] Effetto coronavirus, crollo record della domanda di petrolio [MCE_foto-150x150] Mostra Convegno Expocomfort di Milano è stata posticipata a settembre [coronavirus-mascheri] Nuovo decreto coronavirus: quali attività possono rimanere aperte e quali devono chiudere [HHDC-fotovoltaico-mo] Quali impatti può avere il coronavirus per l'industria del fotovoltaico? [corona-virus-economi] Clima e coronavirus, le strette relazioni delle emergenze globali Tags: coronavirus, emergenza coronavirus [INS::INS] Condividi banner 728x90 postgif Autore Redazione QualEnergia.it La redazione di QualEnergia.it e-mail: redazione-online@qualenergia.it Via Genova, 23 - 00184 Roma t el.: +39 06 89530833/4 Fax: +39 06 48987009 Powered by Qualenergia srl Lascia un commento Annulla risposta Devi essere connesso per inviare un commento.

Coronavirus, cosa prevede il decreto in arrivo con 12 miliardi di aiuti economici

[Redazione]

Ci saranno interventi per un ammontare complessivo di circa 12 miliardi di euro, nel decreto legge che il governo sta per adottare per contrastare le difficoltà economiche presenti e future innescate dall'emergenza coronavirus in Italia; il provvedimento è atteso per domani, venerdì 13 marzo, in Consiglio dei ministri. Nel corso di un'audizione in Parlamento, il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ha chiesto ai parlamentari di autorizzare uno scostamento fino a 20 miliardi di euro (in termini di indebitamento netto) rispetto ai precedenti obiettivi di finanza pubblica; la cifra corrisponde, si legge nel testo dell'audizione (allegato in basso) a circa 25 miliardi di maggiori stanziamenti. Il decreto legge allo studio del governo comprenderà quattro assi portanti così riassunti da Gualtieri: garantire le risorse per fronteggiare l'emergenza sotto il profilo sanitario e della protezione civile; per quanto riguarda il lavoro, l'obiettivo è che nessuno venga licenziato, quindi si prevede di potenziare la cassa integrazione in deroga e il fondo di integrazione salariale per tutti i settori produttivi, incluse le attività con meno di cinque dipendenti; previsto anche un sostegno al reddito per lavoratori stagionali, autonomi e a tempo determinato. Il terzo asse, ha spiegato il ministro, sarà volto ad assicurare la liquidità alle famiglie e imprese, quindi sarà potenziato il Fondo centrale di garanzia a sostegno delle PMI, che sarà esteso con accesso gratuito su tutto il territorio nazionale, con un prolungamento delle garanzie prestate e la possibilità di aumentare le percentuali di garanzia in specifiche filiere. Si prevede poi di sospendere le rate dei mutui per la prima casa fino a un massimo di 18 mesi in caso di riduzione/sospensione dell'orario di lavoro; di sospendere il pagamento delle rate di mutui e prestiti bancari con il sostegno di parziali garanzie statali. Altre risorse, ha precisato Gualtieri, saranno messe a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Roma e da Sace per sostenere le imprese, risorse che passano da 1 a 7 miliardi; tre miliardi saranno impiegati per garantire tassi calmierati a Pmi e Mid-cap dalle istituzioni finanziarie aderenti alla piattaforma imprese, mentre 4 miliardi andranno a sostenere l'export e l'internazionalizzazione delle imprese. Per quanto riguarda il fisco, infine, il governo intende posticipare una serie di adempimenti per venire incontro alle oggettive difficoltà di contribuenti e operatori del fisco; inoltre, per assicurare un adeguato sostegno alle aziende e ai lavoratori autonomi colpiti dagli effetti dell'emergenza sanitaria, in termini di riduzione del livello di attività e di fatturato con conseguente impatto sulla liquidità, potranno essere introdotte misure di sospensione di versamenti tributari e contributivi.

Intervento del ministro Gualtieri in Parlamento (pdf) Potrebbe interessarti anche: [Palazzo_chigi_govern] Dpcm 9 marzo 2020 #IoRestoACasa: le FAQ dal Governo sulle misure [patuanelli_interroga] Coronavirus e imprese: in arrivo sospensione bollette e mutui e misure di sostegno [HHDC-fotovoltaico-mo] Quali impatti può avere il coronavirus per l'industria del fotovoltaico? [petrolio_1] Coronavirus e tensioni Russia-Arabia Saudita: così crolla il barile di petrolio [petrolio_barili_1] Effetto coronavirus, crollo record della domanda di petrolio

Tags: aiuti economici, coronavirus, decreto legge, emergenza coronavirus, Roberto Gualtieri, sostegno alle imprese

[INS::INS] Condividi banner 728x90 post gif Autore Redazione QualEnergia.it La redazione di QualEnergia.it e-mail: redazione-online@qualenergia.it Via Genova, 23 - 00184 Roma tel.: +39 06 89530833/4 Fax: +39 06 48987009 Powered by Qualenergia srl

Lascia un commento Annulla risposta Devi essere connesso per inviare un commento.

Coronavirus, Borrelli: contagiati 12.839 (+2.249), morti 1.016 (+189), guariti 1.258 (+213)

[Redazione]

?Coronavirus: metalmeccanici chiedono stop fabbriche. Conte: domani videoconferenza con i sindacati Coronavirus, strade vuote, negozi chiusi. Conte: "L'Italia ce la farà"Condividi12 marzo 2020Sono 12.839 i pazienti positivi da coronavirus in Italia, 2.249 di più rispetto a ieri. Lo ha detto il commissario Angelo Borrelli nel corso della conferenza stampa quotidiana alla Protezione civile. I nuovi decessi sono 188 per un totale di 1.016. I guariti e dimessi sono 1.258 totali (+213 rispetto a ieri). A oggi sono 15.113 i contagiati totali (comprese le vittime e i guariti), con un aumento di 2.651 unità. 98% decessi di oltre 69enni5.036 persone sono in isolamento volontario, 1.153 persone sono in terapia intensiva, ovvero il 10% degli affetti. Sono 6.650 i ricoverati in ospedale, 188 i decessi. Di questi, il 98% aveva più di 69 anni, e il 67% aveva patologie pregresse. Iss, in Italia mortalità più altaL'Iss sta studiando perché "la mortalità da Coronavirus in Italia appaia così elevata rispetto ad altri paesi". Lo ha detto Paolo D'Ancona, dell'Istituto superiore di sanità, nel corso della conferenza stampa alla Protezione Civile con Angelo Borrelli.Il dettaglio del contagiol casi attualmente positivi sono 6.896 in Lombardia, 1.758 in Emilia-Romagna, 1.297 in Veneto, 554 in Piemonte, 570 nelle Marche, 352 in Toscana, 243 in Liguria, 174 in Campania, 172 nel Lazio, 148 in Friuli Venezia Giulia, 98 in Puglia, 102 nella Provincia autonoma di Trento, 103 nella Provincia autonoma di Bolzano, 111 in Sicilia, 62 in Umbria, 78 in Abruzzo, 39 in Sardegna, 26 in Valle d'Aosta, 32 in Calabria, 16 in Molise e 8 in Basilicata. Sono 1.258 le persone guarite. I deceduti sono 1.016, questo numero, però, potrà essere confermato solo dopo che l'Istituto Superiore di Sanità avrà stabilito la causa effettiva del decesso. Aiuto ai senzatetto"Ho già chiesto all'amministrazione, alla Regione e ai comuni di organizzare delle strutture di assistenza per i senza tetto sul territorio". Lo dice il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, rispondendo a una domanda sugli 8mila senza tetto censiti solamente a Roma.Forze in campo"Per quanto riguarda le forze in campo abbiamo oggi più di 4600 uomini, con un incremento rispetto a ieri di oltre 2159 uomini e donne impiegate nell'assistenza delle persone, per quanto riguarda il sistema di Protezione Civile. Registriamo 515 tende in totale di pre-triage, con un incremento di 53 rispetto a ieri, già distribuiti oltre 4 milioni di dispositivi,distribuite oggi oltre un milione e 200 mila mascherine, con una distribuzione quotidiana di oltre un milione di mascherine, ma dobbiamo arrivare a distribuirne un milione e mezzo al giorno. Presto ci sarà l'esito della gara Consip del valore di 200 milioni per la fornitura dei dispositivi di protezione e quanto serve per la gestione dell'emergenza". Donate il sangue"In questo periodo si sta registrando una contrazione della donazione del sangue. Ma donare è fondamentale e avviene in assoluta sicurezza. Dunque facciamo un appello a tutti i cittadini: continuate a donare perché è fondamentale per salvare vite umane".In Lombardia altri 127 decessiIn Lombardia i positivi al coronavirus sono 8.725, 1.445 più di ieri e i decessi sono in totale 744, 127 in più. Lo ha detto l'assessore lombardo al Welfare, Giulio Gallera, aggiungendo che le persone dimesse sono 1.085.#iorestoacasa"Tutti noi dobbiamo fare un sacrificio, la regola principale è mantenere le distanze anche in famiglia. Poi le Forze dell'Ordine faranno le loro valutazioni, se si chiede di non uscire meglio non uscire, poi portare fuori il cane si può, si devono sempre evitare gli assembramenti. Un po' di prudenza fa bene a tutti". Farmaco antiartrite sotto osservazioneE' in corso un approfondimento dell'Aifa sull'anti-artrite usato off label a Napoli dal team di Paolo Ascierto, direttore dell'Unità di Oncologia Melanoma, Immunoterapia Oncologica e Terapie Innovative dell'Istituto Pascale per trattare pazienti con polmonite da Covid-10. "Ne abbiamo parlato nel corso delle varie riunioni, e credo che ci siano in atto degli approfondimenti da parte dell'Agenzia italiana del farmaco", ha annunciato il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, nel corso della consueta conferenza stampa, a Roma, per fare il punto sull'emergenza coronavirus. "Non vi voglio dare delle anticipazioni, ma so che si sta facendo uno studio sotto questo profilo e a breve, fra massimo una decina di giorni, si potrà avere un riscontro sull'uso di questi farmaci". "Abbiamo letto tutti di questo farmaco usato dal Cotugno di Napoli - ha aggiunto - e che appare utile e proficuo per superare la fase di malattia. Vedremo. E mi auguro

a breve di poter apprezzare i risultati di questi studi", ha concluso Borrelli. In fabbrica con le mascherine? Sulla chiusura delle fabbriche lo stesso comitato tecnico scientifico si è pronunciato sulla necessità delle mascherine, mi auguro che quanto prima ci possa essere un provvedimento del ministero della Salute. Non c'è bisogno della mascherina se si mantiene la distanza di un metro".

Trasporto pubblico Si possono usare autobus o metropolitane? "Quello che conta è la distanza tra i passeggeri", fermo restando di "limitare al massimo gli spostamenti, e se proprio necessario, mantenere le distanze".

Chiese chiuse a Roma "Sino a venerdì 3 aprile 2020 l'accesso alle chiese parrocchiali e non parrocchiali della Diocesi di Roma, aperte al pubblico, e più in generale agli edifici di culto di qualunque genere aperti al pubblico, viene interdetto a tutti i fedeli". Lo decreta il cardinale vicario di Roma Angelo De Donatis a seguito degli ultimi provvedimenti del governo sull'emergenza coronavirus e del comunicato di oggi della Presidenza della Cei.

Ai militari la qualifica di agente Ps Anche i militari potranno fermare i cittadini per controllare se rispettano le disposizioni previste dai decreti per l'emergenza coronavirus. Lo ribadisce la circolare del Viminale per una corretta applicazione delle norme introdotte con l'ultimo Dpcm. La circolare richiama il decreto del 23 febbraio 2020 e sottolinea: "al personale delle forze armate impiegate, previo provvedimento del prefetto competente, per assicurare l'esecuzione delle misure di contenimento...è attribuita la qualifica di agente di pubblica sicurezza".

FOTO | Potenza città `fantasma` per l'emergenza coronavirus

[Redazione]

POTENZA Due anziani conversano affacciati ognuno rispettivamente al proprio balcone, scambiando qualche parola di normalità. Uno di loro indossa anche la classica coppola, per ripararsi dal freddo, sebbene le temperature siano molto miti. Succede a Potenza in quello che è uno scatto che immortalava una forma di nuova socialità ai tempi del coronavirus nel capoluogo lucano oggi deserto. Nessun appuntamento al solito caffè o nel piazzale sotto casa. Bisogna mantenere le distanze e cercare un antidoto alla solitudine che si somma al senso di vulnerabilità, tanto sentito proprio fra i più anziani. E così arriva la chiacchierata al balcone: un'opportunità salvifica con cui si cerca di ingannare il tempo il giorno dopo l'approvazione dell'ultimo decreto del presidente del Consiglio dei ministri. **LEGGI ANCHE: Coronavirus, il governo chiude negozi, bar e ristoranti. Conte: È il momento di fare un passo in più**

POTENZA CITTÀ FANTASMA A CAUSA DELL'EMERGENZA CORONAVIRUS Saracinesche abbassate, nessuna ressa nei supermercati, strade semi deserte, poche auto in giro, qualche persona a passeggio con mascherina, per fare la spesa o portare fuori il cane. Potenza è una città fantasma il giorno dopo l'ultimo dpcm per prevenire e contenere la diffusione del coronavirus. A colpire, nella città con un posto sul podio per il più alto tasso di motorizzazione in Italia (pari a 72 auto ogni 100 abitanti, come riportato nel rapporto Ecosistema urbano 2019 di Legambiente), è l'assenza di traffico. È in via Pretoria, nel centro storico, che si registra la maggiore presenza di persone ma sono sole e su lunghe distanze. Tra i potentini gli anziani sono quelli che più di tutti sembrano non riuscire a rinunciare alla passeggiata mattutina. Ma escono in solitudine, non fanno gruppo, seduti sulle singole panchine dei piccoli parchi cittadini senza parlarsi. Intanto procede la pulizia e igienizzazione dei mezzi di trasporto pubblici e delle scale mobili, deserte anche quelle. Qualcuno va in chiesa, ma sempre a debita distanza. A circolare in città tanti volontari della protezione civile che, con guanti e mascherina, consegnano la spesa a chi deve o preferisce stare a casa. Un servizio, quello della consegna a domicilio, fornito anche da diversi negozi e botteghe alimentari.

Coronavirus, Borrelli: "Altri 188 morti in 24 ore. Contai salgono a 12.839"

[Redazione]

ROMA Nelle ultime ventiquattro ore sono stati 213 i guariti da coronavirus e 188 i morti. Lo dice il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, in conferenza, in cui aggiorna la fotografia dei contagi da coronavirus. Sono 12.839 i malati di coronavirus in Italia, 2.214 in più di ieri. In terapia intensiva ci sono 1153 pazienti e 6650 i ricoverati. **IMPORTANTE DONARE SANGUE, REGISTRATA CONTRAZIONE FENOMENO** E importante donare il sangue, in questo periodo si sta registrando una contrazione del fenomeno della donazione, che è fondamentale per salvare vite umane. E un appello a tutti per donare il sangue, dice Borrelli. **METRO-BUS OK MA LIMITARE SPOSTAMENTI** Meglio metro o autobus? È la stessa cosa, importante è mantenere sempre la distanza di un metro e limitare al massimo gli spostamenti, dice ancora Borrelli.

In Italia mortalità Coronavirus più alta che in altri Paesi: "Cerchiamo di capire perché"

[Redazione]

ROMA - L'Iss sta studiando perché la mortalità da Coronavirus in Italia appaia così elevata rispetto ad altri paesi. Lo ha detto Paolo Ancona, dell'Istituto superiore di sanità, nel corso della conferenza stampa alla Protezione Civile con Angelo Borrelli.

I CONSIGLI PER GLI AMBIENTI CHIUSI Ecco una serie di raccomandazioni sul ricambio aria, i prodotti di pulizia e i sistemi di ventilazione, a cura del Gruppo di Studio Nazionale Inquinamento indoor dell'Istituto Superiore di Sanità.

Garantire un buon ricambio aria in tutti gli ambienti: casa, uffici, strutture sanitarie, farmacie, parafarmacie, banche, poste, supermercati, mezzi di trasporto. Aprire regolarmente le finestre scegliendo quelle più distanti dalle strade trafficate. Non aprire le finestre durante le ore di punta del traffico e non lasciarle aperte la notte.

Ottimizzare l'apertura in funzione delle attività svolte.

Pulizia. Prima di utilizzare i prodotti per la pulizia leggi attentamente le istruzioni e rispetta i dosaggi raccomandati sulle confezioni (vedi simboli di pericolo sulle etichette). Pulire i diversi ambienti, materiali e arredi utilizzando acqua e sapone e/o alcol etilico 75% e/o ipoclorito di sodio 10%). In tutti i casi le pulizie devono essere eseguite con guanti e/o dispositivi di protezione individuale. Non miscelare i prodotti di pulizia, in particolare quelli contenenti candeggina o ammoniaca con altri prodotti. Sia durante che dopo l'uso dei prodotti per la pulizia e la sanificazione, arieggiare gli ambienti.

Impianti di ventilazione.

A casa: pulire regolarmente le prese e le griglie di ventilazione dell'aria dei condizionatori con un panno inumidito con acqua e sapone oppure con alcol etilico 75%.

Negli uffici e nei luoghi pubblici: gli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) devono essere tenuti accesi e in buono stato di funzionamento. Tenere sotto controllo i parametri microclimatici (es. temperatura, umidità relativa, CO₂). Negli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) eliminare totalmente il ricircolo dell'aria. Pulire regolarmente i filtri e acquisire informazioni sul tipo di pacco filtrante installato sull'impianto di condizionamento ed eventualmente sostituirlo con un pacco filtrante più efficiente. Così in un comunicato dell'Iss.

Coronavirus, Borrelli: "Altri 188 morti in 24 ore. Contagi salgono a 12.839"

[Redazione]

ROMA Nelle ultime ventiquattro ore sono stati 213 i guariti da coronavirus e 188 i morti. Lo dice il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, in conferenza, in cui aggiorna la fotografia dei contagi da coronavirus. Sono 12.839 i malati di coronavirus in Italia, 2.214 in più di ieri. In terapia intensiva ci sono 1153 pazienti e 6650 i ricoverati.

IMPORTANTE DONARE SANGUE, REGISTRATA CONTRAZIONE FENOMENO E importante donare il sangue, in questo periodo si sta registrando una contrazione del fenomeno della donazione, che è fondamentale per salvare vite umane. E un appello a tutti per donare il sangue, dice Borrelli.

LEGGI ANCHE: Coronavirus, Bologna chiude i parchi fino al 2 aprile: Troppa gente disobbedisce

DISTRIBUIREMO 1,5 MLN MASCHERINE AL GIORNO Vogliamo implementare la distribuzione di mascherine, fino ad arrivare ad un milione-un milione e mezzo al giorno, dice Borrelli.

AIFA STUDIA FARMACO DEL COTUGNO, PRESTO RISCONTRO Abbiamo letto di questo farmaco controartrite all'ospedale Cotugno di Napoli, è stato giudicato utile per superare la fase critica della malattia. Da parte dell'Aifa so che si stanno facendo studi e a breve, massimo dieci giorni, si potrà avere un riscontro, mi auguro di poter apprezzare presto i risultati, dice Borrelli.

LEGGI ANCHE: Coronavirus, Giulia da Londra: Che caos, governo fa finta di niente e incolpa gli altri paesi

ENTRO 10 GIORNI RISCONTRO SU USO FARMACO NAPOLI Credo che ci siano approfondimenti in atto anche da parte dell'Aifa, dice Borrelli a proposito del farmaco Tocilizumab, off label sperimentato dagli ospedali di Napoli Pascale e Cotugno, che è stato somministrato ad alcuni pazienti affetti dal Covid-19 in Campania. A breve, nel giro di massimo dieci giorni, si potrà avere un riscontro sull'uso di questo farmaco ha spiegato usato dal Cotugno e giudicato utile e proficuo per superare la malattia. Vedremo e mi auguro, a breve, di poter apprezzare studi che si stanno facendo.

4600 FORZE IN CAMPO, +2159 DA IERI Per quanto riguarda le forze in campo della Protezione Civile, abbiamo oggi più di 4600 uomini, rispetto a ieri +2159 impiegati nell'attività di assistenza alla popolazione: 1700 di volontariato, 2700 nelle strutture operative, 240 di personale del Dipartimento, dice ancora il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli.

LEGGI ANCHE: VIDEO | #lorestoacasa, ecco l'Italia invisibile

MASCHERINE IN FABBRICA SE MANCA DISTANZA UN METRO Mi auguro tra oggi e domani un provvedimento del ministero della Salute che chiarisca sull'uso delle mascherine nei lavori in fabbrica. Il principio è: non ce ne è bisogno se si mantiene la distanza di un metro. Dove non si riesce, vanno usate le mascherine, dice Borrelli.

METRO-BUS OK MA LIMITARE SPOSTAMENTI Meglio metro o autobus? È la stessa cosa, importante è mantenere sempre la distanza di un metro e limitare al massimo gli spostamenti, dice ancora Borrelli.

USARE SANA PRUDENZA ANCHE IN FAMIGLIA Dobbiamo fare un sacrificio tutti quanti, mi rendo conto della promiscuità e della vicinanza che possono esserci in famiglia ma un po' di sana prudenza non fa male a nessuno. Lo dice il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, in conferenza.

Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, annuncia le nuove misure del Governo per il contrasto e la prevenzione della diffusione del virus COVID-19 (11.03.2020)

[Redazione]

Registrazione video della conferenza stampa dal titolo "Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, annuncia le nuove misure del Governo per il contrasto e la prevenzione della diffusione del virus COVID-19" che si è tenuta a Roma mercoledì 11 marzo 2020 alle 21:45. Con Giuseppe Conte (presidente del Consiglio dei ministri). La conferenza stampa è stata organizzata da Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tra gli argomenti discussi: Crisi, Decreti, Diritti Civili, Economia, Emergenza, Epidemie, Esercizi Commerciali, Governo, Italia, Malattia, Ordine Pubblico, Prevenzione, Protezione Civile, Salute, Sanita', Societa'. Questa conferenza stampa ha una durata di 9 minuti. La conferenza stampa è disponibile anche nel solo formato audio. leggi tuttoriduci

Covid-19, la campagna #iorestoacasa arriva su porte e portoni

Comunicati stampa

[Ministero Della Salute]

Versione stampabile Comunicato n. 109 Data del comunicato 12 marzo 2020 Dai personaggi tv alla porta di casa. Si allarga la campagna #iorestoacasa promossa dal Governo con il Ministero della Salute e la Protezione Civile. E stavolta il destinatario è la signora della porta accanto. Si chiama #iorestoacasa: dillo ai tuoi vicini! ed è infatti la nuova campagna di comunicazione, ideata e promossa dal Ministero della Salute, a cui tutti i cittadini possono dare il proprio contributo. Per partecipare basta scaricare dal sito www.salute.gov.it il cartellino: stamparlo, piegarlo, incollarlo, tagliarlo e poi appenderlo alla porta. Può diventare anche un'occasione di gioco con i bambini, e condividere le foto sui social contribuirà a veicolare il messaggio in modo ancora più forte. Restare a casa oggi è arma migliore che abbiamo per combattere concretamente la diffusione del nuovo coronavirus. Lasciandolo, appunto, fuori dalla porta...A questo link è possibile scaricare le immagini e il cartellino da stampare:<https://we.tl/t-rm9dA1M9Ee>

Covid-19: i casi in Italia alle ore 18 del 12 marzo

I dati sono stati comunicati dal Capo della Protezione civile e Commissario per l'emergenza, Angelo Borrelli: le persone attualmente positive sono 12.839, i guariti 1.258

[Ministero Della Salute]

Nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del nuovo Coronavirus sul territorio nazionale i casi totali sono 15.113, al momento sono 12.839 le persone che risultano positive al virus. Le persone guarite sono 1.258. I pazienti ricoverati con sintomi sono 6.650, in terapia intensiva 1.153, mentre 5.036 si trovano in isolamento domiciliare. I deceduti sono 1.016, questo numero, però, potrà essere confermato solo dopo che l'Istituto Superiore di Sanità avrà stabilito la causa effettiva del decesso. Consulta le tabelle: Situazione Italia al 12 marzo Ripartizione per province al 12 marzo Vai: alla mappa della situazione in Italia Guarda Video conferenza stampa Protezione Civile Consulta le notizie di Nuovo coronavirus Vai all'archivio completo delle notizie Consulta l'area tematica: Nuovo coronavirus

#IORESTOACASA: dillo ai tuoi vicini!

Scarica il cartellino da appendere alla porta

[Ministero Della Salute]

Dai personaggi tv alla porta di casa. Si allarga la campagna #iorestocasa promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il Ministero della Salute e la Protezione Civile. E stavolta il destinatario è la signora della porta accanto. Si chiama infatti #iorestocasa: dillo ai tuoi vicini! la nuova campagna a cui tutti i cittadini possono dare il proprio contributo. Per partecipare basta scaricare il cartellino: stamparlo, piegarlo, incollarlo, tagliarlo e poi appenderlo alla porta. Può diventare anche un'occasione di gioco con i bambini, e condividere le foto sui social contribuirà a veicolare il messaggio in modo ancora più forte. Restare a casa oggi è arma migliore che abbiamo per combattere concretamente la diffusione del nuovo coronavirus. Lasciandolo, appunto, fuori dalla porta. Aiutiamoci l'uno con l'altro. Insieme ce la facciamo. Scarica il cartellino da appendere alla porta #IORESTOACASA. Consulta le notizie di Nuovo coronavirus. Vai all'archivio completo delle notizie. Consulta l'area tematica: Nuovo coronavirus

EMERGENZA/6 RINVIO PER IL PAGAMENTO DELLA POLIZZA NEL DECRETO ATTESO PER OGGI Il governo sospende la RcAuto

[Mauro Romano]

EMERGENZA/6 RINVIO PER IL PAGAMENTO DELLA POLIZZA NEL DECRETO ATTESO PER OGGI (Il governo sospende la RcAuto Nelle bozze spuntano anticipi ai truffati delle banche e la norma Fincantieri Posticipati alcuni adempimenti fiscali DI MAURO ROMANO Spunta anche la sospensione dei pagamenti dell'Rc auto nel decreto da 12 miliardi per sostenere l'economia italiana, atteso al Consiglio dei ministri di questa mattina. Una misura che, secondo indiscrezioni, dovrebbe estendere a tutta Italia, forse con qualche paletto, il rinvio dei pagamenti già deciso per i residenti delle zone rosse. Ecco le altre misure principali. Sanità e Protezione Civile. Prevista la possibilità per la Protezione civile di requisire presidi sanitari e alberghi da eventualmente adibire a luoghi di quarantena. Incremento del 50% dei posti letto di terapia intensiva e del 100% in pneumologia e malattie infettive e potenziamento di strutture sanitarie militari dedicate all'emergenza (vedere altro articolo pag 11). Lavoro. L'obiettivo dichiarato è che nessuno perda il posto. Sarà potenziata la cassa integrazione in deroga per tutto il Paese e tutti i settori, incluse le attività con meno di cinque dipendenti. Un sostegno al reddito sarà previsto anche per stagionali, autonomi e dipendenti a tempo determinato. Nel pacchetto rientreranno anche le misure a sostegno delle famiglie alla prese con la chiusura prolungata delle scuole. Per i genitori potrebbero esserci 10 giorni di congedo retribuito o 600 euro per pagare la babysitter. Per l'assistenza ad anziani e malati potrebbe arrivare un voucher da 500 euro. La quarantena sarà malattia retribuita. Liquidità a famiglie e imprese. Previsti interventi per sostenere il settore bancario con interventi sulle dta che consentano di attuire, con la trasformazione in credito d'imposta, l'effetto della crisi sui conti degli istituti, che comunque saranno tutelati anche da una parziale garanzia statale sulle moratorie per mutui e prestiti. Altro strumento per la liquidità sarà il potenziamento, con 50 milioni, del Fondo centrale di garanzia per le pmi, che sarà esteso, con accesso gratuito, a tutto il territorio nazionale, prevedendo anche di prolungare le garanzie prestate e l'aumento di copertura delle stesse, nei settori più colpiti dall'epidemia. Ci saranno poi procedure più semplici per sospendere i mutui prima casa per 18 mesi, in caso di riduzione dell'orario di lavoro. Stop anche per gli affittuari in difficoltà. Infine una misura per evitare l'innalzamento delle commissioni chieste alle pmi per le garanzie dei confidi, in seguito alla nuova organizzazione prevista per questi organismi. Fisco. Saranno posticipati una serie di adempimenti fiscali e introdotta la sospensione dei versamenti tributarie e contributivi, a partire da quelli Iva del prossimo 16 marzo per chi avrà perso più del 25% del fatturato. Assemblee. Nel di dovrebbe trovare posto anche lo slittamento di qualche mese delle assemblee delle società quotate in borsa. Il che comporterebbe il rinvio delle nomine delle controllate di Stato. Volatility Adjustment. Previsto il recepimento della normativa Uè che consente alle assicurazioni di sterilizzare più facilmente le oscillazioni dello spread. La novità potrà essere utilizzata già nella redazione dei bilanci 2019. Fondo indennizzo risparmiatori. Nelle bozze trova posto anche l'anticipo, fino al 40%, sui ristori agli obbligazionisti e azionisti truffati dagli istituti di credito. Il termine per presentare la domanda slitta a fine maggio. Sblocca Fincantieri. Si prevede che per il 2020 il Tesoro possa concedere a Sace la garanzia pubblica per operazioni nel settore crocieristico, fino 2,6 miliardi. La misura permetterebbe a Fincantieri di finalizzare contratti firmati ma in sospeso in attesa delle garanzie, (riproduzione riservata) -tit_org-

EMERGENZA / 7 STANZIATI ALMENO 50 MILIONI PER FAVORIR E LE FOR NITUR E ANTI-VIRUS
Arcuri prepara lo scudo sanitario

[Andrea Pira]

EMERGENZA/7 STANZIATI ALMENO 50 MILIONI PER FAVORIRE LE FORNITURE ANTI-VIRUS Arcuri prepara lo scudo sanitario DI ANDREA PIRA Ci sarà anche l'opzione di fabbricare in proprio le strumentazioni mediche e mascherine necessarie a fronteggiare il contagio da coronavirus tra le mansioni affidate a Domenico Arcuri in qualità di supercommissario agli acquisti sanitari. Quella annunciata mercoledì sera dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, è stata una nomina maturata già nelle 48 ore precedenti. Secondo quanto trapela, dietro la scelta di indicare l'amministratore delegato di Invitalia, riconfermato a dicembre per la quinta volta al vertice dell'agenzia per l'attrazione degli investimenti, ci sarebbe lo zampino dell'ex premier Massimo D'Alema, che con il ministro della Salute, Roberto Speranza, condivide la militanza in Articolo Uno. Le prime indicazioni, come chiarito dal sottosegretario Tra le opzioni del supercommissario, ad di Invitalia, c'è anche la produzione in proprio di dispositivi e mascherine agli Affari Esteri, Manlio Di Stefano, sono emerse in una riunione avuta già mercoledì scorso, ore prima dell'annuncio dato da Conte. Ci stiamo muovendo anche sulla rete internazionale, quindi anche con accordi per acquisto fatti con altri Paesi produttori, come per esempio la Ciña, ha chiarito l'esponente del Movimento 5 Stelle. Lo schema per la produzione lo si è già visto all'opera. Siare Engineering, azienda di Valsamoggia, in provincia di Bologna, è stata individuata da Consip per la fornitura immediata di 320 respiratori. Nell'ambito della commessa agiscono anche sia Invitalia sia Esercito, agendo quindi come una sorta di società in house. Arcuri godrà di ampi poteri di deroga, ha chiarito il premier Conte nella conferenza stampa in cui mercoledì sera ha annunciato nuove e più restrittive misure per contenere l'epidemia. Già oggi Consip, in quanto soggetto attuatore della Protezione Civile, ha potuto agire con alcune deroghe alla procedura di gara a evidenza pubblica, dimostrando che si possono fare acquisti in quattro giorni. Nel decreto da 12 miliardi di euro che il cdm si appresta a varare per alleviare le ripercussioni economiche di Covid-19 il governo prevede incentivi per la produzione e la fornitura di dispositivi medici. Allo scopo ci sono 50 milioni messi a disposizione di Invitalia. Le risorse serviranno per erogare finanziamenti a fondo perduto o contributi in conto gestione, nonché finanziamenti agevolati alle aziende produttrici, così da assicurare la fornitura fintanto che durerà la crisi. Le agevolazioni potranno andare anche ai fornitori di mascherine chirurgiche e mascherine senza il marchio CE previa valutazione dell'Istituto superiore di sanità. Protezioni che in via prioritaria dovranno essere fornite a medici e operatori sanitari, anche se da Forza Italia arriva la proposta di garantire mascherine e guanti a tutti i cittadini. Previsti anche fino a 191 milioni nel 2020 per incrementare i posti letto in terapia intensiva e nelle unità operative di pneumologia e di malattie infettive, ricorrendo anche a strutture private, accreditate e non. Inoltre, con l'articolo 6, la Protezione civile a la possibilità di requisire in i o in proprietà presidi sanità medico-chirurgici, nonché mobili di qualsiasi genere, i produzione riservata) -tit_org-

Bene i conti, ma anche Saes scivola

[Riccardo Fioramonti]

IL CASO/2 di Riccardo Fioramonti Calo del 14,3% a 16, euro per Saes group, specializzato in componenti e sistemi realizzati con materiali avanzati (brevettati dalla stessa società) e utilizzati in applicazioni industriali e medicali. Nel 2019 ha conseguito un utile operativo consolidato di 26,8 milioni, in aumento del 77,7% rispetto ai 15.1 min del 2018. I ricavi netti sono ammontati a 182,4 milioni (160,3 nel 2018), il fatturato complessivo del gruppo si è attestato a 194 milioni (+12,7%), l'utile industriale lordo a 78,4 milioni (+11,6%), l'ebitda a 36,5 milioni (+38,9%). La gestione finanziaria è stata penalizzata da svalutazioni per 1,6 milioni. La posizione finanziaria netta è positiva per 115,3 milioni (era 111,8 milioni a settembre 2018). Nel primo bimestre 2020 la società ha registrato ricavi netti consolidati per 32,4 milioni (+17,3%). Ai soci sarà proposto un dividendo di 0,78 euro per l'azione ordinaria e di 0,8 per le azioni risparmio. Donati 500 mila euro alla Protezione Civile e agli istituti di ricerca impegnati nella lotta al Coronavirus. (riproduzione riservata) SEASGEERS 35 quotazioni in euro 12 die'19 12 mar'20 -tit_org-

La logistica è paralizzata

[Nicola Capuzzo]

MISURE DEL GOVERNO E MAGGIORI CONTROLLI FRENANO L'OPERATIVITÀ Difficoltà anche nel reperire personale. Le criticità maggiori si registrano sulle navi passeggeri e nell'autotrasporto, che deve fare i conti con i confini chiusi. PAGINA A CURA DI NICOLA CAPUZZO Nonostante gli sforzi del Governo per limitare i disagi alla circolazione delle merci, anche la logistica in Italia sta subendo lo shock da Coronavirus. Protezione Civile e ministero dei Trasporti hanno ribadito che il trasporto merci non è oggetto di limitazioni e infatti porti e aeroporti sono aperti, ma l'isolamento dell'Italia da parte dei Paesi circostanti sta provocando forti rallentamenti al comparto. Basta vedere gli 80 km di coda di mezzi stradali registrati alla frontiera con l'Austria... I porti italiani sono pienamente operativi, ha assicurato in settimana Assoporti. Albania, Croazia, Paesi del Nord Africa e Malta hanno però chiuso i collegamenti marittimi e aerei con l'Italia, impattando su linee aeree e traghetti. Per il momento continuano a lavorare regolarmente le navi che trasportano solo merci. Stiamo combattendo, ma non possiamo essere perseguitati alle frontiere e ai transiti dai controlli degli altri Paesi, confinanti e non, come Austria, Slovacchia, Turchia, Malta e Albania, ha scritto Guido Nicolini, presidente di Confetta, in una lettera al premier Giuseppe Conte. Non possiamo combattere anche contro altri Stati, molti addirittura europei, che stanno letteralmente perseguitando l'industria logistica italiana alle frontiere, nei transiti, nei controlli, negli sbarchi e imbarchi. Ancora più complicata appare la situazione a bordo delle navi italiane secondo Confitarma e Assarmatori che segnalano difficoltà operative legate alle restrizioni imposte da molti Paesi alle navi che hanno scalato porti italiani, al personale navigante e tecnico tricolore che deve imbarcare nei porti dei suddetti Paesi nonché agli ispettori delle navi per il rilascio delle certificazioni obbligatorie. Diverse navi, specie di Costa Crociere, trovano sempre più difficoltà a ormeggiare in giro per il mondo. La compagnia genovese, che ha quattro navi ferme in Giappone, ha sospeso tutti gli itinerari nel Mediterraneo. Anche Msc, Viking e Princess Cruises hanno annunciato di aver in parte o del tutto sospeso l'attività nelle prossime settimane. E la prima volta che navi da crociera vengano messe in disarmo temporaneo. Tornando agli effetti sulle merci D.B. Group, casa di spedizioni di Treviso guidata da Silvia Moretto (che è anche presidente di Fedespediti) ha reso noto che a seguito del Dpcm dell'8/3/2020 anche l'operatività riguardante le spedizioni in arrivo e in partenza dall'Italia sta subendo rallentamenti per l'aumento di controlli e misure di sicurezza. Anche per quanto riguarda le spedizioni via mare si segnalano difficoltà nel reperimento di autisti per i posizionamenti dei container, il che potrebbe ritardare ritiri e consegne. E anche nei trasporti via terra stiamo verificando rallentamenti per i maggiori controlli ai confini di Austria e Slovenia e per la difficoltà di reperire autisti e mezzi disponibili. Anche Jas, altra casa di spedizioni italiana, ha fatto sapere che in export dalla Cina e Hong Kong le cancellazioni di linee marittime sono diminuite ma non terminate. Ci si attende una ripresa al 90% da fine marzo. Più complicata la situazione in import verso il Far East perché la capacità di stiva e di container è bassa sempre a causa delle cancellazioni e per l'aumento delle tariffe da parte dei vettori marittimi. Anche Ja rileva una situazione critica per l'export da Milano e Lombardia, Per quanto riguarda infine le spedizioni via aerea D.B. Group ha precisato che l'operatività degli scali di Venezia e Milano è fortemente impattata da cancellazione dei voli da parte di diverse compagnie. I nostri team stanno costantemente monitorando disponibilità di spazi e livello tariffario, anche da e verso altri hub europei e cercando di riproteggere la mercè su soluzioni (di aerei) cargo, (riproduzione riservata) -tit_org-

Tutta Italia chiude per coronavirus: ecco che cosa c'è da sapere | Oggi

Il premier promulga l'ennesimo documento, accettando (dopo i tentennamenti) le richieste di Lombardia e Veneto. Ecco cosa prevede la nuova norma

[Edoardomontolli]

L'Italia è chiusa per coronavirus fino al 25 marzo: tutto quello che è da sapere sul nuovo decreto (il terzo in quattro giorni) del presidente Conte 12 marzo 2020. Condividi 0 0 0. L'Italia diventa come un'enorme: da oggi, ovunque sarà com'era Codogno... Foto | Video Il premier promulga l'ennesimo documento, accettando (dopo i tentennamenti) le richieste di Lombardia e Veneto. Ecco cosa prevede la nuova norma. L'Italia è chiusa fino al 25 marzo. Il premier Giuseppe Conte ha firmato il terzo decreto in quattro giorni, accogliendo finalmente le richieste della Lombardia (GUARDA), falcidiata dai contagi e dai morti. Da oggi aperti solo i servizi essenziali, o quasi. Intanto l'Organizzazione Mondiale della Sanità dichiara la pandemia. FOTO ESCLUSIVE | VIDEO Io, positivo al coronavirus, lasciato solo dai medici in isolamento a casa. La denuncia choc da Crema ESCLUSIVO ');} LOMBARDIA AL COLLASSO - La decisione storica, ma inevitabile, arriva dopo l'ultimo bollettino, che documenta oltre 2 mila contagi in più per un totale di quasi 12500, la gran parte dei quali in Lombardia. Qui la situazione è ormai vicina al collasso: 7280 positivi e ben 617 morti, 8,4% del totale. La provincia di gran lunga più colpita è Bergamo, con 1815 casi. Seguono Brescia con 1351, poi Cremona e Lodi. Milano è ormai oltre i 900 contagi. Fuori regione, la provincia che ne ha di più è Piacenza, con 664 casi. Poi Parma con 378, e Padova, in Veneto, con 373 casi. - SPECIALE CORONAVIRUS Video in evidenza Kate Middleton e William d'Inghilterra, è gelo totale con Meghan Markle e Harry d'Inghilterra... Guarda il video Guarda Kate Middleton e William d'Inghilterra, è gelo totale con Meghan Markle e Harry d'Inghilterra... Guarda il video Guarda Coronavirus: gli appuntamenti con arte, musica e teatro ora sono sul web GUARDA UNA PANDEMIA - Ma a pesare sulla stretta finale, oltre al fatto del successo ottenuto con la zona rossa intorno a Codogno (crollo dei contagi) anche la dichiarazione di pandemia da parte dell'Oms: il virus ha colpito 114 su 193 Paesi su tutti i continenti eccetto l'Antartide. Ora l'Oms potrà emanare direttive sanitarie e coordinare l'invio di presidi sanitari agli Stati in emergenza, come il nostro: ad esempio con le mascherine. Coronavirus, Eleonora Brigliadori e la folle teoria del complotto: È colpa dell'America! - LEGGI | FOTO IL MESSAGGIO DI CONTE - Il premier, in una videodiretta, ha ammesso: Siamo il Paese che, in Europa, è stato colpito più duramente dal coronavirus. Ma siamo anche quelli che stanno reagendo con maggior forza, diventando giorno dopo giorno un modello anche per gli altri. Ho fatto un patto con la mia coscienza: al primo posto è e ci sarà sempre la salute degli italiani. Solo pochi giorni fa vi ho chiesto di cambiare le vostre radicate abitudini di vita, rimanendo in casa il più possibile, uscendo solo lo stretto necessario. Ero consapevole che si trattava di un primo passo, e che ragionevolmente non sarebbe stato l'ultimo. È ora di compiere un passo in più, quello più importante. Tutta Italia è zona protetta: le misure restrittive applicate all'intero Paese. Giuseppe Conte: Restate a casa GUARDATE TUTTO, O QUASI, CHIUSO - Quindi, le comunicazioni. Sono chiuse da oggi tutte le attività commerciali e di vendita al dettaglio, ad eccezione dei negozi di generi alimentari, di prima necessità e delle farmacie. Quindi non è necessario fare nessuna corsa per acquistare cibo nei supermercati. Saracinesche abbassate per negozi, bar, pub, ristoranti, parrucchieri, centri estetici, i reparti aziendali che non sono indispensabili per la produzione. Verrà nominato un commissario straordinario, Domenico Arcuri, già amministratore delegato di Invitalia. Coronavirus, la zona rossa vista dall'alto: le immagini choc di Codogno e dintorni ESCLUSIVO COSA RESTA APERTO - Restano aperti i servizi essenziali: farmacie, parafarmacie, edicole, i tabaccai. Consentita la ristorazione con consegna a domicilio e quella nelle aree di servizio stradali, ferroviarie, aeroportuali e negli ospedali. Aperti anche benzinai, servizi bancari, finanziari, assicurativi, meccanici, artigiani, idraulici, ferramenta, vendita di articoli igienico-sanitari, articoli per illuminazione, articoli medicali e ortopedici, profumerie, piccoli animali domestici, ottica, saponi, detersivi. Aperte pure le lavanderie. E proseguono le attività del settore

agricolo. Garantiti i trasporti pubblici. Tutte attività, in sostanza, che in teoria non dovrebbero consentire assembramenti, né invitare ad uscire se non per necessità. Coronavirus, il governo divide l'Italia in quattro zone: fra una settimana (forse) gli effetti delle misure GUARDA AUTO CERTIFICAZIONE A PIEDI - Il capo della protezione civile Angelo Borrelli ha peraltro spiegato: Il consiglio è sempre lo stesso, uscire per lo stretto necessario e indispensabile e anche chi esce a piedi deve portare autocertificazione. Coronavirus, le vittime hanno in media 81 anni e più patologie pregresse: gli ultimi numeri sull'epidemia GUARDA IL CONTAGIO ALLA JUVENTUS - Intanto emerge che il calciatore della Juventus Daniele Rugani è risultato positivo al coronavirus. Dato che ha giocato l'ultima partita contro l'Inter, gli atleti di entrambe le formazioni andranno in isolamento. Coronavirus, Oms promuove l'Italia: basta panico. Intanto a Milano riaprono i bar e Attilio Fontana si mette in auto-quarantena. Tutti gli aggiornamenti GUARDA E.M.

Tasse non ci siamo: solo proroghe e taglietti = Tasse il governo adotta le mezze misure

///

[Claudio Antonelli]

Tasse, non ci siamo: solo proroghe e taglietti Nel decreto del governo ci sono misure timide e parziali. I carichi fiscali restano invariati per molte categorie La settimana prossima sarà caos per le scadenze di milioni di autonomi. Positivi gli aiuti pensati per le famiglie di CLAUDIO ANTONELLI Il governo lavora al decreto coronavirus: 4 pi di polizia e protezione civile. Altri 3,8 per aiutare famiglie e imprese e per fortuna - anche partite Iva (spuntano aiuti per chi resta a casa). Purtroppo i fondi per lo stop dei pagamenti delle tasse si fermano a 2,2 miliardi. Solo taglietti, neppure certi. E lunedì ci sono le scadenze. a pagina 5 > EMERGENZA CORONAVIRUS Tasse, il governo adotta le mezze misure Boccia assicura che verrà rinviato il versamento dell'Iva di lunedì, ma nel decreto da 12 miliardi mancano i dettagli e sono previsti soltanto taglietti alle imposte. Migliorati gli aiuti alle famiglie: il voucher baby sitter da 600 euro sarà esteso anche agli autonomi di CLAUDIO ANTONELLI Il decreto salva famiglie e imprese è in gestazione. Dovrebbe essere pronto per stasera (anche se il rischio slittamento è elevato) e contenere una dozzina di miliardi di aiuti, sotto varia forma. Due dovrebbero essere destinati ai corpi di polizia, all'esercito (affinché arruoli tra medici e infermieri e ampli i propri ospedali). Altri 4 miliardi serviranno per le disposizioni in materia di lavoro, dalla cassa integrazione in deroga, fino ai fondi salariali, passando per i bonus baby sitter e i sussidi socio assistenziali tramite i Comuni. La bozza del documento prevede una spesa di 3,8 miliardi per il sostegno alle imprese e ai loro dipendenti. Il capitolo toccherà la moratoria dei mutui, il fondo centrale di garanzia e pure il sostegno tramite i Consorzi fidi. Resta, infine, il tema più delicato e complesso: quello delle tasse. Il governo lavora a una sospensione per decreto del versamento Iva di lunedì. Lo ha detto in radio il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia, assicurando anche che nessuno perderà il suo lavoro e che il governo sta lavorando pure agli ammortizzatori sociali. Entro la fine settimana il ministro Roberto Gualtieri proporrà un provvedimento economico che riguarderà tutti, ha aggiunto Boccia, senza alcun dettaglio: Non voglio anticipare i singoli provvedimenti ma ci saranno quelli necessari. Vale per tutti gli italiani e per tutte le imprese. Boccia omette però un dettaglio non da poco. Nella bozza a cui sta lavorando il Mef, i tagli fiscali prevedono un mancato gettito di 2,2 miliardi. Se il dato dello scorso anno è un valido paragone (crediamo di sì) lunedì solo di Iva, accise e altre imposte indirette gli italiani dovranno versare 16 miliardi. Entro la fine del mese saranno tenuti a pagare altri 13 miliardi di imposte dirette, tipo Irpef e Ires. Se i numeri non mentono - e non lo fanno mai - la promessa di Boccia è destinata a infrangersi nel brevissimo termine. D'altronde la stessa bozza visionata dalla Verità mette le mani avanti. La sospensione dei versamenti dei contributi e delle ritenute dovrebbe riguardare solo le filiere merceologiche più colpite. Probabilmente, quelle degli esercizi commerciali chiusi. Inoltre in merito all'Iva si fa un accenno all'ipotesi di mettere un tetto fino a 400.000 euro di fatturato. Il che di per sé sarebbe un'ottima notizia, se si realizzasse. Anche se forse pure in questo caso il governo prevederebbe dei tetti di fatturato. Spunta anche l'idea di incrociare gli ICI con i crediti della pubblica amministrazione. Sebbene i tecnici scrivano, a fianco del paragrafo, l'annotazione sembra improbabile per motivi di cassa. Una perfetta sintesi dell'approccio, mediato dal pallottoliere. L'emergenza richiede invece ben altro. Purtroppo anche in tema di decreti economici il governo sembra sempre in ritardo rispetto alla realtà dei fatti di almeno 48 ore. Bisogna apprezzare il fatto che si cominci a parlare di taglio alle tasse anche se si tratta di taglietti e che per la prima volta compaiono misure di assistenza anche al polo delle partite Iva. Gli aiuti a chi rimane a casa saranno diretti ai dipendenti ma anche agli autonomi, sebbene in misure diverse. In arrivo il voucher baby sitter da 600 euro per le famiglie che fronteggiano la chiusura delle scuole, che sale a 1.000 euro per il personale medico. È previsto per i nuclei familiari con figli fino a 14 anni di età un buono di 600 euro per far fronte alle spese di custodia dei figli a domicilio. Nel caso di famiglie monogenitoriali il cui genitore appartiene alla categoria del personale sanitario ovvero dei ricercatori presso centri e istituti di ricerca impegnati a

contrastare il diffondersi del Covid-19, il bonus è aumentato a 1.000 euro. Inoltre sono al vaglio misure di rimborso sul modello malattia. Per l'anno 2020, per far fronte alla sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, ai genitori lavoratori di figli sino a 14 anni è riconosciuto un periodo di congedo parentale straordinario pari a 10 giorni, senza riduzione della retribuzione; se tali giorni di congedo vengono utilizzati in parti uguali da entrambi i genitori, essi sono incrementati di ulteriori cinque giorni. I medesimi aiuti dovrebbero arrivare alle partite Iva attraverso le rispettive casse previdenziali che saranno utilizzate a usare i propri utili in deroga rispetto alle norme del codice civile. Una notizia sicuramente positiva per i milioni di lavoratori che non hanno alcun tipo di welfare, Purtroppo non potranno gioire, perché il decreto in fase di definizione è ancora in alto mare. C'è la possibilità che aumenti il budget a 15 miliardi, ma al tempo stesso che non sia pronto prima di domenica. Lunedì ci sono tutte le scadenze fiscali e si profila all'orizzonte in caos mai visto prima. Chi godrà del rinvio dei versamenti e chi no? Ulteriore incertezza in un clima di angoscia. Si discute di un aumento di due miliardi per il ministero della Difesa ed esercito, di un blocco di contributi per le imprese e dipendenti e di un aumento delle aliquote delle tasse più colpite -tit_org- Tasse non ci siamo: solo proroghe e taglietti - Tasse il governo adotta le mezze misure

Mt

Spesa sì, gita no, corsetta nì E a Roma chiudono tutte le chiese*[Maurizio Tortorella]*

> EMERGENZA CORONAVIRUS Spesa sì, gita no, corsetta nì E a Roma chiudono tutte le chiese regole del governo spesso lasciano disorientati i cittadini Ecco, Donne alla mano, quali sono le attività ancora permesse di MAURIZIO TORTORELLA; Genitori alle prese con dubbi amletici sulla giuocata al parco giochi. Padroni di cani incerti sull'uscita per la pipì. Fanatici del jogging sportivamente in tilt. Il coronavirus spaventa. ma un po' anche confonde. Perché la regola di comportamento, stabilita dal decreto Misure per il contenimento del contagio dell'n marzo, impone l'isolamento casalingo fino al 3 aprile. Quindi, come suggeriscono anche i social network, restate a casa il più possibile. Com'è ovvio, però, esistono deroghe, e non soltanto per chi va a lavorare. Purtroppo le regole non sono sempre chiare: per i cittadini e per le stesse forze dell'ordine. Due giorni fa è capitato alla signora lucchese che, a passeggio con cagnolino al guinzaglio a due passi da casa, s'è sentita intimare il rientro immediato da un vigile, pena la multa. Nel suo caso, però, al contrario di quanto sosteneva l'agente, le regole stabilite dal ministero dell'Interno prevedono si possa uscire con un cane per la gestione quotidiana delle sue esigenze fisiologiche, e anche per i controlli veterinari. L'uscita però deve avere quello specifico scopo. Intanto il cardinale vicario di Roma, Angelo De Donatis. con una mossa senza precedenti ha stabilito che sino a venerdì 3 aprile l'accesso alle chiese parrocchiali e non parrocchiali della diocesi di Roma, aperte al pubblico, e più in generale agli edifici di culto di qualunque genere, viene interdetto a tutti i fedeli. Ma cerchiamo di capire che cosa si può fare. e che cosa no. CHI NON PUÒ USCIRE MAI? Non può farlo mai e in nessun caso chi è in quarantena o sia risultato positivo al virus. Se si ha la febbre oltre i 37,5 gradi, restare a casa è fortemente raccomandato: in quel caso, meglio limitare al massimo i contatti con i conviventi e rivolgersi al più presto al medico di famiglia. QUANDO SI PUÒ USCIRE? Si può uscire solo per andare al lavoro, per acquistare alimentari, per motivi di salute e per situazioni di vera necessità. Si può andare in farmacia, dal medico, o al supermercato. Si può uscire anche per comprare il giornale. Per dimostrare queste esigenze, però, è meglio compilare un'autodichiarazione da portare sempre con sé e consegnare a un eventuale controllo di polizia. Il modulo si trova sul sito interno.gov.it e lo si può stampare e riempire a casa, ma è in dotazione anche alle forze dell'ordine. Sulle autocertificazioni saranno condotti controlli: la falsa dichiarazione è un reato. PASSEGGIATA LIBERA? Intenzionalmente non si certifica con un motivo serio. Si rischia una denuncia penale per inottemperanza all'ordine di un'autorità (art. 650 del Codice penale), che comporta l'arresto fino a tre mesi o l'ammenda fino a 206 euro. Finora, però, l'uscita solitaria e breve è generalmente tollerata. SI PUÒ FARE JOGGING? Il Viminale ammette le attività motorie negli spazi aperti, ma nel rispetto della distanza interpersonale di un metro. Se proprio si vuole fare sport, realtà, è meglio uscire da soli: in una corsa è difficile gestire il metro di distanza. A quel punto, attenti a evitare gli assembramenti e a non farvi male: come segnala il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, oggi è molto più difficile essere curati, anche perché bisogna evitare in ogni modo di andare all'ospedale. SI PUÒ FARE UN GIRO IN BICI? Pare di sì, anche se in alcune città i vigili hanno dato parere opposto, ma da soli. Valgono tutte le raccomandazioni alla voce jogging. Sarebbe meglio, comunque, dare retta a Davide Cassant, et della Nazionale di ciclismo: Basta bici almeno fino al 3 aprile. Chi può usarle; chi non li ha, porti pazienza: facciamolo per noi e per gli altri. E GLI ALTRI SPORT? È proibito ogni sport di squadra (calcetto, pallacanestro, pallavolo, rugby) dov'è impossibile mantenere il metro di distanza. Si potrebbe forse provare con il tennis: nel singolo, la separazione è garantita dalla rete. Se solo si trovasse un campo aperto... SI PUÒ ANDARE AL PARCO? È incerto. In certe città è ammesso, altre no. Il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, ieri ha segnalato l'incongruenza al governo: Le regole di comportamento, ha detto ieri, consentono l'attività all'aperto. Questo però può causare problemi perché le famiglie con i bambini a casa tendono a frequentare i parchi, soprattutto in giornate di bel tempo. Invece bisogna uscire solo se necessario. Si attendono chiarimenti. Intanto alcuni Comuni

hanno chiuso i parchi cittadini. SI PUÒ CENARE DAI PARENTI? E si può portare il cane fuori per fare pipì No. E nemmeno da amici, ne dalla fidanzata. Il genitore separato, invece, può andare a trovare il figlio affidato all'altro coniuge, previa condivisione dell'iniziativa (il Viminale suggerisce comunque di rimandare le visite). E I PARENTI ANZIANI? Si possono visitare solo se il parente non è autosufficiente: con l'avvertenza che il Coronavirus è più pericoloso per chi ha più anni, quindi bisogna stare attenti nei contatti. SI PUÒ ANDARE AL CIMITERO? Purtroppo sì: il coronavirus uccide. Ma la risposta è no se la domanda ipotizza solo una visita ai defunti. Meglio aspettare la fine del contagio. Alcune Regioni, come la Liguria, ieri hanno chiuso anche i cimiteri e lo sport all'aperto? Solamente da parte di Ma occhio a mm jam male -tit_org-